ISTITUTO STORICO ITALIANO
ISTITUTO STORICO PRUSSIANO

Regesta Chartarum Italiae

REGESTO DI CAMALDOLI

A CURA DI

L. SCHIAPARELLI E F. BALDASSERONI

VOL. I.

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1907

REGESTO

DI

CAMALDOLI

PUBBLICATO

DALL'ISTITUTO STORICO ITALIANO

A CURA

DI

L. SCHIAPARELLI E F. BALDASSERONI

ROMA
ERMANNO LOESCHER & C.°
(W. REGENBERG)

1907

L' Istituto Storico Italiano, nel Congresso internazionale convocato a Roma l'aprile del 1903, faceva, per mezzo del professore L. Schiaparelli, la proposta di pubblicare le carte private del medio evo sino al 1200, che si trovano nei nostri archivi. Una tale pubblicazione che, secondo la proposta, avrebbe dovuto essere condotta con l'aiuto di tutte le Deputazioni e Società di storia patria, parve che non potesse facilmente riuscire d'immediata attuazione, sia per la sua vastità, sia per la spesa ingente. Dopo lunga e matura discussione, fatta dentro e fuori del Congresso, fu perciò deciso di cominciare con la stampa di semplici Regesti di carte pubbliche e private. Questo lavoro renderà necessario un esame accurato e metodico di tutto il materiale archivistico italiano, e sarà un primo passo, un apparecchio assai utile ad una pubblicazione integrale di documenti.

Ma anche questa impresa era tale da non potere essere iniziata e condotta con le sole forze del nostro Istituto. Fortunatamente l'Istituto Storico Prussiano, che attende in Roma, nell'interesse della storia tedesca, alla pubblicazione di documenti italiani, era venuto nel medesimo concetto di compilare e stampare Regesti. Così fu che i due Istituti decisero di allearsi, per fare un lavoro internazionale utile del pari alla storia dei due paesi. Avverrà assai naturalmente che, nella distribuzione di siffatte ricerche, i Tedeschi saranno spinti a rivolgersi più specialmente a quegli archivi i quali contengono carte che hanno una maggiore attinenza colla storia della Germania. Noi prefe-

riremo invece quelli le cui carte hanno in prevalenza un interesse più specialmente italiano.

La forma da dare alla pubblicazione, che sarà fatta in volumi staccati ed indipendenti, le norme da doversi seguire nel compilare i Regesti furono lungamente discusse, ed il nostro Bullettino *ne ha già dato notizia. Nella pratica si dovette però riconoscere la necessità di lasciare ai compilatori, che restano personalmente responsabili dell' opera loro, una certa libertà nel compilare i Regesti. Le esigenze proprie della natura diversa dei documenti, ed il non esservi ancora norme universalmente accettate ed indiscusse per ogni più minuto particolare di questi lavori indussero ad una tale deliberazione, sebbene le norme esposte fossero state, come dicemmo, con molta diligenza ponderate. Il paragone che i collaboratori faranno dei diversi volumi, i suggerimenti e le osservazioni dei critici renderanno sempre minori le lievi divergenze.*

Nell' iniziare i lavori l' Istituto Prussiano rivolse le sue ricerche agli archivi di Volterra, Siena e Pisa, il nostro Istituto agli archivi di Roma e provincia romana, ed a quelli di Firenze. Così ora escono alla luce, quasi contemporaneamente, il Regesto Volterrano del dott. Schneider, il Regesto di S. Apollinare Nuovo di Ravenna del prof. Federici, ed il primo volume del Regesto Camaldolese del prof. Schiaparelli e del dott. Baldasseroni. Il medaglione, che contiene i ritratti del Leibniz e del Muratori, messo sul frontespizio di ciascun volume, è simbolo non solo degl' intendimenti con cui la pubblicazione sarà condotta, ma anche della cordiale e fraterna alleanza scientifica con cui le due nazioni si sono unite.

P. VILLARI.

AVVERTENZA

Del materiale di documenti conservato negli archivi e nelle biblioteche di Firenze, il quale non entra nel programma di edizioni integrali che tra breve inizierà l'Istituto di Studi Superiori, fu affidato a me l'onorevole incarico di dirigere o curare la compilazione di regesti per la grande raccolta dei REGESTA CHARTARUM ITALIAE intrapresa dai due Istituti Storici, Italiano e Prussiano. La serie di Regesti dei documenti conservati in Firenze si apre ora col materiale di Camaldoli, cioè col *Regestum Camaldulense*, di cui presento il primo volume preparato in collaborazione col dott. F. Baldasseroni. La continuazione di questo Regesto, fino a tutto il secolo XIII, non si farà attendere a lungo, essendo già principiata la stampa del secondo volume. E al volume che conterrà gli indici rimando la prefazione, limitandomi per ora ad alcune brevi e sommarie indicazioni, che ritengo indispensabili per mostrare lo scopo e il metodo del presente lavoro, e per rendere più agevole la consultazione dell'opera.

Il materiale dell'insigne monastero di S. Salvatore di Camaldoli, comprese le pergamene e le carte sciolte che ora arricchiscono la sezione diplomatica dell'Archivio di Stato in Firenze, passò a quest'Archivio colla soppressione fatta da Napoleone I nel 1810; e un altro notevole gruppo di volumi, registri e carte varie vi fu aggiunto nel 1893. Tra que-

sti ultimi volumi ha pregio grande un Regesto compilato nel XIII secolo da due monaci di Camaldoli, Ranieri e Simone[1]. Tutto questo materiale giunto fino a noi e ora raccolto nell'Archivio di Firenze è presso a poco quanto possedeva l'archivio del monastero nel periodo della sua maggiore ricchezza. Il numero delle pergamene e delle carte sciolte, ed il loro ordinamento, il quale rilevasi dalle indicazioni archivistiche sul verso, corrispondono, salvo poche lacune, all'inventario di detto archivio compilato nel 1698, opera veramente pregevole, in due grossi volumi, del monaco Edoardo Baroncino[2]; ci rispecchiano, per così dire, l'archivio di Camaldoli al momento in cui si compilò il ricordato sommario o spoglio generale. Questo comprende anche, in appendice, l'inventario delle carte di S. Martino di Tifi e di S. Maria di Decciano, le quali, conservate in apposite *capsulae*, costituivano un fondo a parte dell'archivio di Camaldoli. Tale distinzione non è conservata nella provenienza Camaldoli presso l'Archivio di Stato in Firenze; ed io ho creduto opportuno di ricostruirla, nella pubblicazione del regesto, in base appunto all'inventario del 1698. Viene così ad essere separato il materiale che allora formava l'archivio di Camaldoli propriamente detto dall'archivio dei due monasteri passati al centro della Congregazione. Quest'ultimo materiale più opportunamente troverà posto nei volumi seguenti, insieme coi regesti delle carte spettanti agli altri monasteri dell'ordine camaldolese e ora conservate presso l'Archivio di Stato in Firenze. I nostri Regesta, essendo limitati al solo materiale conservato in Firenze, acquistano il carattere di un lavoro archivistico; non saranno quindi per ogni fondo i regesti di tutti i documenti già formanti l'antico archivio — chè alcuni possono trovarsi dispersi anche in biblioteche e in archivi pubblici e privati di altre città — e tanto meno di tutte le carte attinenti alla storia del monastero o della chiesa cui

[1] *Su questo Regesto pubblicherà uno studio il dott. F. Baldasseroni.*

[2] « Summaria instrumentorum et scripturarum omnium quae extant in archivio Camalduli... Opus absolutum die XVII septembris anni domini MDCXCVIII ». *Il nome dell'autore ci è dato dal Mittarelli; cf. Ann. Cam., I, p. XV.*

si intitoleranno i nostri volumi; tuttavia il Regestum Camaldulense, poichè si è tenuto conto nella sua compilazione anche di quei documenti che si trovano registrati nei sommarii del XIII secolo e del 1698 e non sono pervenuti a noi tra le carte sciolte dell'Archivio di Stato in Firenze, si può ben dire il Regesto, pressochè completo, delle carte dell'Archivio Camaldolese. È molto probabile che il parroco di S. Biagio e di S. Romualdo in Fabriano conservi colle bolle pontificie[1] anche alcune carte private riguardanti Camaldoli, e che alcuni documenti si possano rinvenire tra le provenienze dei numerosi monasteri dell'ordine Camaldolese; è poi certo che un numero rilevante di pergamene, posteriori tutte al 1300 e indubbiamente appartenenti all'archivio di Camaldoli, si trovano ora a Bibbiena in possesso privato[2].

Nella preparazione dei regesti abbiamo curato in particolar modo lo studio dell'originalità delle carte notarili e la loro data. A dimostrare l'originalità ci soccorse, come meglio dirò a suo tempo nella prefazione e come in parte risulterà dall'indice dei notai, un copioso materiale di documenti per il confronto della scrittura; per la data tentammo di conoscere qual fosse l'uso adottato dai singoli notai, esaminando il gruppo a noi noto ed accessibile delle carte da essi redatte. La regola generale, che nel contado di Arezzo siasi usato lo stile della Natività e l'indizione del settembre, presenta varie eccezioni: uno stesso notaio ha talora usato computi diversi. Anche di questo tratterò in seguito, e le note, fatte eventualmente sulla data delle singole carte, basteranno per ora a dare schiarimento al lettore, il quale inoltre troverà riprodotti nel regesto, e nel posto che hanno nell'originale, tutti i dati cronologici, che egli alla sua volta potrà meglio valutare. Nessuna nota illustrativa del testo; le possibili identificazioni dei nomi di luogo e di persona si

[1] *Cf. P. Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, pp. 23, 24.*

[2] *Presso il sig. Annibale Marcucci, come da gentile comunicazione del cavalier U. Pasqui.*

troveranno raccolte negli indici; poche note sui caratteri estrinseci delle carte e su quelli soltanto che ci parvero di qualche valore per un regesto; non ingombranti osservazioni paleografiche, e nemmeno il ricordo di tutti gli errori materiali dei notai, di tutte le rasure, di tutte le lettere corrette e di tutte le aggiunte interlineari. Salvo poche eccezioni, non furono registrate in calce ad ogni regesto quelle copie dei documenti che possediamo nei loro originali, le quali non si trovino, come carte sciolte, nella provenienza Camaldoli ora esistente nell'Archivio di Stato in Firenze. A suo tempo, nella prefazione, indicherò i manoscritti che contengono copie, estratti e citazioni di documenti Camaldolesi. Le notizie dorsali verranno riprodotte a parte, in un'appendice. Compilammo i regesti anche delle carte già pubblicate, acciocchè lo studioso abbia raccolto nel volume, con ugual metodo, tutto il materiale, e non sia costretto a ricorrere a pubblicazioni che non sempre riesce facile di consultare con sollecitudine o che non in tutte le biblioteche si trovano: il risparmio di poche pagine di stampa avrebbe lasciato una specie di lacuna nel lavoro, e l'avrebbe reso meno rispondente al suo uso pratico e ai bisogni degli studiosi.

Quando dall'Istituto Storico Italiano furono fissate le norme per la compilazione dei REGESTA CHARTARUM ITALIAE (vedi *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*, n. 28, p. XXIII), il lavoro sulle carte dell'Archivio di Stato in Firenze era già troppo avanzato, perchè convenisse ritornare da capo, modificandolo secondo le regole stabilite, tanto più che la divergenza di metodo, non grande, è più formale che sostanziale, ed è lasciata ai collaboratori una certa libertà.

Il nostro regesto nella sua materiale disposizione riproduce alcuni caratteri estrinseci dell'originale, in quanto conserva la stessa collocazione e lo stesso ordine delle parti e delle formule. Fu compilato in latino, anzi colle parole stesse, colla stessa costruzione sintattica dell'originale; ma con una certa misura e con certi temperamenti, che ci parvero necessari

a rendere più chiaro il senso e a facilitare di conseguenza la retta comprensione del documento; perciò, a seconda dei casi, non si è conservata di tutte le parole l'ortografia dell'originale, si son fatte concordanze, si sono usati pronomi e talvolta vocaboli che non trovansi nel testo, e che tuttavia ci parvero necessari a dare brevità e chiarezza ai regesti. Ma le parole da noi aggiunte avemmo cura di racchiudere tra parentesi tonda. Il regesto venne redatto in forma oggettiva per tutti i documenti: quindi il discorso diretto dell'originale è stato volto in indiretto, sostituendo alla prima persona dei verbi la terza, ma conservando il modo e il tempo, ed esprimendo i pronomi in persona prima del discorso diretto col riflessivo *(suus, sui, sibi, se)* e quelli in seconda persona con *is*, *ille;* nei casi in cui ci sembrò che questo mutamento potesse generare confusione od incertezza, ricorremmo alle note per le necessarie dilucidazioni. Trasposizioni di frasi e periodi del documento furono fatte raramente e solo per rendere più conciso e più chiaro il regesto: quando, ad es., in principio della parte espositiva si parla della donazione o della vendita di una intiera pezza di terra, ed in seguito, dopo l'enumerazione dei confini, si chiarisce che la donazione o la vendita è stata fatta solo di una parte, non di tutta la terra, allora questa determinazione fu da noi collocata in principio, dopo il verbo o i verbi dispositivi; e talvolta così facemmo per le misure, che nei documenti si trovano non di rado staccate dal soggetto cui si riferiscono e confuse con disposizioni varie. I nomi di persona e di luogo furono sempre riprodotti nell'ortografia dell'originale e ne fu conservata la forma grammaticale. È fatta eccezione per i nomi che ricorrono di continuo, quasi ad ogni regesto, Prataglia e Camaldoli, di cui il primo è dato sempre nella forma « Pratalia » (« monasterium » o « ecclesia de Pratalia » ecc.), il secondo è abbreviato « Cam. » (« monasterium » o « ecclesia (S. Salvatoris) Cam. » ecc.). Altra eccezione è data dai nomi del sovrano o del pontefice ricordati nella datazione, nomi che, quando sono espressi gli anni, mettemmo sempre al genitivo e sempre nell'ortografia di uso

più comune. La parte del testo che contiene l'indicazione dei luoghi è pure riprodotta con fedeltà (quindi « infra teriturio », « sito (sita, sitam) in avocabulo », « infra plebe » ecc.), e i confini sono dati schematicamente, pur essendo mantenute le parole dell' originale per ogni singola designazione. Riprodotto con uguale fedeltà è l'actum. I numeri sono espressi ordinariamente con cifre romane, ma sono lasciati sempre in tutte lettere quando la forma ci parve importante come espressione volgare. Delle formule finali del testo si troveranno accennate quelle che ci sembrarono di maggior valore giuridico. L'uso delle virgolette, dato il metodo seguito, fu parco, e adottato solo per passi, frasi e vocaboli che credemmo opportuno di mettere in evidenza per il loro valore o per la loro forma, o che per la loro oscurità si prestavano a interpretazioni diverse.

Questi criterii generali, che lasciano una certa libertà al compilatore del regesto, potranno non piacere a chi, ricorrendo al volume, vorrà distinguere con ogni sicurezza tutte le più lievi modificazioni che ha subito la forma precisa dell'originale attraverso l'elaborazione del compilatore; ma non si deve ricercare in un regesto ciò che esso non può dare, qualunque sia il metodo prescelto nel compilarlo. L'uso delle virgolette o del diverso carattere tipografico per tutte le parole riprodotte coll'ortografia dell'originale non avrebbe certo eliminato ogni inconveniente, e, dato il genere del lavoro e il metodo da noi seguito, sarebbe stato più di ingombro che altro. E sebbene di regesti se ne siano compiuti molti e la critica sull'argomento vanti tutta una letteratura, alla quale porterà forse nuovo contributo la raccolta dei REGESTA CHARTARUM ITALIAE, finora non si è trovato il tipo ideale di regesto, che si adatti a tutti i generi di documenti per ogni epoca e risponda ai molteplici bisogni dello studioso. Tutti i regesti sono utili e tutti i metodi possono essere buoni sebbene in grado diverso. Il regesto offre un materiale frammentario e in parte provvisorio; e ben lungi dal voler sostituire l'ori-

ginale, deve invece concorrere a preparare e ad affrettare l' edizione critica integrale dei documenti.

Abbiamo compilato questi regesti con intento essenzialmente storico, e crediamo che essi diano del documento, e per di più col colorito dell' originale, tutto quanto uno storico può attingere dall' originale stesso e compendiare in un regesto. Ma il nostro lavoro, se non ci illudiamo, potrà giovare anche ad altri studiosi. Il filologo non vi troverà certo quanto vagheggerebbe e nella misura che vorrebbe, ma non farà colpa a chi, pure in un lavoro condotto con intento storico, ha cercato di offrirgli, come meglio sapeva e poteva, utili materiali, e forse ci sarà grato di quegli elementi sicuri che presentiamo per i suoi studi e anche di quelli incerti che lo invoglieranno a ricorrere all'originale. Lo studioso del diritto non può trovare in un regesto se non una guida, e noi abbiamo curato che questa fosse sicura, usando le parole del testo per la designazione dei singoli generi di documenti, accennando le principali formule e riferendo alcune espressioni e alcuni vocaboli di valore giuridico, il tutto nella misura impostaci dalla brevità del regesto. Ad ogni modo, così com' è riuscito, confidiamo nell'utilità del nostro lavoro. Abbiamo scelto questo metodo perchè ci parve il più rispondente all' intento della nostra pubblicazione e al genere del materiale che avevamo dinanzi. E come man mano siamo già venuti introducendo alcune modificazioni, altre, secondo i casi, faremo nei prossimi volumi, forti di maggiore esperienza in questo genere di lavoro, e confortati dagli autorevoli consigli che amici e critici ci forniranno.

Quel tanto di buono che si riconoscerà in questo volume dovrà essere attribuito in parti uguali a me ed al collaboratore; delle deficienze varie la responsabilità è mia. Il lavoro fu così distribuito: il dott. Baldasseroni eseguì con molta diligenza, direttamente dall' originale, le prime schede ch' io poi collazionai aggiungendo i confini, che dapprima si era creduto di poter omettere; sulla base di queste preparai le

schede definitive per la stampa; la bibliografia venne curata in particolar modo dal Baldasseroni, che rivide anche ogni citazione sulle bozze; queste furono corrette da entrambi.

Al benemerito Direttore dell'Archivio di Stato in Firenze, cav. uff. A. Gherardi, e al cav. A. Giorgetti, il valente conservatore del Diplomatico, i quali agevolarono e aiutarono in tutti i modi il nostro lavoro, vada l'omaggio della nostra gratitudine.

Firenze, Aprile 1907.

L. SCHIAPARELLI.

ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO.

a. — annus, i
abb. — abbas, atis
act. — actum, acta
ann. — annuus, annualis, annualiter
ap. — apostolica, ae
Ar. — Aretinus, i; a, ae; Aretinensis, is
archic. — archicancellarius, ii
archid. — archidiaconus, i
archipresb. — archipresbyter, eri
arg. — argentum, i

B. (b.) — Beatus, i

Cam. — Campus Amabilis; Camalduli; Camaldulensis
can. — canonicus, i
canc. — cancellarius, ii
civ. — civitas, atis
cl. = clericus, i
clam. — clamatus, a, um; clamatur
compl. — complevi, it
conlaud. — conlaudavi, it
cons. — consensi, it
contin. — continendus, a, um

d. — dicitur
dat. — datum, data
den. — denarius, ii
diac. — diaconus, i

eccl. — ecclesia, ae
ep. — episcopus, i

f. — filius, ii; a, ae
f. b. m. — filius, ii bonae memoriae
ff. — filii, orum
fruend. — fruendus, a, um

g. — germanus, i
gg. — germani, orum

hab. — habendus, a, um

imp. — imperator, oris; imperium, ii
ind. — indictio, onis
integr. — integrus, a, um

l. — locus, i
lab. — laborandus, a, um
Lang. (Long.) — Langobarda, Langobardorum

laud. — laudavi, it
laun. — launechild
legit. — legitimus, a, um
libr. — libra, ae

m. — manus, us
mel. — meliorandus, a, um
mob. — mobile, mobilia, mobilis res
mon. — monasterium, ii

not. — notarius, ii

pal. — palatium, ii
ped. — pedes, *misura*
ped. Liupr. — pedes Liuprandi
persolv. — persolvendus, a, um
pert. — pertica, ae, *misura.*
pont. — pontificatus, i
pos. — positus, a, um
prep. — prepositus, i
presb. — presbyter, eri

q. — qui, quae, quod
qd. — quondam
q. d. — qui, quae, quod dicitur
q. v. — qui, quae, quod vocatur

recogn. — recognovi, it
reg. — regitur, reguntur; — *nella formula di datazione:* regnum, i

S. (s.) — Sanctus, i; a, ae
sem. = sementandus, a, um
sext. — sextarius, sextarium, ii; sextariora
sist. — sistarius, sistarium, ii; sistariora
S. m. — Signum manus; signa manuum
sol. = solidus, i
S. R. E. — Sancta Romana Ecclesia
Ss. — Sancti, orum
ss. — subscripsi
st. — starius, starium, ii; stariora
subdiac. — subdiaconus, i

t. — testis, is
tab. — tabula, ae, *misura*
ten. — tenendus, a, um
tt. = testes, ium.

v. — vocatus, a, um; vocatur.

NOTA. Con *Summaria* è citato il Regesto del sec. XIII e con *Summaria (1698)* l'inventario del Baroncino; pei quali vedasi a pag. VIII. Sono racchiuse tra parentesi [ ] le lettere e le parole che non si possono leggere per guasto dell'originale e tra parentesi ( ) quelle aggiunte per maggiore chiarezza del testo. Si darà l'errata-corrige nell'ultimo volume.

REGESTUM

CAMALDULENSE

1. *Cerasiolo (Pisa), 30 Aprile 780.*

Regnante Karolo rege a. regni in gente Langobardorum vi, die ante kal. maia, ind. iii. Gumbertus abb., Ildibertus et Gumprando religiosi viri gg. ff. Boni Auricausi eccl. S. Savini sitam in l. Cerasiolo, territorio Pisano, habitando monasterio, fundant, et per hanc cartulam offerunt et tradunt dicto mon. casam q. est curtis habitationis sue atque casas q. singule reg. per Domnuculo, per Poto, per Andrea, per Ermulo, per Florentiolo, per Domnellulo, et in l. Sambra casam q. reg. per Lupertulo cum domnicatis, et in l. et finibus Cintoria domnicatum et casas massaritias, et medietatem de curte supradicti abb. in terra Valda cum medietate de rebus domnicatis ad ipsam curtem pertinentibus, et casas massaritias quattuor in terra Valda q. singule reg. per Repertulo, per Pertulo, per Gualprandulo cl., per Roppulo, et casam in Hancruniano q. reg. per Perticasulo, ęccl. S. Marie et S. Petri Puellarum, et S. Eufraxię cappellam cum curte et pertinentiis infra civitatem Pisanam et extra. Concedunt insuper, una cum omnibus pertinentiis, curtem S. Torpix in Sambra, curtem et eccl. S. Michaelis de Calci, ecclesias S. Marię in Puzale, S. Quirici in Cultano, S. Iusti in Patrinione, S. Martini ad Vulniano, S. Panchratii in Massa, S. Marie in Strada, S. Iusti ad Campora, S. Gregorii prope Monte Magno, S. Anastasii in Creti prope plebem, curtem et ęccl. S. Michaelis in Pore, curtem et eccl. S. Quirici in Musignano, eccl. S. Sentii cum curte in l. Cerreto, curtem ad Pontorme, ad Petroio quattuor masię, ad Petroiolo quattuor mascie, curtem ad Cannito prope S. Genesio, curtem ad S. Genesium, ad Paterno quattuor masię, curtes ad Porcari, ad Guinzulo, ad Monasterio, in Matrognano, eccl. S. Donati ad Monte Alto, curtes in Toiano, ad Casa Nova, in Palude, eccl. Ss. Iohannis et Pauli cum pertinentiis et salinis in Vada, curtem in Tripallo, curtem in Cazano, eccl.

S. Michaelis in l. Monte Noculi, curtem in l. Monte Vaso, eccl. S. Marie in l. Colle Grimperti, curtes in Corsica, Calisano, Morenzano, Tatalia, Simbria, Crispiniano, Germanise, Morenzano. Suprascriptus abb. pariter cum gg. suis confirmat, ut post transitum suum « in ipso monasterium cum omnia res quicquid ad ipsum mon. pertinet, remaneat in potestate de ipsis monachis q. in ipso mon. obedientia repromissa s. regulam observantes ibi permanserint, de ipsa congregatione sibi abb. eligere et confirmare unianimem qualem voluerint potestatem habeant, qui similiter secundum Deum et s. regulam s. Benedicti eorum fiat abbatem. Et sic per omnibus temporibus in ipso mon. debeant permanere. Et si de ipsa electione inter eos intentio exorta fuerit, tunc debeant petere et adducere sibi ad consilium abb. mon. Domini et S. Salvatoris de Pontiano et abb. de mon. S. Petri de Monte Viride ». Et pro legis Falcidia volunt ut habeant Adruagus abb. et Alperga gg. sui casam massaritiam in Corsica in villa Germana q. reg. per Iuventinulo. Pena: duplum. Act. in Cerasiolo in curte ipsius mon. Gumbertus abb. ss. S. m. Ildiberti cl. S. m. Gumbrandi cl. Bellirifusus presb. t. S. m. Rachifredi f. qd. Ermifredi t. S. m. Ausperti f. qd. Teuperti t. S. m. Teoperti f. Petuli t. S. m. Pranduli cl. f. qd. Ermifredi t. S. m. Cunifredi cl. f. qd. Fridiperti t. Martio not.

Copia sec. XII. Mittarelli, I, App. 6, n. II.

2. *Arezzo, Novembre 915.*

« Breve notitiia qualiter factum est in presentiia Potoni scavino f. qd. Petroni, Grasulfo f. qd. Onesto, Onesto f. ipsius Grasulfo, Leo f. qd. Ardimanno, Petro f. Potoni scavino, Lamfridi f. qd. Amalfridi et reliquis pluris ibiquem adessent in villa q. d. Camenza. Ibique venierunt in suprascriptorum presentiia Odalprandus f. qd. Leonis seo et Maria f. qd. Amalberto, eliebant Odalprando a legitimo marito et ipse Odalprando eliebant ipsa Maria a legigitima uxore, et ibique in suprascriptorum presentiia Ardimanno f. ipsius Marie ipsa Maria genetrice sua per manu tradebant et demandiabant ipsa suprascripta Maria genetrice sua ad suprascripto Odalprando a legitima muliere cum quitquit eidem Marie pertinet vel pertinere dinussitur. Et pro ipsa traditiione et eius mundio recepit ipso suprascripto Ardimanno da ipso Odalprando cavallo uno pro expleto mundio ad fenito ». Berengarii regis a. XXVIII, nov. Act. Aritiio, ind. IV. Poto scavino, Leo, Grasulfus, Onesto, Petrus ibi fuerunt. S. m. Lamfridi. Bernardo not.

Originale. Mittarelli, I, 4, cit.

3. *Ostia, 7 Dicembre 967.*

Otto imp. fideli Gausfredo f. qd. Ildebrandi confirmat seu corroborat omnes proprietates suas ac familias utriusque sexus, omnia instrumenta cartarum, cortem Suonam pos. in comitatu Aretino, cortem Vivaria, cortem de Conputo, cortem in Clotiniano, cortem de Sennina in comitatu Clusino, cortem Paterno et Casam Maiorem seu foresto de Tribleo, q. est in comitatu Aretino in massa Verona, forestum de Corezo in comitatu Aretino, nec non cortem de Cervaria una cum campo q. d. [Mon]te Gabiani, alium campum q. d. Pastina, villam q. nuncupatur Nutrinula, mansum unum de Querceto, villam q. d. Agiola et cortem de Stristiniano. Recepit eum cum prefatis possessionibus sub defensionis mundburdum et dat ei « licentiam in placito suum advocatorem mittere qualem elegerit suam causam in iudicio legaliter defendendi ». Pena: C libr. auri. Ambrosius canc. ad vicem Huberti ep. et archic. recogn. et ss. Dat. VII id. dec., a. DCCCCLXVII, imp. VI, ind. XI. Act. Hostia.

Originale; sigillo cereo perduto. Mittarelli, I, App. 78, n. XXXII; Böhmer, n. 340; Stumpf, n. 437; Mon. Germ., DO I, n. 352.

4. *Arezzo, Giugno 994.*

A. DCCCCXCIV, iun., ind. VII. **Ierardo** f. Ansperge vendidit ac tradidit Ursoni presb. f. qd. Ursoni integr. unam petiam de terra in casale Fonteclara in avocabulo Casalino. Fines: I [ter]ra S. Marie et de suis consortibus, II Griffoni et Bonifatii, III terra S. Donati, IV terra emptoris. Mensura, ad pert. de XII ped., pert. triinta et cinque. Pretium recepit, arientum et alia mo[bilia pro] XL sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Ierardo. Peturs[1] t. ss. Baldoinus t. ss.[2] S. m. Farolfo t. Ropprando not.

Originale. Nello Spoglio: 1009 giugno 24.

[1] *Così l'orig.* [2] *Pare la stessa mano di* Baldoinis *not. scrittore delle carte nn. 8, 10, 32.*

5. *Arezzo, Novembre 1001.*

Ottonis tertii imp. a. VI, nov., ind. XV. **Griffo** presb. f. qd. Actio cl. vendidit et tradidit Vuido et Gerardo gg. ff. Sigitie petiam unam de terra in integr. infra comitato Aritino infra territorio de plebe S. Marie sito Buiano, pos. in casale Florina in avocabulo Prato. Fines: I et II terra Raineri f. qd. Ugoni, III terra venditoris, IV rio. Est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XVI. Pretium, mantello uno pro XX sol. a Farolfo not. re-

cepit. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Griffo presb. S. m. Sigitio et Rainberto gg. ff. Ioannes tt. S. m. Milo f. qd. Amalberto t. Farolfo not.

Originale.

6. *Paterno, 11 Gennaio 1002.*

Otto imp. largitur atque concedit mon. S. Mariae et S. Benedicti de Pratalia mansum q. d. Nibli de Soci, q. Hugo marchio per libellum dederat predicto mon., alterum mansum q. d. Teuzonis Brusati, q. marchio similiter per libellum habuit concessum, mansum de Sexta, unde marchio libellum fęcerat Vuinizoni castaldio, mansum de Ventrina, q. Leoni marchio per libellum dederat cum tribus mansis de Camprena, mansum de Linaro, unde libellum habuit Bonizo, mansum quoque de Teiano, q. Vuinizo habet per libellum, cum parte illius vineę q. habet Taizo per libellum. Pena: C libr. auri. Heribertus canc. ad vicem Petri Cumani ep. et archic. recogn. Dat. III id. ian. a. MII, ind. XV, a. reg. XVIII, imp. VI. Act. Paterno.

Originale con bolla di piombo. Cop. membr. 1313 marzo 31. Puccinelli, 208, n. XXIV; Lami, I, 212; Mittarelli, I, App. 167, n. LXIX; Böhmer, n. 890; Stumpf, n. 1279; Mon. Germ., DO III, n. 423.

7. *Arezzo, Ottobre 1003.*

A. MIII, oct., ind. I. Rodolfo f. qd. Actio cl. vendidit et tradidit Bonitio presb. f. qd. Marie petiam unam de terra infra comitato Aritino infra territorio de plebe S. Marie sito Buiano, pos. in casale Flerina. Fines: I terra Mari[no] f. qd. Bernardi de ff. qd. Ugoni, II terra q. fuit qd. Griffoni presb., III terra emptoris, IV via. Pretium recepit, capello uno et alia mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Rodolfo. Leo not. t.[1] Atitio t.[2] Farolfo not.

Originale.

[1] *È il* Leo *not. delle carte nn. 9, 11, 23.* [2] *È il medesimo* Atitio *della carta n. 9.*

8. *Arezzo, Maggio 1004.*

A. MIV, mai., ind. v.[1] Girardo f. qd. Ansiperga per hanc cartulam vendit et tradit Atitio presb. f. qd. Ildiperga integr. unam petiam de terra in casale Arcina infra territorio de plebe S. Antoni sito Socana. Fines: I. terra emptoris, II terra Teutii,

III terra Rodolfo et de suis consortibus, IV via publica. In estimatione, ad pert. de XII ped., pert. XXIV. Pretium recepit, arg. et mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Girardo. S. m. Fusculo et Girardo gg. ff. Petri tt. S. m. Ugoni t. Baldoinis [2] not.

Originale. Nello Spoglio: 1004 luglio.

[1] *L'indizione V non risponde all'a. 1004, ma al 1007, e questa data è anche probabile; la carta n. 10 dello stesso notaio è del 1007 coll'ind. V.*
[2] *Nella corroboratio leggesi* Baldoinus.

9. *Arezzo, Agosto 1005.*

A. MV, aug., ind. II.[1] Ugo f. qd. Farolfi vendidit ac tradidit Lamberto f. qd. Marino integr. omnes casas et res pos. infra comitato et territorio Aritino i(n)fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Farnita et in Bucina, sicut per cartulam sibi obvenerunt da Petrus presb. f. Farolfi. Pretium recepit, mob. pro sol. quaranta. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ugo. Rainbaldo t. ss.[2] Atitio t. ss.[3] S. m. Grasolfo f. qd. Petroni t. (Leo not.).[4]

Originale. Nello Spoglio: 1065.

[1] *L'ind. II risponde all'a. 1004.* [2] *È il* Rainbaldo *della carta n. 19.* [3] *È l'*Atitio *della carta n. 7.* [4] *Manca la sottoscrizione del notaio, il cui nome leggesi nella corroboratio.*

10. *Arezzo, Gennaio 1007.*

A. MVII, ian., ind. V. Franccano f. qd. Ahino per hanc cartulam vendit et tradit Urso presb. f. qd. Ursoni integr. unam petiam de terra q. est de casale Osse infra territorio de S. Antonino sito Socana, pos. in avocabulo Poio de Metio. Fines: I terra Fonteclari, II terra S. Maria et de suis consortibus, III terra Goverisi, IV terra Loventianisi. Est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. cinquanta et tris. Pretium recepit, arg. et mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. Fraciano ss. S. m. Petrus f. Miheli t. S. m. Osperto f. qd. Dominico et Petrus f. qd. Ansoro tt. Baldoinis not.

Originale.

11. *Arezzo, Aprile 1007.*

A. MVII, apr., ind. V. Ardimanno f. qd. Donnelli vendidit et tradidit Rodolfo presb. f. Bone casam et omnes res suas q. habet et tenet in territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte. Pretium recepit da Farolfo not., mob. pro C sol. Pro-

mittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ardimanno. Taiborto t. Leo not. t. [1] S. m. Erol f. qd. Ursoni t. Farolfo not.

Originale. I primi quattro righi sono su rasura.

[1] *È il* Leo *not. delle carte nn. 7, 9, 23.*

12. *Arezzo, Settembre 1008.*

A. MVIII, sept., ind. VII. Helmpertus Ar. sedis ep. eccl. Beatę Marię, quam construxit et consecravit in l. sui episcopii Pratalia, in q. eccl. ordinavit Sigizonem abb., donat et offert decem mansos de curte Orgia in Casentino pro anima antecessoris sui ep. Heverardi, cuius fuit hereditas, totum beneficium q. fuit Lamberti fratris Gotizonis in villa Peza, q. cognominatur Gaio de Peza, nec non agrum de Offiniana villa, q. nominatur Gaio de Offiniano, q. fuit beneficium prelibati Lamberti militis, mansum apud castrum Marcianum, q. v. de Linaro; et alterum mansum de Monte Fatuculo, q. tenet Iohannes Scario, concedit ibidem cum vinea nova, q. ipse ep. plantare fecit. Offert omnes runcos, et terram cultam nemoris et foresti, q. est iusta Prataliam, et terram quinque modiorum apud Cesam, terram videlicet q. dedit vicedomnus Berardus S. Donato, terram quinque modiorum apud Cortonam nomine Pratum Pastorarium usque ad v modia; dedit prefate eccl. petiam de terra in suburbio Ar. civ. cum casa et vinea ac orto, q. reg. per Martino Anegato; et mansos tres concedit, unum in Ventrina, secundum et tertium in Frigina, terram vel vineam q. Rodingus presb. et sui ff. per libellum habuerunt in villa Contra ex parte S. Donati antequam fieri monachi; donat campum ad vineam plantandam nominate Canpum Bononis, habentem ex I latere viam publicam, II cainaldum idest sepem altissimam, III vineam q. d. Canpo Maio, IV terram dictam Vuineildi prope Partinam, q. est sext. XII; similiter in plebe de Biblena in villa Offiniana mansum q. de suo beneficio habuit Hugo f. cuiusdam Roizonis, q. sumpsit monachalem habitum in predicta eccl., et rectus est per masarium nomine Iohannes Ursitati, et mansum in villa Peza, sicut tenent Iohannes et Alprandus eorumque consortes, concedit prescripte eccl. cum nona parte vini vel cuiuscunque frugis tam apud Marcianum castellum quam apud Biblenam et Orgia et Socanam et Montem Fatuculum et Clotinianum et Vivarium. Omnia offert atque donat cum omnibus rebus pertinentibus sicut tenuerunt Leo abb. et Teuzo gramaticus, tali ratione ut Sigizo abb. suiquė successores habeant potestatem faciendi vel renovandi libellos ac breves, eo pacto et ea lege ut ipsum mon. cum pertinentiis sit semper sub regimine ep. S. Donati. Promittit defensionem sub pena DC libr. auri. In comi-

tatu Aretino. Helmpertus ep. ss. Vuillelmus archid. ss. Iohannes diac. et canc. cons. et ss. Boso diac. et vicedominus cons. et ss. Girardus diac. ss. Ingizo presb. cons. et ss. Liutardus iudex imp. et avocato ipsius eccl. ss. Rodolfo t. Atripertus t. S. m. Berardi, q. Bezo clam., f. Griffoni t. S. m. Bonizi f. Iohanni t.[1] Hugo not.

Originale. Copia 1197 maggio 22. Mittarelli, I, App. 188, n. LXXIX; Pasqui, 126, n. 92.

[1] *Segue rasura di* Signo manus Griffoni filius.

13. *Arezzo, Ottobre 1008.*

A. MVIII, oct., ind. VII. Berizo f. b. m. Petroni per hoc scriptum iudicati iudicat et tradit mon. S. Marie et S. Benedicti de Pratalia integr. tres petias de terra, sicut per cartulam venditionis sibi a gg. obvenit et a genitore successit, q. sunt pos. infra plebem S. Antonini sito Socana in casale Nibiano. Promittit defensionem sub pena dupli et dat mon. licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. (Berizo ss.)[1] S. m. Vuidi et Lamberti gg. et Ugo f. Vualteri tt. Hugo not.

Originale.

[1] *La sottoscrizione di* Berizo: Ego Berizo in hac cartula ofersionis ss. *sta sul verso della pergamena.*

14. *Arezzo, Novembre 1008.*

A. MVIII, nov., ind. VII. Hugo f. b. m. Petroni per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Ardingo f. Amaltrude medietatem de una petia de terra pos. in plebem S. Antonini sito Socana in avocabulo Canpo Veclo. Fines: I terra S. Donati, II terra emptoris et de suis consortibus, III et IV terra venditoris et de suis consortibus. Est mensurata, ad pert. de XII ped., de I parte pert. XVI et ped. IX, de II (pert.) IX, de III pert. X et ped. X, de IV parte de supto pert. V et ped. V. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Ugo. S. m. Lamberti et Vuidi gg. tt. Boso t. ss. Hugo not.

Originale. Leggesi una notitia in calce ed altra sul verso.

15. *Arezzo, Aprile 1009.*

A. MIX, apr., ind. VII. Commutatio bonorum inter Sigizo abb. mon. de Pratalia et inter Teuzo et Ildizo, q. Vuinizo clam., gg. ff. b. m. Ildizi. Siizo abb. dictis gg. dedit et tradidit in commutatione unam petiam terre infra plebem S. Marie sito Partina in avocabulo Canbononi. Fines: I vi(a) publica, II terra suprascriptorum gg., III et IV sepale et sepe vin[..]. Est mensurata, ad

pert. de XII ped., pert. XLV. Suprascripti gg. in concambio dederunt et tradiderunt medietatem de petia de terra cum casa et vinea in avocabulo Balina per designata loca: I terra S. Donati, II fluvio Arclane, [III et IV] via publica, et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XL; et unam petiam de terra in avocabulo Arciano per designata loca: I et II sepe viva et grumo, III terra et vinea Teuzi, IV terra S. Donati, et est mensurata pert. L et ped. VI. Existimatores: Siizo abb., Vuinizo vilico S. Donati, Taiberto f. b. m. Donelli et Lamberti f. de suprascripto Taiberto. Promittunt defensionem sub pena dupli. Duo scripti. Act. Aritio. Sizo abb. ss. S. m. gg. Viunizo [1] ss. Taiberto ss. S. m. de suprascripto Lamberto. S. m. Leoni et Azoni et Vuidoni tt. Hugo not.

Originale.

[1] *Così ha l'orig.*

16. *Arezzo, Novembre 1009.*

A. MIX, nov., ind. VIII. Helmpertus Ar. ep. iudicat et tradit mon. de Pratalia « ex integrum unum mansum cum casis infra se abente, ille q. sunt posite infra plebem S. Mariȩ sito Partina in casale Ventrina et in Canpo Preiti et in Ceritulo et in Sexta et per alia vocabula vel casalia aut ubicunque esse invenitur, sicut est recta per Petrus Martini et Urso Liuzo et Leo eorum consortibus ».[1] Promittit defensionem sub pena XXX lib. auri. In comitato Artino. Helmpertus ep. ss. S. m. Cotifredi t. S. m. Farolfi de Partina t. Franco ss. Hugo not.

Originale. In calce: Teste, Gocio et Farolfo. Pena XXX libras de aurum. *Mittarelli, I, App. 192, n. LXXXI; Pasqui, I, 133, n. 96.*

[1] Ventrina consortibus *aggiunto dopo con altro inchiostro dal not.* Hugo *nello spazio lasciato in bianco.*

17. *Arezzo, Novembre 1009.*

A. MIX, nov., ind. VIII. Lanberto f. b. m. Alberti per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Ioanni presb. f. b. m. Ursi integr. unam petiam de terra in comitato Aretino infra plebem S. Marie sito Partina in avocabulo q. d. Castrigani et a la Pentia a Catero. Fines: I et II terra de ff. b. m. Vuigelmi, III terra Leoni et Tagiberti gg. ff. b. m. Donnelli, IV terra de suprascripto Leo. Est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XXXIII et ped. IV. Pretium recepit, arg. et mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. venditoris. S. m. Raginaldi f. b. m. Geritii et Vuidi f. Raibaldi tt. Inghitio not.

Originale.

18. *Arezzo, Febbraio 1010.*

A. MX, febr., ind. VIII. Bonizo presb. f. qd. Marie et Vuido et Gerardo gg. ff. Siize per cartam vendunt et tradunt Sizone abb. mon. de Pratalia integr. duas petias de terra infra plebem S. Marie sito Buiano in casale Flerina; una petia est per designata loca: I terra q. fuit Teuzonis, II et III terra S. Trinitatis et de ff. b. m. Marini, IV via, et mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XXIX; secunda petia est in avocabulo Prato per designata loca: I terra S. Trinitatis et de ff. Marini, II et III terra de ff. suprascripto Marino, IV rivo, et est pert. XVI. Pretium receperunt, mob. pro XX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. Bonizo presb. ss. S. m. gg. S. m. Ardingi t. Hugo not.

Originale. Sul recto della pergamena, prima del testo, ma scritta in senso inverso, leggesi la notitia della carta n. 19; in calce sempre sul recto v'è un'altra notitia; sul verso poi leggonsi altre due notitie. Sono tutte di mano del not. Hugo *e non portano data. Mittarelli, I, 330 ott.*

19. *Arezzo, Febbraio 1010.*

A. MX, febr., ind. VIII. Grasolfo et Rainbaldo gg. ff. qd. Petroni per cartam vendunt et tradunt Siizo abb. mon. de Pratalia medietatem de una petia de terra cum casa orto vinea et molendino, pos. infra plebem S. Marie sito Partina in avocabulo Balina. Fines: I terra S. Donati, II fluvius, III et IV via. Est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XLV. Pretium receperunt ab Ugo not., mob. pro C sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Grasolfo. Rainbaldo ss.[1] S. m. Leoni f. qd. Homizi t. S. m. Roizi et Lamberti gg. tt. Hugo not.

Originale.

[1] *È il* Rainbaldo *della carta n. 9.*

20. *Arezzo, Febbraio 1010.*

A. MX, febr., ind. VIII. Ioanni presb. f. b. m. Ursoni, « qui in lectum suum percansio mortis iacebit », per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Petrus presb. f. Imitie quatuor petias de terra in comitato Aretino infra teriturio de S. Marie sito Partina. Una est in casale Ventrine in avocabulo a la Fonte per designata loca: I et II terra q. fuit Vuinildi, III terra de ff. b. m. Vuigelmi, IV terra S. Donati, et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XVII; alie tres sunt in avocabulo q. d. Castrigani per designata loca: una petia habet de signalia, I et II terra de ff. b. m. Vuigelmi, III terra Leoni et Taiberti gg. ff. b. m. Donnelli,

IV terra de suprascripto Leo, et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XXXIII[1] et ped. IV; alie petie « sunt avembrate a terra de ff. b. m. Tedelasi et a terra Arnolfi archipresb. et Teutii presb. et a terra de ff. b. m. Vuigelmi et a terra Vuinildi ». Pretium recepit, arg. et mob. pro XL sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. venditoris. S. m. Leo f. b. m. Donnelli et Lamberti et Rogitii gg. ff. ipsius tt. Ingitio not.

Originale.

[1] tres *è corretto su* quatuor.

21. *Arezzo, Marzo 1010.*

A. MX, mar., ind. VIII. Teuzo f. b. m. Atrapaldo per hoc scriptum ad hab. ten. et lab. dedit Sizone abb. mon. de Pratalia integr. duas petias de terra cum vinea q. est de plebe S. Marie in Partina in casale Prato Agelisi. Sunt ambe per designata loca: I, II et III terra S. Donati, IV via. Census ann., III den. in mense martio persolv. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Teuzo. Sigifridus abb. ss. S. m. Ildibrando f. Ingizonis et Lamberto tt. S. m. Grasolfo f. b. m. Petroni t. (Hugo) not.[1]

Originale.

[1] *Il nome del notaio, che figura nella corroboratio, venne omesso nella sottoscrizione:* Ego not. scripsi et complevi.

22. *(Arezzo), Aprile 1010.*

A. MX, apr., ind. VIII. Rodolfo f. Righiza, q. suo privilegio ex fundamento edificavit eccl. S. Marie in l. Pratalia, donat cedit tradit et confirmat eccl. S. Marie de Pratalia integr. duas petias de terra infra plebem S. Marie sito Buiano de casale Flerina. Una est in avocabulo Ficaio et habet fines: I terra S. Trinitatis, II terra Ati, III terra Petrus f. Marie, IV terra ipsius S. Marie, et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XX; alia in avocabulo Canpo Margoni per designata loca: I et II terra de ff. Marie, III terra S. Trinitatis, IV via publica, et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XXXIV. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. de suprascripto Rodolfo. S. m. Rugihisi. S. m. Atio f. Teutii. S. m. Rodolfo f. Riitia. Iohannes not.

Originale. Mittarelli, I, App., 195, n. LXXXIII.

23. *Arezzo, Giugno 1010.*

A. MX, iun., ind. VIII. Teuzo f. qd. Ursoni iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sizo abb. integr. unam petiam de terra cum casa

et orto et duas partes de alia petia; q. petie sunt avinbrate et posite infra plebem S. Marie de Partina in avocabulo Laterino, de casale Farnita. « Ipsa petia ubi casa est edificata est de una parte via publica et de alia terra S. Donati et de tertia Leoni notarius et de quarta est de suprascripta iudicatione », et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert...;[1] « et alia petia est de una parte terra S. Donati et de alia est terra de suprascripto Leo et de tertia est grumo et sepe viva et de quarta est terra de suprascripta iudicatione, et est a suprascripta pertica pertice... ».[1] Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. avocato vel prep. mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Teuzo. Leo not. t. ss.[2] S. m. Grasolfo f. qd. Petroni et Teuzo f. Atripaldi tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 330 cit.

1 *Spazio lasciato in bianco.* 2 *È il medesimo delle carte nn. 7, 9, 11.*

24. *Arezzo, Giugno 1010.*

A. MX, iun., ind. VIII. Teuzo presb. et plevitaneo f. qd. Osanne[1] per hoc scriptum ad hab. ten. et fruend. dedit mon. de Pratalia et Sizo abb. « decimatione de terra et animalia et de omnia nona q. Dominus ibi anualiter dederit de case et terra illa et sorte q. est pos. infra plebem S. Ipoliti sito Biblena in casale Castello, et est rectum per Aritio presb. et suis cunsortibus et Dominico masario, q. v. Sasolino, et suis cunsortibus ». Promittit defensionem sub pena X libr. arg. Pro suprascripta promissione meritum recepit, mob. pro O sol. Act. Aritio. Teuzo presb. ss. S. m. Hugoni f. Petroni et Farol[2] f. Petroni et Petrus f. Iohannis tt. Hugo not.

Originale. In calce: Teste, Farolfo fius *(sic)* Petroni et Petrus filio Iohanni. *Mittarelli, I, 330 cit.*

1 Osanne *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* 2 *Così ha l'orig.*

25. *Arezzo, Giugno 1010.*

A. MX, iun., ind. VIII. Teuzo f. qd. Vuinizi per cartam vendit et tradit mon. de Pratalia integr. quinque sist., ad legit. sist. de grano sem., de una petia q. est pos. infra plebem S. Marie in Buiano, et est de casale Sala in avocabulo Vebreretundo. Fines: I terra Gerardinga, II venditoris et de suis consortibus, III de ff. Gaidolfi, IV via publica. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Teuzo. S. m. Ursoni et Rodolfi tt. S. m. Cristiano t. Hugo not.

Originale. In calce: Urso, Rodolfi.

26. *Roma, 2 Dicembre 1010.*

« Sergius papa precepit omnibus episcopis archiepiscopis et eorum ministris ut (in) Sextensi mon. aut in ecclesiis eius dominationis iura non querant, set patris iuditio potestati et dispositioni iudicandum dictum mon. et eius ecclesias derelinquant. Dat. Rome, a. Domini M° XII°, III° non. dec., pont. eius a. II° ».

Summaria, c. CCVIII, n. 1. Mittarelli, I, 357 cit. a. 1012; Davidsohn, Forschungen, I, 177, n. 25, reg. a. 1012; P. Kehr, Papsturk. im öst. Toscana, p. 145, n. 1.

27. *Arezzo, Gennaio 1011.*

A. MXI, ian., ind. X.[1] Manifestum est qualiter Elmppertus per paginam iudicati[2] concessit cenobio de Pratalia mansum integr. cum casis et omnibus pertinentiis, q. est in comitatu Ar. infra plebe S. Marie scito Partina in villa Ventrina in [Sexta][3] et in Cerritulo et in Campo Preiti, sicut rectus et detentus fuit per Petrum Martini et per Ursum Liuze et Omizonem et per consortes eorum. Post mortem Elmpperti insurrexerunt in prefatum mon. carnales carnaliter agentes, q. dicebant denominatum mansum ad beneficium vicedomini pertinere, eo quod cuidam vicedomino concessus fuerat loco commutationis pro manso uno in l. Pezza, q. olim de beneficio vicedominatus fuerat. Vuilielmus Ar. ep. iuxta petitionem abb. Sigizonis tulit aliquantas res iuris predicti mon. per concessionem abb., scilicet terram illam cum casa et vinea et orto, q. est in suburbio civ. Ar. et reg. per Martinum atque Iohannes, et terram quinque modiorum in l. Cesa, quam quidam Berardus presb. S. Donato concessit, et eam vicedomino ad beneficium mon. perpetuo iure concessit. Mansum vero illum de l. Ventrina, q. dicebatur esse de beneficio vicedominatus, cum voluntate et petitione vicedomini Venerandi et Sigizoni abb. ad partem mon. concessit. Promittit defensionem sub pena XXX libr. auri. Intus civitatem Aretinam. Vuillelmus ep. ss. Vuido subdiac. et cantor ss. Liutardus iudex ss. Venerando vicedominus ss. Lambertus iudex ss. Boso diac. et primicerius ss. S. m. Ugonis et Bellino fratrum ff. Gerardi tt. S. m. Ildibrandi f. Rodulfi t. Iohannes not.

Originale. Mittarelli, I, 337 e 342 cit.; Pasqui, I, 137, n. 99.

[1] *L'indizione sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (= 1012).*
[2] *Cf. la carta n. 16.* [3] *Mano alquanto posteriore scrisse nel margine* Spesce.

28. *Arezzo, Marzo 1011.*

A. MXI, mar., ind. IX. Lamberto f. qd. Petroni per hoc scriptum iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. tres petias

de terra infra plebem S. Marie sito Partina. Prima est cum casa et vinea in avocabulo Martalina per designata loca: I terra de ff. qd. Vuilgellemi [1], II de ff. qd. Albitii, III et IV terra S. Donati; secunda in avocabulo Sepalia per designata loca: I et II terra de ff. qd. Vuilgelelmi [1], III S. Donati, IV terra de suis gg. et de eorum consortibus; tertia in avocabulo Ripasicca per designata loca: I, II et III terra S. Donati, IV terra de casale Cundulisi et Farolfi. Similiter iudicat et tradit dicto mon. uno servo nomine Martino f. Marie et tertiam portionem de petia de terra in avocabulo Tassina, cuius sunt fines: I terra de ff. qd. Vuilgelelmi, II S. Donati, III terra de suis gg. et de eorum consortibus, IV fosato. Promittit defensionem sub pena dupli et dat mon. licentiam cum ista carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Lamberto. S. m. Farolfi f. qd. Tedelasi et Lamberto f. Taiberti et Rai[n]berto f. qd. Geritii tt. Ingitio not.

Originale. Mittarelli, I, 337 cit.

1 *Così l'originale.*

29. *Arezzo, Aprile 1011.*

A. MXI, apr., ind. V.[1] Teutio f. qd. Meringo, q. Ilditio clam., per cartulam venditionis vendidit et tradidit Petro presb. et Benedicto gg. ff. Berti medietatem de duabus petiis de terra infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina in avocabulo Faitulo (le Spesce).[2] Fines, de una petia: I terra Vuillielmi et Griffoni gg. ff. Vuillielmi, II terra de predictis ff. Vuillielmi et terra q. fuit Vuiniildi, III terra S. Donati, IV rio de Faitulo; de alia petia: I predicta terra de ff. Vuillielmi et Vuinildi, II terra « qui reitur Iohannes presb. et Urso masario et suorum consortibus », III predicto rio, IV terra Taiberti. Dicta medietas est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. quaranta et ses et ped. III. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ista carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Teutio. S. m. Roitiio et Faritio gg., Vuido Taitii tt. Actio not.

Originale.

1 *I dati cronologici non concordano; nell'a. 1011 correva la IX ind.* 2 le Spesce *è scritto su rasura e da mano posteriore.*

30. *Arezzo, Marzo 1012.*

A. MXII, mar., ind. X. Gerardo f. qd. Petroni per cartulam vendit et tradit Roizo presb. g. suo sextam partem de petia de terra pos. infra plebem S. Antonini in Socana in avocabulo Turicle. Fines: I via et molendino, II terra emptoris, III et IV

terra Liutardi. Pretium recepit, mob. pro xx sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Gerardo. S. m. Gerardi et Azo gg. et Raineri tt. Hugo not.

Originale.

31. *Arezzo, Marzo 1012.*

A. MXII, mar., ind. x. Urso f. b. m. Aritii per hoc breve ad hab. ten. et lab. dedit Sizo abb. mon. de Pratalia tertiam partem de casa et terra q. est de plebe S. Marie in Partina in casale Cuntra et per alia casalia, sicut ipse habuit « a censum redendo ex parte S. Dona(ti) ». Census ann., den. I et tertia pars de alio, mense madio persolv. predicto Urso aut minesteriali de curte de Marciano. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena xx sol. arg. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Urso. S. m. Lamberti et Azo et Petrus tt. Hugo not.

Originale.

32. *Arezzo, Maggio 1012.*

A. MXII, mai., ind. x. Lamberto et Guido gg. ff. qd. Petroni per hanc cartulam vendunt et tradunt Urso, q. Lucco clam., et Teutio gg. ff. Ioannes integr. unam petiam de terra in casale Nibiano infra teritorio de plebe S. Antonini sito Socana, pos. in avocabulo Caipo[1] Landualdi. Fines: I et II via publica, III terra emptorum, IV rivo. Est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XVIII. Pretium receperunt, arg. et mob. pro xxx sol. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Petrus, q. Peccolu clam., et Boso et Guido gg. ff. qd. Petroni tt. Baldoinis not.

Originale.

[1] *Così ha l'orig.*

33. *Arezzo, Ottobre 1012.*

A. MXII, oct., ind. x. Bernardo f. b. m. Leoni vendit et tradit Petroni, q. Bonitio clam., f. b. m. Ioanni integr. unam petiam de terra infra comitato Aritino infra plebe S. Eleotferii sito Plano in avocabulo Moricia. Fines: I rivo, II de super terra Rodolfi f. b. m. Rainberto, III et IV terra venditoris. Est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. XXXVII. Pretium recepit, mob. pro xxx sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Bernardo. S. m. Rainneri f. b. m. Lanberto t. S. m. Vuinitii f. b. m. Ieremie t. [Sigifredus not.] [1].

Originale.

[1] *Il nome del notaio leggesi nella corroboratio.*

34. *(Arezzo), 1012.*

A. MXII, ind. septima vel octava[1]. « Instrumentum de concessione Malduli... in quo continebatur quod Maldulus dederat pro proprio et sui iuris locus in quo est heremus Camald. Romoaldo, quem locum hiis finibus designabatur: ab una parte locus qui dicitur Faiolum, ab alio mons Finuscons[2], a tertio castellum Donelli, in quo loco... est crus lapidea que est in summitate asscensus quando itur a Fontebono ad heremum ». Testes: Donellus frater Malduli, Petrus et Iohannes. Guilielmus not.

Di questo documento offre notizia Rainerius *priore di S. Michele di Arezzo, interrogato il 25 Nov. 1216 dai delegati del pontefice Innocenzo III nella causa che verteva tra il monastero di Camaldoli e il vescovo di Arezzo. Il teste riferisce, e necessariamente con indeterminatezza e non sempre con precisione, quanto ricordava dalla lettura del documento fatta circa trenta anni prima.*

Camaldoli: 1216, n. 1. *Mittarelli, I, 338-9; IV, App. 358;* cf. *Davidsohn, Geschichte von Florenz, I, 114 nota 1.*

[1] *Non corrispondono coll'a. 1012 nè l'ind. VII nè l'VIII.* [2] *Il ms. ha* Finuscos *con segno di abbreviatura sopra la* o.

35. *Arezzo, Giugno 1013.*

A. MXIII, iun., ind. XI. Vuillielmus Ar. ep. donat et concedit mon. de Pratalia integr. casam terram et vineam pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra in avocabulo Prato, sicut antea recta et tenuta fuit per Dominico presb. et modo regere videtur per Omitio presb. et Petrus et Liutio gg. et per Donnello presb. Suprascripta casam et terram in suprascripto casale Contra et in Camiliano et in Marciano vel per alia loca iudicat et tradit mon. predicto tali tenore, ut Sigitio abb. suique successores habeant potestatem faciendi vel renovandi libellos ac breves, eo pacto et ea lege, ut predictum mon. semper sit sub regimine episcopii S. Donati. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. Vuillelmus ep. ss. Vuido subdiac. et cantor ss. Gerardus diac. et can. ss. S. m. Farolfo f. qd. Teudelasi, q. Teutio clam., et Rainberto f. qd. Ioanni et Alberto f. qd. Arnofo[1] tt. Gerardus canc. ss. Atitio not.

Originale. Mittarelli, I, 365 cit., App. 207, n. XC; Paoli, Collezione Fiorentina di facsimili, fasc. III, tav. 36; Pasqui, I,141, n. 102.

[1] *Così ha l'orig.*

36. *Dicembre (1013).*

Benedictus papa Roderico, q. Bonizzo v., abb. mon. S. Sepulchri ac Ss. quatuor Evangelistarum, q. situm est in Castro Felicitatis in l. q. v. Nociati, concedit in perpetuum « corte que Constantiorum et Sarganina et Nobule et Balzoso et campo

Domnico et campo de Puzo et Flavelle » pos. infra Castrum Felicitatis. « Nullus dux princeps comes aut vicecomes vel magna parvaque persona potestatem ibi exerceat vel vim facere ibidem presumat ». Abbates « singulis quibusque in indictionibus pensionem auctionarii(s) S. R. E. duos aureos solidos difficultate postposita persolvant ». Scriptum per m. Sergii not. regionarii scriniarii S. R. E. Dat. per m. Azzoni ep. S. Ostiensis eccl. et bibliothecarii S. Ap. Sedis, pont. a. II, dec., ind. XII.

Originale con bolla di piombo. Mittarelli, I, App. 212, n. XCII; Migne, 139, p. 1589 n. VII; Jaffé-L., n. 4000.

37. *Arezzo, Maggio 1014.*

Henrici imp. a. I, mai., ind. XII. Omitio presb. f. qd. Rodelinda et Urso cl. f. Ermitie per hanc cartulam venditionis vendiderunt et tradiderunt Liutio et Petrus et Bonitio gg. ff. qd. Leoni integr. unam petiam de terra pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina de casale Contra in avocabulo Valle Gisoli(a).[1] Fines: I et II terra S. Donati, III terra Raineri f. qd. Teudelasi, q. Teutio clam., et Feralmi, « et da ipse tres parti infra ipsa petiia de ter(ra) est sepe viva », IV terra et vinea venditorum. Est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XXXI et ped. III. Insuper Omitio vendit et tradit per istam cartulam predictis gg. petias duas de terra q. sunt infra suprascriptam plebem : una in casale Lignaio in avocabulo Grite, per designata loca: I sepe viva et via publica, II terra Leoni f. qd. Onneli[2], q. Omitio clam., III sepe viva, IV terra S. Donati, et est mensurata, ad suprascriptas pert., pert. XVII; alia in casale Contra in avocabulo Plano: I ripa flume Arclano, II sepe viva, III terra S. Donati, IV ipsa ripa flume, et est mensurata, ad suprascriptas pert., pert. XIII. Pretium receperunt, mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant eis licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritiio. Taiberto t. ss. S. m. Raineri f. qd. Teudelasi, q. Teutio clam., et Leo f. qd. Donnello,[3] q. Omitio clam., tt. Actio not.

Originale.

[1] *La* a *è corrosa, pare sia stata rasa.* [2] *Così ha l'orig.* [3] *L'orig. ha* Donnello *con un segno di abbreviatura sopra la prima* o.

38. *Arezzo, Agosto 1014.*

Henrici imp. a. I, a. MXIV, aug., ind. XII. Petrus f. Lanfridi et Cunitia mulier f. qd. Riccha, q. Muruca clam., per consensum et largitatem viri et cum notitia parentum suo-

rum Suppo f. qd. Berardo, Petrus f. qd. Ugo et Leo f. qd. Petro, a quibus interrogata est, vendiderunt et tradiderunt Sigifrido abb. mon. de Pratalia integr. duas petias de terra, sicut iam dicte mulieri per cartulam obvenerunt da Gaidolfo socro suo, de territorio de plebe S. Marie sito Buiano de casale Flerina: una petia est in avocabulo Petiia Traversagna, alia in avocabulo Vale Marculi. Pretium receperunt, arg. et mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum predicta cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. iugalium. S. m. de interrogatoribus Supp(o), Petrus et Leo. S. m. Urso f. qd. Ioani et Urso f. qd. Ioanni tt. Actio not.

Originale.

39. *Arezzo, Maggio 1016.*

Henrici imp. a. II,[1] mai., ind. XIV. Gottifri[2] f. qd. Gottifridi per hoc scriptum iudicati et sui testamenti iudicat et tradit Sigifridi abb. mon. de Pratalia integr. casam et petiam de terra, q. habere et tenere visus est, et suam proprietatem q. est infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Piscaia, sicut regere et tenere videtur per Leo et Bonitio gg. masariis ff. qd. Dominico. Fines: I, II et III terra S. Donati et sepe viva, IV sep(e) viva et via publica. Est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. LXVIII et ped. IV. Meritum recepit, nusca de auro pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. Gotifridi ss. S. m. Peturus[2] f. qd. Rentio et Bonitio f. Alberto et Farolfo f. Raineri tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1015 maggio. *Mittarelli, I, 379 cit.*

[1] *L'a. II di impero di Enrico II corrisponde al 1015.* [2] *Così l'orig.*

40. *Arezzo, Maggio 1016.*

Henrici imp. a. IV,[1] mai., ind. XIV. Gemma comitissa f. qd. Cadalo libellario nomine dedit Leo f. qd. Ursoni medietatem de integr. re pos. infra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Valle; q. medictas antea recta et tenuta fuit per Ioanni masario, sicut modo habuit et tenuit ex parte ipsius comitisse Leo suprascriptus. Ea ratione dedit, ut debeat tenere laborare meliorare et fruere, et omni anno, in curte ipsius comitisse in l. Corectiio, dare et reddere « per novo tempore de grano sistaria due, de spelta sistario uno at ipsa mensura qui exinde perantiquis fuit consuetudo et per porco dinariis quatuo et pro fresinga dinariis dui », et ad mandatum venire ad mon. ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. de suprascripta Gemma. S. m.

de suprascripto Leo. S. m. Raineri et Farolfo gg. ff. qd. Teudelasi et Rodolfo f. qd. Ioanni tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'a. IV di impero di Enrico II risponde al 1017.*

41. *Arezzo, Luglio 1016.*

A. MXVI, Henrici imp. a. III, iul.,[1] ind. XIV. Gotifredi f. qd. Cotizi per cartam iudicati pro anima sua et genitorum et Lamberti barbano suo et coniugis sue iudicat mon. de Pratalia « una persona servo » nomine Raineri f. Teuze cum filiis et filiabus q. de modo in antea nati fiunt. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. avocato vel prep. mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritium. Gotifridi ss.[2] S. m. Raineri f. Teuzi et Rigo f. qd. Roizi et Rodolfo f. suo tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 379 cit.

[1] *Corretto da* iunio. [2] *È il* Gotifridi *della carta n. 39.*

42. *Arezzo, Giugno 1018.*

Henrici imp. a. regni in Italia VI,[1] iun., ind. I. Ioanis f. qd. Alfridi per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Ugo f. qd. Alfridi integr. unam petiam de terra cum vinea et cum pomis et sepis pos. infra teritorio de plebe S. Marie sito Parti[na] et in casale Camenza. Fines: I via publica, II sepe viva et terra de ff. Vuinizo, III sepe viva, IV vinea venditoris. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Ioanis. S. m. Ildibrando f. Ingnizo t. S. m. Petro f. Petroni t. S. m. Ingnizo f. Ildibrando t. Rainbaldo not.

Originale.

[1] *L'a. VI dell'impero di Enrico II corrisponde al 1019.*

43. *Arezzo, Gennaio 1019.*

Henrici imp. a. regni in Italia V, ian., ind. II. Iohannes f. qd. Iohannes et Viventio f. qd. Ursoni per hoc scriptum iudicati et testamenti iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. duas petias de terra, sicut successit sibi a genitore et a genitrice et in portionem « contagne aut contagere » debet a gg. et a consortibus, pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Gello. Una est per designata loca: I via publica, II est de consortibus suis, III terra de ff. qd. Loponi et consortibus suis, et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert...[1]; alia est cum vinea: I suprascripta via publica, II de consortibus suis, III terra de ff. qd.

Ugoni, IV S. Donati, et est mensurata pert...[1] Meritum da Actio not. receperunt, mob. pro C sol. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripti Iohannes et Viventiio. S. m. Suppo f. qd. Berardo et Leo f. qd. Leoni et...[1] tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, I, 399 cit.

[1] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

44. *Arezzo, Gennaio 1019.*

Henrici imp. a. regni V, ian., ind. II. Rodingo et Vuillielmo ff. Ugoni per cartam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. suam portionem de integr. una petia de terra cum silva et terra culta pos. infra plebem S. Ipoliti sito Biblena, in casale Frasinita. Fines: I via publica, II terra mon., III terra Aiolisi et canpo Scatamanni, IV terra venditorum et suorum consortum, « et est in fine arbore signata cerr[...] ». Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. avocato vel prep. mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. gg. Iohannes not. t. ss. S. m. Liuzo f. Luponi et Bonizo f. Andree tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 399 cit.

45. *Arezzo, Marzo 1019.*

Breve recordationis qualiter factum est in casale Contra at casa Sighifridi abb. mon. s. Marie sito Pratalia. In presentia Farolfo f. qd. Teudelasi, q. Teutio clam., et Betto f. ipsius Farolfo et Lamberto g. suo et reliquorum plurium, Ildibrando f. qd. Iohannes refutabat et perdonabat predicto mon. integr. suam portionem, q. sibi « contansit » a g. suo et ab aliis parentibus et consortibus suis de re pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Sesta, sicut sibi per libellum pertinet. Promittit defensionem sub pena LX sol. arg. Meritum laun. recepit, manitii pario uno pro sol. C. Henrici imp. a. regni V,[1] mar., ind. II. Ildbrando ss.[2] S. m. de suprascripti Farolfo et Lamberto f. suo. Actio not.

Originale. Mittarelli, I, 399 cit.

[1] *Secondo l'a. V dell'impero di Enrico II si dovrebbe datare la carta coll'a. 1018.* [2] *Segue spazio in bianco per altra sottoscrizione, della quale si eseguì solo la ✠.*

46. *Arezzo, Giugno 1019.*

Henrici imp. a. regni VI, iun., ind. II. Petrus f. Angantrude, q. Minuta clam., per cartam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia tertiam partem de tribus casis et sortibus pos. infra

comitato Aretino: due sunt pos. infra plebem S. Marie sito Partina in casale Gello, quarum prima est recta per Iohannes f. Boni masario, secunda est tenuta a donicato et antea fuit recta per Iohannis Abatini; tertia est infra plebem S. Ipoliti sito Biblena in casale Frasinita, et est recta per Martino f. Ursi. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. prep. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. Rainberto et Rainnaldo gg. et Farolfo tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 399 cit.

47. *(Arezzo), Agosto 1019.*

Henrici imp. a. regni VI, aug., ind. II. Petrus presb. f. Imize per cartam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia unam petiam de terra pos. infra plebem S. Marie sito Partina in casale Sparina in l. q. d. Casale. Fines: I via, II terra de ff. Griffoni et ff. Vuillielmi, III Leoni et Taizi gg., IV Berardi. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb., prep. vel avocato mon. causam agendi. S. m. de suprascripto Petrus. Actio not. t. ss.[1] S. m. Petro et Urso gg. et Vuinizo f. Arizi tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 399 cit.

[1] *È il noto scrittore di numerose carte.*

48. *Arezzo, Novembre 1019.*

Henrici imp. a. regni VI, nov., ind. III. Roizo et Lamberto et Farizo gg. ff. qd. Leoni per cartam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. duas petias et medietatem de alia petia de terra pos. infra plebem S. Marie sito Partina: prima est in avocabulo Lignaio per designata loca: I terra S. Donati, II Farolfi, III et IV de ff. Griffoni; alia in avocabulo Soci: I et II terra S. Donati, III S. Marie, IV Taizi; et medietas de tertia petia est in avocabulo Sexta: I de ff. Griffi et ff. Vuillielmi, II, III et IV S. Marie. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. gg. Actio not. t. ss.[1] S. m. Farolfo et Rainberto tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 402 cit. sotto l'a. 1020.

[1] *È il noto scrittore di numerose carte.*

49. *Arezzo, Novembre 1019.*

Henrici imp. a. regni VI, nov., ind. III. Urso f. qd. Leoni per cartam iudicati iudicat mon. de Pratalia et Sigifredus abb. integr. duas petias de terra infra plebem S. Marie sito Partina: prima est in Frigina in l. q. d. Cella et est cum casa; secunda est cum casa et est in avocabulo Pratalia. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascri-

pto Urso. S. m. Farolfo f. Teuzi t. S. m. Lamberto f. Farolfi t. Hugo not.

Originale. In calce: teste Farolfo. Mittarelli, I, 402 cit. sotto l'a. 1020.

50. *Arezzo, Gennaio 1020.*

Henrici imp. a. regni VI, ian., ind. III. Sigifredus abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Iohanni f. Petri et Deudati f. Deudati medietatem terre et vinee q. mon. obvenit a ff. Griffoni et a ff. Vuillielmi, et est in avocabulo Canpo Vezanisi, et terram cum vinea de avocabulo Soci. Anteponit terram q. est prope suprascriptam terram et mon. tenet a suo donicato, nec non et medietatem terre cum vinea quarum mon. sibi reservat potestatem. Eo tenore dedit, ut debeant tenere et fruere, et infra isto anno casam facere cum molendino, in ipsa casa residere et reddere annualiter XII den., et « per novo tenpore de grano sistaria sex, de spelta similiter a sistario ereditale de curte de Biblena », et ad mandatum ad mon. venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena. XX sol. arg. Act. Aritio. (Hugo not.).[1]

Originale.

[1] *Il nome del notaio leggesi nella corroboratio.*

51. *Arezzo, Gennaio 1020.*

Henrici imp. a. regni VI, ian., ind. III. Sigifredus abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Dominico f. qd. Arnolfi medietatem [1] et Teuzi et Bonizi gg. ff. Urso alteram medietatem de terra et vinea q. obvenit predicto mon. a ff. Griffoni et ff. Vuillielmi, et est ipsa terra in avocabulo Canpo Vezanisi. Anteponit petiam de terra et aliam petiam de vinea, quas mon. tenet a donicato suo. Eo tenore dedit, ut debeant tenere laborare et fruere, in suprascripta terra casam facere infra isto anno et in ipsa casa unus eorum residere, et reddere annualiter XII den., et « per novo tempore de grano sistaria sex, de spelta similiter at ipsa mensura a sistario, q. est de curte Biblena ereditale », et ad mandatum ad mon. venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritio. (Hugo not.).[2]

Originale.

[1] *Cf. la carta precedente.* [2] *Il nome del notaio leggesi nella corroboratio.*

52. *Arezzo, Gennaio 1020.*

Henrici imp. a. regni VI, ian., ind. III. Sigifredus abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Ursoni et Iohannes et

Petroni gg. ff. qd. Ursoni et Ursi f. Dominici integr. duas casas terram vineam et res, sicut Urso genitor predictorum gg. per cartulam iudicati[1] dicto mon. dedit, pos. infra plebem S. Marie sito Partina: una in avocabulo Celle Frigina, alia in avocabulo Pratalia. Eo tenore dedit, ut debeant tenere et fruere, in suprascriptis casis duo eorum residere, et reddere annualiter VI den., et ad mandatum ad mon. venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XL sol. arg. Duo libelli. Act. Aritio. S. m. Raineri et Farolfo gg. et Farolfo tt. (Hugo not.).[2]

Originale.

[1] *Cf. la carta n. 49.* [2] *Il nome del notaio leggesi nella* corroboratio.

53. *Arezzo, (14-29) Febbraio 1020.*

Henrici imp. a. regni in Italia VII, febr., ind. III. Rodingo, q. Segnorello clam., f. qd. Ugo vendidit et tradidit Vuillielmo g. suo tertiam portionem de re pos. infra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Frassinita, q. antea recta fuit per Leo et Iohannes masariis, et integr. suam portionem, sicut sibi successit a genitoribus et in portionem « contagne » da Vuillielmo g. suo, de terra culta et agrest[1] q. est infra suprascriptam plebem per loca designata: « [..]nis viam publica usque at via maiore da lo Munte[2], et de [..]rio rio maio usque at terra S. Donati q. detinet mon. S. Marie sito Pratalia ». Anteponit petiam de terra in vocabulo Valle, quam ipse in concambio dedit Urso et Iohannes gg. ff. qd. Iohannes. Meritum recepit, mob. pro. XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Rodingo. S. m. Ghererardo[1] f. qd. Bonitio et Farolfo f. qd. Lamberto et Alperto da Locaio tt. Actio not.

Originale. Sul verso, di mano del notaio Actio: de una parte rio maio, de alia de supto via publica, de tertiia S. Donati q. detinet monesterio S. Marie, de quarta via maiore et tertiia portiione de res illa per Le(o) et Iohannes masarius.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha* muntente.

54. *Arezzo, Marzo 1020.*

Henrici imp. a. regni VII, mar., ind. III. Urso qd. Prandi per cartam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia tertiam partem de tribus petiis de terra pos. infra plebem S. Marie sito Partina in casale Gello. Una est in avocabulo Vigna Barbola per designata loca: I terra Signorelli, II S. Donati, III Homizi, IV via publica; alia in avocabulo Vigna Maio et est de I parte Baganelli, II Omizi et

suis consortibus, III terra q. tenet Vuido f. Geme, IV via; tertia in avoca(bulo) Prato Maio et est de parte I et II terra de ff. Luponi, III Homizi, IV via. Promittit defensionem sub pena dupli. Act Aritio. S. m. de suprascripto Urso. [Hugo not.].[1]

Originale. Mittarelli, I, 402 cit.

[1] *Parte dell'escatocollo venne asportato da taglio della pergamena; il nome del notaio leggesi nella corroboratio.*

55. *(Arezzo), Aprile 1020.*

Henrici imp. a. regni in Italia VI,[1] apr., ind. III. Leo presb. f. qd. Iohannes per cartam iudicati iudicat mon. de Pratalia medietatem de re pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte et in Sparina vel per alia loca et vocabula, sicut modo regere et tenere videtur per Teutio masario f. qd...[2] et antea recta et tenuta fuit per iam dictum qd...[2] Promittit defensionem sub pena dupli. Leo presb. ss. Iohannes ss. Aifridi ss. S. m. Urso f. qd. Prando t. Actio not.

Originale. Mittarelli, I, 402 cit.

[1] *Secondo l'a. VI di impero la carta dovrebbe essere datata coll'a. 1019.*
[2] *Spazio lasciato in bianco.*

56. *Arezzo, Maggio 1020.*

Henrici imp. a. regni VII, mai., ind. III. Boso f. qd. Teuzi per scriptum promissionis ad hab. ten. et lab. dedit mon. de Pratalia et Sigifredus abb. integr. duas casas et terras vineas et res sicut habet et tenet de parte S. Donati, pos. infra plebem S. Marie sito Partina: una casa est de casale Condolisi et est recta per Urso masario f. Ursi et suos consortes, alia est in avocabulo Monte et est tenuta per Teuzo presb. et suos consortes. Similiter dedit terram q. est in suprascripto vocabulo Monte et est tenuta per Iohanni f. Osperti cum suis consortibus. Census ann., XXIV den., in mense aug. persolv. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Boso. Sigifridus abb. ss. S. m. Rodolfo f. Bosoni de Monte Girato et Suppo, q. Bonato v., de Suppioro et Guido f. Fulkeri tt. Hugo not.

Originale. Sul verso: teste, Rodulfo filius Bosoni de Monte Girato, Suppo qui [...]

57. *Arezzo, Giugno 1020.*

Henrici imp. a. VII, iun., ind. III. Leopardo f. Antrude per hoc breve ad hab. ten. et fruend. dedit mon. de Pratalia integr. terram vineam et rem sicut sibi « contage vel [cont]agere » d[e-

bet] de re illa pos. in casale Contra, et ipse tenet de parte S. Donati tam in predicto casale quam in aliis vocabulis vel casaliis. Census ann., « duo parti[bus] de uno sistario de grano, spelta similiter et duo partibus de uno denario et de vino sistaria quinque et tertia parte de alio sistario ». Promittit defensionem sub pena xx sol. arg. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Leopardo. S. m. Farizo f. Leoni et Iohanni f. Petronie et Farolfo f. Lamberti tt. Hugo not.

Originale.

58. *Hammerstein, 30 Ottobre 1020.*

Henricus imp. mon. de Pratalia largitur atque concedit mansum unum q. d. Nibli de Soci, q. Hugo marchio per libellum dederat mon., et alium q. tenet filius presb. Alprandi de Soci et Leo de Soci de Piscaria et Baricule de Soci,[1] alterum mansum q. d. Teuzonis Brusati, q. idem marchio similiter dedit, mansum quoque de Sexta, unde marchio libellum fecerat Vuinizoni castaldio, item mansum de Ventrina, q. Leoni marchio per libellum dederat, cum tribus mansis de Caprena, mansum etiam de Linaro, unde[2] libellum habuit Bonizo, mansum quoque de Teiano, q. Vuinizo habet per libellum, cum parte illius vineę q. habet Taizo per libellum. Pena: c lib. auri. Piligrimus canc. vice Eberhardi ep. et archicapp. recogn. Dat. III kal. nov., ind. III, a. MX(X),[3] reg. a. XVIIII, imp. VII. Act. Hamersten.

Originale. Bolla di piombo perduta. Cop. membr. 1313 marzo 31 (Camaldoli, 1010 ottobre 30). *Mittarelli, I, App. 246, n. CVII; Migne, 140, p. 352, n. CXV; Böhmer, n. 1203; Stumpf, n. 1755; Mon. Germ., DH II, n. 435.*

[1] *Il passo* et alium — de Soci *venne aggiunto nell'interlineo da altra mano.* [2] *L'orig. ha* unum [3] *Il secondo* X *venne raso.*

59. *Arezzo, Aprile 1021.*

Henrici imp. a. regni in Italia VII,[1] apr., ind. IV. Cartula commutationis. Sighifredus abb. mon. de Pratalia dedit et tradidit in concambio Rodingo f. qd. Ugoni tres petias de terra et vinea pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Agello: una in avocabulo Vinea Barbula: I et II terra q. tenere videtur per hereditatem per masarios q. sunt habitaturi in casale Gimperita, III et IV rio, et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XV et ped. VII et est cum vinea; alia in avocabulo Prato Maio: I terra supradicti Rodingo, II terra dicti Rodingo et de parentibus eius, III vinea iam dicti Gompertani, IV via publica, et sunt pert. XXIV et ped. VII; tertia in avocabulo Vinea Maio: I terra dicti Rodingo et de consortibus eius, II est similiter Gompertana q. detinet Petrus masario f. qd. Leoni, III terra Alber-

tinga, IV via, et sunt pert. IX et ped. IV. Rodingo, q. Segnorello v., dedit et tradidit in concambio predicto abb. duas petias de terra: una cum vinea est infra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Frassinita, alia in avocabulo Closura. Fines, de una petia: I et II terra sua et de consortibus suis, III terra abb. et de ff. qd. Loponi, IV terra Rofridi avunculo suo, et est mensurata, ad dictas pert., pert. XXVIII; de alia petia: I terra (Rofridi)[2] et de suis consortibus, II terra in commune inter se Rodingo et de iam dicto Rofridi et de aliis consortibus barbanis suis, et est mensurata pert. XX et ped. VIII. Duo brevi. Act. Aritio. Sigifridus abb. ss. S. m. de suprascripto Rodingo. S. m. Roitio f. qd. Leoni et Leo f. qd. Vualperge et Iohannes f. qd. Urson[3] tt. Actio not.

Orignale. Sul verso tracce della notitia, molto corrosa.

[1] *L'a. VII dell'impero di Enrico II risponde al 1020.* [2] *Nell'orig. il nome manca.* [3] *Così l'orig.*

60. *Arezzo, Giugno 1021.*

Henrici imp. a. regni VIII, iun., ind. IV. Sigifredus abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Iohanni et Petroni et Martini gg. ff. qd. Martini medietatem de casa terra et vinea, cum integra parte de terris silvis pratis et rebus illis, sicut fuit de Urso presb. f. qd. Leti, et ipse Urso dedit mon., pos. in avocabulo Corezo et per alia vocabula. Eo tenore dedit, ut debeant tenere laborare et fruere, in suprascripta casa unus eorum residere, et annualiter reddere VI den., et ad mandatum ad mon. venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. Duo libelli. Act. Aritio. Sigifredus abb. ss. S. m. gg. S. m. Alpo t. Leo t. ss. Iohannes t. ss. Hugo not.

Originale. Dopo la sottoscrizione notarile: In presentia Roprandi presb. et Urso castaldio et Iohanni et Petro fratribus et Aritio ff. Leti in suprascritorum presentia iudicavi Urso presb. f. Leti suprascripta terra sicut in prenominato legitur libello.

61. *Arezzo, 24 Agosto 1021.*

Henrici imp. a. regni VIII, IX kal. sept., ind. IV. Teuzo f. qd. Ildizi per cartam iudicati iudicat mon. de Pratalia integr. terram et vineam et omnes res, sicut sibi successerunt a genitore et genitrice et a fratre g. suo, pos. infra plebem S. Antonini sito Socana avocabulo Casaliclo et Sepi de Arcina et Ganbiloni et Aia Anseramoli et per alia vocabula. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Teuzo, Criforo[1] t. ss. Rodulfus t. ss. S. m. Azi f. Petroni t. Hugo not.

Originale. Nello Spoglio: 1021 sett. 18. *Mittarelli, I, 406 cit.*

[1] *Così l'orig.*

62. *Benevento 1022.*

Henricus imp. mon. S. Sepulchri in l. q. d. Noceati concedit et confirmat cortem Carsuga, cortem Bagnolo cum castello Honesto; confirmat ęccl. et mon. S. Apolenaris sito Cereto, eccl. S. Cervonii et S. Iacobi et ęccl. S. Rufini cum omnibus earum pertinentiis. Pena: cc libr. auri. Theodericus canc. a(d) vicem Ev[er]andi ep. et archic. recogn. Dat. a. MXXII, ind. V, a. reg. XXI, imp. VIIII. Act. Benevento.

Originale. Sigillo plumbeo perduto. Farulli, p. 10 cit.; Mittarelli, I, App. 252, n. CX; Stumpf, n. 1784; Mon. Germ. DH II, n. 469.

Si cf. i diplomi di Enrico II 1017 giugno 29 e 1022 (Mon. Germ., DH II, nn. 369, 470).

63. *Arezzo, Gennaio 1022.*

Henrici imp. a. VIII, ian., ind. V. Bonizo f. qd...[1] per cartulam iudicati iudicat atque tradit mon. de Pratalia tertiam partem de tribus petiis de terra pos. infra plebem S. Marie sito Partina in Casale Agelo. Fines, de una petia: I (terra) de consortibus suis Omiti et Ioanis Gumpi, II et III terra de ff. Luponi, IV via publica; de alia petia: I terra de consortibus suis Omiti et Iohannes Gumpi, II terra de ff. Ugoni, III terra S. Donati, IV via publica; de tertia petia: I terra Tati, II terra Alberuca, III terra de ff. Laponi, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. avocato vel prep. mon. cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Bonizo. S. m. Farizo f. Leoni t. S. m. Farorfo[2] f. Lamberti t. S. m. Bonizo t. Rainbaldo not.

Originale. Mittarelli, I, 406 cit. sotto l'a. 1021.

[1] *Lacuna nell'orig.* [2] *Così l'orig.*

64. *Arezzo, (1-13) Febbraio 1022.*

Henrici imp. a. regni VIII, febr., ind. V. Petrus f. qd. Liutardi per cartam iudicati iudicat mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra pos. infra plebem S. Antonini sito Socana avocabulo Solcola. Fines: I et II via, III terra mon., IV Ursi presb. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Petrus. S. m. Raineri et Bonizo gg. tt. S. m. Carlo t. Hugo not.

Originale.

65. *Arezzo, (14-28) Febbraio 1022.*

Henrici imp. a. regni IX, febr., ind. V. Baldoino et Iohanni nota[rii] et Teuzi et Farolfi gg. ff. Roizi per cartam vendunt et dant Iohanni, q. v. Morando, f. qd. Ingize integr. casam terram vineam et res sicut sibi a genitore obvenerunt

per cartam venditionis a Petrus presb. f. qd. Bonize. Suprascripta terra est pos. infra plebem S. Marie sito Partina. Pretium receperunt, mob. pro xx sol. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. Boldoinus not. ss.[1] Iohannis not. ss.[2] S. m. de suprascripto Teuzo. S. m. Rihardo et Guinizo f. Petroni et Guido f. Petroni tt. Hugo not.

Originale. In calce: teste, Rihardo et Vuinizo et Vuido.

[1] *È lo scrittore delle carte nn. 8, 10, 32.* [2] *È lo scrittore della carta n. 22 e di altre posteriori.*

66. *Arezzo, Marzo 1022.*

Henrici imp. a. regni IX, mar., ind. V. Petrus f. qd. Renzi per cartam iudicati iudicat mon. de Pratalia unam petiam de terra pos. infra plebem S. Marie sito Partina avocabulo Camiglano. Fines: I terra S. Donati, II et III via publica, IV rivo et iungito. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Petrus. S. m. Franco t. Betto t. ss. Hugo not.

Originale.

67. *Arezzo, Marzo 1022.*

Henrici imp. a. regni IX, mar., ind. V. Petrus f. qd. Renzi per cartam convenientie dat et concedit in perpetuum mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra cultiva in avocabulo Camiliano. Fines: I via, II terra q. ipse hodie dedit per cartam[1] mon., III et IV terra S. Donati. Promittit defensionem sub pena XXX sol. arg. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Petrus. S. m. Franco. Betto t. ss.[2] S. m. Ildibrando t. Hugo not.

Originale.

[1] *È la carta n. 66.* [2] *È il medesimo delle carte nn. 66, 68, 72.*

68. *Arezzo, Marzo 1022.*

Henrici. imp. a. regni IX, mar., ind. V. Iohanni presb. f. qd. Ingize per cartam iudicati iudicat mon. de Pratalia integr. casam terram et omnes res, sicut sibi per cartam venditionis obvenerunt a Boldoinus et Iohanni notariis et Teuzi et Farolfo gg. ff. Roizi.[1] Suprascripta terra est pos. infra plebem S. Marie sito Partina in casale Partina et Marena. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. avocato vel prep. mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. Iohannis presb. ss. S. m. Iohanni et Franco t. Betto t. ss.[2] S. m. Ildibrando t. Hugo not.

Originale. In calce: teste Iohanni.

[1] *Cf. la carta n. 65.* [2] *È il medesimo delle carte nn. 66, 67, 72.*

69. *Arezzo, Luglio 1022.*

Henrici imp. a. IX, iul., ind. V. Ildibrando f. Ingniti, q. Corbizo clam., per cartulam venditionis vendit et tradit Ioanis presb. f. Ariti integr. unam petiam de terra pos. infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina in avocabulo Castagnita q. d. Campo Serigi. Fines: I terra S. Donati, II dictorum gg., III terra q. d. Vuiniildi, IV terra Ioanis presb., et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. cinquanta et una. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Ildibrando. S. m. Clariza coniuge sua. S. m. Lupo et Rainberto gg. ff. Siiti tt. Ugo t. ss. Rainbaldo not.

Originale.

70. *Arezzo, Luglio 1022.*

Henrici imp. a. regni IX, iul., ind. V. Anna f. Amize, per datam licentiam Carlo f. Imize mundualdi sui, et suprascriptus Carlo per cartam iudicati iudicant et donant mon. de Pratalia integr. terram pos. infra plebem S. Marie in Partina in avocabulo Munte et in Sperena et per alia vocabula aut ubicunque esse invenitur de ipsa terra q. Iohanni presb. dedit per cartam a Leo presb. et tenuta est per Teuzo Alprandi et suos consortes.[1] Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. Carlo ss. S. m. Anna. Dominico t. ss. S. m. Leo et Dominico f. Azi t. Hugo not.

Originale. In calce: filio Imize filia Amize, teste Leo et Dominico.

[1] *Cf. la carta n. 55.*

71. *Arezzo, Aprile 1023.*

A. MXXII,[1] Henrici imp. a. X, apr., ind. VI. Teutio presb. f. qd. Iohannes per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. suas terras vineas et res cum omnibus pertinentiis pos. fra comitato Aretino territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Camprina et in Marina vel per alia casalia, sicut sibi successerunt a genitore et a genitrice et in portionem « contagne vel contagnere » debet a gg. suis. Anteponit duas closuras cum casis donnicatis in dicto casale Camprina, quas ipse dedit a Maria germana sua. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. Ruitio f. Farolfo not. et Rigo f. Teutii tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1022 aprile.

[1] *Gli anni di Cristo sono errati: gli altri dati cronologici rispondono all'a. 1023.*

72. *Arezzo, Giugno 1023.*

Henrici imp. a. regni x, iun., ind. vi. Teuzo f. qd. Teuzi per cartam iudicati iudicat et tradit atque confirmat mon. de Pratalia integr. casam et rem pos. infra plebem S. Antonini sito Socana in casale Fonteclara et per alia casalia, sicut est recta et tenuta per Petro Rotardi et ff. eius. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ista carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de prenominato Teuzo. Betto t.[1] Rainbaldo not. t.[2] S. m. Lamberto t. Hugo not.

Originale.

[1] *È il medesimo delle carte nn. 66, 67, 68, 72.* [2] *È lo scrittore delle carte nn. 42, 63, 69, 85.*

73. *Arezzo, Giugno 1023.*

Henrici imp. a. regni x, iun., ind. vi. Gerardo f. qd. Vuinizi per cartam iudicati iudicat et tradit, pro anima sua et Berti nepote suo, mon. de Pratalia unam petiam de terra pos. infra plebem S. Marie sito Buiano in avocabulo Ferale. Fines: i rivo, ii terra s. Donati, iii terra de ff. Ati, iv de ff. Raineri. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Gerardo. S. m. Iohannes f. Petroni et Iohannes et Petrus gg.[1] tt. Hugo not.

Originale.

[1] *Nella notitia sul verso della pergamena sono detti figli* Gunfredi.

74. *Arezzo, Luglio 1023.*

Henrici imp. a. regni x, iul., ind. vi. Berardo f. qd. Guidoni per cartam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia quatuor sist. de terra, ad legit. sist. de grano sem., pos. in avocabulo Frasinita.[1] Fines: i, ii et iii terra sua et de suis consortibus, iv S. Marie. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Berardo. Alambertu t. ss. S. m. Corbizo f. Lupizi et Farolfo f. Raineri. Hugo not.

Originale.

[1] *Nella notitia sul verso:* iii sistariorum in Frasinito inn avocabulo Casa Valerini.

75. *Arezzo, Luglio 1023.*

A. mxxiii, Henrici imp. a. regni x, iul., ind. vi. Teudaldus Ar. ep. iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sizoni abb. integr. casam sortem et rem pos. infra plebem s. Ipoliti sito Biblena in avocabulo Peza et per alia vocabula, q. est tenuta per Iohanni masario supernome Pulzolo. Promittit defensionem sub pena dupli.

In comitatu Artino. Teodaldus ep. ss. S. m. Farolfo de Partina et Farizo ff. Leoni et Ildibrando de Bifurco tt. Hugo not.

Originale. Mittarelli, I, 412 cit., App. 260, n. CXIV; Pasqui, I, 168, n. 117.

76. *Arezzo, Settembre 1023.*

Henrici imp. a. regni x, sept., ind. VII. Gariperga sanctimonialis f. qd. Alberici, q. v. Albizo, iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. casam et terram cum vinea et orto, pos. infra plebem S. Marie sito Partina in casale Monte in avocabulo Lucioli. Fines: I et II terra S. Donati, III fuit terra Ursoni f. qd. Lanfredi, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripta Gariperga. S. m. Martino et Iohanni et Leopardo tt. Hugo not.

Originale. In calce: Martino et Iohanni, Leopardo. *Mittarelli, I, 415 cit., App. 269, n. CXIX coll'a. di regno* undecimo.

77. *Arezzo, Marzo 1024.*

Henrici imp. a. in Italia XI, mar., ind. VII. Petrus f. qd. Petroni per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo Tulina. Fines: I via, II terra Ilditio f. qd. Ioanni, III terra Taiberto f. qd. Donnelli, IV terra de ff. qd. Albitio; et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XXXVIII et ped. VI. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio in l. Partina. S. m. de suprascripto Petrus. S. m. Lamberto et Vuido gg. ff. Raiberto[1] et Roitio f. qd. Leoni tt. Actio not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

78. *Arezzo, Aprile 1024.*

Henrici imp. a. in Italia XI, apr., ind. VII. Roitio f. qd. Leoni per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. suam portionem, hoc est medietatem, sicut sibi in portionem « contagne » da Faritio g. suo, de una petia de terra q. est infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Soci in avocabulo Campo Betti. Fines: I et II via publica, III terra sua et de gg. et de consortibus suis, IV terra Gherardi et Lamberti gg. suis. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Roitio. S. m. Roitio f. qd. Farolfo et Teutio f. qd. Ilditio et Rigo f. ipsius Teutio tt. Actio not.

Originale.

79. *Arezzo, Settembre 1025.*

A. MXXV, sept., ind. IX. Vualderada mulier f. Vualberti, per consensum et comeatum atque licentiam mundualdi sui Donati cl. f. Martini, q. fuit cl., a quo interrogata est, vendit et tradit Sigifredo abb. mon. de Pratalia quartam partem de casa manso re atque sorte massaritia, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Antonini scito Socana in l. q. d. Fonteclara et per singula loca et vocabula, sicut recta et detenta est per Aritio masario et fratres suos. Similiter vendit et tradit petiolam unam de terra cum uno clauso de casa, q. est intus civ. Aretina. Fines: I et II terra Petri f. Liutardi et Hugoni nepotis eius, III terra de ff. Gerardi, IV via. Est mensurata, ad pert. de XII ped., pert...[1] Pretium recepit, arg. pro CC sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Intus civ. Aretina. S. (m.) Vualderade. Andreas ss. Donatus cl. cons. et ss. Albertus t. ss. S. (m.) Iohannis, q. Geço clam., t. S. (m.) Dominici f. Teuzi t. Andreas not.

Originale.

[1] *Spazio lasciato in bianco.*

80. *Arezzo, 31 Ottobre 1025.*

A. MXXV, pridie kal. nov., ind. IX. Lamberto, q. Bonatto v., f. qd. [Vu]initioni per cartam promissionis spondit et promittit mon. de Pratalia et Sifridus abb. ut erit adiutor et defensor de « casis terris et vineis et omnibus rebus qui modo abet et in antea conquirere debet at suprascripto mon. », sub pena C lib. arg. Act. Aritiio. S. m. Petri castaldi t. S. m. Vuidi f. Vuiniti t. S. m. Giti f. Ursi t. Lamberto, q. Bonato v., f. qd. Vuinitioni. Actio not.

Originale. Mittarelli, I, 419 cit.

81. *(Arezzo), Novembre 1025.*

A. MXXV, nov., ind. IX. Rolando, q. Morando v., f. qd. Mouro[1] et Lamberto f. qd. Teutia, pro anima sua et Iohannes, q. fuit g. Rolando, per hanc cartulam iudicati iudicant et tradiderunt mon. de Pratalia integr. suam portionem de duabus petiis de terra, idest medietatem de una petia et quartam portionem de alia, et medietatem de una petia q. est orto, et sunt suprascripte petie de terra infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in (c)asale Corectiio. Due sunt in avocabulo Vignalia, per designata loca; una: I terra Albertinga, II via, III via publica, IV terra Berardi f. qd. Vuidoni; alia petia: I terra Alpo masario et de parentibus et consortibus suis, II fossato et aqua, III terra mon., IV terra inculta buscaria sua et de consortibus suis; tertia

petia est orto: I terra Berardi, II et III terra sua et ipsius Berardi et terminum lapideum, IV terra mon. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. prep. vel avocato mon. causam agendi. S. m. de suprascripti Rolando et Lamberto. S. m. Leo f. qd. Ursoni, Teutio f. Iohannes et Teutio f. Alperto tt. Actio not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

82. *Comitato Aretino, Luglio 1026.*

A. MXXVI, Henrici imp. a. regni X,[1] iul., ind. IX. Teudaldus Ar. ep. iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sizoni abb. integr. casam et rem pos. infra plebe S. Marie sito Partina in avocabulo Contra et per alia vocabula aut casalia, et est tenuta per Ansifridi masario. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitatu Aritino. Teodaldus ep. ss. S. m. Bonatto et Guido gg. ff. Guinizi. S. m. Farolfo de Partina et Farizo f. Leoni tt. Ugo not.

Originale. Mittarelli, I, App. 278, n. CXXVII; Pasqui, I, 175, n. 124.

[1] *Nel luglio 1026 correva l'a. II di regno di Corrado II.*

83. *Arezzo, Gennaio 1027.*

A. MXXVII, Chunradi regis a. regni I, ian., ind. IX.[1] Aritiio f. Iohannes, per licentiam genitoris, et Rotia mulier f. Gariperga, per licentiam suprascripti viri, per hanc cartulam iudicati iudicant et tradiderunt mon. de Pratalia et Sighifridi abb. integr. terram et vineam pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo q. d. Luccioli et per alia vocabula; q. terra predicte Rotie obvenit da Gariperga genitrice et da Ricca germana f. de suprascripta Gariperga. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Faritio f. qd. Leoni, Iohannes suprascripto genitore ipsius Aritiio et Petrus f. ipsius Iohannes tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione IX corrisponde al 1026, e l'a. I di regno, mese di gennaio, di Corrado II al 1025.*

84. *(Arezzo), Marzo 1027.*

A. MXXVII, Chunradi regis a. regni I, mar., ind. IX.[1] Sighifredi abb. mon. de Pratalia per hunc libellum et suam convenientiam dare et confirmare previdit Taiberto f. qd. Donnello et Gherardo

et Lamberto et Faritio gg. ff. qd. Leoni et Teutio f. Imitie integr. terram, quam abbati in concambio ipsi dederunt, infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Souci in avocabulo Campo Betti. Fines: I et II sepe viva, III via publica et terra mon., IV via publica. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et eam laborare et fruere cum ff. et heredibus, et dare et rendere censum ann., « per novo tempore at sistario vuinigildi de grano sistaria octo, spelta similiter ».

Qui finisce il documento, che è di mano del not. Actio. *In calce:* Testes, Farolffo [2] f. qd. Teutio et Farolfo f. Rainer [2] et Roitio f. qd. Actio not.

[1] *L'a. I di regno corrisponde al 1025 e il I di impero, mese di marzo, concorda coll'a. 1027 dal 26 al 31 marzo; l'ind. IX corrisponde all'a. 1026.*
[2] *Così l'orig.*

85. *Arezzo, Maggio 1027.*

Chunradi imp. a. I, mai., ind. X. Teuzo f. Rainberti per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Teuza f. Leonis integr. unam petiam de terra pos. infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina in avocabulo Castricani, in estimatione sist. quatuor, ad legit. sist. de grano sem.; et est per designata loca: I de nepotibus Vuillemmi, II terra S. Donati, III rivo q. d. rio Seste, IV de nepotibus Vuillemmi. Pretium da Rainbaldo not. recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Teuzo. S. m. Farolfo t. S. m. Teuzo t. S. m. Merigo t. Rainbaldo not.

Originale.

86. *Arezzo, Agosto 1027.*

Theodaldus Ar. ep., ob amorem pię recordationis Romualdi heremitę, communi consilio et consensu fratrum clericorum suorum, donat et concedit Petro heremitę, ad usum et sumptum eius confratrum, quandam eccl. in mediis alpibus iuris episcopii S. Donati, quam, rogatu Romualdi heremitę, consecravit sub honore et nomine Iesu Christi s. Salvatoris, in territorio Aretino, ad radices alpium dividentium Tusciam et Romaniam, in l. q. d. Campo Malduli, per sua loca designata: I rivus q. v. Niger cui e contra obviat alius rivus q. d. de Tellito ambo pariter emergentes in sinum cuiusdam fluminis, II via descendens a summis iugis alpium, III feri montes atque intonsa iuga alpium, IV sicheta pręrumpentia in prętatum rivum Nigrum.[1] Intra prętixos terminos enitet ille locus q. d. Campo Malduli, Campus Speciosus et Amabilis, ubi sunt septem purissimi fontes et amoena vireta. Hunc locum Romualdus heremita delegit, constructaque inibi basilica S. Salva-

toris, quinque cellulas cum suis tabernaculis distinxit et in singulis cellulis singulos deputavit fratres; quibus Petrum heremitam tanquam ministrum et preceptorem dedit. Theodaldus ep. donat et largitur predicto Petro prętaxatum locum, atque per paginam huius privilegii eum investit de his rebus, anteposito domnicato foresto suo de Asque,[2] et preterea addit prelibatę ęccl. medietatem ęccl. S. Miniatis in villa q. d. Alina una cum medietate unius mansi et domnicati, sicut reg. per Vivolum[3] et Boniçonem presbiteros, cum decimatione eiusdem villę de Alina, sicut Petrus abb. de Campo Leonis in commutatione a Theodaldo habuit et hodie Theodaldus recipit et ad manum suam tenet. Donat etiam mansum unum in Monte, sicut quondam rectus fuit per Ursum Lanfredi et modo reg. per quosdam suos nepotes; et concedit integr. decimationes totius villę q. d. Largnano. Teodaldus ep. ss. Petrus presb. et canonicorum prep. ss. Viventius archid. ss. Donatus cl. et custos ss. Bonizo presb. ss. Sigizo diac. et mai[o y]sscole[4] ss. Gerardus canc. scripsit et recogn. Dat. a. MXXVII, a. pont. Theodaldi ep. V, aug., ind. X. Act. in claustris canonicorum.

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXXXV; Cop. membr. secolo XIV, Arch. Cap. di Arezzo, Carte di varia provenienza, n. 867 *(Cf. Pasqui, I, 180); Cop. membr. not. 1345:* Camaldoli, agosto 1027; *Copia inserta in diploma del vescovo di Arezzo Francesco da Montepulciano:* Camaldoli, 1424 luglio 31. *Fortunius, I, 100; Mittarelli, II, 9; Lami, I, 694* 888; *Cappelletti, XVIII, 90; Pasqui, I, 180, n. 127.*

[1] *Cf. la carta n. 34.* [2] *Il passo* anteposito — Asque *venne aggiunto nell'interlineo.* [3] *Corretto da* Vivalem. [4] *La* o *e la* y *sono di incerta lettura per corrosione.*

87. *Arezzo, Settembre 1027.*

Chunradi imp. a. in Italia I, sept., ind. X. Boso f. qd. Bonitia per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sighifridi abb. tertiam portionem de una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Leoteri sito Plano in casale Ornina in avocabulo Arcognano, per designata loca: I via publica, II terra Teotioni f. qd. Golferi, III terra Arnolfi et Ugoni gg. ff. qd. Vuinitioni, IV terra mon. S. Salvatori et Vuidoni et de consortibus suis; et unum sist., per estimationem de grano sem., de una petia de terra q. est in avocabulo q. d. a la Cruce. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Artiio[1] in l. Munte. S. m. de suprascripto Boso. S. m. Leo de Arconiano et Teutio f. qd. Sighitio et Farolfo f. qd. Lamberto tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 14 cit.

[1] *Così l'orig.*

88. *Arezzo, Settembre 1027.*

Chunradi imp. a. in Italia I, sept., ind. x. Berno presb. f. qd. Bonitia per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sighifridi abb. tertiam portionem de omnibus casis terris et vineis, q. sibi in portionem « contagne » a gg. suis, fra territorio de plebe S. Lozeri sito Plano in casale Ornina in avocabulo Sigalare cum casa et vinea et in avocabulo Arconiano, a Posticcio, a Lavaclo, a Pratella, a Petra Rondinaia et Antreriora, et illam petiam q. est in avocabulo Munte cum casa q. est edificata in similitudinem ecclesie vel per alia loca et casalia. Anteponit casam et closuram in avocabulo Arconiano. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio in l. Caseliclo. Berno presb. ss. S. m. Farolfo f. qd. Lamberto, Viventiius f. qd. Vuinitioni et Iohannes f. Petroni tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 15 cit.

89. *Arezzo, Settembre 1027.*

Chunradi imp. a. in Italia I, sept., ind. x. Leo et Boso gg. ff. qd. Bonitia per hanc cartulam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia et Sighifridi abb. duas portiones de una petia de terra pos. infra territorio de plebe S. Leuzeri sito Plano in casale Ornina in avocabulo Munte, q. est per designata loca: « ab onnem circuito se tagnit at viam publica », et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XXXVI; simul cum eccl.[1] edificata in honore et avocabulo S. Laurentii.[2] Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio in l. Munte. S. m. de suprascripti Boso et Leo gg. S. m. Teutio f. qd. Sigitio, Martino de Urnina et Farolfo[3] f. qd. Lamberto tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 15 cit.

[1] ecclesia *aggiunto dopo, su rasura, da mano alquanto posteriore.* [2] Laurentii *aggiunto dopo, nello spazio lasciato in bianco, dalla mano di cui alla nota precedente.* [3] *L'orig. ha* Fafarolfo.

90. *Arezzo, Ottobre 1027.*

A. MXXVII, Chunradi regis a. regni I, oct., ind. IX[1]. Leo cl. f. qd. Ursoni per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sigifridi abb. integr. portionem, q. sibi successit aut succedere debet de iure concessionis parentum suorum sive a genitoribus et a parentibus suis sibi in portionem « contagne vel contagnere » debet de casis terris vineis et rebus pos. infra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Corectiio et in casale Frassinita; q. recta et tenuta fuit per genitorem suum. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum

ea carta causam agendi. Act. Aritiio. Leo ss. S. m. Raineri, q. Gittio v., et Viventiius et Reinberto gg. ff. qd. Reinberto tt. Actio not.

Originale.

[1] *Indizione errata; dovrebb'essere X se romana, XI se greca o bedana.*

91. *Arezzo, Ottobre 1027.*

Chunradi imp. a. in Italia I, oct., ind. X. Maifridi, q. Pagano v., per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et [Sigifri]di abb. integr. unam petiam de terra fra territorio de plebe [S.] Marie sito Partina in casale Frassinita in avocabulo q. d. [Pra]to de Piscinale. Fines: I via pu[blica], II terra mon., III et IV terra de [...] et consortibus suis[1] et ipsius mon. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio in l. Frassinita. S. m. de suprascripto Maifridi. S. m. Bonitio et Vuinitio gg. ff. qd. Iohannes et Teutio f. qd. Teutio tt. Actio not.

Originale.

[1] *Si intenda* suprascripti Maifridi.

92. *Arezzo, Ottobre 1027.*

A. MXXVII, Chunradi imp. a. in Italia I, oct., ind. X. Vuido, q. Amico v., f. qd. Rofridi per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et Sighifridi abb. integr. duas petias de terra per estimationem, ad legit. sist. de grano sem., sist. sex. Ille petie sunt fra territurio de plebe S. Marie sito Partina in casale Frasinita: una in avocabulo q. d. Fenile Ructo, per designata loca: I rio maio, II via publica, III terra sua et de consortibus suis, IV terra aquosa q. d. Piscina et est per estimationem sist. III; alia in avocabulo q. d. Closure, et est amembrata, ab omne parte « se tagn(i)t at terra » ipsius mon. et de consortibus suis,[1] et est per estimationem sist. III. Et si in ipsis avocabulis per designata loca invenire non potuerint suprascripta sist. VI, ut ipsa cartula et sua iudicatio adimpleantur, redhibet « in ipso avocabulo Closure tanta ut omnia atinplead ». Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Vuido. S. m. Bonitio et Vuinitio gg.[2] ff. qd. Iohannes et Teutio f. qd. Teutio tt. Actio not.

Originale.

[1] *Si intenda* qui supra Vuido. [2] Vuinitio gg. *su rasura.*

93. *Arezzo, Febbraio 1028.*

Chunradi regis a. in Italia I, febr., ind. XI. Ricco f. qd. Rampa per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pra-

talia et Sigifridi abb. integr. tres petias de terra, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Rode et in casale Frigina, q. sibi per cartulam venditionis obvenit da Lamberto et Vinitio gg. ff. qd. Alberto. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio in l. Contra. S. m. de suprascripto Ricco. S. m. Leo de Contra, Bonitio f. qd. Leoni et Petrus f. Iohannes. Actio not.

Originale.

94. *(Arezzo), Febbraio 1028.*

A. MXXVIII, Chunradi imp. a. in Italia I, febr., ind. XI. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Dominico et Berto et Omitio gg. ff. qd. Ermitia et Teutio f. qd. Ursoni, q. modo ductus est ad honorem sacerdotalem, integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra in avocabulo Orto Maio, per designata loca: I et II via publica, III terra de ff. qd. Ilditio, IV terra S. Donati. Insuper dat, per istum libellum, in monte de Allone, de suo donnicato, integr. unam petiam de terra per estimationem, ad sist. legit. de grano sem., modio uno, et est ipsa terra arabile culta et buscaria: I et II fluvio rio, III terra q. de sua parte tenere videtur per Leo et Iohannes et gg. suos ff. qd.[1] Ursoni, IV terra q. tenere videtur per Morello masario et consortes suos. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et eas laborare et fruere, in dicta petia de casale Contra casam facere, et in ipsa residere et habitare debeat Omitio cum ff. vel « per misso omine » eius, et dare et rendere debeant censum ann., in mense febr., IV den., et ad mandatum venire ad mon. ad iustitiam faciendam.

Originale. Il documento è scritto dal notato Actio. *Mancano la corroboratio e l'escatocollo.*

[1] *L'orig. ha* qui.

95. *Arezzo, (1-25) Marzo 1028.*

A. MXXVIII, Chunradi imp. a. I, mar., ind. X.[1] Teutio f. qd. Leoni per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. suam portionem, hoc est quartam partem q. sibi « contagne » de duabus petiis de terra q. sunt fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Casaliclo; una est in avocabulo Spugna, per designata loca: I fluvio Arno, II terra de Petrus f. qd. Liutardo, III terra Lorentii f. qd. Ursoni, IV terra ipsius Petroni et de consortibus suis; alia in avocabulo Lama de Valle: I de super terra de ff. qd. Roitio, II fossato et aqua, III terra

de eccl. S. Marie da Turricella, IV terra Petronis presb. Necnon iudicat et tradit tertiam petiam cum vinea et casa, ibi prope iam dicto vocabulo Lama, et est ab omne parte circumdata de sepe viva « tanta per estimatiionem si opus fuerit per saguma mensura sicut dividet da illa parte qui per iudicato dedit at ipsius monesterio Ropprando » g. suo. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Teutio. S. m. Farolfo f. qd. Teutio et Faritio f. qd. Leoni tt. S. m. Laberto[2] f. ipsius qd. Leo t. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione X corrisponde all'a. 1027.* [2] *Così l'orig.*

96. *Arezzo, Aprile 1028.*

A. MXXVIII, Chunradi imp. a. in Italia II, apr., ind. X.[1] Corbitio f. qd. Loponi per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. sex sist., ad legit. sist. de grano sem., de sua portione de duabus petiis de terra pos. fra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Frassinita; una est in avocabulo q. d. a lo Munte, per designata loca: I, II et III terra mon. et sua et de consortibus suis[2], IV terra S. Marie de Frassinita et Berardi f. qd. Vuidoni, et per estimationem sist. IV; alia in avocabulo Closure: I, II et III terra mon., IV fossato et (a)qua, et per estimationem sist. II. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Corbitio. S. m. Farolfo f. qd. Lamberto, Sigo de Agello et Petrus f. Iohannes tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione X corrisponde all'a. 1027.* [2] *L'orig. ha* nostris.

97. *Arezzo, Agosto 1028.*

A. MXXVIII, Chunradi imp. a. in Italia I,[1] aug., ind. XI. Roprando presb. et Tato gg. ff. qd. Atroaldo per cartulam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia medietatem de sorte et re, sicut genitori suo per cartulam obvenit da Gherardo f. qd. Loponi, q. est in casale Frassinita fra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena, et antea recta et tenuta fuit per Iohannes Agneli masario et postea per Iohannes et Bonitio gg. ff. qd. Iohannes. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. Roprando presb. ss. S. m. de suprascripto Tato. S. m. Farolfo f.

qd. Lamberto, Teutio f. Iohannes et Urso de Frassinita tt. Atio not.

Originale.

[1] *All'a. 1028 risponde l'a. II di impero.*

98. *Arezzo, Settembre 1028.*

A. MXXVIII, Chunradi imp. a. in Italia I,[1] sept., ind. XI. Arnolfo f. qd. Petroni per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. tres portiones de duabus petiis de terra: una est pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Buiano in casale Sala in avocabulo q. d. Fonte Donnica, per designata loca: I via publica, II terra Gherardi f. qd. Ansiperghe, III terra Petroni f. qd. Raineri, IV terra Gherardi f. qd. Bonitie et de fratribus suis, et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. quaranta et quatuor; alia est de territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Munticine in avocabulo Campo Flerinisi: I et II terra Martino f. qd. Bonitio, III via publica, IV terra Gherardi f. Rotia. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Arnolfo. S. m. Vuido f. qd. Ursoni, Iohannes f. ipsius Vuido et Petrus castaldio tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'a. I di impero di Corrado II risponde al 1027.*

99. *Arezzo, 17 Gennaio 1029.*

A. MXXIX, Chunradi regis a. imp. in Italia II, ian., XVI[1] kal. febr., ind. XII. Roitio, q. Corbitio v., et Gottitio et [Cl]aruccho gg. ff. qd. Berardo per cartulam promissionis et suam convenientiam spondunt repromittunt et obligant se at Sigifridi abb. mon. de Pratalia, de integr. quarta portione de omnibus integr. casis curtibus donnicatis rebus sortibus massaritiis eccl. et pertinentiis earum q. fuerunt genitoris et genitricis, que sunt pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina, sub pena X lib. arg. Meritum laun. receperunt, mob. pro C sol. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Gherardo et Vuido gg. ff. qd. Franco et Gherardo f. qd. Rihardo tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1029 gennaio 21.

[1] *L'orig. ha* XVI decima.

100. *Arezzo, 20 Gennaio 1029.*

A. MXXIX, Chunradi regis a. imp. in Italia II, ian., XIII kal. febr., ind XII. Sighfridi abb. mon. de Pratalia per hunc libellum et suam convenientiam pensionis nomine dare et confir-

mare previdit Roitio, q. Corbitio v., et Gottitio et Clarucchio gg. ff. qd. Berardo medietatem de sua portione q. sibi « contagne vel contagnere » debet a suprascriptis gg. de omnibus casis curtibus donnicatis sortibus et rebus massaritiis, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Buccina, in casale Pratale, in casale Leporina, in valle Sambola, in casale Sparina et in casale Moiona; q. res fuerunt genitoris et genitricis eorum; hoc est quartam partem q. sibi obvenit da Raineri g. eorum. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et eas laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, et dare et rendere censum ann., in mense ian. in l. Ventrina, XXIV den., et ad mandatum venire ad suprascriptam curtem ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XXX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Gherardo et Vuido gg. ff. qd. Franco et Gerardo f. qd. Rihardo tt.

Originale. Il documento è di mano del notato Actio. *Manca la sottoscrizione notarile. Si cf. la carta precedente.*

101. *Arezzo, Febbraio 1029.*

A. MXXIX, Chunradi regis a. imp. in Italia II, febr., ind., XII. Boso f. qd. Bonitia et Aldigarda f. Vuidonini[1] coniux ipsius Boso per cartulam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Lotheri sito Plano in casale Ornina in avocabulo Pusticcio. Fines: I terra mon., II via publica, III rio et terra S. Margarite, IV terra de ff. qd. Petroni. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Corbitio f. Farolfo de Urnina, Bonitio f. Vuinitio de Nibbiano et Ugo, q. Rustico v., f. Leoni tt. Actio not.

Originale.

[1] *Così l'originale.*

102. *Arezzo, Aprile 1029.*

A. MXXIX, Chunradi regis a. imp. in Italia I[1], apr., ind. XII. Urso presb. f. qd. Ursoni per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. quartam portionem de casa sua donnicata, in qua modo habitaturus est, et unum sist. de vinea q. est fra closura in q. iam dicta casa estat, et unum sist. de terra cum quercito iuxta foris de ipsa vinea et est in avocabulo Caselino, et integr. undecim petias de terra per estimationem sist. XXIV. Una de ipsis petiis de terra est in avocabulo Poio de Mezzo, alia in avocabulo Coltraticcia et sunt sist. V, alie due in avocabulo Petiia Traversagna et sunt sist. III, tres petie sunt in avocabulo Valle de

Scolcola et sunt sist. IV, una est in avocabulo Clani et est sist. III, una in avocabulo Nantrelevie et est sist. V, una in avocabulo Pratello de sist. I et amplius, una in avocabulo la Nuce et est sist. III, ipsa est per designata loca: I et II muro et via publica, III et IV terra Petroni f. qd. Liutardo. Suprascripta XXVI sist., per estimationem ad legit. sist. de grano sem., de suprascriptis petiis de terra cum vinea et quercito sunt de territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Fonteclara.[2] Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio.[3] S. m. Farolfo f. qd. Lamberto, Petrus f. qd. Iohannes et Ilditio f. qd. Martino tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'a. I di impero di Corrado II risponde al 1027.* [2] *Cf. le carte nn. 128, 129.* [3] *Sotto l'*actum *venne eseguita una ✠ cui segue spazio lasciato in bianco per una sottoscrizione.*

103. *Arezzo, Luglio 1029.*

A. MXXIX, Chunradi regis a. imp. in Italia III, iul., ind. XII. Me[ri]ngo, q. Rustico v., et Raineri gg. ff. qd. Vuinitio et Actia f. qd. Ritio coniux ipsius Meringo, cum consensu viri et notitia Alberti iudicis g. sui a quo interrogata est, per cartulam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. portionem de casale Corectiio et Aqua Puida, sicut fuit de suprascripto qd. Vuinitio et genitricis dictorum gg.; hoc est quartam partem de casa et re illa de casale Corectiio q. recta et detenta fuit per Urso masario f. qd. Amitio et modo regere videtur per Leo et Venerando et Gitio gg. ff. ipsius qd. Ursoni, et integr. medietatem de tribus sortibus et rebus de casale Aqua Puida, de re q. d. Deliratitii q. reg. per Roprando presb. et Tato gg. ff. Atroaldi, et medietatem de alia re q. regere videtur per Urso masario f. qd. Leoni et per Iohannes masario f. qd. Ildo et per Urso f. qd. Ritiio, et medietatem de tertia re q. est in l. q. d. Poio q. regere videtur per Martino et Teutio et Iohannes gg. ff. qd. Ursoni. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio in l. Soci. S. m. gg. et Actia. S. m. Lamberto f. Taiberto et Grasolfo f. qd. Petroni tt. Actio not.

Originale.

104. *Arezzo, Gennaio 1030.*

A. MXXX, Chunradi regis a. imp. in Italia III, ian.,[1] ind. XIII. Teutio f. qd. Leoni per hanc cartulam vendit et tradit Sighi[fridi] abb. mon. de Pratalia integr. duo sist., in estimatione

ad legit. sist. de grano sem., de una petia de terra pos. fra territorio da plebe [S. Marie] sito Buiano in casale Flerina in avocabulo Fontanelle. Fines: I terra Petroni et Rodolfi gg. ff. qd. Raineri, II [terra de] ff. qd. Berti et ipsius Petroni, III terra Gerardinga et cursus aque, IV terra Petroni et Sifridi gg. ff. qd. Teutio. Pretium recepit, pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Teutio. S. m. Vuido f. Corbitio et Iohannes f. Ursoni et Teutio f. qd. Lanfridi tt. Actio not.

Originale.

[1] *Il nome del mese venne aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.*

105. *Arezzo, Febbraio 1030.*

A. MXXX, Chunradi regis a. imp. in Italia III, febr., ind. XIII. Sigifridi abb. mon. de Pratalia per hunc libellum et suam convenientiam libellario nomine dare et confirmare previdit Petrus f. qd. Iohannes integr. unam petiolam de terra cum casa et capanna pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo Musuleo, per designata loca: I fosato et aqua, II terra et vinea sua[1] q. supra Petrus et de germana sua et inter medio est terminum lapideum, III et IV terra de nepotibus Vuillielmi. Ea ratione dedit, ut ipse Petrus et ff. sui et heredes debeant tenere et eam laborare meliorare et fruere, in ipsa casa residere et habitare, et exinde dare et rendere censum ann., in mense febr., II den., et ad mandatum venire ad mon. ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. Sigifridu abb. ss. S. m. de suprascripto Petrus. S. m. Farolfo f. Lamberto, Vuinitio f. qd. Faritio et Farolfo f. qd. Teutio tt. Actio not.

Originale.

[1] *L' orig. ha* meam.

106. *(Arezzo), Febbraio 1030.*

A. MXXX, Chunradi regis a. imp. in Italia III, febr., ind. XIII. Sighifridi abb. mon. de Pratalia per hunc libellum et suam convenientiam libellario nomine dare et confirmare previdit Ribaldo f. qd. [...]tio quatuor sist., per estimationem ad legit. sist. de grano sem., de integr. duabus petiis de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Marciano. Una petia est in avocabulo Odana, per designata loca: I terra eius donnicata, II terra eius et de gg. eius, III terra Gottifridi et de ff. qd. Feralmi, IV terra de Contriscani; alia petia in avocabulo Isolella: I sepe

viva et terra Actii not., II rio q. d. de Paterno et terra ipsius Actii not., III iam dicto rio et via publica et sepe viva, IV via et terra domnic[ata de] curte Marciano. Ea ratione dedit, ut debeat tenere et eas laborare et fruere, et exinde dare et rendere censum ann., in mense febr. in l. Ventrina, III den., et ad mandatum venire ad suprascriptam curtem ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena X sol.

Originale. Mancano la corroboratio e l'escatocollo. La scrittura è del notaio Actio. *Mittarelli, II, 25 cit. sotto l'a. 1029.*

107. *Arezzo, Settembre 1030.*

A. MXXX, Chunradi regis a. imp. in Italia IV, sept., ind. XIV. Teudaldus Ar. ep. ex parte episcopii S. Donati donat et offert mon. de Pratalia tertiam portionem de integr. re pos. fra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Castello in avocabulo Casella, q. recta et tenuta fuit « per masariis illi q. dicitur Vitalingi », sicut est a suo donnicato, cum omnibus adiacentiis et pertinentiis. Act. Aritiio. Teodaldus ep. ss. S. m. Sifridi f. qd. Idibrando[1] de Nascano, Farolfo f. qd. Teutio et Lamberto de Rode f. Alberto tt. Actio not.

Originale. Pasqui, I, 205, n. 142.

[1] *Così l'orig.*

108. *Arezzo, Settembre 1030.*

A. MXXX, Chunradi regis a. imp. in Italia IV, sept., ind. XIV. Morando f. qd. Lariano per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. portionem q. sibi successit a genitore; hoc est tres portiones de tertia parte de duabus casis et tribus closuris de terra et vinea et quatuor petiis de terra q. sunt pos. fra territorio de plebe S. Leozheri sito Plano in casale Ornina. Una de ipsis casis et closuris est in avocabulo q. d. Runco, per designata loca: I terra mon. S. Trinitatis, II terra Martini et Leoni barbanis, III terra Iohannes da Scopito f. qd. idem Iohannes, IV terra ipsius Iohannes; alia casa et closura est in avocabulo Faito: habet de signalia, I, II et III terra Bernardi et Teutioni gg. ff. qd. Fulcheri, IV terra mon. S. Salvatori et de ff. qd. Petroni de Carda et de consortibus suis; tertia closura et vinea est in avocabulo q. d. Pracercali: I terra S. Donati, II terra de ff. qd. Martini da Poio, III terra Silvestri f. qd. Iohannes, IV terra de ff. qd. Petroni de Carda et consortibus suis. Una petia de terra est in avocabulo q. d. Antreriora, alia in avocabulo a Closurle, tertia in avocabulo Pracercali prope suprascriptam closuram, quarta est cum silva in avocabulo le Lame. Promittit defensionem sub pena

dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Morando. S. m. Faritiio f. qd. Leoni, Farolfo f. qd. Bosoni et Gerardo f. qd. Liutardo tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta.

109. *Arezzo, Dicembre 1030.*

A. MXXX, Chunradi regis a. imp. IV, dec., ind. XIV. Tehodaldus Ar. ep. largitur atque concedit Sigizo abb. mon. de Pratalia, ad augendum victum atque stipendium cenobitarum ibi Deo servientium, integr. redditum omnium decimationum q. debentur episcopio de omnibus casis rebus terris vineis domnicatis et mansis q. pertinent aut pertinere debent predicto mon.; ea conditione, ut idem Sigizo abb. eiusque successores pro anima sua et antecessorum suorum missas canent et sacrificium offerant. Promittit defensionem sub pena X libr. arg. In episcopio Aretino. Teodaldus ep. ss. Gerardus primicerius ss. Petrus presb. et prep. ss. Iohannes iudex imp. t. ss. S. m. Vuidonis f. Roizonis t. S. m. Rachinerii f. Teuzonis t. Andreas not.

Originale. Mittarelli, II, App. 42, n. XVIII; Pasqui, I, 205, n. 143.

110. *Arezzo, Febbraio 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. in Italia IV, febr., ind. XIV. Teutio presb. et Petrus gg. ff. qd. Iohannes et Leo et Petrus gg. ff. qd. Osperto per cartulam iudicati et per suum testamentum iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. portionem q. sibi « contagne vel contagnere » debet da Iohannes f. qd. idem Iohannes et da Petrus f. qd. Amitio de omnibus integr. casis terra vinea et closura, q. modo habent et tenent, et est pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo q. d. Milo Albo. Fines: I de super via publica et terra S. Donati, II de supto via publica, III terra S. Donati, q. detinet Popitio masario, IV terra S. Donati q. detinent[1] Popitio masario et consortes sui, et est ab omni parte circumdata de sepe viva. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. Teutio presb. ss. S. m. de suprascripti Petrus, Leo et Petrus[2]. S. m. Petrus castaldio et Urso et Iohannes gg. ff. qd. Ursoni tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* dotinet. [2] *L'orig. ha* Petrus *con segno di abbr. sopra la* u.

111. *Arezzo, (1-25) Marzo 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. in Italia IV[1], mar., ind. XIV. Lamberto f. qd. Petroni per cartulam iudicati iudicat

et tradit mon. de Pratalia integr. terram et vineam cum casa et suam portionem de eccl. S. Marie q. sibi successit a genitore et a genitrice et in portionem « contagne » a g. suo, q. est terra illa fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Casaliclo in avocabulo q. d. Casale de Caseliclo et in avocabulo a lo Esclo et in Plano in avocabulo q. d. a Silano et in avocabulo a Spugna et in avocabulo Valle Cimagna vel per alia loca, excepta re illa q. per cartulam dedit a Rodolfo, q. Bonato v., et I sist. q. at Petrus presb. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Lamberto. S. m. Teutio castaldio f. Iohannes, Farolfo f. Lamberto et Leo de Briciano f. qd. Gitio tt. Actio not.

Originale.

[1] quarto *su rasura.*

112. *Arezzo, (1-25) Marzo 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. in Italia IV, mar., ind. XIV. Leo et Martino et Benedicto gg. ff. Liutia per hanc cartulam et suum testamentum iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. suam portionem, sicut sibi « contagne » da Benedicto avuncolo suo f. qd. Berto; quod est medietatem de integr. una petia de terra cum vinea et casa, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale et avocabulo q. d. la Putidella. Fines: I de supto via publica et fluvio Arclano, II de super via, III terra Vuinitio f. qd. Iditio, IV terra de nepotibus Vuilielmi. Quidem Petrus presb., per consensum et licentiam Aritiio, q. Bondie v., f. de suprascripta Liutia, per istam cartulam iudicati iudicat et tradit predicto mon. integr. quartam portionem de suprascripta medietate de casa terra et vinea, sicut dicto Aritiio pertinet et ipse Petrus habet per cartulam venditionis. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Actia coniux ipsius Aritiio et Imitia coniux ipsius Martino q. consensum dederunt. S. m. Roitio f. Farolfo, Farolfo f. Actio et Petrus f. Iohannes tt. Actio not.

Originale.

113. *Arezzo, (26-31) Marzo 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. in Italia V, mar., ind. XV.[1] Lamberto f. qd. Alberto et Ermingarda filia qd. Oltrude coniux ipsius Lamberto, per consensum et licentiam viri et cum notitia Ugoni f. sui et Iohannes et Rodolfo gg. ff. Ursoni nepotum suorum a quibus interrogata est, iudicant et tradunt mon. de

Pratalia integr. portionem q. sibi « contagn[2] » a parentibus et a consortibus suis de integr. casis terris vineis et rebus pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Aqua Puida; q. res modo regere videntur per Reinaldo faber et Iohannes f. qd. Aritiio. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. de suprascript[2] interrogatori Iohannes et Rodolfo gg. et Petrus f. Iohannes tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione XV risponde all'a. 1032.* [2] *Così l'orig.*

114. *Comitato Aretino, Aprile 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. v, apr., ind. XIV. Tehodaldus Ar. ep. consilio et consensu clericorum suorum dedit et concessit mon. de Pratalia, cui preest Sigizo abb., integr. eccl. S. Clementis, q. est non longe a civ. Ar., cum tribus partibus de terra q. eidem eccl. pertinet; eo modo, ut prefatus abb. denominatam eccl. S. Clementis a fundamentis rehedificare faciat, atque ipse vel sui successores per personas, quas providerint, regere studeant. Pena: C lib. auri. In comitatu Aretino. Teodaldus ep. ss. Viventius archid. ss. Gerardus primicerius recogn. Petrus presb. et prep. ss. Arizio t. ss. S.m. Aritii f. qd. Dominici t. Andreas not.

Originale. Mittarelli, II, App. 43, n. XIX; Pasqui, I, 210 n. 148.

115. *Arezzo, Maggio 1031.*

A. MXXX, Chunradi imp. a. v, mai., ind. IV.[1] Amico f. qd. Grimaldi per cartulam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit Petro castaldio f. qd. Iohannes integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Rode in avocabulo Stablelle, sicut sibi sucessit a genitore et a genitrice et in portionem obvenit a g. suo.[2] Fines: I terra Farolfi, q. Bonfante clam., f. Raineri, que fuit Faritii g. sui[3] II terra q. pertinet eccl. S. Felicite, III rivo, IV terra sua q. supra Amico et de consortibus suis, et muriccio est inter medio. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Amico. S. m. Petro, Bonitio et Faritio tt. Reinbaldo not.

Originale. Nello Spoglio: 1030 maggio.

[1] *Per errore materiale si scrisse IV invece di XIV. È errato l'a. 1030.* [2] *Cioè* Faritio. [3] *Si intenda* venditoris.

116. *(Arezzo), Giugno 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. in Italia V, iun., ind. XIV. Leo f. b. m. Bonize per hanc cartulam iudicati, pro anima sua et genitricis et pro anima Guinito f. Petri, iudicat tradit atque confirmat mon. de Pratalia et Sizo abb. quatuor petias de terra, in estimatione sist. X ad legit. sist. de grano sem., q. est infra comitato Aretino infra iudicaria de plebe S. Antonini sito Socana in casale Casaliccio. Una petia de terra est in avocabulo Casale, per designata loca: I terra Teuzi f. Rogizi, II terra de ff. Rogizi et Petro presb., III et IV via antica publica, et sunt sist. IV; alia petia est in avocabulo Lavanccio: I, II et III terra de ff. Rogizi, IV terra Petri presb., et sunt sist. II; tertia in avocabulo Lato de Lavancio: I terra de ff. Rogizi, II via publica, III terra sua q. supra Leo et terra de ff. Petris[1] f. Rizi, IV terra Petri f. Liutardi, et sunt sist. II; quarta in avocabulo Fruntino: I et II terra Baldogi not., III terra Petri f. Liutardi, IV terra S. Donati, et sunt sist. II. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. de suprascripto Leo. S. m. Farolfo f. qd. Lanberti, Ildito f. qd. Martini et Iohannis f. qd. Iohannes tt. Iohannis not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

117. *Arezzo, Dicembre 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. V, dec., ind. XV. Inghitio f. Taiberti, q. Teutio v., per consensum et licentiam genitoris, per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia unam petiam de terra, per estimationem sist. XVIII ad legit sist. de grano sem., et est de territorio de plebe S. Marie sito Partina et pertinet de casale Buccina in avocabulo q. d. Aqua Vivola. Fines: I et II terra de nepotibus Vuillielmi, III terra Florentina, IV terra sua q. supra Ingitio. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Inghitio. S. m. de suprascripto Teutio q. consensum dedit. S. m. Rolando f. qd. Bentioni, Farolfo f. qd. Teutioni et Vuido f. qd. Albitio tt. Actio not.

Originale.

118. *Arezzo, Dicembre 1031.*

A. MXXXI, Chunradi regis a. imp. in Italia V, dec., ind. XV. Roitio presb. et Aifridi presb. et Teutio et Inghitio gg. ff. qd. Leoni per cartulam iudicati et suo testamento iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. casam terram et vineam pos. fra' territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra in avocabulo Castagnitolo et in avocabulo Valle Andree et in avocabulo

a lo Milo de Gunna et in avocabulo Crucicle et a Flume a la Caldanella. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripti gg. Teutio et Inghitio. S. m. Petrus castaldio, Lamberto et Gherardo, q. Mascaro v., gg. ff. Teutio tt. Actio not.

Originale.

119. *Arezzo, Febbraio 1032.*

A. MXXXII, Chunradi regis a. imp. in Italia V, febr., ind. XV. Teutia mulier f. qd. Lamprandi, q. fuit coniux Petroni f. qd. Io[hannes], per licentiam Iohannes f. et mundualdi sui et cum notitia Iohannes g. sui et Arnofo[1] f. Leoni et Bonitio f. Iohannes a quibus interrogata est, per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia omnia q. sibi pertinent « a defendendum per cartula et morgonato » et sibi obvenerunt[2] a viro de casis terris vineis et re illa pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo a lo Milo Albo et a lo Pirello. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripta Teutia. S. m. interrogatorum. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 37 cit.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. usa il singolare.*

120. *(Arezzo), Maggio 1032.*

A. MXXXII, Chunradi regis a. imp. in Italia VI, mai., ind. XV. Ansiarda f. qd. Vuidi, per datam licentiam Boso q. est maritus suus et interrogata per Vuido q. est pater et per Petro q. est frater suus, et suprascriptus Boso per hanc cartulam iudicati iudicant tradunt atque confirmant mon. de Pratalia et Sizo abb. integr. tertiam partem de duabus petiis de terra cum castanitu, et est de iudicaria de plebe S. Luteri sito Plano et de Casale Ornina. Una petia de terra est in avocabulo Pratella, per designata loca: I et II terra Silvaradi f. Iohannes, III et IV via publica et terra S. Donati; alia petia est in avocabulo Cavorta: I et II terra Siveradi, III terra Arnolfi et de suis consortibus, IV terra S. Donati. Promittunt defensionem sub pena dupli. S. m. iugalium. S. m. Vuido et Petro interogatori. S. m. Iohannis f. Petri, Teuzo f. qd. Sizi et Ropizo f. Ursi tt. Iohannis not.

Originale.

121. *Arezzo, Luglio 1032.*

A. MXXXIII[1], Chunradi regis a. imp. in Italia VI, iul., ind. XV. Iohannes presb. f. qd. Alpo per cartulam iudicati iudi-

cat et tradit mon. de Pratalia integr. tres petias de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie situ Partina in casale Corectiio. Una petia est de re illa q. d. Paulina, per designata loca: I de super via publica, II fluv(i)o de Corectiio, III terra Albertinga, IV terra similiter Albertinga et de ff. qd. Berardi et Rodolfi; alie sunt in avocabulo Vignalia, sicut sibi et Teutioni g. suo in portionem « contagne vel contagnere » debet a parentibus et a consortibus suis, sicut fuerunt genitoris et genitricis et sicut habet et tenet cum dicto Teutio g., qui, insimul cum Altruda coniuge, integr. suam portionem « a pars ipsius monasterio » suprascripto Iohannes presb. dedit et tradidit in presentia Actio not. et Teutio castaldio et Roprando presb., (quia) propter egritudinem venire non poterat ad mon. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio.[2] S. m. Farolfo f. Lamberto, Teutio castaldio et Petrus castaldio tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1033 luglio.

[1] *L'anno è errato.* [2] *Sotto* actum *spazio in bianco per una sottoscrizione, della quale si eseguì soltanto la* ✠.

122. *Arezzo, Febbraio 1033.*

A. MXXXIV[1], Chunradi regis a. imp. VI, febr., ind. I. Vuinitio f. qd. Faritio et Imilda mulier f. qd. Ribaldi coniux ipsius Vuinitio, communi consensu et voluntate et cum notitia trium parentum suprascripte mulieris, videlicet Lamberto f. Taiberto et Bernardo g. suo et Ungano f. Lamberto a quibus interrogata est, iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. suam portionem, quod est sextam partem de una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina in avocabulo Prato[2]. Fines: I fluvio Arclano, II cerito et terra mon., III terra de nepotibus Vuillielmi, IV terra mon. q. detinet Martino presb. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. de suprascripti Lamberto, Bernardo et Ungano tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1034 febbraio.

[1] *L'anno non concorda cogli altri dati cronologici.* [2] *Segue rasura di* de.

123. *Arezzo, Maggio 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi regis a. imp. in Italia VII, mai., ind. I. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Teutio f. Iohannes integr. casam et tertiam portionem de vinea et closura sua donnicata q. est in casale Aiole, et integr. tres modios, per

estimationem ad legit. sist. de grano sem., de terra sua q. est de casale Corectiio, de casale Frassinita, de casale Petia, territorio de plebe S. Marie sito Partin(a) et de plebe S. Ipoliti sito Biblena. Ea ratione dedit ei, ut debeat tenere et ea laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, in ipsa casa residere et habitare, et dare censum ann., in mense madio in l. Aiole, IV den., et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio.

Originale. Manca l'escatocollo. La scrittura è di mano del notaio Actio.

124. *Arezzo, 20 Maggio 1033.*

Teodaldus Ar. ep. heremitis mon. Cam. donat tradit atque concedit et perpetuo illibatas habere statuit atque decernit « decimas omnes earum rerum quę vendendo et emendo in lucrum conquiruntur omnium Ar. civium urbanorum et suburbanorum et omnino omnium » Ar. « episcopii negotiatorum et mercatorum ». Quisquis tollere hec salubria statuta presumpserit, « quantum damni predicto venerabili loco de predictis rebus intulerit, decupla compositionis persolutione multetur ». Teodaldus ep. ss. Viventius archid. ss. Bonizo presb. ss. Ragnerius presb. ss. Gerardus primicerius ss. Petrus presb. et prep. ss. Iohannes diac., q. Viventius v., ss. Venerandus presb. et can. ss. Rusticellus subdiac. ss. Albiço cl. interfuit. Gerardus canc. recogn. et annuit. Dat. XIII kal. iun., a. MXXXIII, pont. Teodaldi ep. X^{mo}, per m. Gerardi canc., ind. I. Act. in claustris canonicorum. Guido fratrum minimus domni Petri eiusdem heremi prioris et ven. anachorite vicarius et nuntius instituit dictavit petiit et inpetravit.

Originale. Sigillo di cera perduto. Summaria, c. CCXXXV; Copia inserta nel diploma del vescovo di Arezzo Francesco da Montepulciano: Camaldoli, 1424 luglio 31. *Fortunius, I, 103 cit. colla data* tertio cal. iun.; *Mabillon, Ann., IV, 357 estr.; Mittarelli, II, App. 49, n. XXIII colla data* XIII kal. maii; *Pasqui, I, 220, n. 153.*

125. *Arezzo, Giugno 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi regis a. imp. in Italia VII, iun., ind. I. Commutatio inter Sighifridi abb. mon. de Pratalia et Petroni presb. f. qd. Leoni. Sighifridi abb. in concambio, commutationis nomine, dedit et tradidit predicto Petrus presb. quatuor petias de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Lignaio. Una est in avocabulo a lo Sorbo, per designata loca: I terra eius q. supra Petrus presb., II S. Donati, III Gottifridi, IV via publica; alia in avocabulo Inbuto: I et II terra S. Donati, III terra ipsius Petroni presb., IV terra ipsius Gotti-

fridi; tertia in avocabulo Grite: I, II et III terra S. Donati, IV terra ipsius Petroni presb.; et quarta in avocabulo Aiale: I et II terra S. Donati, III terra ipsius Gottifridi, IV terra ipsius Petroni presb., et per ipsam petiam percurrit via publica. Quidem ad vicem recepit abb. pro suo dato et tradito et concambio a Petrus presb. integr. tertiam portionem de casa terra vinea et closura, pos. fra territorio de suprascripta plebe in casale Contra in avocabulo Campo Magnali[1]: I via publica, II terra de ff. qd. Mainardi, III et IV terra S. Donati. Estimatores: Urso prep., Petrus castaldio et Farolfo. Promittunt invicem defensionem sub pena dupli et invicem dant licentiam cum ipsa carta causam agendi. Due cartule commutationis. Act. Aritiio. S. m. Farolfo, Petrus castaldio et Faritio f. qd. Grimaldo tt. Actio not.

Originale.

[1] *Si cf. la carta seguente.*

126. *(Arezzo), Giugno 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi regis a. imp. in Italia VII, iun., ind. I. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Leo f. Sighitia integr. tertiam portionem de casa terra vinea et closura, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra in avocabulo q. d. Campo Magnali, sicut ipse modo habet in concambio da Petrus presb. f. qd. Leoni[1]. Fines: I via publica, II terra de ff. qd. Mainardi, III et IV terra S. Donati. Et dabit ei per istum libellum integr. unam petiam de terra cum vinea q. est de territorio de suprascripta plebe in avocabulo Valle Bona, sicut de sua parte recta et tenuta est per dicto Petrus presb. Fines: I et II terra S. Donati, III terra Gottifridi, IV terra Petroni presb. et de gg. suis ff. qd. Leoni. Ea ratione dedit ei, ut debeat tenere et eas laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, in ipsa casa residere et habitare, et dare et rendere censum ann., in mense iunio in l. Ventrina, II den., et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Duo libelli. (Actio not.).

Originale. Il nome del notaio leggesi nella corroboratio; manca l'escatocollo.

[1] *Cf. la carta precedente.*

127. *Arezzo, Giugno 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi regis a. in Italia VII, iun., ind. I. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Leo qd. Dominico duodecim sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra sua donnicata pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in

casale Rode in avocabulo Fossatella. Fines: I et II via publica, III terra de ff. qd. Teudelasi, q. Teutio fuit clam., IV terra de nepotibus Vuilliemi; et est petia illa de terra de sorte q. d. Carusi et de sorte q. recta fuit per ff. qd. Donati. Ea ratione dedit, ut debeat tenere et ea laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, in ipsa terra casam facere fra isto anno, in ipsa residere et habitare, et exinde dare et rendere censum ann., in mense i(u)nio in l. Ventrina, VI den. arg., et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. (Actio not.).

Originale. Il nome del notaio leggesi nella corroboratio; manca l'escatocollo.

128. *Arezzo, Giugno 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi regis a. imp. in Italia VII, iun., ind. I. Vuido et Bonitio gg. ff. Ilditia per cartulam promissionis et obligationis seu et convenientie spondunt repromittunt et obligant se suosque ff. et heredes at Sighifridi abb. et successoribus de portione illa de casa et integr. terra et vinea, in casale Fonteclara, q. per cartulam iudicati predicto abb. dedit Urso presb. « a pars de mon. S. Mar[ie] de l. Pratalia abendum de omnia q. in anc cartula iudicati relegitur ».[1] Sic spondunt repromittunt et se obligant « quia da modo in antea neque per ereditatem neque per conquisito querere neque causare neque molestare » non debeant nec possant terram illam, sub pena V libr. arg. Laun. meritum receperunt, mob. pro C sol. Act. Aritiio. (Actio not.).

Originale. Il nome del notaio leggesi nella corroboratio; manca l'escatocollo. Questa carta e la seguente si trovano sulla stessa pergamena.

[1] *Cf. la carta n. 102.*

129. *Arezzo, (Giugno 1033).*

Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Vuido et Bonitio gg. integr. suam portionem de casa illa de casale Fonteclara q. recta et tenuta est per Urso presb. et integr. terram et vineam q. predictus Urso presb. per cartulam iudicati dedit ipsi abb. in predicto casale territorio de plebe S. Antonini sito Socana[1]; dedit etiam eis duo sist., q. modo presente eidem abb. ipsi gg. dederunt per estimationem de petia de terra de territorio de suprascripta plebe in suprascripto casale q. est in avocabulo q. d. Cafaio. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et ea laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, in ipsa petia de terra, q. est de avocabulo la Nuce, casam facere et in ipsa casa unus eorum vel de ff. et heredibus fra isto anno residere et ha-

bitare debeat, et exinde dare et rendere debeant censum ann., in mense iunio, x den., et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena xx sol. arg. Duo libelli. Act. Aritiio.

Originale. Segue, nella stessa pergamena, alla carta precedente. È di mano del notato Actio.

[1] *Cf. la carta n. 102.*

130. *Arezzo, Ottobre 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi imp. a. in Italia VII, oct., ind. II. Boso f. qd. Bonitie per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia tres portiones de integr. una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Eleutherii sito Plano in casale Ornina in avocabulo Arcognano[1]. Fines: I et II terra Leoni g. suo, III sepe viva, IV de super via publica. Est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XXXVI et ped. VI.[2] Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Boso. S. m. Griffo f. qd. Petroni, Petrus f. Iohannes et Iohannes f. qd....[3] tt. Actio not.

Originale.

[1] *Cf. la carta seguente.* [2] *L'orig. ha* triginta e ses ped. ses; *il tutto aggiunto dopo dal notato* Actio. [3] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

131. *Arezzo, Ottobre 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi regis a. imp. in Italia VII, oct., ind. II. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Boso f. qd. Bonitia integr. casam et terram pos. fra territorio de plebe S. Leutherii sito Plano in casale Ornina in avocabulo Arcognano, sicut ipse Boso et Ildigarda iugalis per cartulam iudicati dederunt predicto mon.[1] Ea ratione dedit ei, ut cum ff. et heredibus debeat tenere et eam laborare et fruere, in ipsa casa residere et habitare, et exinde dare et rendere censum ann., in mense oct., x den. arg. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XXX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Boso. S. m. Griffo f. qd. Petroni, Petrus f. Iohannes et Iohannes f. qd...[2] tt. Actio not.

Originale.

[1] *Cf. la carta precedente.* [2] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

132. *Arezzo, Dicembre 1033.*

A. MXXXIII, Chunradi imp. a. VII, dec., ind. II. Vuinitio, q. Paganello v., f. Arnolfi, per consensum et datam licentiam ge-

nitoris, per hanc cartulam venditionis vendit et tradit mon. de Pratalia et Sighifridi abb. integr. unam petiam de terra et medietatem de alia petia ibi prope, pos. fra territorio de plebe S. Leoteri sito Plano in casale Ornina, q. sibi per cartulam,[1] scriptam per m. de Iohannes not. et iudex, obvenit da Beritio et Taiberto gg. ff. Uberti et da Aada[2] genitrice eorum. Pretium recepit da Actio not., xxx sol. arg. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum cartula ista et cum memorata cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Vuinitio. S. m. de suprascripto Arnolfo. S. m. Petroni f. Iohannes et Sighitio et Ghisolfo gg. ff. Leoni tt. Actio not.

Originale.

[1] *Carta di vendita, come risulta dal testo.* [2] *Così l'orig.*

133. *Prataglia, Febbraio 1034.*

Breve recordationis, qualiter factum est ad mon. S. Marie in l. Pratalia. In presentia Petroni f. qd. Petroni et Petro castaldio et Farolfo ff. Lamberto, Alpo da lo Caio, Iohannes Ursime de Lignaio, Iohannes de Sparina et Iohannes de Bucina et reliquorum plurium, venerunt Corbitio et Teudici et Gotitio gg. ff. Berardi et per fustem q. in manibus tenebant refutaverunt dicto mon. in manu Sighfridi abb. integr. terram q. est in avocabulo Rupinata, q. antea Berardo et Raineri gg. datam et iudicatam habuerunt a Bonitio presb. et monacho, sub pena c sol. arg. A. MXXXIV, Chunradi regis a. VII, febr., ind. II. S. m. Petrus, Petro, Farolfo, Alpo et Iohannes. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 50 cit.

134. *Arezzo, Febbraio 1034.*

A. MXXXIV, Chunradi regis a. imp. VIII[1], febr., ind. II. Bonitio f. qd. Rodolfi per hanc cartam vendit et tradit Teutio et Raigneri et Ingitio gg. ff. qd. Rodolfi integr. casas et terram, q. sunt[2] in casale Arcina, in Flerina, in Salan,[3] in Verilano et Fonteclaram, et per alia casalia. Suprascripte case et terra, q. sibi successerunt[2] a genitore et a genitrice, sunt infra teritorio de plebe S. Antonini sito Socanam et de plebe S. Marie sito Buiano. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. duocento. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. suprascripto Bonitio. S. m. Rodolfus f. qd. Marini et Leo f. q. supra Rodolfi et Teutio f. qd. Ioannis tt. Baldoinus not.

Originale.

[1] *Nel mese di febbraio l'a. VIII di impero di Corrado II risponderebbe al 1035.* [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *Così l'orig.*

135. *Arezzo, (1-25) Marzo 1034.*

A. MXXXIV, Chunradi regis a. imp. VII, mar., ind. II. Boso f. qd. Bonitia et Ansiarda mulier f. Vuidoni coniux ipsius Boso, per datam licentiam viri et cum notitia de parentibus suis Vuido genitore et Griffo f. qd. Petroni et Petro f. Iohannes a quibus interrogata est, per hanc cartulam vendunt et tradunt Sighifridi abb. mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Leozeri sito Plano in casale Ornina in avocabulo Arcognano.[1] Fines: I terra Leoni et Berni presb., II terra S. Donati, III de super via publica, IV de supto sepe viva. Pretium receperunt, XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Vuido, Petrus castaldio, Bonitio f. Ughi et Griffo f. qd. Petroni tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta.

[1] *Cf. la carta n. 130.*

136. *Arezzo, Marzo 1034.*

Chunradi regis a. imp. [...],[1] mar., ind. II. Gripso et Raineri gg. ff. b. m. Raineri per hanc cartulam et suam convenientiam vendunt et tradunt Berrandi f. b. m. Stefani et Iohanni, q. Pinzulo clam., f. b. m. Petri duas petias de terra pos. infra plebe S. Felici scito Sicbiano. Una est in avocabulo a la Silce, ut supernome q. d. Filcaio, per designata loca: I de supra terra S. Donati, II de suptus terra S. Quirici, III terra Scarinci f. Iohanni Tassi, IV terra Raineri f. Alperti; alia petia in avocabulo Quaratula: I de suptus via publica, II terra de f. b. m. Petri f. Bonizi, III terra Raineri f. Tetherici, IV de supra terra Viniildi et S. Quirici; et sunt insimul suprascripte petie de terra mensurate, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XCIII et ped. V. Pretium receperunt, mob. pro C sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant eis licentiam cum cartula ista causam agendi. Act. Arizio. S. m. de suprascriptis Gripso et Raineri. S. m. Teuzi f. b. m. Bonizi et Bonizo f. suo tt. S. m. Rolando f. Iraldi t. Rainerius not.

Originale.

[1] *Del numero in lettere degli a. di impero leggesi soltanto l'ultima lettera* o; *se stava scritto* [octav]o *si dovrebbe limitare la data tra il 26 e il 31 marzo, se* [septim]o *tra il 1 e il 25 marzo.*

137. *Arezzo, Maggio 1034.*

A. MXXXIV, Chunradi regis a. imp. VIII, mai., ind. II. Adalberga, q. Ada clam., mulier f. qd. Iohannes, q. fuit coniux Uberti, per datam licentiam Beritii et Taiberto gg. ff. et mundualdorum, et

Beritio et Uberto gg. cum suprascripta genitrice insimul iudicant et tradunt per cartulam iudicati mon. de Pratalia et Sighifridi abb. integr. unam petiam de terra cum castanieto, pos. fra territorio de plebe S. Leozheri sito Plano in avocabulo q. d. Dipuroti. Fines: I terra de ff. qd. Ugoni et de consortibus suis, II de super terra de ff.[1] qd. Silvi, III terra mon. et terra Leoni de Arcognano, IV terra de ff. qd. Berni de Plano. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripta Adalberga, Uberto et Beritio. S. m. Griffo f. qd. Petroni, Ugo f. qd. Ugoni et Teutio f. Vuidi tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* filie.

138. *Arezzo, Maggio 1034.*

A. MXXXIV, Chunradi regis a. imp. VIII, mai., ind. II. Roitio presb. f. qd. Petroni per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. casam terram et closuram cum vinea et orto, q. modo habet et tenet in casale Nibbiano, per designata loca: I et II via publica et terra S. Flore, III terra de ff. qd. Ugoni, IV via publica et carbonaia de Castello; et integr. aliam petiam de terra cum castanieto in avocabulo Cunio; et integr. suam portionem de duabus petiis de terra in avocabulo Farnitolo, hoc est de una petia medietatem et de alia tertiam partem; et in avocabulo Toriccle medietatem de una petia et duas portiones de alia et tres portiones de tertia petia. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. Petrus castaldio f. qd. Iohannes, Rustico f. qd. Berni et Vuinitio f. qd. Gherardi tt. Actio not.

Originale.

139. *Arezzo, Luglio 1034.*

A. MXXXIV, Chunradi regis a. imp. VIII, iul., ind. II. Vuillielmo f. b. m. Teutii per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. tertiam portionem de tribus petiis de terra, sicut sibi in portionem « contagne » a gg. suis, pos. fra territorio de plebe S. Antonini[1] in casale Casaliclo. Una petia est in avocabulo Lavaclo, per designata loca: I terra Petroni f. qd. Liutardi et de consortibus suis, II de supto terra ipsius Petroni et Petro presb. f. qd. Stafano,[1] III terra de suprascripto Petro et de ff. qd. Roitii, IV via publica; alia est in plano da Milliarino: I de supto fluvio Arno, II de super via publica, III terra Petroni f. qd. Righitii, IV terra Ugoni f. qd. Corbitii; tertia est in avocabulo Cimagnola: I de supto (terra) ipsius Petroni, II de super terra S. Do-

nati, III terra de ff. qd. Roiti, IV similiter de ff. qd. Roitii. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Vuillielmo. S. m. Riprando, q. Fusceri v., f. Riprandi de Castello et Gandolfo et Teutio gg. da Tremoiano et Petro castaldio tt. Actio not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

140. *Arezzo, Luglio 1034.*

A. MXXXIV, Chunradi regis a. imp. VIII, iul., ind. II. Rodolfo f. qd. Suppo per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia casam terras et rem, q. visus est habere et tenere fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Aiole, sicut genitori suo per concambium et per cartulam promissionis et venditionis obvenerunt[1] da Berardo f. qd. Vuidoni. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Rodolfo. S. m. Teutio f. Iohannes et Rolando, q. Morando v., et Alperto tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. usa il singolare.*

141. *Arezzo, Luglio 1034.*

Chunradi imp. a. VII, iul., ind. II.[1] Petrus f. b. m. Ioanni per hoc scriptum promissionis et sue convenientie spondit promittit et obligat se et ff. suos et heredes mon. de Pratalia et Sitio abb. de integr. una petia de terra, q. Boso f. Bonitie ipsi Petroni per cartulam in pingno posuit, in l. q. d. Arcognano, ut non habeant licentiam nec potestatem neque ipse neque sui ff. et heredes iam dictam petiam de terra suprascripto mon. tollere contendere minovare intentionare etc., sub pena III libr. arg. Meritum laun. recepit da Siifridi not., « de movilia a fenito ». Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Petrus. S. m. Petroni et Ugoni gg. ff. Guidi et Uberti f. b. m. Ugoni tt. Siifridi not.

Originale. Mittarelli, II, 50 cit.

[1] *L'a. VII di imp. di Corrado II risponde al 1033, mentre l'ind. II concorda coll'a. 1034.*

142. *Comitato Aretino, Gennaio 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX,[1] ian., ind. III. Corbizo f. qd. Sigizonis per hanc cartam promissionis et convenientie spondit promittit et obligat se et ff. suos et heredes a Sigizo abb. mon. de Pratalia eiusque successoribus de integr. sedecim sext., ad sext. de grano sem., de terra q. est agresta et est suum beneficium, quam

habet ex parte S. Donati infra plebe S. Marie sito Maiano in l. q. d. Rivo Gello. Fines: I et II terra S. Donati, III via et terra Geizi f. Ghirardi, IV rio Gello. Promittit defensionem sub pena C sol. arg. Meritum et laun. recepit, C sol. In comitatu Aretino. S. m. Corbizi. S. m. Bonafatii f. Gozi et Qualcheri de Bagnina et Suppi f. Bezzi tt. Vuido not.

Originale. Mittarelli, II, 53 cit.

[1] *L'a. IX di impero di Corrado II, mese di gennaio, risponde al 1036.*

143. *Arezzo, Febbraio 1035.*

A. MXXXV, Chunradi regis a. imp. VIII, febr., ind. II[1]. B o n i t i o, q. Gheitio v., f. qd. Iohannes per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. terras et res, pos. fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Nibbiano, sicut sibi per cartulam venditionis obvenerunt[2] da Aritiio f. qd. Teutii. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Bonitio. S. m. Raineri, q. Morello v., f. Gherardi, Farolfo f. qd. Bosi et Rodolfo f. qd. Suppi tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione II è errata invece di III.* [2] *L'orig. usa il singolare.*

144. *Arezzo, (26-31) Marzo 1035.*

A. MXXV,[1] Chunradi imp. a. IX, mar., ind. IV.[2] G i t i t i o f. qd. Reinberto et R i c c a mulier f. qd. Teutio iugales per cartam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra et quartam portionem de integr. alia petia cum quercito, q. sunt pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Sesta in avocabulo Castriciani. Fines, de illa petia: I terra Viventii g. suo, II terra mon. q. ipse (Gititio) tenet et dedit per cartam prenominato mon., III muro et suprascripto quercito, IV via publica, et est, per dicta loca, designata per terminos lapideos; de predicto quercito: rio q. d. Sesti usque a muro et terra culta de clausura sua et de gg. suis. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Farolfo f. Lamberto, Petro castaldio et Rodolfo f. qd. Suponi tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1025 marzo.

[1] *Così ha l'orig.; errore materiale, non di computo.* [2] *L'ind. IV risponde all'a. 1036.*

145. *Arezzo, (26-31) Marzo 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, mar., ind. IV.[1] R e i n b e r t o f. qd. Agnile per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pra-

talia integr. suam portionem q. sibi « contagne vel contagnere » debet a parentibus et a consortibus suis de casa et integr. terris vineis et rebus pos. fra comitato et territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte et in casale Campo Serboli. Iudicat et tradit predictam suam portionem de casa et re illa de casale Munte q. modo regere videtur per Petrus masario, et integr. portionem de casale Campo Serboli cum sua portione de casa molendaria cum sua forma et molino et suo cessio et cursu aquarum de fluvio Arclano cum solamentis edifitiis etc. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Reinberto. S. m. Faritio f. Grimaldi, Petro castaldio et Rodolfo f. Suppo tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'ind. IV risponde all'a. 1036.*

146. *Arezzo, (26-31) Marzo 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, mar., ind. IV.[1] Faritio f. b. m. Grim[al]di per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. suam portionem de eccl. edificata vel ordinata in honore et avocabulo S. Felicite, pos. in casale Rode, et integr. unam petiam de terra q. est in casale Sesta in avocabulo Prato, sicut ipsa petia sibi per cartulam obvenit da Reinberto f. qd. Agnile,[2] et tenuta esse videtur de sua parte per [...]o cl. et Inghitio gg., et integr. unum sest. de terra sua in casale Rode, q. ipse (Faritio) rendere debet suprascripte eccl. pro illa terra q. venundatam habet. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Faritio. S. m. Petrus castaldio, Reinberto de Sesta et Rodolfo f. qd. Supponi tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 58 cit.

[1] *L'ind. IV risponde all'a. 1036.* [2] *Cf. la carta n. 150.*

147. *Arezzo, (26-31) Marzo 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, mar., ind. IV.[1] Mainardo, q. Amascaro v., f. b. m. Rofridi per cartulam venditionis vendidit et tradidit Vuido g. suo tertiam portionem q. sibi « contagne » de integr. una petia de terra cum vinea, q. est fra territurio de plebe S. Marie sito Partina in casale Agello, q. modo est donnicata sua[2] et de g. suo,[3] et antea fuit recta per Ioanni Gode. Fines: I terra Franchi et Sigo gg., II vinea de iam dictis gg. et vinea sua[2] et de masariis suis,[4] III terra inculta et poio, IV terra et vinea sua[2] et de barbanis suis.[4] Pretium recepit, arg.

et aliam rem pro xxx sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Mainardo. S. m. Mascaro f. Viventii, Teudici, q. Cobitio[5] (v.), f. qd. Lupi et Benedicto f. qd. Iohannes tt. Actio not.

Originale. Sul verso frammento della notitia della carta.

[1] *L'ind. IV risponde all'a. 1036.* [2] *L'orig. ha* nostra. [3] *L'orig. ha* nostro. [4] *L'orig. ha* nostris. [5] *Così ha l'orig.*

148. *Arezzo, (26-31) Marzo 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, mar., ind. IV.[1] Teutio f. qd. Aritiio et Bonitia coniux ipsius Teutio iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. suam portionem, sicut in portionem sibi « contagne » da Martino g. q. supra Teutio et sicut Teutio successit a genitore et a genitrice vel a g. suo b. m. Reinaldo, quod est medietatem de integr. quinque petiis de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina de casale Cundolisi. Tres petie sunt cum vinea: una est fra clausura Leoni presb. et Dominico gg., alia in avocabulo Valle Lotterini, tertia est in avocabulo Plano fra clausura ubi ipsi iugales resident cum integr. sua portione de casa; quarta petia est in avocabulo Rio Fluroli; quinta est in avocabulo Campo Preiti. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Roitio f. qd. Farolfo not., Ugo f. Actio not. et Raineri f. Teutii tt. Actio not.

In eorum presentia Teutio faciebat testamentum; medietatem de tota substantia sua relinquebat iugali sue, aliam medietatem prenominato mon. Quam medietatem predicto mon. tradidit et Actio notarium vice ipsius mon. investivit.

Originale. L'aggiunta, redatta in forma oggettiva, è pure di mano del not. Actio.

[1] *L' ind. IV risponde all' a. 1036.*

149. *Arezzo, Aprile 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, apr., ind. IV.[1] Lamberto f. b. m. Alberto et Ermingarda f. b. m. Oltrude iugales per hanc cartulam iudicati et offersionis iudicant tradunt atque concedunt mon. de Pratalia omnes res q. habere et possidere visi sunt fra comitato Aritino territorio de plebe S. Marie sito Partina fra pertinentia de casale Frigina et Rode, et in predictis casalibus quod sibi successit de iure concessionis parentum sive de patre et matre vel de aliis personis, et in portionem « contagne vel contagnere » debet a parentibus et a consortibus suis, cum

casa curtibus terris vineis et de ecclesia q. est edificata in predicto casale in honore Dei et s. Felicite cum circuito et cimiterio. Promittunt defensionem sub pena dupli. Meritum receperunt da Petrus castaldio, mob. pro xc sol. Et dant licentiam cum isto scripto iudicati causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Petro castaldio, Petro f. Iohannes, et Bonitio de Prato tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 53 cit.

[1] *Ind. errata invece di III.*

150. *Arezzo, Aprile 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, apr., ind. IV.[1] Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Faritio f. qd. Grimaldi integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Sesta in avocabulo Prato, q. antea recta et tenuta fuit per Reinberto f. Agnile, quam ipse Faritio per cartulam iudicati dedit mon.[2] Ea ratione dedit ei, ut debeat tenere et eam laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, ibi casam facere et in ipsa residere, et dare et rendere censum ann., in mense apr., IV den., et venire ad mon. ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Faritio. S. m. Petro castaldio, Rodolfo f. Suppo et Reinberto de Sesta tt. Actio not.

Originale.

[1] *All'a. 1035 risponde l'indizione III.* [2] *Cf. la carta n. 146.*

151. *Comitato Aretino, Agosto 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. VII, aug., ind. II.[1] Iohannes f. qd. Ghizonis per hanc cartam promissionis et donationis, « ad salvum servitium S. Donati », vendit et tradit eccl. et mon. de Pratalia et S. Clementis integr. unam petiam de terra de tenimento suo, pos. iuxta eccl. S. Clementis in l. al Salce, cuius coherentia: ex omni parte est terra S. Donati; et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert...[2] Insuper vendit et tradit integr. tertiam partem de una petia de terra in l. q. d. in Campo Ingoli: ex una parte via, ex tribus partibus terra S. Donati. Pretium recepit, XII sol. arg. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitatu Aretino. S. m. predicti Iohanni. S. m. Meli f. qd. Rogizi, Petri f. qd. Iohanni et Gumpizi da Caciano tt. Vuido not.

Originale.

[1] *I dati cronologici non concordano; mentre l'a. VII dell'impero di Corrado II corrisponde al 1033, l'ind. II ricorre nel 1034.* [2] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

152. *Arezzo, Agosto 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, aug., ind. III. Maitia filia qd. Leoni per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. quatuor petias de terra, sicut sibi per cartulam venditionis obvenerunt da Inghitio presb. f. qd. Aghitruda, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra. Una est cum casa in avocabulo Castagnitulo, alie sunt a Valle Andree et in avocabulo Isola et in Gunna, sicut modo recte et tenute sunt per ff. suos. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripta Amitia. S. m. Petrus castaldio et Bonicho f. Iohannes tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, App. 58, n. XXIX.

153. *Arezzo, Settembre 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, sept., ind. IV. A[rdo]ino f. qd. Amicho per cartulam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit Liuta f. Sighitio integr. medietatem de portione q. sibi successit a genitore et a genitrice et habere et tenere visus est fra comitato et territorio Aritino et fra comitato et territorio Montis Feleterrano et fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Atucla; rem q. detinet Cristiano cum[1] consortibus suis et aliam q. detinet Leo Cristiani cum[1] consortibus suis; terras et vineas q. habet a suo donnicato et de eccl. S. Blasii cum pertinentiis suis; in casale Biblena casam et curtem donnicatam cum terris vineis et pertinentis suis; in casale Arcina territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena suum donnicatum et rem q. regere videtur per Rodolfo masario et Fuscheri et consortes suos; in fundo et casale Carpigne suum donnicatum et casas et res q. tenere videntur[2] per Leto masario et consortes suos; medietatem de integr. portione q. sibi « contane » da Taitio f. de Berto q. fuit avio suo et a barbanis suis ff. qd. Vuinitio in suprascriptis casalibus et in quibulisbet locis et casalibus ubi res sue inveniri potuerint; et medietatem de sua portione de eccl. predicta et de eccl. S. Arhagneli q. est. in casale Caminza cum suis pertinentiis. Pretium recepit, c sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ardoino. S. m. Betio f. qd. Teutio, Gottitio f. Raineri et Taitio f. Corbitio tt. [Actio not.].

Originale.

[1] *L'orig. ha* et. [2] *L'orig. usa il singolare.*

154. *Arezzo, Ottobre 1035.*

A. MXXXV, Chunradi imp. a. IX, oct., ind. IV. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Gitio f. qd. Rein-

berti integr. quinque sist., q. ipse (Gitius) per cartulam iudicati[1] dedit suprascripto mon., de terra q. fuit Reinaldi et est in casale Sesta in avocabulo Castriciani. Ea ratione dedit, ut ille et ff. sui et heredes debeant ea tenore laborare meliorare et fruere, et dare et rendere censum ann., in mense oct., IV den., et ad mandatum ad mon. venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. (Actio not.).[2]

Originale.

[1] *Cf. la carta n. 144.* [2] *Manca l'escatocollo; il nome del notaio leggesi nella corroboratio.*

155. *Arezzo, Aprile 1036.*

A. MXXXVI, Chunradi imp. a. X, apr., ind. V.[1] Donnello[2] f. qd. Ardimanni et Maria, q. Gania est clam.,[3] coniux ipsius Donnello, per consensum et datam licentiam viri, iudicant et tradiderunt eccl. et mon. S. Salvatoris et S. Donati edificatis in l. q. d. Fontebona et Campo Amabili integr. casas terras vineas et totam rem, q. sibi Donnello successerunt[4] de iure concessionis parentum sive de patre et matre et Maria per cartulam obvenerunt[4] a socro suo et « per scripto morganato » a predicto Donnello, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Vuinitio f. qd. Iohannes, Bondie f. qd. Bonitio et Lamberto f. qd. Grasolfo tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLI v., n. 3 colla data MXXXVII die X apr. *Mittarelli, II, 56 cit.*

[1] *L'indizione V corrisponde al 1037.* [2] *L'orig. ha* Donnnello. [3] *Il passo* Maria — clam. *venne aggiunto dopo.* [4] *L'orig. usa il singolare.*

156. *Arezzo, Giugno 1036.*

A. MXXXVI, Chunradi imp. a. X, iun., ind. IV. Vuido et Bonicho et Taitio gg. ff. qd. Inghitio per cartulam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia et Sighifridi abb. integr. octo sist., per estimationem ad legit. sist. de grano sem., de duabus petiis de terra, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina. Una est de casale Camprina in avocabulo Plano de Camprina q. d. Petitia Lunga, per designata loca: I via, II sepe et clausura Raineri f. qd. Teutii, III terra de ff. qd. Vuido Reinberti, IV terra Supponi[1] f. qd. Teutio, et recta et tenuta est per Iohannes presb. et ff. et nepotes suos; alia petia est de casale Cumpito in avocabulo Rio Emmoli, q. tenere videtur per Bonitio et Inghitio

et Rustico gg. ff. Maitia: I predicto rio, II terra q. d. de le Curti, III (terra) sua[2] q. detinet Iohannes de Partina, IV de ff. qd. Feralmi. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Petro castaldio, Teutio castaldio de Biblena et Petrus f. qd. Alfridi tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* Suppoponi. [2] *Cioè dei fratelli* Vuido, Bonicho et Taitio.

157. *Arezzo, 30 Settembre 1036.*

A. MXXXVI, Chunradi imp. a. IX,[1] pridie kal. oct., ind. V. Petrus abb. eccl. et mon. Cam. per hunc libellum et suam convenientiam dare et confirmare previdit Petro[2] et Bonitio et Leo gg. ff. qd. Leoni integr. unam petiam de terra cum vinea, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo Fusculisi, sicut recta et tenuta fuit per suprascriptum genitorem et abbati ipsi gg. refutaverunt. Similiter dat tres st., per estimationem ad legit. st. de grano sem., de una petia de terra sua donnicata, q. est in ipso casale in avocabulo Balubascoli.[3] Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et eas laborare et fruere, et dare et rendere censum ann., in mense oct., IV den., et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Vuido, Ribaldo et Rustico tt. Actio not.

Originale. Cf. la carta n. 164. Summaria, c. XLI v., n. 2. Mittarelli, II, App. 60, n. XXXI.

[1] *L'a. IX dell' impero di Corrado II corrisponde al 1035.* [2] *L'orig. ha* Petr *(con segno di abbr. sopra* tr*) su rasura e di altra mano contemporanea.* [3] *La seconda sillaba* ba *aggiunta nell' interlineo.*

158. *Arezzo, Ottobre 1036.*

A. MXXXVI, Chunradi imp. a. X, oct., ind. IV. Commutatio inter Sizo abb. mon. de Pratalia et Petrus f. b. m. Iohannes. In primis abbas, cum consensu fratrum suorum, dedit et tradidit in commutationem suprascripto Petrus eiusque heredibus integr. duas partes de una petia de terra q. est de plebe S. Leukerii sito Plano in casale Ornina in avocabulo Arcungnano, per designata loca: I terra Arno[1] f. qd. Guinizi et de suis consortibus, II Gerardi f. Guidoni et de suis consortibus, III et IV terra S. Marie et de suis consortibus. Et Petrus dedit et tradidit in concambio integr. tertiam portionem de una petia de terra in predicta plebe S. Leukerii in casale Ornina in avocabulo Lavaclo, per designata loca: I (terra) S. Donati, II via publica, III rivo, IV Bonizi Urso et de

suis consortibus. Estimatores: Leo f. b. m. Nize, Boso de Corniola et Iohannes f. b. m. Petroni. Penam inter se posuerunt xxx sol., et obligant se parti fidem conservanti in duplo componere. Due (cartule) commutationis. Act. Aritium. S. m. Peto.[1] S. m. Grifo et Iohanes[1] gg. ff. Petroni et Boso f. Petroni tt. Arnolfus not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

159. *Arezzo, Ottobre 1036.*

A. MXXXVI, Chunradi imp. a. x, oct., ind. v. Ildibrando f. qd. Ugoni per hoc breve sue convenientie donationis promissionis et concessionis donat et tradit mon. de Pratalia integr. suam portionem, quod est medietatem, de una sorte et re in casale q. d. a lo Munte tenuta et recta per ff. et nepotes qd. Salvestri et consortes illius, sicut ipse (Ildibrando) habet et tenet per libellum ex parte S. Donati. Promittit defensionem sub pena L (sol.) arg. Meritum recepit da Ugo monachus, arg. et aliam rem pro XL sol. Et dat licentiam abb. cum isto scripto causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ildibrando. S. m. Betio f. qd. Marino, Petrus f. qd. Liutardi et Teutio castaldio tt. Actio not.

Originale.

160. *Arezzo, Gennaio 1037.*

A. MXXXVII, Chunradi imp.,[1] ian., ind. VI.[2] Amico f. Grimaldi per cartulam venditionis vendit et tradit Betto f. Farolfo integr. duas portiones q. habere et tenere visus est; una est sexta pars de forma et casa et aquimulo de molino cum insula usque ad terram [q. d.] Vuinitii et de parentibus et consortibus suis cum suo cessio et cursu aquarum; et est ipso molino iuxta fluvio Arclano in avocabulo Campo Serboli, plebe S. Marie sito Partina; alia est q[uar]ta[2] pars de una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Ste[fa]ni sito Classe in casalem Arcina in avocabulo Prato. Pretium recepit, mob. pro xxx sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Amico. S. m. Sifridi f. Ac[ti]i, Raineri f. Actii not. et Iohannes f. Petroni tt. Atio not.

Originale.

[1] *Venne dimenticato l'a. dell'impero.* [2] *L'indizione VI risponde all'a. 1038 e sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino.* [3] *Oppure* q[uin]ta.

161. *Comitato Aretino, Febbraio 1037.*

A. MXXXVII,[1] Chunradi imp. a. x, febr., ind. v. Bernus presb. f. qd. Bonize per hanc cartam iudicati et suo testamento

iudicat et tradit eccl. et mon. de Pratalia et Sigizo abb. omnes terras vineas et res substantias suas immobiles, q. habet et tenet infra plebe S. Eleutherii[2] in villa Ornina. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitatu Aretino. S. (m.) Berni presb. S. m. Farolfi da Partina t. S. m. Rodulfi f. Suppi t. Vuido not.

Originale.

[1] septimo *su rasura, e pare di* quinto. [2] Eleutherii *corretto da altra mano contemporanea su* Antonini sito Socana.

162. « *Iudicaria* » *Fiorentina, Aprile 1037.*

A. MXXXVII, Chunradi imp. a. XI, apr., ind. VI.[1] Vuinitio et Rodolfo et Petrus gg. ff. b. m. Teutio secundum convenientam suam et per hanc cartulam venditionis vendunt Martino f. b. m. Ursi integr. medietatem de una petia de terra et re pos. in l. q. d. Poio Clerichi: I et II est amembrata ad terram de ff. b. m. Teutii, III via publica, IV de ff. b. m. Lamberti. Pretium receperunt, arg. et mob. pro III sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. iudicaria Florentina. S. m. Vuinitii, Rodolfo et Petro. S. m. Rolandi g. eorundem gg. q. de sua parte cons. S. m. Iohannes, q. Rusticho v., f. b. m. Petroni cum f. suo nomine Petrus t. S. m. Vuinitii f. b. m. idem Vuinitii t. Teuti not.

Originale.

[1] *L'ind. VI corrisponde al 1038.*

163. *Perugia, Settembre 1037.*

Chunradi imp. a. in Italia XI, sept., ind. VI.[1] Per[u]scia. « Cartula vindictionis transactationis perpetuale ». Berzo et Petrus ff. b. m. ...[1] vendiderunt atque transactaverunt in Rigo f. Girardi integr. duas petias de terra et unam pedaturam de aqua cum casa, q. est in commitato Perusino infra p[lebe] S. Marie scito Confinio in avocabulo Pariti. Prima petia cum vinea clausura et pomis est per designata loca: [I et II] terra de consortibus suis,[2] III terra S. Marie, IV t[erra S.] Donati; secunda: I de super terra de consortibus suis,[2] II terra et aqua S. Marie, III terra et aqua de Rustico da Bagnina « da imo usque in pelaco ». Pretium receperunt, pro LX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli. S. m. Berzo et Petrus. S. m. Isulano f. Leo, Giso f. Petroni et Dominico f. Giso tt. Iohannes not.

Originale.

[1] *Lacuna nell'orig.* [2] *L'orig. ha* meis.

164. *Arezzo, Ottobre 1037.*

A. MXXXVII, Chunradi imp. a. IX,[1] oct., ind. VI.[2] Petrus abb. eccl. S. Salvatoris et S. Donati, q. est in l. Fontebona, li-

bellario nomine dedit Iohannes et Bonitio et Leo gg. ff. qd. Leoni integr. terram cum vinea, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte q. est loco Fuscolisi, sicut usque modo habuerunt et detinuerunt, unde litem et intentionem habuerunt de parte dicte eccl., cui postea refutaverunt.[3] Insuper dabit de una petia de terra domnicata, q. est in l. q. d. Baliscoli, sist. tres, per estimationem ad legit. sist. de grano sem. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et eas laborare meliorare et fruere, et dare et rendere cum ff. et heredibus censum ann., in mense oct., IV den. arg. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. Lamberto et Brando gg. et Ribaldo f. qd. Vuinitio tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLI v., n. 4.

[1] *L'a. IX dell'impero di Corrado II risponde al 1035.* [2] Sexta *colla* s *corretta su* qui; *si stava per scrivere* quinta. [3] *Cf. la carta n. 157.*

165. *Arezzo, Dicembre 1037.*

[A. MXXXVII, Chunradi imp. a. XI,] dec., ind. VI. Sighifridi abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Dominicho et Iohannes et Viventio gg. ff. Actio, « si ipso Viventio a censo et servitiio et penam libelli permanere voluerit et obligat se », integr. terram vineam et sortem, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Farnita avocabulo Renuardi et Stupa,[1] q. recta et tenuta fuit per Sabatino masario,cum casa et pomaria, edificiis etc., ubicumque invenire potuerint de re illa q. d. la Stupa et Renuardi,[2] sicut laborata cultata et tenuta fuit de sua parte et ipsius mon. per suprascripto Sabatino masario. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, in ipsa casa unus eorum modo in ante residere, et dare censum ann., in mense dec., den. VI, et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Petrus castaldio et Fulcheri f. Roitio tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1038.

[1] *Il passo* avocabulo — Stupa *venne aggiunto nell'interlineo.* [2] et Renuardi *aggiunto nell'interlineo.*

166. *(Arezzo), 1037.*

Immo, q. et Hirenfridus, Ar. ep. confirmat et in perpetuum corroborat heremo Cam. omnia q. b. m. T. ep. antecessor suus concessit et per paginam sui privilegii confirmavit; hoc est medietatem eccl. S. Miniatis in villa q. d. Alina cum medietate de tribus mansis, sicut reg. per Viventium et Bonizonem presbite-

ros cum suis consortibus, et unum mansum in Monte, sicut quondam fuit rectus per Ursum Lanfredi et modo reg. per quosdam suos nepotes. Dedit quoque illis terram q. tenet Moriculus cl. et integr. decimationes de villa q. d. Alina et Porgentine et Corsignano et Avana et Largnano. Haec concessit antecessor suus T. ep.[1] Insuper dat et confirmat predicto mon. alteram medietatem eccl. S. Miniatis in villa q. d. Alina cum sua pertinentia, unum mansum in villa q. d. Porgentina, sicut reg. per Ursonem et per suos consortes, unum mansum q. tenent incolę Gerardus et Teuzo, et quartam partem unius mansi in Ventulini, sicut reg. per Ioculo. Preterea iubet et per huius privilegii paginam confirmat, ut unusquisque homo, quicumque habitat infra plebem S. Marię in Partina et S. Marię in Buiano et S. Ypoliti in Biblena, tollat unum sext. frumenti de sua decimatione eumque mon. offerat, sicut ab antecessore suo est decretum et a sibi ipso confirmatum. Hoc autem in mense aug. per singulos annos adimpleat quicumque de supradictis plebibus in regno Christi partem habere desiderat. Per m. Gerardi primicerii et canc. A. MXXXVII, ind.[2] Irenfridus subscribendo confirmavit.

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXXXV v., n. 1; Copia nel diploma del vescovo di Arezzo Francesco da Montepulciano: Camaldoli, 1424 luglio 31. *Fortunius, I, 104 cit.; Mittarelli, II, App. 62, n. XXXII; Lami, I, 694 §§§§; Pasqui, I, 225, n. 156.*

[1] *Cf. la carta n. 86.* [2] *Senza aggiunta del numero.*

167. *Arezzo, Gennaio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI, ian., ind. VII.[1] Rihardo, q. Ricco clam., f. qd. Teutio per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. suam portionem, sicut sibi « contagne » a parentibus et a consortibus suis, de casa terris vinea et re, sicut sibi successit a genitore, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Sesta in avocabulo Casticiani.[2] Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ricco. S. m. Petro castaldio, Ugo Alfridi et Gitio Reinberti tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi frammento di notitia della carta.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino.* [2] *Così l' orig.*

168. *Arezzo, Gennaio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI, ian., ind. VII.[1] Ugo f. Alfridi per cartulam iudicati et suo testamento iudicat confirmat et tradit mon. de Pratalia omnes casas terras vineas et totam rem iuris

sui et integr. portionem, q. sibi « contagne » a parentibus suis, de eccl. S. Mihaelis Arhagneli, q. est in casale la Silva, sicut ipse visus est habere et tenere vel alii tenent de sua parte; que res sunt pos. fra comitato Aritino fra territorio de plebe S. Marie sito Partina et fra territorio de plebe S. Politi[2] sito Biblena in casale Caminza, in casale la Silva, in casale Lonnano et in casale Camprina vel per alia casalia et vocabula cum solamentis edifitiis etc. Iam dictam eccl. iudicat cum circuito et cimiterio suo et cum pertinentiis suis. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. Petrus castaldio, Ghititio f. Reinberti et Rihardo, q. et Ricco, tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, 65 cit., App. 71, n. XXXV.

[1] L'indizione sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino. [2] Così l'orig.

169. *(Arezzo), Gennaio 1038.*

« Guillelmus f. olim Petroni per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit Cam. heremo pro remedio anime sue suorumque parentum ius suum et actionem quod et quam habebat in casa et curte et donicato suo, pos. in territorio S. Marie in Partina in casale Camençe et in casale Silve. Item ius suum et actionem quod et quam habebat in eccl. S. Michaelis Archangeli cum casis curtibus vineis pascuis terris campis et ceteris ad predictam eccl. pertinentibus. Sub a. Domini M°XXXVIII°, mense ian. Carta manu Aççi not.

Summaria, c. LXXVIII, n. 1. Fortunius, I, 105 cit.

170. *Arezzo, Febbraio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI, febr., ind. VI. Reinbaldo not. f. qd. Petroni per cartulam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit Petroni presb. et Liutio et Bonitio gg. ff. qd. Leoni integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in avocabulo Gunna culta et prato, sicut ipse Reinbaldo cum Actio not. et cum dicto Bonitio designatam habent: I terra de ff. qd. Ilditioni Teutii et nepotibus suis, II terra Lamberti nepote suo, III de supto terra sua et Lamberti, q. detinent[1] Iohannes et Urso gg., q. dicitur Gambari, et est inter medio una arbore cerro, IV de super retinet a suo domnicato et ibi est inter ipsam suam venditionem et suum domnicatum « design(a)ta de termine lapidea et una arbor cerro et uno cippo de cerro q. est super arbore vitrice ». Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam

cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. Vuido f...[2] et Vuinitio f. qd. Petroni et Leo f. Iohannes tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* detinet de nos. [2] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

171. *Arezzo, Febbraio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. X,[1] febr., ind. VI. Leo et Bonfante gg. ff. Liutia et Calvo et Berto gg. ff. qd. Martino, q. Vedimia fuit clam., et Imitia coniux de predicto qd. Martino, Riccha coniux Leoni, Liutia coniux de predicto Bonfate[2] et Liutia genitrix ipsius mulieris, cum consensu predictorum mundualdorum, per hanc cartulam iudicati et offersionis iudicant et tradunt mon. de Pratalia unam integr. suam portionem, q. habere et tenere visi sunt et antea recta et tenuta fuit per Petrus presb. f. qd. Berto, de integr. terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina in avocabulo q. d. Rio de Faitulo. Fines: I via publica et terra Taiberti et de nepotibus suis et mon., II predicto rio, III « est termini antico lapideis et de predicto mon. », IV terra de nepotibus Vuillielmi et mon. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripti Leo et Bonfante, Calvo et Berto et suprascripte Imitia, Riccha, Liutia et alia Liutia. S. m. Lamberto f. Taiberto, Ugo f. Actio not., Petrus f. Iohannes et Petrus castaldio tt. Actio not.

Originale.

[1] *Nel gennaio del 1038 correva l'a. XI dell'impero di Corrado II.* [2] *Così l'orig.*

172. *Arezzo, (1-25) Marzo 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI, mar., ind. VII.[1] Martino f. Ursi per hoc breve et suam convenientiam dare et confirmare previdit Petro f. Iohannes integr. unam petiam de terra, sicut sibi in portionem « contagne » a consortibus suis, q. est de territorio S. Marie sito Partina in casale Frigina in avocabulo Sorbinino, per designata loca: I terra Taiberti, II rio, III terra S. Marie de re de li Paulini, IV terra S. Donati. Ea ratione dedit ei, ut debeat tenere et eam laborare et fruere, et dare et rendere censum ann., in mense mar., den. I. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto venditore.[2] S. m. Farolfo f. Actio, Berto f. Martino et Teutio Bonitii tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino, (= 1-24 marzo 1039) ma allora sarebbe errato l'a. XI dell'impero invece di XII.* [2] *Così dice l'orig.*

173. *Arezzo, (1-25) Marzo 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI, mar., ind. VII.[1] Iohannes f. qd. Martino et Bonitia iugales per cartam iudicati iudicant et tradiderunt eccl. Cam. integr. terram et vineam, sicut visi sunt habere et tenere fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo Luccioli; q. terra sibi Iohannes successit a genitore et a genitrice et sibi Bonitia per cartam et morganatum obvenit a iugale. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Vivali et Aritiio gg. ff. Iohannes et Bonitio f. qd. Leoni tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLI v., n. 5.

[1] *Cf. la nota 1 del regesto precedente.*

174. *Arezzo, (1-25) Marzo 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI, mar., ind. VII.[1] Raineri f. b. m. Corbitii per cartulam venditionis et suam convenientiam vendidit et tradidit Petrus f. qd. Iohannes integr. suam portionem, quod est sextam partem, sicut sibi « contagne » a gg. et a barbanis suis, de tribus petiis de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Frigina. Una est in avocabulo Poio Stignanisi: I terra Taiberti, II terra Iohannes f. qd. Leoni, III terra mon. S. Marie, IV rio; alia est in avocabulo Sorbinino: I terra Bonfate[2] et de barbanis suis, II terra S. Donati, III rio, IV terra de predicto Iohannes; tertia in avocabulo Campo Ghise: I rio, II via, III terra de predicto mon. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Raineri. S. m. Bulgaro f. Carlo,[3] Petro f. Ursoni et Pepo f. Iohannes tt. Actio not.

Originale. Cf. la carta n. 182.

[1] *Indizione errata; la carta n. 182 esclude che sia stato usato il computo fiorentino.* [2] *Così l'orig.* [3] *Pare corretto da* Carbo *essendo la* o *sull'occhiello della* b.

175. *Arezzo, Maggio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] mai., ind. VI. Ghirardo, q. Morlo clam., per cartulam iudicati iudicat et tradit eccl. Cam. integr. casam terram et vineam, sicut visus est habere et tenere fra territorio de plebe S. Marie sito Partina, pos. in casale et avocabulo Cambarnaci et in avocabulo Sortcella,[2] sicut sibi per cartulam venditionis obvenit da b. m. Petrus, q. Guindolo fuit clam. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Ari-

tiio. S. m. de suprascripto Gherardo. S. m. Berto f. qd. Teutio, Raineri f. Supponi et Leo, q. Brittolo clam., f. Leoni tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. LIV v., n. 1.

[1] *Nel maggio 1038 correva l'a. XII dell'impero di Corrado II.* [2] *Il passo* et in avocabulo Sortcella *venne aggiunto nell'interlineo.*

176. *Arezzo, Maggio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] mai., ind. VI. Amihco f. qd. Grimaldi per cartulam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit Petroni abb. eccl. Cam. integr. suam portionem, idest medietatem de quarta portione, sicut sibi successit a genitore et a genitrice, de integr. casa sorte et re pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte, q. antea recta et tenuta fuit per Petrus masario et modo recta et tenuta est per Iohannes f. ipsius Petroni, cum solamentis edifitiis etc. Pretium recepit, arg. et aliam rem pro L sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Amico. S. m. Vuiventio et Crisco gg. ff. qd. Vuinitio et Vuinitio f. qd. Alberto tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLII, n. 1. Mittarelli, II, 56 cit.

[1] *Cf. la nota 1 del regesto precedente.*

177. *Arezzo, Maggio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] mai., ind. VI. Vuido et Taitio gg. ff. qd. Corbitio per cartulam venditionis et suam convenientiam vendiderunt et tradiderunt Sighifridi abb. mon. de Pratalia integr. portionem, sicut sibi « contagne vel contagnere » debet da Bonicho g. suo, hoc est de ipsa portione medietatem q. fuit de Iohannes barbano suo, et duas portiones de alia medietate de integr. terra q. est pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in munte de Atucla in l. et avocabulo q. d. Aia Armatoli, sicut pertinet de sorte Ursoni Petronie et Ghisiildi et modo tenuta est per Bonitio et Inghitio et Rustico gg. ff. Maitia. Pretium receperunt, arg. et aliam rem pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Teutio f. qd. Ilditio et Iohannes f. qd. Minuto (q.) consensum dederunt. S. m. Lamberto f. qd. Grasolfi, Rigo f. ipsius Teutio et Petrus castaldio tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta.

[1] *Cf. la nota 1 del reg. n. 175.*

178. *Arezzo, Maggio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a XIII,[1] mai., ind. VI. Iohannes f. Marie et Martino et Petro gg. ff. Urso per hoc breve ad ten. lab. et fruend. dant et confirmant Petro[2] f. Ioanni integr. medietatem de tribus petiis de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Frighina. Due petie sunt in avocabulo Sorbinino, tertia est tra rio ubi dicitur Terra Farnitana, sicut sibi in portionem « contagne » da Iohannes f. Petroni. Census ann., den. II. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. conventorum. S. m. Farolfo f. Actii not., Teutio et Arnolfo ff. Leoni tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia, alquanto corrosa, della carta.

[1] *L'a. XIII corrisponde al 1039.* [2] *Nella notitia sul verso è detto* castaldio.

179. *Comitato Aretino, Giugno 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] iun., ind. VI. Omizo f. qd. Iohannes per hanc cartam iudicati et suo testamento iudicat et tradit eccl. et mon. de Pratalia integr. suam partem, quod est medietatem de quarta parte de casa et terra cum vinea et aratoria, pos. in comitatu Aretino infra plebe S. Marie sito Partina in l. q. d. a Plano, sicut ibidem habet cum omni edificio suo, et al Poiolo et per alia loca vel vocabula, sicut sibi successit ex parte patris vel matris et sibi « contangit » a gg. et a consortibus suis. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitatu Aretino. S. (m.) Omizi. S. m. Sigizi f. Leonis, Leto f. qd. Martini et Ragineri f. Leonis tt. Vuido not.

Originale.

[1] *L'a. XI risponde al 1037.*

180. *Comitato Aretino, Giugno 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a XI,[1] iun., ind. VI. Sigizo abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Leti f. qd. Martini integr. terram q. suprascriptus Leto per cartam eccl. sue et mon. dedit, q. terra est in l. Corezo, cum integr. uno modio, ad sext. XVI de grano sem., de terra de suo domnicato, pos. in l. q. d. a Valle Succinise, per designata loca: I rivo, II silva, III (terra) sua domnicata, IV via. Ea ratione dedit ei, ut ipse Leto et ff. sui et heredes debeant tenere et eam laborare fruere et eam terram ad meliorandum et ad salvum mon. servicium habere et tenere, et dare et reddere censum ann., den. V et una oblia in nativitate Domini. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub

pena xx sol. arg. Duo libelli. In comitatu Aretino. (Vuido not.).

Originale. Manca l'escatocollo; il nome del notaio leggesi nella corroboratio.

[1] *L'a. XI risponde al 1037.*

181. *Comitato Aretino, Giugno 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] iun., ind. VI. Ugo f. qd. Teutio per cartulam venditionis vendidit et tradidit Petroni abb. eccl. Cam. integr. suam portionem, sicut sibi successit vel succedere debet a genitore et a genitrice et in portionem « contagne vel contagnere » debet a g. vel ab aliis parentibus et a consortibus suis, de integr. casa sorte et re pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte, q. modo recta et tenuta est per Iohannes f. qd. Petroni, cum solamentis edifitiis etc. Pretium recepit, mob. pro xxx sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ugo. S. m. Teutio f. Actio, Petro f. qd. Teutii et Bonitio, q. Rustico est, f. qd. Lamfridi tt. Actio not.

Originale. Tra la sottoscrizione di Ugo *e quelle dei* testes *sta scritto di mano del not.* Actio: Ec carta in eodem vero pactum dedit Ugo a predicto abas in loco pigno pro sol. duo de dinariis de ariento et vino cogno uno usque in in *(sic)* solemnitatem s. Mihae *(sic)* Arhagneli proxime veniente; si ipso Ugo at illo termine rendiderit a predico *(sic)* abas predicti dinariis et vino ipso, abas rendere debet a predicto Ugo ista carta et terra et propietatem, et si non rendiderit, ipso abas ipsa carta et terra illa et propietatem firmiter abeat et teneat. *Summaria, c. XLII, n. 2. Mittarelli, II, 65, cit., App. 74, n. XXXVII.*

[1] *L'a. XI corrisponde al 1037.*

182. *Arezzo, Giugno 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XIII,[1] iun., ind. VI. Ugo et Vuillielmo gg. ff. qd. Corbitio per cartam venditionis et suam convenientiam vendiderunt et tradiderunt Petro f. qd. Iohannes[2] integr. suam portionem de tribus petiis de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Frigina. Una est in avocabulo Campo Ghise, alia in avocabulo Sorbinino, sicut sunt pertinentes de sorte et re Dominichi de Valle; tertia est in avocabulo Poio Stignanisi, sicut pertinet de sorte et re Arnolfi. Iam dictam portionem vendiderunt, sicut sibi successit a genitore et a genitrice et in portionem « contagne » da Petro q. supra, de parte quam ille habuit per cartam da Raineri g. venditorum et da Rolando et Ugo et Boso gg. barbanis venditorum.[3] Pretium receperunt, mob. pro xxx sol. Promittunt defensionem sub pena dupli

et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Raineri f. qd. Corbitio g. venditorum, Amico f. Grimaldi et Alberto f. Ghirardi tt. Actio not.

Originale.

1 *L'a. XIII corrisponde al 1039.* 2 qd. Iohannes *su rasura.* 3 *Cf. la carta n. 174.*

183. *Arezzo, Giugno 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XIII,[1] iun., ind. VI. Raineri f. qd. Bona et Vuinitio et Teutio presb. et Bonitio et Iohannes gg. ff. Petroni per hoc breve et suam convenientiam ad ten. lab. fruend. contin. et mel. dant et confirmant Petro castaldio f. Iohannes integr. medietatem, sicut pertinet predictis gg. ff. Petroni, et de alia medietate integr. mediam portionem, sicut pertinet a Raineri predicto, de integr. terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina, q. antea recta fuit per Donato et per ff. suos. Una petia est clausura, q. fuit casamento, « sicut pertinet super via et supto via at ipsa clausura », alia petia est avocabulo a la Vitrice et est cum quercito cum pomis. Census ann., in mense iun. persolv., den. VI. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Aritiio. S. m. convenitorum. S. m. Baldo f. Petroni, Bonico f. Martini et Petro f. Omitii tt. Actio not.

Originale

1 *L'a. XIII risponde al 1039.*

184. *Arezzo, Giugno 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XIII,[1] iun., ind. VI. Sighifridi abb. mon. de Pratalia per hunc libellum et suam convenientiam ad ten. lab. fruend. et contin. dare et confirmare providit Liutio et Bonitio gg. ff. qd. Leoni integr. casam et terram, pos. fra territorio de pleb[e S. Marie si]to Partina in casale Contra et [in avocabulo] Valle Bona, unam petiam q. est prope predictam casam, sicut ipse abbas habet concambiatam cum Roitio presb. et gg. suis, et dat suprascripto Bonitio integr. petiam de terra cum vinea et orto, q. iam dictus Bonitio cum Petro presb. habuit et tenuit de parte monasterii et est in ipso casale Contra. Ea ratione dedit eis omnia, ut debeant tenere laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus — Liutio tertiam partem et Bonitio duas partes de predicta casa et terra et integr. predictam petiam cum vinea et orto — et in ipsa casa residere q. supra Bonitio cum ff. suis et heredibus, et ambo gg. dare et rendere censum ann., in mense iun., IV den.; Bonitio autem pro suprascripta petia cum vinea et orto den. III. Promittunt invicem omnia de-

fendere et adimplere sub pena xx sol. arg. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Petrus f. Iohannes et Gititio f. Reinberti tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'a. XIII corrisponde al 1039.*

185. *Arezzo, Luglio 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a XI,[1] iul., ind. VI. Sighifridi abb. mon. de Pratalia per hunc libellum et suam convenientiam ad pensionem dare et confirmare previdit Petro f. b. m. Agoda integr. medietatem de terra et re pos. fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Nibiano in avocabulo Scupito, q. recta et tenuta fuit per Teutio masario et ipse Teutio dedit et iudicavit suprascripto mon. Anteponit unam petiam q. est in avocabulo Petiia Landaldi. Ea ratione dedit ei, ut ipse et ff. sui et heredes debeant tenere et eas laborare meliorare et fruere, in ipsa casa residere, et dare et rendere censum ann., in solemnitate s. Marie in mense aug., VI den. arg. « et per vendemia de vino coguas due a legitima mensura et per omne mense de angaria dies duo et in pasca in solemnitatem s. Stefani oblia una », et ad mandatum ad mon. venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena xx sol. arg. Duo libelli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Petro. S. m. Iohannes f. Lamberti, Leo f. qd. Iohannes et Dominico tt. Actio not.

Originale. Sul verso *leggesi la* notitia *della carta.*

[1] *L'a. XI corrisponde al 1037.*

186. *Arezzo, Ottobre 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] oct., ind. VII. Mascheri f. qd. Albitio per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. duas petias de terra q. sunt sist. sex, ad legit. sist. de grano sem., pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina de casale Munte. Una est st. II et in l. q. d. a la Aia[2] de Pratalia, per designata loca: I, II et III terra S. Donati, IV terra de nepotibus Vuillielmi; alia petia est st. IV et in avocabulo Tullina: I terra predicti mon., II terra eccl. eremitarum S. Salvatori, III terra de nepotibus Vuillielmi q. detinent[3] ff. Arnolfi, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et dat abb. licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. Masceri ss.[4] S. m. Petrus castaldio, Bonitio f. Teutii et Omitio f. Omitii tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'a. XI corrisponde al 1037.* [2] a la Aia *su rasura.* [3] *L'orig. ha* detinet. [4] *È il medesimo della carta seguente.*

187. *Arezzo, Ottobre 1038.*

A. MXXXVIII, Chunradi imp. a. XI,[1] oct., ind. VII. Mascheri f. qd. Albitio per hanc cartulam promissionis et obligationis et convenientie spondit repromittit et obligat se et ff. suos et heredes a Sighifridi abb. mon. de Pratalia de integr. terra q. per cartam iudicati dedit predicto mon., sicut in ea carta iudicati relegitur.[2] Promittit defensionem sub pena XXX sol. arg. Pro sua promissione recepit da Actio not. mob. pro XXX sol. Act. Aritiio. Masceri ss. S. m. Petrus castaldio, Bonitio f. Ṭeutii et Omitio f. Omitii tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'a. XI corrisponde al 1037.* [2] *Cf. la carta precedente.*

188. *(Arezzo), 13 Febbraio 1040.*

A. MXL, tempore Henrici regis f. b. m. Chunradi imp. (a.) XI,[1] febr. ind. VIII. Guido f. b. m. Corbizi per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendere atque tradere previdit Urso, q. Niro v., f. Restanzi integr. quatuor sest., ad legit. sest. de grano sem., de una petia de terra q. est de plebe S. Marię sito Partina de (ca)sale Canbernaci in avocabulo predicto Canbernaci. Fines: I terra de suprascripto Restanzo, II et III via, IV S. Donati. Pretium recepit, mob. pro LX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. Guido. S. m. Restanzo, q. Gitzo v., f. b. m. Ursonis et Guido g. suo, Bonizo f. b. m. Bonizi et Guido f. b. m. Fuskeri tt. Arnulfus not. iudex.

Originale.

[1] *Sono ancora registrati, per errore, gli anni dell'impero di Corrado II morto il 4 giugno 1039.*

189. *Arezzo, Febbraio 1040.*

A. MXL, tempore Henrici f. Chunradi imp., febr., ind. VIII. Sighifridi abb. per hunc libellum dare et confirmare previdit Iohannes f. Iohannes et Petro f. Martini modia duo et sest. sex per estimationem de terra sua de pertinentia de casale Frassinita. Predicta sist. sunt de sorte de Frassinita q. detinet predicto Martino, et modia sunt in avocabulo a le Fratte, a Sigolare, a Cafaio, a Sucinita, a Fab[ri]che, a Rivolte et a lo Caio. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et fruere cum ff. et heredibus, et dare censum ann., in mense febr., den. octo et in solemnitate s. Stefani oblia una, et ad mandatum venire ad iustitiam faciendam. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena sol. arg. vinti.

Act. Aritiio. S. m. Farolfo Actii, Teutio castaldio et Iohannes Aritii tt.

Originale. È di mano del notaio Actio, *la cui sottocrizione pare sia stata asportata da taglio della pergamena.*

190. *(Arezzo), Febbraio 1040.*

A. MXL, febr., ind. VIII. Iohannis f. b. m. Sinfridi, q. Minutulo clam., per hanc cartam vendit et tradit Tagizo f. b. m. Corbizi integr. duo sest., ad legit. sist. de grano sem., de duabus petiis de terra q. est de plebe S. Marię sito Partina in casale Caminza. Una petia est in avocabulo al Glaio cum vinea, per designata loca: I et II terra S. Donati, III et IV terra q. supra Iohannis; secunda petia est in avocabulo al Ficaio: I et II via, III et IV (terra) sua q. supra Iohannis et Tagizo. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. Iohannis. S. m. Restanzo f. b. m. Ursi, Urso f. suo et Martino f. b. m. Bonizi tt. Arnulfus not. iudex.

Originale.

191. *(Arezzo), Marzo 1040.*

« Petrus olim Petroni per se suosque heredes in perpetuum vendidit Morico converso pro Cam. heremo unam petiam terre in territorio S. Marie in Partina in casale de Monte infra clausuram predicte eccl. in l. dicto Iuncarino iuxta terram Cam. heremi et terram predicti venditoris pro pretio sol. XXX. Sub a. Domini M°XL°, mense mar. Carta manu Açi not. ».

Summaria, c. XLII, n. 3. Mittarelli, II, 79 cit.

192. *(Arezzo), Marzo 1040.*

« Raynerius f. Teuçi per se suosque heredes in perpetuum vendidit Cam. heremo possessionem suam pos. in territorio S. Marie de Partina in casale de Monte, quam olim tenuit Petrus de Massaia cum hedifitiis curtis ortis terris vineis pratis aquis rivis et pascuis cum omni suo iure et actione pro sol. XXX. Sub a. Domini M°XL°, mense mar. Carta manu Açi not. ».

Summaria, c. XLII, n. 4. Mittarelli, II, 79 cit.

193. *(Arezzo), Marzo 1040.*

A. MXL, Henrici regis a. III, mar., ind. IX.[1] Ungano f. Petri per hanc cartulam iudicati iudicat et tradit, pro redemptione et remedio anime Magiberga genitrice; mon. de Pratalia et Sizo abb. unam petiam de terra, in estimatione quatuor sist. ad legit. sist. de grano sem., q. est de iudicaria de plebe S. Antoni[2] sito Socana et de casale Fonteclara in avocabulo Canpitella. Fines: I

et II via, III terra mon., IV terra Boveradi f. qd. Teuzi. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. Ungano. S. m. Rodolfo f. Baldoino, Restazo[2] f. Teuzi et Bonizo f. Vivenzi tt. Iohannis not.

Originale.

[1] *Nel mese di marzo del 1040 correva l'a. I di regno di Enrico III. L'indizione concorderebbe se fosse usato il computo fiorentino (=1-24 marzo 1041) e in questo caso per far concordare l'a. III di regno bisognerebbe supporre che il notaio avesse fatto cominciare l'a. di regno dal principio del 1039 e non dal 4 giugno.* [2] *Così l'orig.*

194. *Comitato Aretino, Giugno 1040.*

A. MXL, iun., ind. VIII. Tato f. qd. Luponis, pro remedio anime sue et Suppi f. sui, per hanc cartam iudicati iudicat et tradit eccl. et mon. de Pratalia integr. tres partes de una petia de terra q. per cartam venditionis obvenit Supponis f. sui da Azzo f. Aztonis;[1] q. terra pos. est infra plebe S. Martini sito Castro in l. q. d. Muzito, per designata loca: I et II terra Azzonis et Iohannis nepote suo, III terra S. Donati, IV terra Guidonis f. qd. Aritii, et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert....[2] Promittit defensionem sub pena dupli. In comitatu Aretino. S. m. Tati. Gerardus t. ss. S. m. Ezzi f. Teuzi t. S. m. Cuci f. qd. Radulfi t. Vuido not.

Originale.

[1] *Così l'orig.* [2] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

195. *Comitato Aretino, Febbraio 1041.*

A. MXLI, febr., ind. IX. Iohannis f. b. m. Sigifridi,[1] q. Muto clam., per hanc cartam venditionis et suam convenientiam vendere atque tradere previdit Restanzo, q. Gizonem v., f. b. m. Urso integr. terram et rem q. in monimine cartarum legitur q. ipse Iohannis dedit Restanzo aut filio eius Ursonem per cartulam aut per proprietatem vel per quamlibet traditionem; « sunt suprascripte res et terra at iudicaria de comitato istius Artino de plebis S. Marie sito Partina et de plebe S. Gipoliti sito Beblina et per aliis casalis », cum casis vineis et molino et cum terra ubi predictus molino edificatus est. Fines: I et II terra S. Donati, III et IV Ugonis f. b. m. Alfridi et de suis consortibus. Pretium recepit, mob. et arg. pro C. sol. Promittit defensionem sub pena X libr. arg. Meritum laun. recepit, pro C sol. Et dat ei licentiam cum hac cartula causam agendi. In comitato Artino. S.m. Iohannis S. m. Guido f. b. m. Ursonis, Martino et Bonizo gg. ff. b. m. Bonizi tt. Arnulfus not. iudex.

Originale.

[1] *Corretto da* Sinfridi. *Cf. la carta n. 190.*

196. *(Arezzo), Marzo 1041.*

A. MXLI, mar., ind. IX. Leo f. b. m. Iohannis per hanc cartam iudicati iudicat et tradit eccl. et mon. de Pratalia integr. octo sest., ad legit. sest. de grano sem., de una petia de terra cum casa et vinea q. est de iudicaria de plebe S. Leukeri sito Plano in casale Ornina in avoc[abu]lo Valle Ceriscanla, per designata loca: I terra Arnulfi f. b. m. Guinizi et de suis consortibus, II Ugoni de Monte Aguto et Dominici f. b. m. Martini et de eorum consortibus, III via, IV similiter suprascripto Ugo et de suis consortibus. Et simul iudicat et tradit integr. medietatem de omnibus casis et rebus suis et de tota substantia sua in suprascripta plebe S. Leokeri sito Plano in casale Or[nina] aut ubicumque de suprascripta re esse invenitur. Promittit defensionem sub pena dupli. S. m. Leo. S. m. Iohannis f. b. m. [...], Sizo f. Leonis et Verando f. b. m. Leonis tt. Arnulfus not. iudex.

Originale.

197. *Arezzo, Aprile 1041.*

A. MXLI, apr., ind. VIII.[1] Iohannes f. Teutii et Teutio f. Leoni per hoc breve et suam convenientiam ad ten. lab. fruend. et contin. dant et confirmant Petro f. Iohannes integr. suam portionem, quod est medietatem, de integr. una terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Frigina in avocabulo Sorbinile. Fines: I terra Taiberti, II terra de li Paulini, III rio, IV terra arva inculta et agresta. Census ann., I den. arg. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena sol. arg. vinti. Act. Aritiio. S. m. convenitorum. S. m. Iohannes f. Ursi, Iohannes f. de alio Urso et Martino da Poio tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione VIII corrisponde al 1040.*

198. *Arezzo, Aprile 1041.*

A. MXLI, apr., ind. VIII.[1] Amico f. Grimadi[2] per cartam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit P[etro] f. Iohannes integr. unam petiam de terra, sicut modo presente sibi dedit g. suo Faritio in parte et divisione, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in l. et avocabulo Castagnoli, et pertinet de sorte Leoni de casale Rode, et est per fines: de omni parte terra mon. S. Marie. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Amico. S. m. Faritiio g. de suprascripto Amico, Urso f. Leoni et Petro f. Ursi tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione VIII corrisponde al 1040.* [2] *Così l'orig.*

199. *Arezzo, Maggio 1041.*

A. MXLI, mai., ind. VIII.[1] Lamberto f. Farolfo et Teberga coniux ipsius Lamberto iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. suam portionem, sicut sibi Lamberto successit vel succedere debet a genitore et genitrice et sibi Teberga obvenit a predicto viro et ipsis iugalibus in portionem « contagne vel contagnere » debet a consortibus suis, de integr. sorte et re pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte, q. recta et tenuta fuit per Petro Marie vel per consortes suos, cum solamentis edifitiis etc. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Raineri, q. et Morello, et Teutio f. suo, Alberto f. Lamberti et Petro castaldio tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione VIII corrisponde al 1040.*

200. *(Arezzo), Maggio 1041.*

« Bençus f. Beççi per se suosque heredes in perpetuum nomine iuditii dedit Cam. heremo suam portionem omnium bonorum suorum sibi contingentem ex divisione fienda predictorum bonorum cum nepotibus suis, pos. in districtu Biblen. in casale Florine l. dicto Montione, videlicet vineas ortos domos et terras sue portionis usque viam publicam et usque ad fluvium Arni et quod habebat in valle de Pastina et in monte de Sala et in plano de Florina. Sub a. Domini M°XLI°, mense maii. Carta manu Açonis not. ».

Summaria, c. LXXX v., n. 1.

201. *Arezzo, Giugno 1041.*

A. MXLI, iun., ind. VIII.[1] Commutatio inter Sighifridi abb. mon. de Pratalia et Pagano f. Teutii. Abbas in concambio, commutationis nomine, dedit integr. unam petiam de terra pos. in l. et avocabulo q. d. Riemoli territorio de plebe S. Marie sito Partina et est de casale Cumpito de sorte de Poio, q. antea recta fuit per Inghitio presb. et modo tenuta est per Bonitio et Inghitio et Rustico gg.[2] Quidem ad vicem recepit ipse abb. da ipso Pagano et da Imilia coniuge et da Berta matrinia eius integr. portionem q. recta et tenuta est per Urso Cristine et consortes suos in casale Aqua Puida territorio de plebe S. Marie sito Partina. Spoponderunt invicem defensionen sub pena dupli et invicem dederunt licentiam cum ipsis cartis causam agendi. Due carte commutationis. Act. Aritiio. S. m. de suprascripti Pagano

et Imillia iugalis et Berta comutatoris. S. m. Lamberto f. Taitii, Rigo f. Teutii et Rodolfo f. Vuidi tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia, alquanto corrosa, della carta.

[1] *L'indizione VIII corrisponde al 1040.* [2] *Cf. la carta n. 156.*

202. *Bibbiena, Settembre 1041.*

Breve recordationis qualiter factum est in curte Biblena. Aderant Corbitio viccdomino et Ardoino vilicus cum multis militibus Aritini,[1] hi sunt: Alberto iudex, Atto iudex imp., Buccho f. Ardimanni, Vuido Rofridi, Vuido Vuinitii, Raineri Oberis[i], Fuscheri f. Rodolfi, Taitio f. Ghirardi,[2] Rustico de Faito, Rodolfo Vuidi, Bonatto de Socana, Ugo Alfridi et Inghitio de Camprina et aliorum multitudo. In suprascriptorum presentia Sighifridi abb. mon. de Pratalia ostendebat « carte qui facte fuerat ex parte Ropprandi presbiter et gg. suis a suprascripto mon. de una sorte e res illa qui est in casale Frassinita, que fuit conquisito illius presbiter unde lite et intentiio fuit inter illius abas e filiis Berardi, et plures vicibus predicte cartule ostense fuerunt in curte e placito, e suprascripto Buccho apreendit manibus suis carte ille e ponebat in manibus Raineri et Ugo gg. filiis Berardi, et ille Buccho tenebat mano sua in vice de Ali germano ipsius Raineri; predicti germanis insimul cum ipso Buccho per ipse carte, pro amore Dei e s. Marie e remedio anime ienitore e ienetrice illius germanis quot requiescun a suprascripto mon. S. Marie, in manu illius abas dederunt predicte carte et reflutaverunt omnia terra e sorte e res illa qui a suprascripte carte pertinet et ibi relegit, et ipso abas carte ille deponeba de mano sua in mano illius Buccho e comandavit eis usque at aventum de Fantulo nepote suo g. illius Raineri quia debet facere similiter ». A. MXLI, sept., ind. X. S. m. de suprascript(is) Taitio, Fuscheri et Rodolfo. Actio not.

Originale. Cf. Mittarelli, II, 83 cit.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha* Ghighirardi.

203. *Comitato Aretino, Ottobre 1041.*

A. MXLI, oct., ind. X. Guido f. b. m. Corbizi per hanc cartam vendit et tradit Ursone f. Restanzi integr. unam petiolam de terra q. est de plebe S. Marie sito Partina in casale Canbernaci in avocabulo Canbernaci: I, II et III terra eius[1] q. supra Ursonem, IV via. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena III libr. arg. Meritum laun. recepit, pro XXX sol. In comitato Artino. S. m. Guido. S. m. Restanzo, q. Gitzone v., f. b. m. Ursonis et Raginerius f. b. m. Petronis...[2] tt. Arnulfus not. iudex.

Originale.

[1] *L'orig. ha* terra meam. [2] *Spazio in bianco per un altro nome.*

204. *Arezzo, Gennaio 1042.*

A. MXLII, ian., ind. X. Iohannes et Baldo gg. ff. Petroni et Bonico f. Martini per hoc breve et suam convenientiam ad ten. fruend. contin. et mel. dant et confirmant Petro f. Iohannes integr. tertiam portionem de casa forma et molino illo q. est in fluvio Arclano de casale Ventrina, cum suo cessio et cursu aquarum. Census ann., in mense ian. persolv., III den. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena sol. arg. vinti. Act. Aritiio. S. m. convenitorum. S. m. Raineri f. Actio not., Viventio de Gricciano et Farolfo f. Lamberto tt. Actio not.

Originale.

205. *Arezzo, Febbraio 1042.*

A. MXLII, febr., ind. X. Petro et Azzo gg. ff. Petroni spondunt promittunt et obligant se suosque ff. et heredes de omnibus rebus q. fuerunt de Erolfo consanguineo suo, ut nec querant nec contendant nec in lite mittant etc. in Petro abb. Cam. vel in successoribus eius, sub pena X libr. arg. Insuper iam dictum abb. investiunt, ei tradunt seu cedunt atque confirmant omnes res et pertinentias, quantumcumque ipse abb. modo habet detinet et ei pertinet aut pertinuit quocumque modo aut titulo aut ipsis gg. pertinuit cum quolibet monimine cartarum aut per proprietatem, sicut continetur[1] in cartula fiduciaria quam habuit Taizo de Casule. Pro suprascripta sponsione et obligatione seu et investitura receperunt, aurum et mob. pro C sol. Act. Aritio. S. m. Petroni et Azzi gg. S. m. filiis[2] Berardi, q. Corbizo v., et Gottifredus gg. et Ugo f. Claruci tt. Betto iudex (not.).

Originale. Summaria, c. XLII, n. 5. Mittarelli, II, 86 ott.

[1] *L'orig. ha* continet. [2] *Così l'orig.*

206. *Arezzo, Marzo 1042.*

A. MXLII, mar., ind. X. Cartula iudicati quam faciunt insimul Viventio et Masaria iugales, Crisentio et Burga iugales filii Quuinizonis; idest iudicant et confirmant omnes res et pertinentias suas, quantumcumque sibi Crissentio et Viventio successit a genitore et a genitrice et Burga sibi obvenit per cartulam venditionis aut per morgincap da Crisentio viro suo et Masaria sibi obvenit da Viventio viro suo aut per cartulam aut per morgincap, in Petro abb. Cam. Res suprascripte videntur esse in plebe S. Marie sito Partina in avocabulo Monte et in Partina et ubicumque inveniri possunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Ario.[1] S. m. suprascripti iugalibus Viventio et Masaria, Cresentio et Burga. S. m. Quinizonis, Bezzonis, Ingizonis et Boni-

zonis, « cum eorum not(it)ia dignosscitur facta hec omnia ». S. m. Roizonis f. Azzi et Sigifridi gg., Homizo f. Martini Prandi et Iohannes f. Iohannes de Luzolo tt. Betto iudex (not.).

Originale. Summaria, c. XLII v., n. 1. Mittarelli, II, 86 cit.

[1] *Così l'orig.*

207. *Arezzo, Marzo 1042.*

A. MXLII, mar., ind. X. Roizo et Sigifidi[1] et Petro gg. ff. Azonis pro debito patris tradunt et confirmant Petro abb. Cam. integr. suam portionem de una petia de terra intus clausura domnus Petro abb. in l. q. v. Iuncarito, sicut sibi pertinet a consortibus et a propinquis parentibus suis, et habere et tenere visi sunt in territorio de plebe S. Marie scito Partina in avocabulo Monte. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Arizio. S. m. Roizonis et Sigifridi et Petronis. S. m. Homizonis f. Martini Prandi, Iohannes f. Iohannes de Luzolo et Quinizo f. Vivali tt. Betto iudex (not.).

Originale. Summaria, c. XLII, n. 6.

[1] *Così l'orig.*

208. *Arezzo, Marzo 1042.*

A. MXLII, mar., ind. X. Rodolfo, q. et Bonatto, f. Vuinitio per cartam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. quartam portionem de una petia de terra et clausura cum casa vinea et orto, pos. fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Casaliclo. Fines: I et II terra de ff. Petri Rigitii, III fosato, IV de supto via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Rodolfo. S. m. Farolfo f. Actio not., Bonitio f. Ioanni et Rodolfo f. Berni tt. Actio not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta.

209. *Arezzo, Marzo 1042.*

A. MXLII, mar., ind. X. Vuido et Claritia iugales per cartulam iudicati iudicant et tradunt mon. de Pratalia integr. tertiam portionem de una terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Caminza in avocabulo Palliario, sicut recta et tenuta fuit per Ugo Alfridi. Fines: I de super [ter]ra Iohannes co(n)sobrino suo, II de supto via publica, III terra de ff. Sighitii, IV terra S. Donati. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant mon. licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. m. Ugo Alfridi et Vuinitio f. Vuidi tt. Actio not.

Originale.

210. *Arezzo, Marzo 1042.*

A. MXLII, mar., ind. X. Raineri f. Vuidi per cartulam iudicati et offersionis concedit offert iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. suam portionem, quod est medietatem, sicut sibi successit de iure concessionis parentum sive de patre sive de matre, de omnibus casis curtibus donnicatis terris vineis sortibus rebus massaritiis « sive de angarialis libellariis tributalis » et de eccl. S. Mihaelis Archagneli, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale q. d. la Silva, in casale Caminza, in casale Marina, in casale Camprina et in Moiuna [1] et Nori et in Gunna et in Valli Muntanini, cum solamentis edificiis etc. Suprascripta eccl. est cum circuito et cimiterio suo et sua pertinentia. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Raineri. S. m. Ghtitio [2] de Faito et Urso f. suo et Iohannes f. Iohannes tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, App. 96, n. XLIX.

[1] *Precede* po *che pare espunto.* [2] *Così l'orig.*

211. *Arezzo, Aprile 1042.*

A. MXLII, apr.,[1] ind. X. Bonitio et Petro gg. ff. Leoni et Teutia genitrix illius, per consensum et largitatem predictorum ff. et mundualdorum, et Ermingarda coniux de predicto Bonitio, per consensum et largitatem ipsius iugalis, per hanc cartulam iudicati iudicant tradunt atque concedunt eccl. et mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in avocabulo Scupito, q. genitori suprascriptorum gg. per cartulam venditionis obvenit da Urso, q. Calfo fuit clam. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. et de suprascripta Teutia et Ermingarda. S. m. Farolfo f. Actii not. et Rodolfo f. Suppi tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* aprelis *corretto su* martii.

212. *Arezzo, Luglio 1042.*

A. MXLII, iul., ind. X. Raineri f. Teuzi per hanc cartulam iudicati iudicat et confirmat mon. de Pratalia casam unam cum clausura q. est in l. q. v. Alberita, sicut ipse Rainerio manu sua tenet iure proprietatis. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. suprascripto Raineri. S. m. Fusceri Rainberti t. Betto iudex (not.).

Originale.

213. *Arezzo, Settembre 1042.*

A. MXLII, sept., ind. XI. Vuido f. Corbitii per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia integr. tertiam portionem de terra culta et buscaria q. d. la Silva, q. est fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Caminza, q. fuit portio Iohannes. Fines: I terra sua et de gg. suis, II rio, III via publica, IV alia via et clausura sua et de gg. suis in qua est domus sua et gg.[1] Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Vuido. S. m. Rodolfo f. Vuido et Pagano f. Teutii et Rigo gg. tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* domus nostra.

214. *Arezzo, Ottobre 1042.*

A. MXLII, regnante Henrico rege, oct., ind. XI. Belligarda mulier f. qd. Luponis et coniux Iohannis, q. Brittulo d., f. qd. Villani, que professa est ex natione sua lege vivere Lang. sed nunc pro ipso viro lege videtur vivere Romana, per consensum et licentiam viri et mundualdi sui, et predictus Iohannes, q. professus est ex natione sua lege vivere Romana, insimul donant tradunt et per hanc paginam iudicati offerunt mon. de Pratalia integr. medietatem, sicut sibi per cartam venditionis obvenit ex parte Iohannis f. qd. Leonis, de una petia de terra q. est in comitatu Aretino infra plebem S. Antonini sita Socana in casalibus Arcina[1] et est in advocabulo Campitello in l. q. d. Rio Beccaio, inter fines: I terra Ugonis f. qd. Guilelmi, II terra ff. qd. Petri Liutardi, III fluvius Arnum, IV via; et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert. LVI. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. prope portam Aretine civ. q. d. Aurea. S. m. iugalium Iohannis et Belligarde. S. m. Iohannis, q. Gezzo v., f. qd. Ursonis t. S. m. Lamberti, q. Salemmo d., f. qd. Martini t. Rolandus t.ss. Bonizo not.

Originale.

[1] *Corretto da* Arcena.

215. *Arezzo, Febbraio 1043.*

A. MXLIII, febr., ind. XI. Benno et Ardingo gg. ff. Faritio per cartam promissionis obligationis et convenientie spondunt et obligant se suosque ff. et heredes a Bonitio f. Leoni et ff. et heredibus eius de integr. terra q. fuit donnicata suprascripti genitoris et genitricis sue, et est pos. in l. q. d. Prato de Munte Gunna; unde q. supra Ardingo in concambio « a pertica evua-

liando » dedit tradidit et investivit Benno g. suo, et ipse Benno[1] recepit et pro ipsa dedit tanta de alia petia q. ibi prope detinet, et supradicto Bonitii per cartam venditionis dedit. Si suprascriptam terram tollere contendere etc. presumpserint et eam non defensaverint, tunc promittunt se penam compposituros dupli, et insuper xxx sol. arg. Laun. meritum receperunt, pro xxx sol. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Farolfo, Raineri et Pagano tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* Bennno.

216. *Arezzo, Aprile 1043.*

A. MXLIII, apr., ind. XI. Bonitio f. Leoni per cartulam venditionis vendit et tradit Iohannes presb. f. Iohannes integr. medietatem de omnibus terris vineis et totis rebus q. per cartulam et proprietatem habet ad defendendum a singulis hominibus, q. modo habere et tenere visus est fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra, in Lignaie, in Valle Gisoli et in Monte de Gunna. Anteponit terram de Plano. Pretium recepit da Actio not., mob. pro LX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Bonitio. S. m. Brandi f. Taiberti et Berto et Leo fratres ff. Benedicti tt. Actio not.

Originale.

217. *Arezzo, Aprile 1043.*

A. MXLIII, apr., ind. X.[1] Pepo f. Iohannes per cartulam venditionis vendit et tradit mon. de Pratalia integr. duas petias de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Rode. Una est in avocabulo a le S[er]re, alia in avocabulo Plano super le Serre, unde ipse Pepo per cartulam habet ad defendendum. Pretium recepit, arg. et mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. eiusque successoribus cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Pepo. S. m. Vuido et Taitio gg. et Gherardo f. Actii not. tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione X corrisponde all'a. 1042.*

218. *Arezzo, Aprile 1043.*

A. MXLIII, apr., ind. X.[1] Taitio f. Corbitii per cartulam venditionis vendit et tradit Sighifridi abb. mon. de Pratalia integr. I st., per estimationem ad legit. st. de grano sem., de portione, quod est medietate, q. sibi « contagne » ab abb. predicti mon., de una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Caminza in avocabulo Palliario. Fines: I de supto

via publica, II terra et vinea sua qui supra Taitio, III terra S. Donati, IV sepe viva et clausura de ff. Sigitii. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Taitio. S. m. Ungano f. Lamberti, Gherardo f. Actio not. et Vuido f. Corbitii tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione X corrisponde all'a. 1042.*

219. *Arezzo, Maggio 1043.*

A. MXLIII, mai., ind. XI. Vuido et Riba[ldi] gg. ff. Vuinitio per cartulam venditionis vendiderunt et tradiderunt Algozo, q. habitaturus est in finibus Tuscie in comitato Aritino, ex genere Francorum, integr. portionem, quod est medietatem, sicut sibi « contagne vel contagnere » debet a nepotibus suis de integr. una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Saciola, per fines: I de super via publica, II de supto rio, III terra de ff. Iohannes, IV terra Suppi. Pretium receperunt, mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Lamberto f. Grasolfi, Ardingo et Ugo [1] gg. ff. ipsius Lamberto, Ugo f. Vuidi et Raineri f. Fuscheri tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* Ugogo.

220. *Arezzo, Maggio 1043.*

A. MXLIII, mai., ind. X.[1] Algozo, ex genere Francorum q. habitaturus est in finibus Tuscie in comitato Aritino, et Ermitia, q. et Minuta, coniux ipsius Algozo et ...[2], q. et Bunello, et Leo, q. Bonato fuit clam., gg. ff. Lamberti, insimul dant iudicant et tradiderunt per cartulam iudicati mon. de Pratalia integr. suam portionem de una sorte et re in casale Corectio, q. recta fuit per Arititio masario et filium suum, et suam portionem, quod est medietatem, de una petia de terra pos. in casale Caminza intus fra clausura Ugoni Alfridi in avocabulo Caminza. Ipsa portio de suprascripta sorte et re et de suprascripta petia de terra, sicut fuit de suprascripto Lamberto genitore suo, est de territorio de plebe S. Marie sito Partina, cum solamentis edificiis etc. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium et gg. (Actio not.).

Originale. Forse la carta non venne compiuta, poichè segue alla sottoscrizione alquanto spazio in bianco. Il nome del notaio leggesi nella corroboratio. Mittarelli, II, App. 103, n. LIV.

[1] *L'indizione X corrisponde all'a. 1042.* [2] *Spazio lasciato in bianco nell'orig.*

221. *Arezzo, Luglio 1043.*

A. MXLIII, iul., ind. XI. Petrus, q. v. de Vado, per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit eccl. S. Salvatoris Cam. unam petiam de terra, sicut est circumdata ab omni parte et cum finibus et terminibus suis: I fosato, II via, III terra suprascripti S. Salvatoris et de consortibus, sicut sibi per cartulam venditionis obvenit da Itta filia Erolfi. Pretium recepit, mob. pro XII sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eccl. licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Petro. S. m. Iohannes f. Dominici t. S. m. Raineri f. idem Dominici t. Betto iudex (not.).

Originale. Summaria, c. LXXIII v., n. 1.

222. *Arezzo, Agosto 1043.*

A. MXLIII, aug., ind. X.[1] Arolfo, q. et Bacarello, f. Ugoni per cartulam iudicati et offersionis offert iudicat et tradit mon. de Pratalia totam rem, q. sibi successit de iure concessionis parentum sive de patre sive de matre, q. modo habere et tenere visus est vel alii homines tenuerint de sua parte, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale la Silva et Caminza vel per alia casalia et vocabula, cum solamentis edificiis etc., cum integr. sua portione de eccl. S. Mihaelis Arhagneli et circuito et cimiterio et pertinentia sua. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Arolfo. S. m. Vuido f. Cobitii,[2] Gottitio f. Raineri et Gitio f. Dominico tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione X corrisponde all'a. 1042.* [2] *Così l'orig.*

223. *(Prataglia, 1008-1043).*

« Breve recordationis, qualiter veniens Arnulfus presb. f. qd. Teuzo[nis] ante domnus Sigifredum abb. [coram cunc]tis fratribus postulans cum nimia humi[li]tate concedere sibi socitatem[1] fratrum, tunc abb. cum omni alacritate ei concessit. Post hec salutaria cum verba imbuens, tunc ipse presb. conpunctus corde tradidit se et omnia sua Deo ad honore S. Marie sito Bidente omnia sua mobiles res et immobiles in manu Sigifre[di] abb., et coram cunctis fratribus et aliis testibus laici: Farolfus, Iohannes, Urso; tunc abb. dedit ei licentiam usque quo libitum est ei stare a seculum stet, posttea[1] abeat licentiam ingredi monasterium cum omnia sua res, nihil reservans ex omnibus ».

Originale. Nello Spoglio: Secolo XI. *Questo Breve fu scritto in quel periodo di tempo in cui* Sigifredus *era abbate del monastero di Prataglia. Mittarelli, II, 83 cit. sotto l'a. 1041.*

[1] *Così l'orig.*

224. *Arezzo, Febbraio 1044.*

A. MXLIV, febr., ind. XII. Roitio et Sifridi et Petro gg. ff. Actiti et Imitia coniux ipsius Roitio per cartulam iudicati et suo testamento iudicant et tradunt eccl. Cam. integr. tres petiolas de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo q. d. Clausura de Bunlisi. Una est cum vinea, per designata loca: I sepe et terra de nepotibus Vuillielmi, II terra ipsius eccl., III et IV terra et vinea ipsius eccl. q. ibi dederunt[1] Vuarino Viventio et Crissco parentibus suis; alia petiola est « a summo ipsa vinea: de due parti est vinea ipsius ecl., una est donnicata, alia Vivali, de super est Vuarini similiter de ipsa ecl. »; tertia petiola est iuxta la fonte in ipsa closura a lo Orto: I, II et III terra de ipsa eccl., IV de parentibus suis. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta cusam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripti Roitio et Sifridi et Petro gg. et Imitia. S. m. Inghitio, q. et Viventio, f. Vuinitio, Raineri et Petro, q. et Bono, gg. ff. Iohannes tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLII v., n. 2.

[1] *L'orig. usa il singolare.*

225. *Arezzo, Marzo 1044.*

A. MXLIV, mar., ind. XII. Vuarino f. Petroni per cartam iudicati et suo testamento iudicat et tradit eccl. Cam. integr. suam portionem, q. sibi « contagne » a gg. et a nepotibus suis et modo habere et tenere visus est iure proprietatis, de integr. terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte, sicut sibi pertinet « de finis causura qui fuit Mascheri filio Albitii e de finis rio q. dicitu da Lanina usque ins fluvio Arclano », cum integr. sua portione de molino et terra in qua estat iuxta fluvio Arclano, q. detinent[1] Calvo et Peccio, cum omni argumento ipsi molino pertinente. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Guarino. S. m. Corbitio f. Berardi, Vivali f. Vuinitio et Gualfridi f. Raineri, q. et Morello, tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLII v., n. 3.

[1] *L'orig. ha* detinet.

226. *Arezzo, Maggio 1044.*

A. MXLIV, mai., ind. XII. Petro f. Liutardi per hoc breve et suam convenientiam ad ten. lab. fruend. et contin. dare et confirmare previdit Bonitio f. Leoni integr. duas petias de terra, q.

habet ex parte S. Donati in casale Contra territorio de plebe S. Marie sito Partina in avocabulo Vignale, sicut ipse habet in portione a parentibus suis. Census ann. den. I, in mense madio persolv. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena sol. arg. vinti. Act. Aritiio. S. m. conventoris. S. m. Berto co(n)sobrino ipsius Petri, Bonico nepote suo et Bonitio f. Iohannes tt. Actio not.

Originale.

227. *Arezzo, Giugno 1044.*

A. MXLIV, iun., ind. XII. B o n a t o et F u l c h e r i gg. per cartulam venditionis vendiderunt et tradiderunt Bonitio f. Leoni integr. medietatem de una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Piscaia q. d. Ortale Ioani Otani. Fines: I et II terra Mainardi et de nepotibus suis, III terra S. Donati, IV terra q. regere videtur per Fuscheri f. Ursoni faber. Pretium receperunt, mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam [cum ea carta] causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Farolfo et Raineri et Gherardo gg. ff. Actio not. tt. Actio not.

Originale.

228. *Arezzo, (1-24) Dicembre 1044.*

A. MXLIV, dec., ind. XIII.[1] P e t r o et M a r t i n o gg. ff. Ursoni per cartulam venditionis vendiderunt et tradiderunt Betto iudex imp. f. Farolfi integr. unam petiam de terra, q. sibi successit a genitore et a genitrice, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale et avocabulo q. d. Ballina, per fines: I et II terra de nepotibus Vuillielmi, III terra de nepotibus Meringi, q. Ilditio fuit clam., et de consortibus suis, IV fluvio Arclano; et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. cinquanta e cinque. Pretium receperunt, mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Iohannes f. Teutii, Viventio f. Iohannes et Iohannes f. Dominichi tt. Actio not.

Originale.

[1] *Collo stile a n a t i v i t a t e e coll'ind. del sett. la data cadrebbe tra il 1 e il 24 dic.*

229. *Arezzo, Luglio 1045.*

A. MXLV, iul., ind. XIII. D o m i n i c o abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Teutio f. Petroni et Vuinitio f. Teutii duas petias de terra, q. sunt de territorio de plebe S. Marie sito Partina. Una est in avocabulo Untanita[1], sicut est sua portio, quod

est tertia pars, q. sibi « contagne » a consortibus suis, per designata loca: I (terra) de ff. Vuinitii et de ff. Iohannes, II S. Donati et Gottifridi, III de casale Munte, IV rio maio; alia est per estimationem st. VI in avocabulo Due Soruri Aliulimi, sicut (suprascripti Teutio et Vuinitio) habent et tenent cum Leto presb. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere laborare et fruere, et dare annualiter, in solemnitate S. Marie mense aug., VI den. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena sol. arg. vinti. Act. Aritiio.

Originale. Nello Spoglio: 1045 maggio. *Manca l'escatocollo. La scrittura è del notato* Actio.

[1] *L'orig. ha* Untanitanita.

230. *Bibbiena, Agosto 1045.*

A. MXLV, aug., ind XIII. Rolando et Boso fratres ff. qd. Benzi per cartulam promissionis et suam convenientiam spondunt promittunt et obligant se suosque ff. et heredes Teuzo cl. eiusque ff. et heredibus de integr. terra casis et vineis, q. Boniculo[1] f. qd. Corbulo et Iohannis f. qd. Minutulo predicto Teuzo cl. per cartulam venditionis dederunt;[2] est illa terra de iudicaria de plebe S. Marie sito Partina. Si de predicta terra agere causare tollere aut contendere etc. presumpserint, promittunt se penam compposituros XX libr. arg. Exinde prefati fratres pretium receperunt,[2] arg. pro OO sol. Intus casa et curte donicata de Beblina. S. m. suprascripti Rolando et Boso fratribus. S. m. Gerardo f. qd. Bonizi, Restanzo, q. Gezo v., Urso f. Restazi[3] et Ungano f. qd. Rodolfi tt. Iohannes not.

Originale.

[1] Boniculo *è su rasura.* [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *Così l'orig.*

231. *Arezzo, Settembre 1045.*

A. MXLV, sept., ind. XIII. Rolando et Ugo et Boso gg. ff. Bentioni per cartulam venditionis vendiderunt et tradiderunt Teutio presb. et Iohannes gg. ff. Petroni « integri quatuor starorum, per saguma mensura sagumati » ad pert. de XII ped. Liupr., per omnes st. pert. XVIII, de quatuor petiis de terra, q. sunt de territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte. Una est cum vinea in avocabulo Aquitrino, per designata loca: I sepe viva et terra emptorum, II terra et vinea Bonati, III de super terra ipsius Bonatti, IV de supto sepe et terra emptorum; alia petia est in avocabulo Musuleo: I et II terra de ff. Taiberti, III terra emptorum, IV de super (terra) sua venditorum et est starorum II; tertia petia est ibi prope: I rio, II via et terra de ff. Taiberti, III (terra) ff. ipsius Taiberti, IV terra de ff. Corbitii; quarta petia: I predicto

rio, II via, III terra emptorum, IV terra S. Donati, de ipsa petia integr. medietas, sicut sibi venditoribus in portionem « contagne » a ff. Corbitii. Meritum receperunt, arg. et mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. venditorum. S. m. Albitio f. Teutii, Faritio f. Grimaldi et Lamberto f. Farolfo tt. Actio not.

Originale.

232. *Arezzo, Marzo 1046.*

A. MXLVI, mar., ind. XIV. Betto iudex imp. f. qd. Farulfi per cartulam venditionis vendit et tradit Petro castaldio f. Iohannes casas curtes donnicatas terras vineas sortes et res massaritias « sive de angarialiis tributalis libellariis tam residentibus quam de apsis », quantumcumque modo habere et tenere visus est vel alii pro ipso tenent, de re iuris conces[sionis] parentum suorum tam de hereditate quam de suo conquisito, fra comitato et teritorio Aritino fra territorio de plebe S. Marie sito Partina, in casale Rode, in casale Frighina, in casale Lignaio, Campo Serboli, Carlisi, casale Corectiio, Aqua Puida et fra territorio de plebe S. Marie sito Buiano in casale Teiano et fra territorio de plebe S. Stefani sito Classe in casale Marcina et fra territorio de plebe S. Marie sito Bagno in casale Griffollita. Anteponit ea q. per cartulam et morganatum dedit uxori sue Teberge, terram de Camiliano q. habet de suo conquisito, terram de Baccholisi q. est de concambio, terram de Papiano q. dedit filie sue et q. fuit genitricis eius, et unam petiam q. est in poio de Rode prope domo Bonifanti q. dedit illi cum omnibus super se habentibus. Pretium da Actiio not. recepit, arg. et mob. pro C sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio in l. Rode. S. m. de suprascripto Betto iudice, q. propter egritudinem scribere manu sua non potuit et Actiio not. scribere rogavit. S. m. Griffo f. Alberti, Ugo f. Lamberti et Vuinitio f. Maurandi da Veple. Actio not.

Originale.

233. *(Arezzo), Aprile 1046.*

A. MXLVI, apr., ind. II.[1] Farolfo f. qd. Rogizi per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et Dominico abb. eiusque successoribus integr. duo sist., ad legit. sist. de grano sem., de una petia de terra, et est de casale Nibiano avocabulo Canbeluni, per designata loca: I terra S. Donati, II terra de ff. Vualberti, III terra de ff. Bonizi, IV terra mon. Promittit defen-

sionem sub pena (dupli). S. m. Farolfo. S. m. Iohannis[2] f. qd. Petri et Teuzo f. Leni tt. Iohannis not.

Originale.

[1] *Indizione errata; nel 1046 correva l'ind. XIV.* [2] *L'orig. ha* Iohannis Iohannis.

234. *(Arezzo), Maggio 1046.*

« Ricardus olim Mistici et Sighiça per se suosque heredes in perpetuum donaverunt, pro remedio animarum suarum et suorum parentum, et nomine iuditii optulerunt Cam. heremo duas petias terre pos. in territorio S. Marie de Partina in casale de Monte. Una petia est clausura cum orto et casa, quam olim tenuit Iohannes Osperti; alia petia pos. est prope dictam clausuram quam tenuit supradictus Iohannes cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini MºXLVIº, mense maii. Carta manu Aççi not. ».

Summaria, c. XLII v., n. 4.

235. *Arezzo, Maggio 1046.*

A. MXLVI, regnante Henrico rege, mai., ind. XIV. Petrus f. qd. Iohannis, pro remedio anime sue et qd. Betti iudicis f. qd. Farulfi atque parentum eius, iudicat tradit atque concedit eccl. et mon. de Pratalia « casas et curtes domnicata terras et vineas sortes et res atque masaritias, tam eas res que cum casis super se atque teguriis residentibus ab aliquo ex suprascripti Betti parte quamque eas quę sine casis et cespitibus ab eodem per aliquem detente fuerunt in die quo monasterium petiit, in integrum sicut eidem ex parte patris et matris sue successorio iure eodem die pertinuerunt » vel in die quando sibi suprascripto Petro cartam de his rebus fecit scriptam per manus Azzonis not.;[1] que res sunt in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Partina, in casale Rode, Frigina, Lignario, Campo Serboli, casale Carlisi, casale Corepzo et casale Aqua Putida; quamque res q. eiusdem Betti fuerunt in territorio plebis S. Marie in Bangno in casale Griffolita et infra plebem S. Marie sita Buiano in casale Tegiano et Sparina, sicut per prenominatam cartam iam dictus Betto iudex suprascripto Petro concessit. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam rectoribus mon. cum ea carta causam agendi. Prope portam civ. Aretine. S. m. Petri. S. m. Ursonis f. Iohannis, q. Gezo v., t. Vivenzo t.ss. Albertus iudex t. ss. Andreas not.

Originale.

[1] *Cf. la carta n. 232.*

236. *Borgo S. Genesio, 1 Dicembre 1046.*

Heinricus rex bona et mon. de Pratalia, mansum unum q. d. Nibili de Soci, etc.[1] sub sui mundeburdii tuitionem recepit,

confirmans ipsi mon. ea q. ab antecessoribus suis regibus et imperatoribus tradita sunt atque concessa cum omnibus pertinentiis. Pena: M libr. auri. Heinricus canc. vice Herimanni archic. recogn. Dat. kal. dec., a. MXLVI°, ind. XIIII, a. Heinrici tercii ordin. eius XVIII, regni VIII. Act. ad S. Genesium.

Originale. Sigillo cereo perduto. Mittarelli, II, App. 118, n. LXII; Böhmer, n. 1552; Stumpf, n. 2317.

[1] *Cf. i diplomi di Ottone III (n. 6) e di Enrico II (n. 58) colla stessa numerazione dei possessi; il testo del presente diploma dipende da quello di Enrico II, manca però del passo* et alium — de Soci *di cui alla pag. 26 nota 1. Varianti nei nomi:* Camprena, di Linario.

237. *« Florencino », (1-24) Dicembre 1046.*

A. MXLVI, dec., ind. XV.[1] Oltruda mulier q. fuit coniux Urson,[2] per consensum et licentiam de Iohannes presb. et Ghititio et Minuto gg. ff. et mundualdorum suorum, et Purpurella mulier f. Amico coniux de suprascripto Minuto, per consensum et licentiam viri et mundualdi sui et cum notitia et interrogatione de tribus parentibus suis Actio et Pagano et Ildibrando gg. ff. Ugoni, insimul per hanc cartulam vendiderunt et tradiderunt Vuido et Baruncello gg. ff. Farolfo cl. integr. res terras vineas cum casa et casamento orto et capanna q. habere et tenere visi sunt fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Rode et Frigina, per fines: rivo Sesti usque a fluvo Bifurco et usque in mo(n)te et alpe q. d. Campo Amabilis. Et est iam dicta res in l. et avocabulo q. d. Vepre, in avocabulo Quercito Luccifridi, in avocabulo Sorbastrello, a Piro Cluscino, a lo Fornello, a Focaiole, in Ferlita, a Petra Alba, a Faita et a Lama Paldoli vel per alia loca et vocabula; q. antea recta et tenuta fuit per Arnolfo presb., sicut genitori predictorum gg. obvenit medietas da Lamberto f. Alberti, sicut usque modo recta et tenuta fuit per suprascripto Gititio. Pretium receperunt, arg. et mob. pro VI libr. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Florencino.[3] S. m. de suprascripti vinditori germanis et suprascripte vindetrici Oltruda et Purpurella. S. m. de Burga iugale de suprascripto Gititio q. bona voluntate cons. et suam portionem dedit a suprascripti Vuido et Baruncllo[2] et pretium recepit et concambium simile a iugale suo et meritum a suprascriptis gg. S. m. interrogatorum. S. m. Brando et Britto et Teutio gg. ff. Taiberti tt. Actio not.

Originale.

[1] *Se venne usato, come è molto probabile, lo stile a nativitate, la data oscillerebbe tra il 1 e il 24 dic., e si avrebbe l'ind. del settembre.* [2] *Così l'orig.* [3] Florencino *è su rasura di* Aretiio.

238. *Arezzo, 1046.*

A. MXL[VI, ...], ind. II.[1] Ugo f. Iohannes per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia duas portiones de totis rebus iuris sui de quantumcumque sibi successit de iure concessionis parentum a patre sive a matre et modo habere et tenere visus est vel alii homines tenuerint de sua parte et sibi in portionem « contagne vel contagnere » debet a gg. vel ab aliis parentibus, fra territorio de plebe S. Marie sito Partina, fra territorio de plebe S. Marie sito Buiano et fra territorio de plebe S. Politi[2] sito Biblena, in casale q. d. la Silva, Caminza, in Marino, in casale Iorduna, in casale Teiano et in casale Munte vel per alia casalia, tam de casis curtibus domnicatis terris vineis sortibus et rebus massaritiis tam apsis quam residentibus « sive de angarialis libellariis tributalis », quam de eccl. S. Mihaelis Arhagneli et de cimiterio suo et pertinentia sua. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ugo. S. m. Corbitio f. Iohannes, Gulfo f. suo, Petro f. Iohannes et Bulgari f. Carli tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1049. *Mittarelli, II, App. 117, n. LXI.*

[1] *Nel 1046 correva l'indizione XIV. La data di questa carta è incerta; l'a. 1046 leggesi sul verso, di mano del XV sec.; in Summaria (1698), I, 281, n. 104, è registrata colla data 1046 giugno, e con questa data è pubblicata dal Mittarelli. L'esame dell'originale, guasto e corroso in questo punto, lascia incerti sull'esattezza di questi dati cronologici.* [2] *Così l'orig.*

239. *Roma, 3 Gennaio 1047.*

Heinricus imp. omnia bona q. Teudaldus ep. heremitis Cam. liberaliter contulit[1] et quod Immo ep. ipsis contradidit et concessit[2] imperiali sua auctoritate confirmare et corroborare decrevit; nominatim quidem totum heremum, a rivo q. v. Tellito et sicut currit via Romana et iugum q. dividit inter Romaniam et Tusciam, locum q. v. Fagiolo q. dividit inter Aritio et Florentia et Asqua et Sichito et sicut currit rivus Niger, eccl. de Aligna cum omnibus suis pertinentiis, decimationem de ipsa villa, unum mansum sicut rectus est per f. Martini, alium mansum sicut rectus est per Barisciolі, alium mansum sicut rectus est per Teuzonem presb., totam decimationem de Largnano, unum mansum in Ventulini sicut rectus est per Morico presb., et ex tribus plebibus per omnes mansiones unum sext. de frumento, et quicquid addidit ep. Immo, decimam quidem de Porgentina et de Avana et de Co[r]signano et quodcumque ipsi heremite ex quorumcumque datione vel suorum acquisitione (habent). Pena: c libr. auri. Heinricus canc. vice Herimanni archic. recogn. Dat. III non. ian., a. M'XLVII, ind. XV, a. Heinrici tercii ordin. eius XVIII, regnantis

VIII, secundi imperantis primo. Act. Rome in pratis S. Iohannis.

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXL v., n. 1; Copia del sec. XIV in Riformagioni, Atti Pubblici, Cl. XI, Dist. 3, n. 2, c. 72; Copia membr. 1345 nov. 29 del not. Nicolaus ser Iacobi ser Miniati not. de S. Miniate *nella provenienza:* S. Maria degli Angeli di Firenze, 1047, 3 gennaio. *Fortunius, I, 107 cit.; Mittarelli, II, App. 120, n. LXIII; Böhmer, n. 1555; Stumpf, n. 2321; Davidsohn, Forschungen, I, 144 cit.*

[1] *Cf. la carta n. 86.* [2] *Cf. la carta n. 166.*

240. *Arezzo, Gennaio 1047.*

A. MXLVII, Henrici imp. a. in Italia I, ian., ind. XV. Vuido et Baruncelo gg. ff. Farolfo cl. per cartam venditionis et convenientie vendiderunt et tradiderunt Farolfo f. Lamberti integr. casam et omnes terras vineas et res, quantumcumque sibi per cartam[1] obvenit da Iohannes presb. et Gitio et Burga iugalis, da Minuto et Purpurella iugalis et da Oltruda genitrice illorum gg.[2] venditorum et socra predictarum iugalium, in casale Frigina et Rode in avocabulo Vepre. Pretium receperunt, arg. et aliam rem pro sol. cento. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta et alia memorata causam agendi. Act. Aritiio. S. m. gg. S. m. Brando et Britto et Teutio gg. ff. Taiberto tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1047 agosto.

[1] *Si intenda* venditionis; *cf. la carta n. 237.* [2] *L'orig. ha* illius germanis; *cioè madre di* Iohannes presb., *di* Gitio *e di* Minuto.

241. *Arezzo, Febbraio 1047.*

A. MXLVII, febr., ind. XV. Commutatio inter Dominico abb. mon. de Pratalia et Boso f. Bentii et Adalasia mulier q. fuit coniux Ugoni fratris ipsius Bosi, filia Vuidoni comitis, per consensum ipsius Bosi mundualdi eius. In primis abb., cum consensu et commune voluntate monachorum, dedit et tradidit Boso et Adalasia eorumque heredibus in commutationem integr. portionem, q. usque ad presentem annum tenuta fuit per homines ipsorum iugalium a parte eorum, de terra q. Sigitione abb. in concambio dedit a Rolando et aliis gg. eius q. supra Bosoni,[1] unde modo cartula commutationis relecta fuit in ipsorum omnium presentia. Item ad vicem Bos[o] et Adalasia in commutatione iam dicto abb. eiusque successoribus dederunt et tradiderunt de sua portione integr. rem sicut relegere viderunt in ea carta commutationis quam gg. sui in concambio dederunt a Sigitione abb. pro suo dato et concambio de Agulliera, quod (abb.) dedit gg. suis q. supra Boso, sicut detenta fuit a parte ipsius mon. Penam inter se posuerunt, dupli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripti Boso et Adalasia. (Actio not.).

Originale. Il nome del notaio leggesi nella corroboratio.

[1] *La sillaba* ni *venne aggiunta nell'interlineo.*

242. *Arezzo, Ottobre 1047.*

A. MXLVII, Henrici imp. a. I, oct., ind. I. Betitia filia Betio, q. fuit coniux Pepi, per hanc cartam promissionis et convenientie donationis et concessionis donat et tradit eccl. et mon. Cam. et Fontebona integr. suam portionem, quantumcumque sibi pertinet ex parte de suprascripto Pepo iugale suo, de integr. una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo Brunlisi, sicut predicta eccl. viro suo venundavit. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. (m.) de suprascripta Betitia. S. (m.) Pepitii f. Iohannes, Betio f. Vivali et Teutio f. Crisci tt. Actio not.

Originale. Summaria, c. XLII v., n. 5.

243. *Arezzo, Marzo 1048.*

A. MXLVIII, mar., ind. I. Ermingarda mulier f. Petroni, cum consensu et largitate Vuillielmi fratris et mundualdi sui et Leoni f. Teutii, per cartulam venditionis vendit et tradit Raineri presb. f. Vuinitii integr. unam petiam de terra, q. sibi successit a genitore et a genitrice, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Caminza in avocabulo Vignale, per fines: I de supto sepe viva et lama, II (de super) sepe et terra cum vinea emptoris et de eius gg., III similiter (terra) emptoris et de gg. eius, IV terra q. detinet Morici ex parte Vuidi f. Vuinitii. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. vinti. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripta Ermingarda. S. m. Berto f. Vuinitii, Gottitio f. Raineri et Pagano f. Suppi tt. Actio not.

Originale.

244. *(Arezzo), Maggio 1048.*

« Guido et Petrus ff.[1] olim ...[2] iure perpetue locationis dederunt donno Guidoni custodi Cam. hospitalis, recipienti vice et nomine Cam. heremi, unum campum pos. ad rivum Nigrum, iuxta aquam a duabus, viam publicam et Montana. Sub a. M°XLVIII°, mense madii. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. IX, n. 1. Copia di questo regesto eseguita nel XIII secolo dal not. Leonardus olim Francisci de Socio *nella provenienza:* S. Maria degli Angioli di Firenze, maggio 1048. *Mittarelli, II, 109 cit.*

[1] *Il ms. ha* filius. [2] *Nel ms. non viene segnata la lacuna.*

245. *Arezzo, Maggio 1048.*

A. MXLVIII, Henrici imp. a. II, mai., ind. I. Vuido f. Teutii per cartulam venditionis vendit et tradit Vuillia filia Vuidi

duas personas, servum nomine Brugna f. Teutiole et ancillam nomine Ermola f. de suprascripta Teutiola « cum ienitiio e servitiio e ministerio suarum e totalei est ipsius e cum filii e filie suarum qui da modo in antea de illius nati vel procreati fiunt ». Pretium recepit da Actio not., mob. pro XL sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Vuido. S. m. Amico f. Taitii, Bondie f. Bonitii et Mainardo f. Teutii tt. Atio not.

Originale.

246. *(Arezzo), Giugno 1048.*

« Teuzo f. Albiçi et Borga uxor eius per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt et dederunt Cam. heremo possessionem suam et podere positum in Partina in casale de Monte, quod olim tenuit Petrus massarius, pro pretio sol. C. Sub a. Domini M°XLVIII°, mense iunii. Carta manu Aççi not. ».

Summaria, c. XLIII, n. 1.

247. *(Arezzo), Luglio 1048.*

« Berga filia Uberti per se suosque heredes in perpetuum vendidit Cam. heremo integr. suam possessionem pos. in territorio S. Marie in Partina in casale de Monte, quam olim tenuit Petrus massarius et ad ipsam pervenit ex suorum parentum testamento, cum hedificiis et eorum curtis solis terris ortis et vineis cum omni suo iure et actione, pro qua venditione recepit ab Ugone monacho Cam., pro Cam. heremo, nomine pretii, sol. XXX. Sub a. Domini M°XLVIII°, mense iulii. Carta manu Aççi not. ».

Summaria, c. XLIII, n. 2.

248. *Aiole nel Casentino, Novembre 1048.*

Breve recordationis et obligationis. Orta est lis magna inter homines filiorum Berardi et homines mon. de Pratalia, « adeo ut sibi invicem reciproca redibitione depredationes maximas et combustiones domorum ingererent »; quapropter supradicti ff. qd. Berardi, Rainerius scilicet, Guido et Ugo venerunt in l. q. v. Ariole cum quibusdam suis militibus et in eodem predicto l. venit abb. Prataliensis Dominicus cum suis clientibus, et hanc pactionem suprascripti gg. fratres fecerunt, ut « se suosque ff. et eredes in eodem mon. perpetualiter tali pacto et tenore obligarent, ut quicumque ex eis monachicum vellet accipere habitum in eodem convertatur cenobio cum suis rebus, et cum quislibet eorum in his contiguis partibus mortuus fuerit, similiter in eodem iacebit mon. ibique suum dabit iudicium ». Pena: XX libr. arg. Insuper

suos milites ceterosque bonos homines harum rerum testes esse voluerunt: Bando f. qd. Guidonis, Rodulfus f. alterius Guidonis, Megizo teutonicus, Teuzo castaldius et Martotius de Cayo tt. Act. in l. Ariole, mense nov., a. MXLVIII, ind. XI.[1] Betto iudex not.

Copia del secolo XII. Mittarelli, II, App. 128, n. LXVII.

[1] *Nel novembre 1048 correva l'indizione romana I e settembrina II.*

249. *Arezzo, (25-31) Dicembre 1048.*

A. MXLIX, dec., ind. II.[1] Ungano f. Lamberti per cartulam venditionis vendit et tradit Petro archipresb. de plebe Partina integr. suam portionem, sicut sibi successit vel succedere debet a genitore et a genitrice et sibi in parte « contagne » a fratribus suis, quod est tertiam partem de quarta portione q. fuit genitoris sui, de integr. una sorte et re pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina, q. recta et tenuta fuit per Ioani Vuaragno. Pretium recepit, mob. pro sol. XL. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ungano. S. m. Ugo f. Lamberti, Gititio f. Reinberti et Pepo f. Iohannes tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1049 dicembre.

[1] *Supponendo usato lo stile a nativitate, la data può essere del dic. (25-31) 1048 o del dic. (1-24) 1049; colla prima data, che pare più probabile, si avrebbe l'ind. del settembre o la romana del 25 dic.*

250. *Arezzo, Marzo 1049.*

A. MXLIX,[1] mar., ind. III.[2] Actia mulier f. qd. Teutie, q. fuit coniux Arititii, q. Bondie fuit clam., per consensum et largitatem Ugoni f. et mundualdi sui, per cartulam iudicati et offersionis offert iudicat et tradit eccl. et mon. de Pratalia integr. suam portionem, sicut sibi per cartulam venditionis obvenit a predicto iugale suo, de integr. terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina in l. et avocabulo q. d. Rio de Faitulo. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripta Actia. S. m. Pepo f. Iohannes, Rodolfo et Berto tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* quadraiésimo *su rasura e la seconda sillaba di* nono *nell'interlineo.* [2] *L'indizione III corrisponderebbe, se fosse usato il computo fiorentino (= 1-24 marzo 1050).*

251. *Arezzo, Aprile 1049.*

A. MXLIX, apr., ind. II. Petro f. Iohannes et Petro f. Omitii per hoc breve et suam convenientiam ad ten. lab. fruend.

et contin. dant et confirmant Sifridi f. Actii integr. unam petiam de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte in avocabulo Ferale, per designata loca: I de supto via publica, II de super (terra) sua et termini lapidei et saxi, III et IV de consortibus suis. Insuper dant et confirmant cum dicta petia medietatem de una arbore querco, et aliam medietatem reservant. Census ann., den. II in mense apr. persolv. et in solemnitate s. Stefani oblia una. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena arg. sol. vinti. Act. Aritiio. S. m. conventorum. S. m. Petro f. Leoni, Vuinitio f. Vivali et Vuido, q. et Mercori, f. Leoni tt. Actio not.

Originale.

252. *Arezzo, Luglio 1049.*

A. MXLIX, Henrici regis a. imp. III, iul., ind. II. Gerardus f. qd. Raginerii per hanc cartam venditionis vendit et tradit Rolando et Boso gg. ff. b. m. Benzonis « integr. medietatem de poio et castellare cum fossis circumdatus et carbonaria et pedes octo de foris fosse », in comitatu Aretino infra plebem S. Ypoliti sita Beblina in l. et vocabulo Munticlo. Anteponit illam partem de suprascripto poio q. episcopio S. Donati proprietario nomine pertinet. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. CCCC. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. Gerardi. S. m. Guilelmi f. qd. Gualkeri t. S. m. Azzonis f. qd. Bernardi t. S. m. Supponis f. Teuzonis Gerardi t. Bonizo not.

Originale.

253. *(1049-1054).*

« Leo papa concessit fratribus mon. de Silvamunda Cam. ordinis, quod pro vitanda inquietudine hominum perversorum ut liberius possent vacare divinis et a tumultibus seculi segregari, ut mon. supradictum transferre possent; et donationes ac largitiones recipere ab omnibus qui eisdem exhibere vellent auctoritate apostolica licentiam concessit et liberam facultatem ».

Summaria, c. CCXXXI, n. 3. Mano del sec. XVII scrisse nel margine di sinistra la data 1049. *Jaffé-L., n. 4313. Cf. Mittarelli, II, 114; III, 242.*

254. *Arezzo, Maggio 1050.*

A. ML, mai., ind. III. Dominico abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Berto et Petro fratribus ff. Teutie integr. unam petiam de terra, pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Ventrina cum arboribus et omnibus pertinentiis,

sicut dicti fratres usque modo habuerunt et tenuerunt ex parte ipsius mon. Et dat eis per istum libellum terram iuxta lateres predicte petie q. sibi abb. per concambium obvenit a ff. Corbitioni et aliam incultam et buscariam, q. fuit de sorte de lo Caruso, et habet, per aliud cambium, a ff. Bentii et a predictis ff. Corbitioni. Est suprascripta terra « a uno tenente », et habet in se coherentia: I de super terra S. Donati, II (de supto) rio q. d. Faitulo, III terra de ff. Bentii, IV terra q. modo labo[ra]ta et tenuta est a suo donnicato; et « super illo donnicato de in[cu]lta est illa portiione qui est quarta parte, qui divisa est da illa qui fuit de lo Caruso, et illo quarto » detinent[1] Pepo f. Iohannes et alii consortes. Ea ratione dedit eis, ut debeant tenere et eas laborare meliorare et fruere cum ff. et heredibus, in ipsa terra fra isto anno casam facere et in ipsa residere unus eorum vel missus eorum, et dare debeant censum ann. X den. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena sol. arg. vinti. Duo libelli. Act. Aritiio. (Actio not.).

Originale. Manca l'escatocollo. Il nome del notato leggesi nella corroboratio.

[1] *L'orig. usa il singolare.*

255. *Arezzo, Maggio 1050.*

A. ML, mai., ind. III. Ghirardo f. qd. Franchi per cartulam iudicati iudicat et tradit mon. de Pratalia et Dominico abb. integr. unam petiam de terra cum vinea pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Agello in avocabulo Vigna Barbula, sicut genitori suo per concambium obvenit da Sighitio abb.[1] Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ghirardo. S. m. Corbitio iudex, Ugo f. Lamberti et Ugo f. Vuidi tt. Actio not.

Originale.

[1] *Si cf. la carta n. 59.*

256. *Corezzo, 1050.*

Breve recordati[onis, qu]aliter factum est in casale Corectiio iuxta eccl. S. Andree. In presentia bonorum hominum: Bonofante Raineri, Guido Guinitii, Corbitio Lupi, Pag[a]no de Aiello, Rotio et Raineri de Campi, Ro[...]di et Morando et Rustico de Corectio, [....] da Sera, Teutio de Aiole, Martino da Lo[...], Teutio et Paulo monachi et aliorum plurium; Raineri et Guido fratres ff. Berardi per fustem q. in manibus suis tenebant dederunt et refutaverunt in mano de Dominico abb. mon. de Pratalia integr. unam casam sortem et rem de Frassinita, q. recta est per filios[1] Ursi Gospi, unam sortem de Osig[nana], illam partem de decima

de casale Petia unde lis et intentio fuit inter abb. et filios[1] Berardi et integr. terram quantacumque indicata et inventa fuit per Carlimanno et Iohannes de Valle et Ioanni Deudedi; excepta eccl. de Monte.[2] Pena: xxx libr. arg. Item predictus abb. per virgam dedit tradidit atque refutavit de mano sua in manibus predictorum ff. Berardi integr. aliam medietatem de predicta sorte de Frassinita q. recta fuit per filios[1] Ursi Gospi et integr. unam petiam de terra in casale Aiole q. per cartam habebat da Rodolfo f. Suppi. Pena: arg. libr. vinti. Laun. meritum receperunt invicem, mob. pro xxx libr. A. ML. S. m. Bonofante Raineri et Guido Guinitii. S. m. Corbitio Lupi et Paganello de Iello et alii plures q. ibi interfuerunt. Actio not.

Originale. Mentre il testo è di mano del notaio Actio, *l'escatocollo colla sottoscrizione notarile è di altra mano. Mittarelli, II, 120 cit.*

[1] *L'orig. ha* fili. [2] *L'orig. ha* scepto eclesia de Monte *su rasura e, come pare, della mano che scrisse l'escatocollo.*

257. *Arezzo, Gennaio 1051.*

A. MLI, ian., ind. III.[1] Bando f. Iohannes per cartulam iudicati iudicat et tradit eccl. et mon. de Pratalia totas res suas, quantumcumque ipse modo visus est habere et tenere iure proprietatis et alii homines vel femine tenuerint de sua parte, fra comitato Aritino fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale la Silva et casale Caminza, fra territorio de plebe S. Marie sito Buiano in casale Teiano, fra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Catarsina et in casale Ventulini et Candilita et Untanita[2] et fra territorio de plebe S. Antonini sito Socana in casale Fonteclara, sicut sibi successit vel succedere debet a genitore et a genitrice et in portionem « contagne vel contagnere » debet da Gherardo fratre suo et a predicto mon. vel ab aliis parentibus suis de casis curtibus donnicatis terris vineis et eccl. S. Mihaelis Arhagheli[3] et de sortibus « et res masaritiis et alderitiie sive de angarialis libellariis pensionalis tributalis » cum solamentis edificiis etc. Anteponit octo st. q. sunt in casale Iorduna et in clausura q. fuit Teutii da Ioverra, q. reservat pro anima sua et Bendi Rigo q. est consanguineus suus. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Bando. S. m. Farolfo f. Bosi, Ugo f. Lamberti et Leo castaldo f. Leoni tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione III corrisponde all'a. 1050.* [2] et Candilita et Untanita *aggiunto nell'interlineo.* [3] *Così l'orig.*

258. *Arezzo, Febbraio 1051.*

A. MLI, febr., ind. III.[1] Ghirardo f. Vuidi et Teutio f. Ada per cartulam iudicati iudicant et tradunt eccl. et mon. de Pratalia

omnes terras vineas et res, quantumcumque visi sunt habere et tenere sua proprietate et sibi successit vel succedere debet a genitoribus vel a genitricibus vel ab aliis personis, pos. in casale Corectiio et in casale Frassinita territurio de plebe S. Marie sito Partina et territurio de plebe S. Ipoliti sito Biblena, cum solamentis edifitiis etc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritiio. S. m. de suprascripti Ghirardo et Teutio. S. m. Ugo f. Vuidi, Ugo f. Lamberti et Benno f. Faritii tt. Actio not.

Originale.

[1] *L'indizione III corrisponde all'a. 1050.*

259. *Arezzo, Marzo 1051.*

A. MLI, mar., ind. III.[1] Dominico abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Vuinitio f. Leoni integr. unam petiam de terra, quam Rodolfo Roitiia per cartulam dedit Dominico presb. et Dominico presb. cum Teutio f. Rodolfi dedit predicto mon.; et est terra illa fra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena in casale Campi in avocabulo Cerito Campiscani, per designata loca: I terra quercitana, II terra q. fuit propria Barunci presb., III terra de mar(c)hio Ugone, IV Gotitii de Rustico iudex. Ea ratione dedit ei, ut debeat tenere et eam laborare meliorare et fruere cum ff. suis et heredibus, et ibi casam facere fra isto anno et in ipsa casa residere unus filius eius vel missus eius, et dare censum ann., in mense apr., II den. arg. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena arg. sol. quaranta. Act. Aritiio. (Actio not.).

Originale. Manca l'escatocollo; il nome del notaio leggesi nella corroboratio. Sul verso la notitia, molto corrosa, della carta.

[1] *L'ind. III corrisponde al 1050.*

260. *Arezzo, Giugno 1051.*

[A. MLI, iun., ind. ... Vuarinus f. Petri et Berta eius uxor] iudicant et tradiderunt Albitio pr[iori] eccl. [et mon.] Cam. et Fontebona totas res suas, quantumcumque visi sunt tenere et habere iure concessionis parentum sive a patre [sive a matre] vel ab aliis personis « sive de comparato vel cocambiiato », vel alii homines vel femine tenuerint de sua parte, fra territorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Pa[rtina] et in casale Munte et in casale Sparina. Anteponunt quod datum habent a Ricca filia sua a Tassinaie et a Lanina. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam priori vel avocato eccl. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. iugalium. S. (m.) Bosi f. Petroni, Roitii et Sifridi

gg. tt. S. m. Rodolfi f. Vuidi, Teutio f. Taitii et Ungano f. Lamberti tt. Actio not.

Originale; frammentario. Nello Spoglio: 104.. *Summaria, c. XXVIII, n. 1. Mittarelli, II, 123 cit. La data e il nome degli autori si ricavano dal regesto nei citati Summaria.*

261. *Marzana in Val Tiberina, 29 Settembre 1051.*

A. MLI, regnante Henrico imp., III kal. oct., ind. v. Huulgaro et Petrus gg. ff. Petroni habitantes in Castro Felicitatis, per hanc cartulam convenientie et scriptum repromissionis repromittunt et obligaverunt se suosque ff. et heredes [Be]llino et Gherardus gg. ff. Bonizonis de Arizio eorumque ff. et heredibus de integr. illa re, quod est tertia pars, sicut fuit Raineri f. Teuzionis et sibi successit a genitore et a genitrice. Anteponunt tres mansos. Predicta res est infra comitatu Castro Felicitatis in Beturita, in Petine, in Monte S. Marie, in Corziano, in Vi[...] a,[1] in Iove et in Ciscilano sive per alia loca et vocabula. Promittunt defensionem sub pena xxx libr. arg. Laun. et meritum receperunt. Preceperunt Alberti notarius ut cartam scriberet in comitatu Castro Felicitatis. Act. Marziana. S. m. predicti gg. Huulgari et Petrus. S. m. Rodulfus f. Tatoni, q. Bonucio fuit clam., Petrus f. Mainardus et Petrus f. Ermingarda, q. Mora fuit clam., tt. [Alberti] not.

Originale. Sul verso, di mano del sec. XII: Carta de Platerano.

[1] *La parola è guasta da macchia; anche la prima sillaba è di lettura incerta.*

262. *Arezzo, Ottobre 1051.*

A. MLI, Henrici imp. a. v, oct., ind. IV. Uberto presb. et Farolfo et Petro fratres ff. qd. Petroni per cartulam iudicati iudicant concedunt et tradiderunt mon. de Pratalia et Dominiconi abb. integr. suam portionem, quod est sextam partem, sicut fuit genitoris et genitricis, de integr. eccl. S. Mihaelis Arhagneli q. est edificata in l. et avocabulo q. d. la Silva casale Caminza plebe S. Marie sito Partina. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. Uberto presb. ss. S. m. Ugo f. Lamberti et Benno f. Faritii tt. Actio not.

Originale. Mittarelli, II, App. 135, n. LXXII.

263. *Arezzo, Ottobre 1051.*

A. MLII, Henrici imp. a v, oct., ind. IV.[1] Ungano et Vuillielmo et Gandolfo fratres ff. Lamberti per cartulam venditionis dederunt et tradiderunt Dominico abb. mon. de Pratalia integr. suam portionem, quod est duas petias de terra q.

ipsi in parte habent et tenent a suo donnicato a genitore et a genitrice, in l. et avocabulo Campo Lucculi[2] et est de casale Ventrina territorio de plebe S. Marie sito Partina, per fines: « lecto de fluvio Arclano usque a quercito et arbori glandifere ». Suprascriptas petias vendunt et tradunt[3] pro fine q. ipsis fratribus abbas fecit de Petro castaldio. Pretium receperunt, mob. pro L sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. fratrum. S. m. Rodolfi f. Vuidi, Morando f. Girardi et Ugo f. Lamberti tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1052 ottobre.

[1] *L'a. V di impero di Enrico III e l' ind. IV, se romana, corrispondono all'a. 1051.* [2] *Pare corretto da* Lupoli. [3] *L'orig. ha* vindo e trado.

264. *Biforco del Casentino, Ottobre 1051.*

[Breve recordationis,] qualiter factum est in casale Bifurco in domo Ugoni f. qd. Petroni. In presentia Iohannes presb., Bonitio presb., Teutio cl. et laicorum Bondie f. Bonitii, B[en]no f. Faritii, Martino, q. et [...] dicitur, Megitio ex genere Francorum et Leto f. Ursi et aliorum quorum nomina ignorantur et longum est ascribendum; Ugo, f. qd. Petroni iacens in lecto in periculo mortis, dedit et tradidit ipsi presenti Dominico abb. et Teutio monacho mon. de Pratalia « medietatem de omnibus integr. casis et curtis et castellis et eclesie et capelle et terris et vineis et sortibus et res masaritiie sive de pensionalis angarialis libellariis tributalis quam de apsis et risedentis de quantumcumque in predicto Ugo sua eset posessio vel aliis personis tenuerit ex illius parte fra toto regno Italico ». Similiter dedit et tradidit medietatem de mobilia et facultate sua. Anteposuit quod per cartam et morganatum habet uxor sua. « In eo vero tenore, si revertit a sanitatem in eum permaneam omnia ipsa iudicatiione, si migraverit omnia ipsa iudicatiionem abea predicto abas at usum et sumtum fratrum monahorum, et abas recipiat eum at ordinem monahorum, et alia medietatem testavi et iudicavi at unica filiola sua si vixerit, et si migraverit sine eredes in integrum omnia revertat a proprietatem ipsius monesterio ubi requiescere debet predicto Ugo ». A. MLII, Henrici imp. a. V, oct.,[1] ind. V.[2] S. m. de supradicti Bondie, Benno, Martino, Megitio et Leto. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1052 ottobre. *Mittarelli, II, App. 138, n. LXXIV.*

[1] *Corretto da* november. [2] *L'a. V dell'impero di Enrico III e l'indizione V, del settembre, corrispondono all'a. 1051.*

265. *Arezzo, Luglio 1052.*

A. MLII, iul., ind. V. Iohannes presb. f. Ioanni, cum consensu genitoris, per hanc paginam promissionis et sponsionis re-

promittit Guido f. Rofridi fidelem esse eius et de coniuge eius et de filiis eorum, per directum consilium q. sibi (Iohanni) ipse Guido vel uxor eius vel filii eorum sibi crederint et imperaverint tacere, « non pandat aura dannietate », de re q. modo habuerint et acquirere potuerint erit « aiutore retinere per vera fide », et de eis neque de eorum hominibus « reclamo » non faciat nisi eis vel coniugi eius aut ff. eorum. Pena: arg. sol. vinti. Laun. meritum recepit, mob. pro sol. vinti. Act. Aritiio. S. m. Ricco Roitii, Ioculo f. Rofridi et Rofridi f. suo tt. Actio not.

Originale.

266. *Arezzo, (25-31) Dicembre 1052.*

A. MLIII, Henrici imp. a. VII, dec., ind. VI.[1] [Bonizo] et Viventio et Ioanni et Guido fratres ff. [Teuzi] per hoc breve et suam convenientiam d[ant et concedunt] Dominico abb. mon. de Pratalia duas petias de terra in l. et avocabulo Prato, sicut disignatas habent per terminos lapideos iuxta clausuram eiusdem abb. donnicatam de casale Cuntra; una petiola est cum vinea, et est mensurata, ad pert. de XII ped. Liupr., pert. XII et ped. VII; alia petia de super est mensurata, ad suprascriptas pert., pert. XI et ped. V. Ea ratione dederunt ei, ut debeat eas tenere laborare et fruere a parte mon., et dare censum ann., in mense dec., I den. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena arg. sol. vinti. Act. Aritiio. S. m. convenitorum. S. m. Rodolfi f. Vuidi, Farolfo f. Lamberti et Ugo f. de alio Lamberto tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1053 dicembre. *Cf. il reg. n. 276.*

[1] *Sembra più probabile che sia usato lo stile a nativitate, coll'ind. del settembre o del 25 dic.*

267. *Arezzo, (25-31) Dicembre 1052.*

A. MLIII, Henrici imp. a. VI, dec., ind. VI.[1] Pagano f. Teutii per hanc paginam promissionis spondet repromittit et obligat se suosque ff. et heredes de integr. sorte et re illa q. ipse per cartulam iudicati dedit presente die monasterio de Pratalia; et res illa est in casale Aiello q. d. Sorte de li Greci. Si suprascriptam terram retollere vel contendere presumpserit vel non defensaverit, tunc promittit se penam compositurum rem in duplo et insuper arg. den. libr. III. Laun. meritum recepit, mob. pro libr. III. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Pagano. S. m. Dominico f. Iohannes, Benno f. Faritii et Martino castaldio tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1053 dicembre.

[1] *Cf. la nota 1 del regesto precedente; l'a. VI dell'impero è scorretto invece di VII.*

268. *Arezzo, (25-31) Dicembre 1052.*

A. MLIII, Henrici imp. a. VI, dec., ind. VI.[1] Ardingo f. Fari[tii] per cartulam venditionis vendit et tradit Bonitio f. [...]oni integr. suam portionem, quod est octavam partem, sicut sibi « contagne vel contagnere » debet a fratribus et a barbanis suis, de integr. una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito [Pa]r-[tin]a in casale Piscaia, q. recta fuit per Iohannes Ottano et Baruccio fratres. Fines: I via publica, II terra de nepotibus Vuillielmi q. detinet Fischeri masario, III terra Mainard[2] et de nepote suo, IV terra illius Mainardi. Pretium recepit, mob. pro sol. VI. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Ardingo. S. m. Ungano et Vuillielmo et Candolfo fratris filiis Lamberti tt. Actio not.

Originale. Nello Spoglio: 1053 dicembre.

[1] *Cf. la nota 1 del regesto precedente.* [2] *Così l'orig.*

269. *Arezzo, Febbraio 1053.*

A. MLIII, Henrici imp. a. VI,[1] febr., ind. VI. Tedilinda mulier f. Rodolfi, q. fuit coniux Lamberti f. Taiberti, per consensum et largitatem Guidi et Ioculi et Guitii fratrum ff. et mundualdorum suorum, seu et Vuido et Ioculo et Guitio insimul cum genitrice predicta iudicant et tradunt mon. de Pratalia et Dominichi abb. integr. res q. sibi in parte et divisione obvenerunt[2] da Britto, Teutio, Lucaro, Rodorfo,[3] Rustico, Uberto, Vuinitio, Vuido et Rolando, integr. suam portionem, hoc est sortem et rem unam de Ventrina q. detenta fuit per Iohannes et Pepo filio suo et terram de Campo Lucioli cum quercieto, per fines: flu(v)io usque a via publica et Campo S. Marie. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de predicti fratres et predicta Tedilinda. S. m. Benno f. Faritii, Farolfo f. Bosi et Ugo f. Lamberti tt. Actio not.

Originale.

[1] *Nel 1053 correva l'a. VII dell'impero di Enrico III.* [2] *L'orig. ha* obvinnet. [3] *Così l'orig.*

270. *Arezzo, Aprile 1053.*

A. MLIII, Henrici regis a. imp. VII, apr., ind. VI. Arnaldus Ar. ep. per hanc paginam iudicati et traditionis iudicat tradit et concedit mon. de Pratalia, in quo est ordinatus Dominicus abb., integr. decimationem de curte sua domnicata de Biblina de quibuscumque rebus ad suum domnicatum annualiter infra denominatam curtem habuerit, idest de frugibus grano et annona vino

et pomis atque de feno et reddita de molendino suo domnicato seu de animalibus. Promittit defensionem sub pena dupli, insuper xx libr. arg. Act. in episcopio Aretino. Arnaldus ep. et comes ss. Teuzo vicedominus ss. S. m. Ungani f. Rodulfi t. S. m. Ugonis f. qd. Ildibrandi t. Farolfo t. ss. (Bonizo not.).

Originale. Forse la sottoscrizione not. manca per taglio della pergamena; il nome del notato leggesi nella corroboratio. Mittarelli, II, App. 130, n. LXXV: Pasqui, I, 253, n. 178.

271. *Arezzo, Maggio 1053.*

A. MLIII, Henrici imp. a. VI,[1] mai., ind. VI. Bernardo, q. et Britto, f. Taiberti per cartulam venditionis vendit et tradit Iohannes f. Petri et Peccio f. Ioanni integr. sextam portionem, quod est suam partem, de integr. una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Marie sito Partina et est de casale Munte in avocabulo Fonte Bonanci, q. recta fuit per Iohannes genitorem (eiusdem Pecio)[2] et per Calvo. Fines: I de super terra Fuscolisi et de consortibus illius, II terra Fuscolisi, III via et terra Fusolisi,[3] IV terra Reinberti et S. Donati et sua et de parentibus suis. Pretium recepit, mob. pro sol. vinti. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. de suprascripto Britto. S. m. Iohannes et Bonitio ff. Petroni et Fuscheri f. Arnolfi tt. Actio not.

Originale.

[1] *Nel 1053 correva l'a. VII dell'impero di Enrico III.* [2] *L'orig. ha* per Iohannes ienitore tuo Pecio. [3] *Così l'orig.*

272. *Arezzo, Agosto 1053.*

A. MLIII, aug. ind. VII.[1] Ildizo f. Raine[ri] per hanc cartulam et suam convenientiam vendere atque tradere previdit Iohannis et Viventio ff. [Petri][2] integr. unam petiam de terra pos. infra [ple]be S. Martini scito Sala et in avocabulo Curte Veccla, per designata loca: I terra et vinea comparatorum, II terra de ff. Corbiti, III terra Franciani et de suis consortibus, IV terra Ugoni marchio; et est in estimatione, ad legit. sest. de grano sem., st. II. Pretium recepit, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Ildito. S. m. Iohannes f. Cobbi, Dominico f. Lei et Viventio f. Binboli tt. Raineri not.

Originale.

[1] *L'indizione VII corrisponde all'a. 1054.* [2] *Cf. il reg. n. 277.*

273. *Strumi, Novembre 1053.*

A. MLIII, nov., ind. V.[1] Albertus abb. mon. S. Fidelis in l. Strumi per hunc libellum et suam convenientiam ad hab. ten. lab. et

fruend. dare et confirmare previdit Aço f. qd. Fusco integr. unam mansionem de terra pos. in pertinentia de plebe S. Marie site Staia in avocabulo Campo, sicut recta et tenuta est per Gerardo f. qd. Petroni et suos consortes, cum casa et edificiis etc.; ad hab. et ten. et casam super ipsam terram ibidem reconciliandam per eum aut per ff. et heredes eius aut per hominem quem ille miserit ibidem ad residendum, et dare debeant per omnem annum, in mense oct. in ebdomada s. Fidelis, pensionem arg. den. VI. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX. sol. arg. Act. Strumi. Albertus monachus S. Fidelis ss. S. m. Acço. Teuçius monachus ss. Rodulfus monachus ss. S. m. Pagani f. qd. Ugonis, Guidonis et Teuçi gg. ff. qd. Bondie tt. Petrus not. Ugo iudex et not. exemplavit.

Copia del secolo XII.

[1] *L'indizione V non corrisponde all'a. 1053; concorderebbe soltanto se fosse usata la romana e col computo pisano.*

274. *(Arezzo), Gennaio 1054.*

« 1054, mense ian. Dominicus abb. Pratalię conduxit pro annuo censu unius denarii a Rustico f. Maize duas petias terrę in l. Prato iuxta clausuram abb. vocabulo Vignale, quas terminis lapideis ab aliis prędicti Rustici diviserunt, quibus adhęret clausura prędicta de alia parte, suntque mensura perticarum octo et duorum pedum una, et altera eiusdem mensurę. Manu Azi not. ».

Summaria (1698), I, 718, n. 28.

275. *(Arezzo), Gennaio 1054.*

« 1054, mense ian. Dominicus abb. Pratalię recepit concambio et permutatione a Leone et Teuzo ff. Ingizi duas terrę petias terminis lapideis distinctas ab illa q. eisdem remansit, pos. in vocabulo Vignale iuxta clausuram ipsius abb., qui viceversa tradidit eis unam petiam quę fuit olim Genzonis in Monte de Gunna vocabulo a lo Milo[1] cum alia petia vocabulo Plano in perpetuum cum promissione mutua defensionis. Manu Azi not. ».

Summaria (1698), II, 891, n. 7.

[1] *Il ms. ha* Ulomilo.

276. *(Arezzo), Gennaio 1054.*

« 1054, mense ian. Dominicus abb. Pratalię conduxit ad censum pro annuo can. denarii unius a Bonizo Vivenzo Iohanne et Guido fratribus ff. Teuzi duas petias terrę iuxta clausuram ipsius abb. vocabulo Prato et vocabulo Vignale, quarum una

est perticis x cum pedibus quinque, altera perticis xii et pedibus septem mensuratę. Manu Azi not. ».

Summaria (1698), I, 718, n. 27. Cf. la carta n. 266.

277. *(Arezzo), Aprile 1054.*

« 1054 mense apr. Iohannes et Viventius ff. Petri emerunt a Guido f....[1] petiam unam terrę, pos. in plebe S. Martini Sala vocabulo Curte Vechia, cui a primo terra predicti venditoris, 2° Tonichi Brinderi, 3° ipsorum emptorum, st. unius cum medietate; pretio sol. 20. Manu Raynerii not. ».

Summaria (1698), I, 513, n. 66.

[1] *Lacuna nel ms.*

278. *Arezzo, (25-31) Dicembre 1054.*

A. mlv, dec., ind. viii.[1] Feralmo f. qd. Corbizi per hanc cartulam offersionis dare tradere atque offerre previdit eccl. et mon. de Pratalia integr. medietatem de una petia de terra, q. est infra comitato Aritino infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Cuntra in l. avocabulo Prato, per designata loca: i, ii et iii terra mon., iv via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Arizio. S. m. suprascripto Feralmo. S. m. Bruno f. qd. Bonacti, Lanberto f. qd. Farolfi, Rodolfo f. qd. Vuidi et Raineri f. Vuinizi tt. Raneri[2] not.

Originale. Nello Spoglio: 1055 dicembre.

[1] *É molto probabile che siasi usato lo stile della natività coll' ind. del settembre o colla romana del 25 dic.* [2] *Così l'orig.*

279. *Arezzo, Gennaio 1055.*

A. mlv, Henrici imp. a. vii, ian., ind. vii.[1] Iohannes, q. Ioculo clam., q. habitaturus est in casale Campi, per cartulam venditionis vendit et tradit Reinberto et Raineri presb. gg. ff. Guinitii integr. iii st., per estimationem ad legit. st. de grano sem., de una petia de terra pos. fra territorio de plebe S. Ipoliti sito Biblena de casale Catarsina in avocabulo Campo Cunicundoli, sicut sibi venditori per cartulam venditionis obvenit da Betitio et Farolfo gg. ff. Reinberti, q. Rustico fuit clam. Pretium recepit, arg. et mob. pro xii sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritiio. S. m. venditoris. S. m. Taitio f. Berti, Berto f. Guinitii et Segnorello f. Taitii tt. Actio not.

Originale.

[1] *I dati cronologici sono tutti discordi tra di loro; l'a. VII di impero di Enrico III correva nel 1053 e l'indizione VII nel 1054.*

280. *Casentino, Aprile 1055.*

A. MLV, Henrici imp. a. VII, apr., ind. VII.[1] Guido comes f. qd. Alberti, lege sua Rubuaria vivente, in presentia Corbiço f. qd. Lamberti, Lamberto f. eiusdem Corbiço, Ingiço f. qd. Farolfi, Sigifredi f. Ringi et Petro not. sive testium q. subter leguntur, donat et tradit eccl. et mon. S. Marie in avocabulo Aprognano, ubi modo Rainnerii preses esse videtur — per hanc presentem cartulam offersionis « guasonem terre ramo arbores fistugum nodatum pagina et calamario totu insimul inn isa[2] eccl. et monisterio tradere adque corporaliter offerre » previdit —, idest curtes casas terras vineas et ecclesiam q. est hedificata in honore s. Trinitate et s. Aglidii[3] in avocabulo Gaviserre. Et sunt in suprascripto vocabulo tres petie de terra, una ubi predicta eccl. est hedificata, per designata loca: I terra Petri, q. Pagano v., et de ff. Agundi, II terra Rainnerii f. qd. Ing[...] et de consortibus suis et de predicto Guido comes et terra Iohannes cl. et Iohannes faber et Guido f. qd. Farolfi et Segnorello f. qd. Ugoni, III terra Petri, q. Pagano v., et via, IV via publica; alia ubi dicitur Scandulaio: I via, II, III et IV terra sua q. supra Guido comes; tertia pars de una petia de terra sicut recta et tenuta fuit per Iço f. qd. Amiçi. « Et sete[4] petie » de terra, q. sunt infra casale de Ama et sunt ipse res in pertinentia de plebe S. Marie sito Sta,[5] insimul donare et offerre previdit; item unam mansionem de terra q. est infra casale Vaiano ubi dicitur Valle de Nute, sicut recta et tenuta fuit per Urso masaio; et unam petiam de terra et castagnito infra casale Castello Castagnaio, sicut fuit donicato de predicto Guido comes; et unam petiam de terra cum casis et hedificio infra casale Pratillone ubi dicitur Petraficta, ad mensuram de grano sem., modia duo. Et sunt ipse res in pertinentia de plebe S. Petri sito Ormina. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam (cum ea carta) causam agendi. « Ego q. supra Guido comes cum predicto calamario guasonem terre et ramum arboris figustum nudatu insimul manibus mee de terra levavit ad Petro not. ad scribendum dedit et tradidit ad testibus qua subter leguntur per meo rogitos roboraverit que obstulit ad roborandum cum stipulatione sunixsa ». Act. in l. Casentino iudicaria Florentina et Fesulana. S. m. q. supra Guido comes. S. m. Lambertus f. Corbiço, Ingiço f. qd. Farolfi et Sigifredi f. Rodingi tt. Petro not.

Copia membr. 1283, 22 giugno, ind. XII del not. Simon Mercati de Flumine. *Mittarelli, II, App. 145, n. LXXVIII coll'a. 1054.*

[1] *I dati cronologici non concordano tra di loro; l'a. VII di impero corrisponde al 1053 e l'indizione VII al 1054: l'indizione concorderebbe se fosse usato il computo pisano (= 1054).* [2] *Così la copia; errore per* ista *o* suprascripta. [3] *La copia ha* a Aglidii. [4] sote *su rasura.* [5] *Così l'orig.*

281. *Aiole (Arezzo), Agosto 1056.*

A. MLVI, Henrici imp. a. IX,[1] aug., ind. IX. Ierolimus abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit ad ten. lab. et fruend. Tebaldo f. qd. Aberardi eiusque ff. et heredibus integr. terram et rem sui mon., pos. infra comitatu Artino infra plebe S. Marie sito Maiano in l. q. v. Pergine; idest suam partem de curte et de castello de Pergini[2] cum eccl. q. est hedificata in honore Dei et s. Michaelis Archangneli cum muris et fossis et carbonariis et cum introitu et exitu suo et cum omnibus suis adiacentiis et pertinentiis domnicatis mansis massaritiis q. ad eandem curtem pertinent[3] ex sua parte, tam in suprascripta plebe quam et infra plebe S. Petri scito Prisciano et infra plebe S. Cassiani sita Canpavana et per alia loca et vocabula, sicut predicto mon. obvenit da Ugo f. qd. Petri. Census ann., in mense aug. persolv., sol. II denariorum. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena III libr. arg. Duo libelli. Act. Arizio in villa de Aiole. S. m. Raineri f. qd. Berardi, Rustici f. Ildizi et Corbizo f. Lupi tt. Arnulfus not.

Originale. Mittarelli, II, 167 cit.

[1] *L'anno IX dell'impero di Enrico III correva nel 1055.* [2] *Corretto da* Pergine. [3] *L'orig. usa il singolare.*

282. *Arezzo, Settembre 1056.*

A. MLVI, sept., ind. IX. Urso, q. Nero v., f. Gizoni et Guilielmo f. Berizi per cartam iudicati iudicant atque tradunt mon. de Pratalia et Geronimus abb. unam petiam de terra cum vinea q. est de comitatu Aritino de plebe S. Antonini sito Socana in casale Nibiano in avocabulo Scupito, per designata loca: I terra S. Donati, II de super via, III de predicto mon., IV Gerardi f. Teuzi. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Arizio. S. m. de iam dicti Urso et Guilielmo. S. m. Grifo (et) Iohannes ff. Petroni et Bonizo f. Iohannes tt. Petrus iudex (not.).

Originale. Mittarelli, II, 167 cit.

283. *Arezzo, Gennaio 1057.*

A. MLVII, ian., ind. X. Tebaldo f. Tebaldi per hanc cartulam et suam convenientiam et venditionem vendere atque tradere previdit Petro f. Lei et Viventio f. Petri quattuor petias de terra pos. infra plebem S. Martini scito Sala in avocabulo Capitiule de Fano; per designata loca: I, II et III terra contile, IV de suis consortibus. Ipse petie sunt in estimatione, ad legit. sest. de grano sem., st. VIII. Unam, sicut sibi obvenit per venditionem et commutationem da Benedicto presb., sic dedit et tradit suprascriptis

conparatoribus. Pretium recepit, mob. pro c sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Tebaldo. S. m. Iohannis f. Lei, Dominico f. Iohannis et Petro f. Iohannis tt. (Raineri not.).

Originale. Nello Spoglio: 1057 giugno. *Manca la sottoscrizione notarile, forse asportata da taglio della pergamena; il nome del notaio leggesi nella corroboratio. Si cf. la carta seguente.*

284. *Arezzo, Febbraio 1057.*

A. MLVII, febr., ind. X. Tebaldo et Guazzo ff. qd....[1] vendiderunt et tradiderunt Petro f. Leis et Viventio f. Petri quartam partem de quattuor petiis de terra pos. infra plebe S. Martini scito Sala in avocabulo Capitiule de Fano. Fines: I, II et III terra contile, IV terra conparatorum. Ipse petie sunt in estimatione, ad legit. sest. de grano sem., st. II. Pretium receperunt, mob. pro XXX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. Tebaldi et Guazzi. S. m. Iohannis f. Legi, Andrea f. Guazzi et Bonizo f. ...[2] tt. Raineri not.

Originale.

[1] *Il nome manca nell'orig. Nella carta precedente* Tebaldo *è detto* f. Tebaldi. [2] *Lacuna nell'orig.*

285. *Marzo 1057.*

A. MLVII, mar., Victorio papa a. III, ind. X. Boso f. Ilditii et Baruntio et Pagano per hanc cartulam offersionis dant atque tradunt mon. S. Marie et S. Bartholomei et S. Benedicti et Iohannes abb. et eius successoribus duas petias de terra; una in avocabulo Riocavo, in estimatione IV modia: I via, II terra Amabritii[1] et de suis consortibus, III fosato, IV terra S. Casiani; alia petia in avocabulo q. d. Pratale: I terra Berardi, II Catanna et de via[2] Bosi et suis consortibus, IV (terra) sua.[3] Meritum receperunt, pro definito et deliberato. Promittunt defensionem sub pena dupli. S. m. Rustico f. Iohannes, Mitio f. Tiebiti et Rustico f. Ugoni tt. Tebaldo iudex imp. scriptor.

Originale.

[1] Amabritii *è di lettura incerta, per corrosione di alcune lettere.* [2] Catanna et de via *su rasura.* [3] *L'orig. ha* nostra q. supra emptor.

286. *Talla, Aprile 1057.*

A. MLVII, apr., ind. X. Ugo f. Grifoni et Ardingo f. suus, per datam licentiam genitoris, per hoc scriptum promissionis et suam convenientiam spondunt et promittunt cum ff. et heredibus

ad Geronimus abb. mon. de Pratalia eiusque successoribus de omnibus casis terris vineis rebus et edificiis earum, sicut fuerunt de Bunico sarto, q. res sunt de comitatu Aritino de plebe S. Leuferi sito Plano in avocabulo Valmartilli et in prato su la Vigna a le Muricia et a Vivaio aut ubicumque de suprascripta re esse invenitur. Si contra suprascriptas res presumpserint agere causare fatigare et non defensaverint, tunc promittunt se penam compposituros, cc sol. de den. Pavensis. Pretium receperunt da Petrus iudex, mob. pro ccc sol. Intus castro de Talla. S. m. de iam dicti Ugo et Ardingo. S. m. Iohannes, q. Pagano v., f. Rustici, Dominico f. Rustici, Ubaldo f. Corbizi de Montoto, Albertus f. Gerardi de Asinina, Farolfo f. Lamberti tt. Petrus iudex (not.).

Originale. Mittarelli, II, 186 cit.

287. *Firenze, Maggio 1057.*

A. MLVII, mai., ind. X. Iohannes f. Petri, q. fuit not., secundum convenientiam ad hab. ten. « et cascina infra isto anno super ipsa terra levandum » et per eos ibidem residendum lab. fruend. et mel. dare previdit Petrus f. b. m. Ghititii et Albitia filia b. m. Iochi terre petiam unam pos. in l. q. d. Platitia. Est mensurata ad ped. Liupr., per fines: I in capo via publica et habet XII ped.; II terra Florentii f. Boghi, ped. XXIV; III terra sua reserbata, ped. XII; IV terra similiter sua, ped. XXIV. Pensio ann., in mense apr. sibi ad casam suam in civ. Florentia vel ad missum suum persolv., « inter censo et oblie » arg. den. VIII. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. de den. de Luca. Duo libelli. Act. Florentia. Iohannes ss. S. m. predicti Petri. S. m. Martini f. b. m. Atitii et Viventii f. b. m. Martini tt. Iohannes t. ss. Florentius not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia del documento.

288. *Camenza (Arezzo), Marzo 1058.*

A. MLVIII, mar., ind. XI. Iugales Lanberto, q. Brunello d., f. b. m. Boracto[1] et Imilla f. Aricti, a Lanberto iudice interrogata et per consensum viri, per hanc cartam venditionis et suam convenientiam vendunt et tradunt a Bernardu f. Aricti unam petiam de terra pos. infra plebe S. Marie scito Gravina[2] vocabulo Petraficta, « per desingnalia, de duo parti terra de filii Toti, da tertia terra Betti, de quarta via plubica ». Pretium receperunt, arg. et mob. pro libr. III. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. in l. Camenza, Aritio. S. m. iugalibus Lanberto et Imilla. S. m. Guido[3] f. Gui-

niti, Bieczu f. Rustico et Rodolfo f. Guidi tt. Lanberto not. iudex imp., (q.) iam dictam feminam interrogavit.

Originale. Alla sottoscrizione notarile segue di mano di Lanberto iudex: Da odie usque ad expletu annu uno in festivitate s. Miciaelis Archalgneli Lanberto iam dicto redere debe duo libras do bonis denarii q. dicitur ruozi, alie duo libras ad annu expletu per mense denarii quatuor de libra redere debe a Bernardo iam dicto entore, et si per eum non remane et si Lanbertu eas libras quatuor rediderì, si per eos Bernardu non remane et Bernardu non receperi, tunc eas proprietate devenia a Lanberto et Imilla, et si non rediderì eo Lanberto, sicut super legitur, libras quatuor per libras per mense denaris quatuor, tunc eas proprietate et cartula remaneat in proprietate Bernardi sine omni dubietate, et tinore positu de ista cartula facta sic permaneat sicut super legitur.

[1] *Il nome è di lettura incerta per corrosione.* [2] *Tra la* a *e la* v *c'è una lettera che pare espunta.* [3] Guido *è scritto nell'interlineo sopra* Bonactu.

289. *Arezzo, Maggio 1058.*

A. MLVIII, mai., ind. XI. Vivenzo f. qd. Ranberti per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Farolfi f. qd. Lanberti quatuor sist. de terra, ad iustam mensuram de grano sem., q. sunt infra comitato Aritino infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina in l. ubi dicitur Castricatno, per designata loca: I terra mon. S. Marie de Pratala,[1] II terra de ff. Ildizi, III rio, IV (terra) sua q. supra Vivenzo. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Arizio. S. m. suprascripto Vivenzo. S. m. Ugoni f. qd. Lanberti et Morando f. qd. Gherardi tt. Raineri not.

Originale. Nello Spoglio: 1058 febbraio. *Sul verso leggesi la notitia, molto corrosa, di altro documento.*

[1] *Così l'orig.*

290. *Arezzo, Giugno 1058.*

A. MLVIII, iun., ind. XI. Bando f. qd. Iohannes per hanc cartam venditionis vendit et tradit Uberto f. qd. Iohannes integr. octo[1] sest. de terra, ad legit. sest. de grano sem., q. terra est de plebe S. Ipoliti sito Biblina et S. Marie sito Partina. Tres sest. sunt in avocabulo Iorduna, per designata loca: I (terra) de ff. Benzi, II Guilielmi et de suis consortibus, III Bonizi presb. et de suis consortibus, IV Guidi et de suis consortibus; alii quatuor sunt in clusa Iohannes de Ioverra: I (terra) de vicedomino, II rio, III via, IV Guidi et de suis consortibus; alius in avocabulo Esclito Botano: I via publica, II Guidi et de suis consortibus, III de ff. Feralmi et de ff. Gotizi, IV de ff. Omizi. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m.

de iam dicto Bando. S. m. Guido f. Guinizi, Rainberto f. suo et Rustico f. Teuzi tt. Petrus iudex (not.).

Originale. Cf. la carta n. 257.

[1] octo *è su rasura.*

291. *Soci, 2 Novembre 1058.*

Breve recordationis, qualiter factum est in consecratione s. eccl. Dei in l. q. d. Soci, in presentia bonorum hominum et in presentia ep. Azoni, q. eandem ęccl. eodem die consecravit in honore s. Prosperii, s. Marie, s. Clementi, s. Nicolai et aliorum ss. In eorum presentia veniebat Fuskaeri f. Feralmi, sic tradebat et investiebat abb. Geronimus (de) una petia de terra cum vinea pos. in casale q. d. Contra, per designata loca: I, II et III terra S. Marię, IV via publica. A. MLVIII, ind. IX,[1] nov. die secundo.

Originale. Mittarelli, II, App. 168, n. LXXXIX.

[1] *Nel nov. 1058 correva l'ind. romana XI e l'ind. del settembre XII.*

292. *(Arezzo), Maggio 1059.*

« Boso, Cantarellus, Petrus, Rosiço, Sigifridus et Iohannes dederunt iure permutationis in perpetuum donno Rusticho priori Cam. terram quam habebant in territorio S. Marie in Partina, pos. iuxta terram S. Donati et ff. Guiniçi et iuxta terram mon. S. Marie de Pratallia; item totum illud quod habebant in l. dicto Monte q. d. Brulisi in donicatis vineis et clausuris, pos. iuxta fossatum; item medietatem unius petie terre in l. dicto Trebio. Pro qua commutatione predictus prior dedit predictis quasdam terras et vineas pos. in territorio S. Marie in Partina. Sub a. Domini M°LVIIII°, mense maii. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. XXVIII, n. 2.

293. *(Arezzo), Maggio 1059.*

« Boso, Cantarellus, Petrus et ceteri[1] obligaverunt se suosque heredes in perpetuum solvere annuatim pro annuo censu den. X bonos et spendibiles apud Cam. in festivitate s. Stephani donno Rusticho priori Cam. ex causa locationis cuiusdam poderis, quod predictus prior infrascripto Boso et sociis predicto modo locavit, pos. in casale de Sparena iuxta viam publicam l. q. d. Monte de Curgnuçie iuxta curtem de Lierna et terram S. Donati; quod podere tenuit Guarinus. Sub a. Domini M°LVIIII°, mense maii. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. XXVIII, n. 3.

[1] *Cf. il regesto precedente.*

294. *(Arezzo), Maggio 1059.*

« Teuzo f. olim Aççi per se suosque heredes in perpetuum vendidit donno Rusticho priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, unam petiam terre in territorio S. Marie in Partina l. dicto Tasinaia iuxta terram ff. Guiniçi et terram ff. Rusticani et iuxta viam publicam. Sub a. Domini M°LVIII°, mense maii. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. XLIII, n. 3.

295. *Arezzo, Settembre 1059.*

A. MLIX, sept., ind. XII. Brunello f. Bonati[1] per hanc cartam iudicati iudicat et tradit et ad proprium investivit, pro remedio anime Guidi f. Guinizi et anime Burge[2] iugalis, Ieronimus abb. et mon. de Pratalia integr. res suas de comitatu Artino de plebe S. Marie sito[3] Partina, quas ipse tenet vel alii homines per Guido tenituri sunt in casale Atolco[4] cum pertinentiis. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum hac cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Brunello. S. m. Rodofo[5] f. Guidoni, Ugo f. Guidi et Gotizo f. Raineri tt. Teuzo not.

Originale. Mittarelli, II, App. 166, n. XCI.

[1] Brunello f. Bonati *è su rasura.* [2] *Corretto da* Burga. [3] *L'orig. ha* istito. [4] Atolco *corretto su altra parola.* [5] *Così l'orig.*

296. *Arezzo, Settembre 1059.*

A. MLIX, sept., ind. XII. Raineri f. Rustico « a brevario nomine » dedit Ieroinimus[1] abb. mon. de Pratalia eiusque successoribus integr. medietatem de uno sest. de terra in casale Contra in avocabulo Proto.[1] Ea ratione dedit ei Geronimus abb., ut debeat tenere fruere laborare et meliorare, et dare censum ann., in mense dec., I den. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena X sol. arg. Act. Aritio. S. m. Raineri. S. m. Taizo f. Pagani, Guizo f. Raberti et Guinizo f. Rigui tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *Così l' orig.*

297. *Fonte Pinziana (Volterra), 22 Ottobre 1059.*

A. MLIX, XI kal. nov., ind. XIII. Bonica filia b. m. Petonille, per consensum et datam licentiam Reinti f. sui in cuius mundium esse visa est, per hanc cartulam offersionis offert eccl. et mon. Cam. suam portionem de eccl. S. Petri q. est constructa et edificata in l. Cerrito, cum sua portione de omnibus illis terris vineis casis cassinis casalibus terris et rebus ad suprascriptam eccl.

S. Petri pertinentibus. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum cartula ista causam agendi. Act. ad eccl. et mon. B. S. Seplulcri[1] q. est pos. a Fonte Pintiagia. S. m. Boniche. S. m. Reinti q. matri sue cons. S. m. Villelmi et Rolandi gg. ff. b. m. Vinitti tt. S. m. Uberti f. b. m. Stalberti t. Vuido not.

Originale. Summaria, c. CLXXVIII, n. 1. Fortunius, I, 110 cit.; Mittarelli, II, App., 168, n. XCII.

[1] *Così l'orig.*

298. *Fonte Pinziana (Volterra), 22 Ottobre 1059.*

A. MLIX, XI kal. nov., ind. XIII. Villelmo et Rolando gg. ff. b. m. Vinitti per hanc cartulam offersionis offerunt eccl. et mon. Cam. integr. suam portionem de eccl. S. Petri costructa et edificata in l. Cerrito, cum sua portione de omnibus illis terris vineis casis cassinis casalinis terris vineis seu rebus ad suprascriptam eccl. S. Petri pertinentibus. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam cum cartula ista causam agendi. Act. ad eccl. (et) mon. S. Sepulcri infra ipsa closura q. d. Fonte Pintiagia. S. m. Villelmi et Rolandi gg. S. m. Reinti f. b. m. Stalberti t. S. m. Iohanni f. b. m. Ursi t. S. m. Petri f. b. m. Teuti t. Vuido not.

Originale. Summaria, c. CLXXVIII, n. 2. Mittarelli, II, App. 170, n. XCIII.

299. *Arezzo, Agosto 1060.*

A. MLX, aug., ind. XIV.[1] Leo f. qd.[2] Teuzoni per hanc cartulam iudicati iudicat donat et tradit mon. de Pratalia et Ieronimus abb. eiusque successoribus tertiam partem de una petia de terra cum vinea et casa et cum omnibus edificiis, q. est de comitatu Artino de plebe S. Antonini scito[3] Socana in casale Casaliclco[4] in avocabulo Mo[...] de Valle, per designata loca: I et II via, III (terra) Ugoni f. Corbi et de suis consortibus, IV Martini f. Iohannis. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. (cum ea carta) causam agendi. Act. Aritio. S. m. Leo. S. m. Rustici f. Teuzoni, Bonizo f. Bonizi, Rodolfo f. Petri tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *L'indizione XIV corrisp. nel 1061.* [2] *L'orig. ha soltanto* da, *corretto su* Leo, *con segno di abbreviatura.* [3] *L'orig. ha* iscito. [4] *Così l'orig.*

300. *Arezzo, (1-24) Dicembre 1060.*

A. MLX, dec., ind. XIV.[1] Bando f. Tebaldi vendidit et tradidit Raineri f. Teuze « integra la tertia parte » de una petia de

terra cum vinea, pos. infra plebe S. Martini scito Sala in avocabulo Canpo Maio, sicut sibi ante hos annos obvenit per cartulam da Raineri f. Rodolfi. Fines: I terra comparatoris, II terra Tebaldi, III terra S. Donati, IV terra de f. Ugi et de suis consortibus; et est in estimatione, ad legit. sest. de grano sem., st. I. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascripto Bando. S. m. Boniti f. qd. Gobbi, Iohannes f. qd. Petri et Guido f. ...[2] tt. Rainerius not.

Originale.

[1] *Se venne usato lo stile a nativitate, come è molto probabile, la data si dovrebbe limitare tra il 1 e il 24 dic.; e l'ind. sarebbe del sett.* [2] *Lacuna nell'orig.*

301. *Arezzo, Gennaio 1061.*

A. MLXI, ian., ind. XV.[1] Leo et Iohannis ff. Guizi « a breviario nomine » dederunt Geronimus abb. mon. de Pratalia medietatem de una petia de terra pos. in avocabulo Contra, per designata loca: « de fi[ni]s s[e]mita precorente in suc[to] ». Ea ratione dederunt, ut debeat eam tenere fruere laborare et meliorare et reddere ann., in mense mar., I den. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritio. S. m. fratrum. S. m. Bonizo f. Leoni, Petro f. Guinizi et Teuzo f. Ursi tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *Questa carta e le due seguenti farebbero supporre che il notaio Teuzo usasse il computo fiorentino, se non che questo non ricorre nelle altre carte dello stesso notaio; quindi è più probabile che l'indizione XV sia errata per XIV.*

302. *Arezzo, Gennaio 1061.*

A. MLX[I], ian., ind. XV.[1] [Guido et Bo]nizo et Iohannis ff. Teuzoni « a breviario nomine » [dederunt Ge]ronimus abb. et mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra q. tenent ex parte S. Donati, q. est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina in casale Contra, per designata loca: « de finis semita precorente de sucto »; in estimatione, ad legit. sexst. de grano sem., sexst. IV. Ea ratione dederunt, ut debeant eam tenere fruere laborare et meliorare et reddere ann., in mense ian., III den. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritio. S. m. fratrum. S. m. Rodolfo f. Guidi Ungua et Candugco ff. Lamberti tt. Teuzo not.

Originale. È scritto sulla pergamena che contiene il documento seguente.

[1] *Cf. la nota del reg. precedente.*

303. *Contra (Arezzo), Gennaio 1061.*

Breve pro modernis (et) futuris temporibus securitatis ac firmitatis ad memoriam habendam vel retinendam, qualiter in l. q. d. Contra in presentia Rodolfi f. Guidi, Candugco f. Lamberti, Raberto f. Guidi, Bonizo et Vivenzo et Guido ff. Iohannis Teuzoni,[1] Albertino f. Rustici, Ugo f. Rigui, Lucara f. Taizi, Farolfo f. Bosi, Beno f. Farzi, Bonizo f. Leoni, Rustico f. Guidi, Leo f. Martini et Bulgarello, veniens Brunello f. Bonacti dedit et tradidit in partem et in cambio ipsam terram q. superius legitur ad Guido et ad Bonizo et ad Iohannis ff. Teuzoni. Promittit defensionem sub pena xx sol. arg. Meritum recepit. A. MLXI, ian., ind. XV.[2] Teuzo not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta precedente; ma l'azione è anteriore.

[1] *La sillaba* ni *venne aggiunta nell'interlineo.* [2] *Cf. la nota del reg. n. 301.*

304. *(Arezzo), Giugno 1061.*

A. MLXI, iun., ind. XV.[1] Bocolo et Ugolo gg. ff. Girardi de Planoro per cartam venditionis vendiderunt et tradiderunt Rodolfo f. Marie integr. medietatem de una petia de terra q. habere visi sunt infra plebe S. Cassiani sita Stratina, pos. in l. q. d. Valanita. Fines: I, II et III terra de Raineri de Traciana, IV de manso Clesurisi. Pretium receperunt, mob. in estimatione sol. X. Promittunt defensionem sub pena dupli. S. m. venditorum. S. m. Rustico ferario, Girardo f. Ugoni et Guilielmo f. Gerardi tt. Iohannes not.

Originale. Chinali, p. 83, n. 2, reg.

[1] *L'indizione XV correva nell'a. 1062.*

305. *Contra (Arezzo), Agosto 1061.*

A. MLXI, aug., ind. XIV. Berto f. qd. ...[1] per hanc cartulam iudicati iudicat donat et tradit mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra pos. in comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina in casale Contra, per designata loca: de omni parte terra S. Marie et S. Donati. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea cartula causam agendi. Act. in l. et advocabulo Contra. S. m. Berto. S. m. Rolando f. qd. Brandi, Ungano f. qd. Lamberti, Ugo f. Rigui tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *Lacuna nell'orig.*

306. *(Arezzo), Dicembre 1061.*

« Rolandus olim Bençi et Bençus f. olim Bosi per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et nomine iuditii obtulerunt

donno Martino heremite Cam., recipienti vice donni Rustichi prioris Cam., ius et actionem et proprietatem unius mansi pos. in casale de Monte cum terris vineis ortis casis pratis campis silvis salectis rivis aquis et pascuis cum predicti mansi et terrarum iure et actione. Sub a. Domini M°LXI°, mense dec. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. XLIII, n. 4. Mittarelli, II, 246 cit.

307. *Arezzo, Gennaio 1062.*

A. MLXII, ian., ind. I.[1] Liuta filia b. m. Sigizo, per consensum de Bonfante f. Ragineri in cuius mundio permanere visa est, per hanc cartam iudicati dat tradit et confirmat suam proprietatem monasterio et eccl. de Pratalia et Ieronimo abb. Ipsa res, q. sibi obvenit per cartam venditionis aut per cartam murganati vel proprietatem da Arduinu f. de omo q. d. Amicu cum casis curtibus etc., est pos. in casale q. d. Atucche infra plebe S. Marie scitu Partina, « per desingnalia, sicut est currente rio q. d. Cude de duo parti, de tertio monte Secini sicut est via da la Cruce usque ad Arclanu, de quarta parte via publica usque in rio q. d. Cude ». Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ista carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. iam dicta Liuta. S. m. Bonfante cons. S. m. Rodolfo f. de Guido, Lanberto f. Farolfi, Alberto f. Ragineri tt. Lanberto not. iudex.

Originale. Sul verso leggesi la notitia del documento.

[1] *L'indizione sarebbe corretta se fosse usato il computo fiorentino (= 1063)*

308. *Toppoli (Arezzo), Maggio 1062.*

A. MLXII, mai., ind. XV. Teuzo f. qd. Roizi de l. Albarito per hanc cartulam venditionis vendidit et tradidit Raginerio f. qd. Raginerii de Puzolo integr. duas petiolas de terra sui iuris, q. sunt infra plebem S. Laurentini sitam Castagnolo in plano de Cerfone in avocabulo Grate. Fines, de prima petiola: I terra S. Donati, II terra de ff. Brituli, III terra Teuzi, IV similiter terra S. Donati; de secunda petiola: I terra Raginerii de Bacarito, II terra S. Donati, III terra Teuzi, IV terra de ff. Burnacki. Pretium recepit, arg. et mob. pro VI sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in l. Toppule. S. m. Teuzi. S. m. Ugonis et Berardi ff. Burnacki et Bonizi f. Brituli tt. Dominicus iudex (not.).

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta.

309. *Arezzo, Giugno 1062.*

A. MLXII, iun., ind. XV, regnante Henrico rege. Iohannes, q. Mazzolo d., f. qd. Osanne per hanc cartam iudicati et

suo testamento iudicat tradit atque concedit eccl. et mon. de Pratalia omnem terram et tenimentum q. habet et tenet ex parte S. Donati, pos. non longe a civ. Aretina. Prima petia de terra est pos. infra territorio de plebe S. Pauli sito Pitriolo in casale Puzzo in l. et avocabulo q. d. Campo S. Petri, per designata loca: I terra S. Donati, II terra Sassi f. qd. Ildibrandi, III terra Bari f. qd. Fughi, IV terra Martini de Pusterla; secunda petia de terra est de plebe S. Marię in Gradis in avocabulo q. d. Colle: I et II terra S. Donati q. detinet Maria Iohannes Qualtrude de Posterla, III similiter terra S. Donati q. detinent[1] nepotes Bezzi, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli. Precepit Vuidoni not. ut cartam scriberet in claustra B. S. Clementis. Act. Aritio. S. m. Iohannis. S. m. Toti f. qd. Corbizi t. S. m. Vuillelmi f. qd. Berizi t. S. m. Leonis f. qd. Dominici t. Vuido not.

Originale.

[1] *L'orig. usa il singolare.*

310. *Arezzo, Luglio 1062.*

A. MLXII, iul., ind. XV.[1] Fuskeri f. qd. Feralmi per hanc cartulam iudicati iudicat donat et tradit mon. de Pratalia et Ieronimum abb. eiusque successoribus integr. rem q. modo habet et tenet a sua proprietate in casale Atucle, sicut recta est per Urso de Cetica[2] et ff. de Aczo de Orzallia et per Iohannis Palla, ubicumque de ipsa re esse invenitur; q. res est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Fuskeri. S. m. Petro f. Guiruci, Pagano f. Gui[3], Guido f. Teuzi tt. Teuzo not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia di altra carta.

[1] *Corretto da* decima quarta. [2] Cetica *aggiunto nell'interlineo.* [3] *Così l'orig.*

311. *15 Settembre 1062.*

« Guinildus et Cintus et Segnorellus et Ugho cum aliis consortibus et patronis pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et in perpetuum optulerunt eccl. S. Margarite de Tosina bona inferius nominata, videlicet unum mansum pos. in Sambucheta, item aliud mansum pos. in l. dicto Silva, item aliud mansum pos. in l. dicto Rio Palduli, item aliud mansum pos. in l. dicto Rivus, item aliud mansum in l. dicto Bonto, item aliud mansum in l. dicto Fabricola, item unam petiam terre pos. in l. dicto Campo Longo, item aliam petiam terre in Campo Rotoli cum quibusdam aliis possessionibus. Sub a. Domini M°LXII°, XVII kal. oct. Carta manu Adam not. ».

Summario, c. CVI, n. 1. Mittarelli, II, 260.

312. *Comitato Aretino, Febbraio 1063.*

A. MLXIII, febr., ind. I. Belino f. qd. Bonizoni et Sufia f. Ugoni, per consensum et licentiam de predicto Belino q. est vir et mundualdus suus, per hanc cartulam iudicati et hoc suum testamentum dederunt et tradiderunt eccl. Cam. et Rustico et Martinus et Benedictus[1] et servis servorum Dei de predicta eccl. integr. suam portionem de eccl. S. Savini cum introitu et decimatione et aquasancta de predicta eccl., sicut sibi successit a genitore et a genitrice, et integr. XX sest. de terra, ad legit. sest. de grano sem., « ad b(o)na sementatura, et sunt inter finis: de fine via de colle S. Stefani et de castello de Agiole, et fine collem Camarini presbiter et fine fluvio Celane; excepto donicato de Celle et de Vignale et manso Angneli ». Predicte ecclesia et res sunt in comitato Artino infra plebe S. Marie scito Clio in avocabulo Colle S. Savini. Promittunt defensionem sub pena dupli. In comitato Artino. S. m. iugalium. Bellinus ss. S. m. Tancolo f. Franciani, Ugo f. eius et Petro f. eius tt. Bernardus not.

Originale. Fortunius, I, 111 cit.; Mittarelli, II, 260 cit. sotto l'a. 1062, mese di gennaio.

[1] Benedictus *corretto su altro nome.*

313. *Arezzo, Marzo 1063.*

A. MLXIII, mar., ind. I. Ugo et Bezzo gg. ff. qd. Lamberti per hoc scriptum ad ten. lab. et fruend. dederunt Geronimus abb. et monachis mon. de Pratalia integr. unam petiam de terra, q. ipsi per libellum habent et tenent ex parte S. Donati, q. est in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sitam Grada in avocabulo Campo Ofridi. Fines: I terra sua predictorum gg., II terra sua et de ff. qd. Mili, III terra q. detinent[1] Martinus f. qd. Ardinghi et Bonizi f. qd. Petri presb., IV terra ...[2]; et est in estimatione, ad legit. tabulas de brachia XII per unumquemque sest. tab. XVI, sest. VIII. Census ann., una candela in missa s. Clementi. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena LX sol. denariorum Luc. In civ. Aretina. S. (m.) Ugoni et Bezzi gg. S. (m.) Gerardi f. qd. Angeli, Gerardi f. qd. Raineri, Sigizi f. qd. Dominici et Bosi et Ardimanni gg. ff. qd. Vuidi tt. Lambertus not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia di altra carta. Il not. Lambertus *aggiunse, quando già aveva scritto la sua sottoscrizione, tra questa e quella dei testimoni:* In suprascriptorum presentia dederunt et tradiderunt iam dicti gg. ad ecclesia S. Clementi integr. decimas suas donec Dominicus presb. exinde abeat medietatem in vita sua et alia medieta ecclesia S. Clementi; post mortem eius Domini *(sic)* presb. omnia deveniat ad suprascripta eccl. et monasterio.

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Lacuna nell'orig.*

314. *Arezzo, Marzo 1063.*

A. MLXIII, mar., ind. I. Ugo et Bezzo gg. ff. qd. Lamberti per hoc scriptum promissionis et convenientie spondunt promittunt et obligant se suosque ff. et heredes Geronimus abb. et prep. mon. de Pratalia de integr. XIV sest., in estimatione per legit. tabulas de brachia XII et per unumquemque sest. tab. XVI, de duabus petiis de terra, octo ex eis cum vinea et sex arabiles; q. sest. cum Froga mulier predicti Ugoni predicto mon. dederunt et tradiderunt per cartam offersionis. Ipse petie de terra et vinea sunt in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sitam Grada; ipsa petia q. est cum vinea est in avocabulo Curti, altera petia arabilis est in avocabulo al Colle de Mugiano. Si de predictis sest. contra abb. eiusque successores agere causare querere etc. presumpserint, tunc promittunt se penam compondituros x libr. arg. Receperunt legale meritum. In civ. Aretina. S. (m.) Ugoni et Bezzi. S. (m.) Sigizi f. qd. Dominici et Gerardi f. qd. Angeli tt. S. (m.) Gerardi f. Raineri et Bosi et Ardimanni gg. ff. qd. Vuidi tt. Lambertus not.

Originale.

315. *Arezzo, Aprile 1063.*

A. MLXIII, regnante Henrico rege, apr., ind. I. Ugo f. qd. Berardi per hanc cartam venditionis vendit et tradit Teuzo f. qd. Rodulfi integr. tertiam partem de petia una de terra cum vinea pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Ypoliti [1] sitam Beblena in casalibus Campi in l. q. d. Campo Sigardi. Fines: I et II terra S. Donati, III terra Rodulfi et Vuidi fratrum emptoris, IV strata; et est mensurata, ad pert. de XII ped., pert....[2] Pretium recepit, anulum aureum et mob. pro LX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Prope portam civitatis Aretina. S. m. Ugonis. S. m. Unganelli f. qd. Corbizi, Raginerii f. Ardimanni et Bandi f. Fusckeri tt. Andreas not.

Originale.

[1] Sancti Ypoliti *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [2] *Lacuna nell'orig.*

316. *Arezzo, 1063.*

A. MLX[III, ...], ind. I.[1] Vivenzo f. [...] per cartulam iudicati iudicat donat tradit et concedit [mon. de Pratalia et] Ieronimus abb. eiusque successoribus integr. rem q. habet et tenet et sibi successit ex parte genitoris et genitricis; q. res est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Par[tina in avocabulo Ca]stricano, ubicumque de ipsa re esse invenitur. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper III lib. arg. Act. Aritio. S. m. Vi-

venzo. S. m. Petro f. Ranpaldi, Letulo, q. Bruglo v., f. Petri, Dominico[2] f. Fuskeri tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *La data è incerta, può oscillare tra il settembre 1062 e tutto il 1063 a seconda dell'ind.* [2] *L'orig. ha* Domininico.

317. *(Arezzo), Gennaio 1064.*

« Boniço presb. et Bellinus ff. olim Gerardi per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et nomine iuditii obtulerunt donno Rusticho priori Cam., recipienti vice dicte domus, integr. suum podere cum hedifitiis clausura terra vinea et ceteris pertinentiis suis quod habebat in plebeio S. Marie de Buyano in casale Flerna et Arcena cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°LXIIII°, mense ian. Carta manu Lamberti not. ».

Summaria, c. LXXIII v., n. 2. Mittarelli, II, 293 cit.

318. *Arezzo, Gennaio 1064.*

A. MLXIV, ian., ind. II. Geronimus abb. mon. de Pratalia libellario nomine dedit Toto f. qd. Petri integr. XXXIII sest., in estimatione ad legit. sest. de grano sem., de quinque petiis de terra cum fossis, in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sitam Grada; prima petia est in avocabulo al Cagio, secunda a Riofridi, tertia al Runco da Silva Pullise, quarta a Prato Novo, quinta a Sancto Clemento. Ea ratione dedit, ut predictus Toto ff. sui et heredes eos sest. habeant et teneant, et de ipsa petia da Sancto Clemento quinque sest. habeant « pro vinea plantare et levare », et duos sest. « ubi casa et orto et agia » faciant, et debeant ann. pro novo tempore reddere tertiam partem de grano et lino et de omni nona et medietatem de vino, secundum usum et consuetudinem terre, de ipsa vinea cum levata fuerit, et in ea casa residere, et pro ea casa et orto dare unam obliam in natale Domini et quattuor arg. [sol.]. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena c sol. denariorum Luc. Duo libelli. Act. in civ. Aretina.[1] Ieronimus abb. ss. Raineri ss. monachus. S. (m.) Pinchi f. qd. Iohannes, Aritii f. qd. Bari, Uberti f. Iohannes et Mazzoli f. Petri tt. S. (m.) Tebaldi f. qd. Corbizi t. Lambertus not.

Originale.

[1] *Il not.* Lambertus *aggiunse in questo punto e, come pare, quando già aveva terminato l'escatocollo:* ho(c) quod super legitur factum est eo tinore, quod si predictus Toto vel suos heredes suprascripta res per scriptum aut per brevem vel per tradictionem allenaverit, nisi i(n) se retinendo et ad suos heredes fratres vel consobrinos ad suum obitum derelinquendum sit, et ipse aut cui ipse eam reliquerit iam dicte eccl. servire debeam, et si oc allenaverit quod super leitur, tunc compositurus sit sicut super scriptum est.

319. *Cantignano (Lucca), 28 Marzo 1064.*

A. MLXIV, V kal. apr., ind. II. Lamberto f. b. m. Lamberti per hanc cartulam vendit et tradit Ubaldo f. b. m. Sigefredi et Ughicione et Roberto fratribus ff. b. m. Vuillie et Ghisla filia b. m. Ardicioni et Ildebrando et Enrigo seu Sigefredus gg. suis et ff. suprascripti b. m. Lamberti suam integr. portionem, hoc est de tribus portionibus de tertia portione quartam portionem, de eccl. et mon. cui vocabulum est Domini et Salvatoris sito l. et finibus Cantiniano una cum omnibus casis terris et rebus in quibuslibet locis vel vocabulis ad suprascriptam eccl. et mon. pertinentibus. Meritum recepit da Vuido iudex f. b. m. Bonaldi, anulo uno de auro. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum cartula ista causam agendi. Act. in suprascripto l. Cantiniano. S. m. Lamberti. Vuido iudex sacri pal. ss.[1] Adalbertus iudex imp. ss.[1] Leo not. imp. t. ss.[1] Raineri not. imp.

Originale. Alla sottoscrizione notarile seguono, della stessa mano, redatte in forma soggettiva, alcune clausole, che si possono così riassumere: Ista cartula est facta eo tenore, quod ab hac die in antea Lamberto, dum vita fuerit, tollere neque contendere possit neque per se neque per suam summissam personam neque per mulierem de illis casis terris seu rebus neque de illa mobilia neque familia; nec possit recipere ab ullo abb. monacho vel aliqua persona ultra, per singulos annos valentes, den. XV de Luca, neque nullam commendationem recipere neque contendere detinere de aliqua persona de pertinentia iam dicti mon., nec abbatem et prepositum constituere et ordinare sine communi consensu de predictis personis q. supra leguntur. Si Lambertus predicta non observaverit, Ubaldo Ughicione et alii q. supra nominantur suprascriptas res proprietario nomine habere et detinere seu fruere debeant, et faciant exinde cum ista carta quicquid voluerint. *Cf. le carte nn. 320-325.*

[1] *È il medesimo delle carte nn. 320-324.*

320. *Cantignano (Lucca), 28 Marzo 1064.*

A. MLXIV, V kal. apr., ind. II. Sigifredi f. b. m. Lanberti per hanc cartulam vendit et tradit Ubaldo f. b. m. Sigefredi et Hughicione et Roberto gg. ff. b. m. Vuillie et Ghisla filia b. m. Ardicioni atque Lamberti et Eldibrandi et Emrighi gg. suis et ff. suprascripti b. m. Lamberti integr. suam portionem etc.[1] S. m. Sigefridi. Vuido iudex sacri pal. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Raineri not. imp. t. ss.[2] Leo not. imp.

Originale. Alla sottoscrizione seguono, di mano del not. Leo, *le clausole di cui alla carta precedente.*

[1] *Come nella carta precedente. Non è detto che il* meritum *ricevuto sia stato un anello d'oro.* [2] *È il medesimo delle carte nn. 319, 321-325.*

321. *Cantignano (Lucca), 28 Marzo 1064.*

A. MLXIV, V kal. apr., ind. II. Eldibrandus f. b. m. Lanberti per hanc cartulam vendit et tradit Ubaldo f. b. m. Sigifredi et Hughicione et Roberto gg. ff. b. m. Vuillie atque Ghisla

filia b. m. Ardicioni seu Lanberto et Emrigo et Sigifridi gg. suis et ff. suprascripti b. m. Lanberti suam integr. portionem etc.[1] S. m. Eldibrandi. Vuido iudex sacri pal. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Raineri not. imp. t. ss. Leo not. imp.

Originale. Alla sottoscrizione del not. Leo *seguono, di sua mano, le clausole di cui alla carta n. 319. Mittarelli, II, App. 196, n. CVII.*

[1] *Come nella carta n. 319.*

322. *Cantignano (Lucca), 28 Marzo 1064.*

A. MLXIV, V kal. apr., ind. II. Henrigo f. b. m. Lamberti per hanc cartulam vendit et tradit Ubaldo f. b. m. Sigefredi et Ughicione et Roberto fratribus ff. b. m. Vuillie et Ghisla filia b. m. Ardicioni et Lamberto et Ildebrandus seu Sigefredus gg. suis et ff. suprascripti b. m. Lamberti integr. suam portionem etc.[1] S. m. Henrighi. Vuido iudex sacri pal. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Leo not. imp. t. ss. Raineri not. imp.

Originale. Alla sottoscrizione del not. Raineri *seguono, di sua mano, le clausole di cui alla carta n. 319.*

[1] *Come nella carta n. 319.*

323. *Cantignano (Lucca), 28 Marzo 1064.*

A. MLXIV, V kal. apr., ind. II. Ubaldus f. b. m. Sigifredi per hanc cartulam vendit et tradit Hughicione et Roberto gg. ff. b. m. Vuillie et Ghisla filia b. m. Ardicioni atque Lanberto et Eldibrando et Enrigo seu Sigifridi gg. ff. b. m. Lanberti integr. suam portionem, hoc est de tertia portione medietatem, etc.[1] S. m. Ubaldi. Vuido iudex sacri pal. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Raineri not. imp. t. ss. Leo not. imp.

Originale. Alla sottoscrizione del not. Leo *seguono, di sua mano, le clausole di cui alla carta n. 319, colla sola variante* den. XXX de Luca *invece di* XV.

[1] *Come nella carta n. 319.*

324. *Cantignano (Lucca), 28 Marzo 1064.*

A. MLXIV, V kal. apr., ind. II. Hughicione f. b. m. Vuillie per hanc cartulam vendit et tradit Ubaldo f. b. m. Sigefredi et Roberto fratri suo f. b. m. Vuillie atque Ghisla filia b. m. Ardicioni seu Lanberto et Eldibrando atque Emrigo et Sigifridi gg. ff. b. m. Lanberti suam integr. portionem, hoc est de tertia portione medietatem, etc.[1] S. m. Hughicioni. Vuido iudex sacri pal. ss. Adalbertus iudex imp. ss. Raineri not. imp. ss. Leo not. imp.

Originale. Alla sottoscrizione del not. Leo *seguono, di sua mano, le clausole di cui alla carta n. 319.*

[1] *Come nella carta n. 319.*

325. *Massa di Val di Nievole, 30 Marzo 1064.*

A. MLXIV, III kal. apr., ind. II. Ghisla filia b. m. Ardicioni, per consensum et datam licentiam Vuidi f. et mundualdi sui q. iudicati cartulam de suo mundio pre manibus habebat, per hanc cartulam vendit et tradit Ubaldo f. b. m. Sigefredi et Ughicione et Roberto fratribus ff. b. m. Vuillie et Lamberto et Ildebrandus seu Henrigo atque Sigefredus gg. ff. b. m. Lamberti suam integr. portionem, hoc est de tertia portione medietatem, etc.[1] Recepit meritum da Bonico presb. f. b. m. ...,[2] anulo uno de auro. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum cartula ista causam agendi. Act. in l. Massa prope eccl. S. Laurenti. S. m. Ghisle. S. m. Vuidi f. et mundualdi ipsius Ghisle consentientis. S. m. Kaduli f. b. m. Vuidi t. S. m. Fralmi f. b. m. Morecti t. S. m. Stefani de l. Massa Grosi f. b. m. item Stefani t. Raineri not. imp.

Originale. Nello Spoglio: 1064 marzo 28. *Seguono alla sottoscrizione di* Raineri, *di sua mano, le clausole di cui alla carta n. 319. Di questo gruppo di carte (nn. 319-325) è andata perduta quella di* Roberto frater Hughicione f. b. m. Vuillie*; egli possedeva di detto monastero* de tertia portione medietatem.

[1] *Come nella carta n. 319.* [2] *Lacuna nell'orig.*

326. *Comitato Aretino, Giugno 1064.*

A. MLXIV, tempore Henrici regis, iun., ind. II. Guidus abb. mon. S. Flore et Lucille et S. Andree [libella]rio nomine dedit Pagano f. b. m. Matilde integr. duos mansos, iuris mon., pos. in comitatu Aretino infra plebem S. [Marie sitam] Grada in casale Stagilano; unum cum casa vinea orto et edificiis, sicut regere et tenere videtur per Fusco masario cum ff. suis et Bosolo et Guigelmo et eorum consortes; secundum, q. est apsus, in eodem vocabulo sicut regitur per suprascriptos homines et per eorum consortes. Ea ratione dedit ei, ut ille et ff. sui et heredes debeant tenere et eos laborare et ad laborandum dare et fruere, et dare censum ann., in mense dec., den. XXIV de Lucensi munita. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena II libr. arg. Duo libelli. In comitatu Aretino. Vuido abb. ss. Adam prep. ss. Henricus sacerdos et monachus ss. Vuinizo monachus et presb. ss. Vuilelmus presb. et monachus ss. Paganus ss. S. m. Azo f. Azi et Vitali f. b. m. Pecci tt. S. m. Rateri f. Pagani et Vitali f. qd. Pinci tt. S. m. Runzi f. ...[1] t. Farolfo not.

Originale. Mittarelli, II, 286 cit.

[1] *Lacuna nell'orig.*

327. *Arezzo, Agosto 1064.*

A. MLXIV, aug., ind. II. Raineri et Alberico et Rainaldo et Teutio et Vuido gg. ff. Corbitii, Gerro et Alberico gg. ff.

Ilditii per hanc cartulam iudicati et traditionis tradunt et offerunt mon. Cam., ubi Rustico rector eccl. est constitutus, integr. terram et rem iuris sui pos. infra comitato Artino et infra plebe S. Marie scito Clio, et suam partem de manso da Apiano, q. est rectus per Aritio masario, vel de aliis mansis terris casis vineis arboribus cultis divisis et indivisis, omnia et in omnibus q. suprascriptis datoribus pertinent vel pertinere debent infra suprascriptam plebem. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant eis licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. in Aritio. S. m. Alberico, Rainaldo, Teutio, Vuido gg., Gerro et Alberico gg. Rainerius ss. S. m. Raineri f. Corbitii, Iovanni et Vivetio[1] ff. Petri tt. Liutolfo not.

Originale. Mittarelli, II, 293 cit.

[1] *Così l'orig.*

328. *(Arezzo, Gennaio-Agosto) 1064.*

Constantinus ep. Ar. confirmat et in perpetuum corroborat Rustico Cam. heremi rectori suisque confratribus eorumque in perpetuum successoribus omnia quę precessor suus Theodaldus ep. eis concessit et per privilegiorum suorum paginas confirmavit,[1] nec non et quę Immo eius successor donare eisque per privilegii sanctionem curavit confirmare; hoc est integr. eccl. S. Miniatis in villa q. d. Alina, etc.[2] Costantinus ep. et comes ss. Teuzo vicedominus ss. Iocundus archid. et canonicorum rector ss. Gerardus primicerius ss. Vuido cantor ss. Andreas presb. et can. ss. Vuibertus presb. et can. ss. Arnulfus diac. et can. ss. Rainerius cl. et can. ss. Dat. a. MLXIIII, ind. II.[3]

Originale. Frammento del sigillo cereo. Summaria, c. CCXXXV v., n. 2. Fortunius, I, 111 cit.; Mittarelli, II, App. 193, n. CVI; Pasqui, I, 274, n. 193.

[1] *Ci è pervenuto solo il privilegio dell'agosto 1027; cf. n. 86.* [2] *Come nella carta n. 166.* [3] *Se, come è probabile, venne usata l'indizione del settembre, la data non sarà posteriore al 31 agosto.*

329. *Arezzo, Novembre 1064.*

A. MLXIV, nov., ind. IV.[1] Iohannis f. qd. Guazi per hanc cartulam iudicati iudicat donat tradit et confirmat mon. de Pratalia et Ieronimus abb. integr. unam clausuram cum vinea terra et casa, de comitatu Artino de plebe S. Antonini scito[2] Socana de casale Casaliccio in avocabulo Clusa Guerzelli. Fines: I, II et III via, IV (terra) de ff. Roizi et suis consortibus. Promittit defensionem sub pena dupli. Meritum recepit, centuplum. Et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Iohannis. S. m. Guido f. Petroni, Rodolfo f. Petri et Iohannis f. Lorenzi tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *L'indizione IV corrisponde al 1065, se greca o bedana.* [2] *L'orig. ha iscito.*

330. *Arezzo, Gennaio 1065.*

A. MLXV, ian., ind. III. Bonizo f. Leoni per hanc cartulam iudicati iudicat donat et tradit mon. de Pratalia et Ieronimus abb. eiusque successoribus integr. terram et suam proprietatem, sicut sibi obvenit da Petro presb., q. est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de suprascripto casale de Partina. Anteponit duo sest. in avocabulo Valle cum clausura et unam petiam in avocabulo Gunna supto via. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Artio.[1] S. m. Bonizo. S. m. Rodolfo f. Guidoni, Ugo f. Lamberti, Guizo f. Berti tt. Teuzo not.

Originale.

1 *Così l'orig.*

331. *Fronzola (Arezzo), Aprile 1065.*

A. MLXV, regnante Henrico f. Henrici imp., apr., ind. II.[1] Albizo abb. mon. S. Ianuarii q. v. Campoleonis, cum consensu et voluntate fratrum ac fidelium suorum, pro remedio anime sue et animarum suorum antecessorum idest Iacinti, Petri et Viventii ac omnium successorum abb. sive cunctorum sui monasterii fratrum, per hanc libelli paginam investivit et concedit eccl. Cam., per manum Rustici prioris suprascripte heremi, omnem illam decimationem de illis suis donicatis, q. in villa de Largnano a tribus preteritis annis usque in hodiernum diem facta vel detenta sunt aut ab hodierna die factura sunt in supradicta villa vel ubicumque in casalibus et mansis eiusdem ville de Largniano inveniri possunt. Insuper concedit et donat illam decimationem q. de manso q. nominatur Pisclo ad suum ius domnicati recolligitur. Simili modo remittit et contradicit illam siclam de musto vel omnia q. contra ius divine legis a supradictis massariis, decimas debentibus, requirebat, ut neque hic Fuscholus castaldio neque aliquis suorum successorum castaldionum hanc malam consuetudinem requirat vel teneat. Pensio ann. in festivitate s. Ianuarii mense sept., XXX formellas casei. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena V libr. arg. Act. in comitatu Aretino infra plebem S. Marie castro[2] Loiano in castello de Frunçola. S. m. Griffonis f. Alberti, Alberti f. Gerardi, Ugonis f. Corbeçi, Brige Nigre et Iohannes Teuzi Marie tt. Albizo abb. ss. Ugo[3] prep. monachus S. Ianuarii. Sasso sacerdos et monachus laudavit et ss. Rodulfus laudavit et ss. Manfredus levita ss. Ugo ss.[4] Iohannes monachus ss.[4] Griffo monachus ss. Redulfus signavit et laudavit. Boso monachus laudavit et signavit. Gerardus monachus prep. et custos

curtis et castelli de Fronçula interfuit laudavit confirmavit et signavit. Lambertus, q. Ugo d., not. sacri pal.

Copia membr. 19 luglio 1320 di Iohannes de Fronçola qd. ser Ubaldini not. et iudex ordinarius; *nella stessa pergamena segue copia, dello stesso not., di una carta del 1 marzo 1238. Summaria, c. LXXXXII, n. 1. Fortunius, I, 112 cit. Mittarelli, II, App. 197, n. CVIII.*

[1] *Nel 1065 correva l'indizione III.* [2] castro *è di lettura incerta.* [3] *Precede, come a tutti i seguenti sottoscrittori, il titolo di* frater. [4] *La copia ha* scripsi.

332. *Chiesa di S. Clemente (Arezzo), Maggio 1065.*

A. MLXV, regnante Henrico rege, mai., ind. III. Commutatio inter Hieronimum abb. mon. de Pratalia et Andream, q. Pincho v., f. qd. Iohannis. Predictus Hieronimus, per consensum monachorum confratrum suorum Raginerii scilicet et Guidonis, dedit et tradidit in commutatione predicto Andreę integr. unam petiam de terra cum casina orto vinea et clausura iuris mon., que est non longe a civ. Aretina in advocabulo Piscinale, cuius coherentie sunt: I terra cum casa et vinea mon. q. detinere videtur per Martinum presb. et per ff. qd. Dominici, II terra et vinea Nigri presb. Petri, III terra et vinea Gerardi Raginerii et in parte « contangit » ei terra Ursonis f. qd. Corbizonis, IV via publica; et est ipsa petia de terra in estimatione, ad iustam mensuram tabularum de brachia XII et per unumquemque sest. tab. XVI, sest. V et tab. XI. Similiter prefatus Andreas dedit et tradidit Hieronimo abb. in commutatione et in pretio integr. duas petias de terra iuris sui, una cum olivis et arboribus, que est iuxta fontem de Piscinale, per loca designata: I et II terra mon. et S. Clementis, III et IV via; secunda petia est prope eccl. S. Clementis, inter fines: I, II et III terra mon., IV terra sua suprascripti Andree; et sunt hęę due petie in estimatione, ad mensuram tabularum de brachia XII et per unumquemque sest. tab. XVI, sest. VII et tab. III. Penam inter se posuerunt, dupli. Iuxta legem missos suos direxerunt, scilicet Raginerium et Guidone[m] monachos et Unganellum f. qd. Martini, q. predictam terram de ambabus partibus previderunt et estimaverunt. Due carte commutationis. Act. in eccl. S. Clementis. Andreas ss. S. m. Martini et Anghi gg. ff. qd. Fusci lege viventium Romana tt. S. m. Ungani q. vidit et laudavit. S. m. Gafarini f. Corbizi et Vivenzii f. qd. Leonis tt. Bonizo sacri pal. not.

Originale. Mittarelli, II, 302 cit.

333. *Pratale (Arezzo), Giugno 1065.*

A. MLXV, iun., ind. III. Siizo f. qd. Segnorelli per hanc cartulam iudicati et offersionis iudicat tradit offert atque concedit

eccl. et mon. de Pratalia et Ieronimi abb. integr. suam portionem, hoc est quantum sibi pertinet per hereditatem vel successionem seu aliquo quolibet modo proprietario iure, de curte et castello de l. q. d. Iello cum fossis muris munitionibus pendiciis et cum donicatis mansis vineis silvis atque agrestibus, insimul cum sua portione de terris casis vineis atque silvis de l. q. d. Frasinita, sicut sibi in hereditatem successit ex parte Signorelli patris sui. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam abb. vel avocato mon. cum ea carta causam agendi. Act. Prata Pratali, Aritio. S. m. Siizo. S. m. Guidonis f. Dominici, Siizonis f. qd. Dominici, Actonis f. qd. Iohannis et Pensuli[1] f. qd. Fuskeri tt. Teuzoni not.

Originale. Mittarelli, II, App. 199, n. CIX.

[1] *Corretto da* Fensuli.

334. *Arezzo, Luglio 1065.*

A. MLXV, regnante Henrico rege, iul., ind. III. Constantinus Ar. ep., motus precibus Hieronimi abb. mon. de Pratalia, concedit habere et confirmat in eodem mon. omnia q. aliquis antecessor suus ep. vel quivis alius cristianus utriusque generis eidem loco concessit et contulit; hoc est mansos decem de curte de Orgia in Casentino cum adiacentiis et pertinentiis eorum, totum beneficium, q. fuit Lamberti fratris Gotizonis, in villa Peza q. nominatur Gaio de Pezza, nec non agrum de Offiniana villa q. nominatur Gaio de Offiniano, q. fuit beneficium prelibati Lamberti militis, mansum apud castrum Marcianum q. v. de Lingnario, mansum de Monte Fatucclo, q. olim tenuit Iohannes Scario, illam novam vineam q. beatus Helpertus ep. plantare fecit,[1] terram ibi adiacentem ipsi vinee usque ad rivum, omnes runcos q. tunc erant tempore Helperti et postea facti sunt vel fient in aliquo loco vicine alpis, omnem terram cultam nemoris q. ad eius episcopi domnicatam erat per istos fines: sicut currit rivus de Naveccle usque ad viam Pezzagelise et usque ad saltum Vualteri per via publica et sicut dividitur inter Bezzo de Banzena et S. Donato, sicut dividitur de plebe S. Ypoliti de Beblena usque ad poio de Unteneta et sicut currit via publica usque ad poio de Zona et usque in montem Marli et in l. q. d. Allone et Savernano et sicut currit via maior usque ad prato Negisi et radium usque ad terram Rubiolam; et terram cum vinea et clausura et sine vinea de l. Cumtra, cum domnicatis et mansis q. monasterium detinet per se vel per alios, atque eccl. et oratorium prope civ. Aretinam constructum et dedicatum in honore Dei et S. Clementis presulis ac martiris cum omnibus pertinentibus eius, et omnes res quas mon.

nunc habet et tenet ab aliquibus concessas et attributas. Pena: LX lib. arg. Vult ut mon. semper sit sub iusta episcopi potestate et defensione, hoc ordine, ut Ar. ep. predictum cenobium cum rebus suis, prout melius poterit, semper adiuvet et defendat pro anime sue mercede, atque abbas mon. sincerissime potestatem habeat de eius rebus libellos et breves facere et iuste ac utiliter ordinare ad augmentum eius monasterii. Act. in episcopio Aretino. Constantinus ep. et comes ss. Iocundus archid. ss. Teuzo vicedominus ss. S. m. Sassonis f. qd. Ildibrandi atque Ugonis f. qd. alterius item Ildibrandi tt. S. m. Gotizonis f. qd. Gotizonis et Rodul[fi] f. qd. Vuidonis de Partina tt. S. m. Cunizonis f. qd. Petri t. Lambertus iudex t. ss. Andreas not.

Originale. Mittarelli, II, App. 202, n. CXI; Pasqui, I, 278, n. 196.

1 *Cf. la carta n. 12.*

335. *Arezzo, Agosto 1065.*

A. MLXV, regnante Henrico rege, aug., ind. III. Bonfante f. qd. Raineri per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Sifredi f. qd. Aczi integr. tertiam portionem de uno manso de terra infra Comitato Aritino infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina in casale Munte, sicut rectus et tenutus fuit per Petro masario, q. d. Pillo, f. Iohannes, cum omnibus hedificiis. Pretium recepit, mob. pro sol. vi(n)ti. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Arizio. S. m. suprascripto Bonfancello venditore. S. m. Ugo f. Lanberti, Alberto f. Raineri, Vualfredi f. Morandi et Vuido f. Morandi tt. Raineri not.

Originale.

336. *Comitato Aretino, Settembre 1065.*

A. MLXV, sept., ind. IV. Petro f. Guidoni per hanc cartulam iudicati et hoc suum testamentum donat tradit et ad proprium confirmat eccl. Cam. et Rustico et Bonizo rectoribus et servis servorum Dei predicte eccl. « toto uno tenente » de terra cum vinea et omnibus super se, et est in comitato Artino infra plebe S. Petri scito Pontetorum in avocabulo q. d. tra le Fosata: I, II et III terra de ff. Ugoni q. fuit marchio, IV via; sicut modo regere et tenere videtur per Arizo f. Fusculi et per Bonizo da Pino et per Petro f. Dominico. Meritum recepit, mob. pro XL sol. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitato Artino. S. m. de suprascripto Petro. S. m. Qualfridi f. Supponi, Ungano f. suo, Rustico et Guido ff. Guidoni tt. Bernardus not.

Originale. Mittarelli, II, 302 cit.

337. *Arezzo, Gennaio 1066.*

A. MLXVI, ian., ind. IV. Martino f. Iohannis, Leo f. Bonizi, Leo f. ...[1], Bonizo f. Leoni « a breviario nomine » dederunt Rustico priori mon. Cam. integr. suam portionem de una petia de terra, pos. in avocabulo Nocicela: I rio Niro, II rio de Cortina, III flumen, IV via. Ea ratione dederunt Rustico et successoribus, ut debeant eam tenere fruere et laborare, et reddere ann., in mense ian., IV den. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. arg. Act. Aritio. S. m. Roizo f. Aczi, Guinizo f. Vivenzi, Rolando tt. Teuzo not.

Originale. Summaria, c. IX v., n. 2.

[1] *Lacuna nell'orig.*

338. *(Arezzo), Gennaio 1066.*

« Ieronimus abb. mon. S. Marie de Pratallia per se suosque successores in perpetuum nomine locationis dedit donno Rusticho priori Cam. medietatem unius mansi de quibusdam terris pos. in territorio S. Marie de Partina in casale de Monte, quas olim tenuit Petrus f. Iohannis cum consortibus suis; pro qua locatione predictus prior promisit solvere annuatim predicto abbati pro annuo censu den. XII bonos. Sub a. Domini M°LXVI°, mense ian. Carta manu Teuçi not. ».

Summaria, c. XLIII v., n. 1. Cf. la carta seguente.

339. *Arezzo, Gennaio 1066.*

A. MLXVI, ian., ind. IV. Commutatio inter Ieronimus abb. mon. de Pratalia et Rustico priorem mon. Cam. In primis Ieronimus abb. in commutationis nomine dat atque tradit medietatem de uno manso de terra de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Monte, sicut rectus est per Petro f. Iohannis et per suos consortes ubicumque de ipsa re esse invenitur;[1] anteponit ipsam terram sicut recta est per Poverino masario. Similiter Rustico prior dat atque tradit integr. ipsam terram, sicut recta est per Teuzo masario, in casale Lonano, et aliam terram rectam per Teuzo et Boni et Lundulo fratres in casale Marina ubicumque de ipsa re esse invenitur; due petie sunt in casale Soci, una per designata loca: I et II via, III et IV (terra) S. Donati; alia petia: de omni parte (terra) de ff. Feralmi. Penam inter se posuerunt, dupli. Due carte. Act. Aritio. Ieronimus abb. ss. Rusticus prior ss. Teuzo not.

Originale. Summaria, c. XLIII, n. 5.

[1] *Cf. il reg. precedente.*

340. *Arezzo, Gennaio 1066.*

A. MLXVI, ian., ind. IV. Morando f. Ierardi et Ierardo f. Ierardi per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendunt et tradunt mon. Cam. et Rustico priori unam petiam de terra q. est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Monte in avocabulo Lama Becti, per designata loca: I (terra) Guilgelminga, II filii I[ohannis],[1] III Bulgarelli f. Carli, IV Dominici f. Vivenzi. Promittunt defensionem sub pena dupli. Pretium receperunt, mob. pro XX sol. Act. Aritio. S. m. venditorum. S. m. Roizo f. Aczi, Petro f. Petri, Corbizo frater eius tt. Teuzo not.

Originale. Summaria, c. XLIII v., n. 2.

[1] *Restituzione incerta.*

341. *(Arezzo), Gennaio 1066.*

« Morandus predictus per se suosque heredes et ceteri[1] concesserunt et reffutaverunt donno Rusticho priori Cam. totam litis[2] de qua in alio instrumento plenius continetur, nec contravenire ad penam librarum trium. Sub a. Domini M°LXVI°, mense ian. Carta manu Teuçi not. ».

Summaria, c. XLIII v., n. 3.

[1] *Cf. la carta precedente.* [2] *Così il ms.*

342. *Comitato Aretino, Ottobre 1066.*

A. MLXVI, regnante Henrico rege, oct., ind. VII.[1] Raineri f. qd. Ugoni marchio per hanc cartulam iudicati et hoc suum testamentum iudicat tradit et confirmat Rustico priori mon. Cam. integr. duos mansos iuris sui, cum casis vineis et omnibus super se, in comitato Artino infra plebe S. Marie scito Clio in avocabulo Piino, sicut modo regere et tenere videtur per Vivenzo f. Fuscheri et per Ioahnnes f. Petri; anteponit vineam q. est alodo Uberti. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitato Artino. S. m. de predicto Raineri. S. m. Ubaldo f. Pagani, Saracino f. Qualfridi et Belino f. Bonizi tt. Bernardus not.

Originale. Fortunius, I, 111 cit.; Mittarelli, I, 319 cit.; II, 317 cit. e App. 206, n. CXIII; Rena-Camici, I, n. III, 63.

[1] *Nell'ottobre 1066 correva l'indizione romana IV o greca e bedana V.*

343. *Castiglion-Fiorentino, Ottobre 1066.*

A. MLXVI, oct., ind. IV. Einrigo f. qd. Ugoni, q. fuit marchio, iudicat tradit et offert eccl. Cam. integr. suam portionem de eccl. S. Savini « cum giacentia et pertinentia sua », q. est iuris sui, in comitato Artino infra plebe S. Marie scito Clio in avo-

cabulo al Colle S. Savini. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitato Artino, intus castello de Castelione. S. m. de predicto Einrigo. S. m. Quapzo f. Guidoni, Azo f. Alberti et Pagano f. Gerardi tt. Bernardus not.

Originale. Mittarelli, I, 319 cit.; II, 317 cit. e App. 208, n. CXV; Rena-Camici, I, n. III, 65.

344. *Comitato Aretino, Ottobre 1066.*

Dum esset Raineri f. qd. Ugoni, q. fuit marchio, in comitato Artino infra plebe S. Marie scito Clio in avocabulo al Colle S. Savi,[1] ibi posuit et confirmavit suum bandum: « qualiscumque omines dab ac ora in antea venit a S. Savino aut in predicto Colle S. Savini aut ibi mansionem fecerit aut abitatio aut comendationem in predicto Colle aut voluerit superfluam facere in qualecumque causa de monachi et eremite de Sancto Salvatorem de Campo Amabilis q. d. Camaldulo aut a casa aut in terra unde ipsi eremite tenenti sunt aut aliis omines per ipsi tenenti sunt », aut si suis vicecomitibus aut castaldionibus aut fidelibus « cognitum fuerit de aliquam superfluam qui in predicto Colle aut in predicta res de predicti eremite factum erit et ipsi atiutorium et emendare non fecerit,[1] tunc ipsi et illi q. giam dicta superfluam fecerit et nulueri[1] mendare[1] sic daturi et composituri pena numerum de bono arientum libras tres a predicti eremite aut a misos illorum ». Aderant: Ubaldo f. Pagani, Saracino f. Qualfridi, Belino f. Bonizi, Petro f. Qualdrade, Uberto f. Gerardi, Gerardo f. eius et Goccio f. Notali et reliqui plures homines. A. MLXVI, regnante Henrico rege, oct., ind. VII.[2] Bernardus not.

Originale. Mittarelli, I, 319 cit., II, 317 cit. e App. 207, n. CXIV; Rena-Camici, I, n. III, 64.

[1] *Così l'orig.* [2] *Nell'ottobre 1066 correva l'indizione romana IV o greca e bedana V.*

345. *(Arezzo), Gennaio 1067.*

« Raynaldus f. olim Corbiçi et Teuça uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donaverunt donno Rusticho priori Cam., recipienti nomine Cam. heremi, petias II terre pos. in territorio S. Martini in Sala; quarum prima petia pos. est cum casa et vinea iuxta terram ff. Ghisolfi et Allegreti et Iohannis, secunda est ibidem in Campo Longo iuxta terram Iohannis predicti et Allegreti a duabus partibus et Scilicem. Sub a. Domini M°LXVII°, mense ian. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXVII, n. 1.

346. *Arezzo, Aprile 1067.*

A. MLXVII, apr., ind. v. Richilda filia Ugoni et coniux Guidoni f. qd. Griffi, per eius consensum et datam licentiam et cum notitia Dominici iudicis, et predictus Guido iudicant et offerunt eccl. et mon. de Pratalia, ubi Geronimus abb. extat, integr. unum mansum pos. « in comitatu Aritino infra plebe S. Marie de Buiano in casale et pertinentia de Tegiano, ipso manso de Pappabuogi qui modo regitur per Bonizo et Petro filii Osperti et eorum consortes » cum casis ortis vineis terris cultis et agrestibus arboribus fructiferis et infructiferis super se et cum omnibus iacentiis et pertinentiis eiusdem mansi de Pappabogi. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. iugalium Richilda et Guido. S. m. Pagani f. Francoli de Anteria, Dominici f. Salemmi, Pagani f. Richiardi, Alberti f. Baruncelli et Teuzonis f. Petri tt. Farolfo not.

Originale. Sul verso, di mano contemporanea: ✠ Guido filio Crifoni de Monte Aguto.

347. *(Arezzo), Ottobre 1067.*

« 1067, mense oct. Teuza qd. Bonizi uxor Dominici qd. Arizi cum pręsdicto marito suo pro mercede animarum suarum atque parentum suorum obtulerunt et iudicarunt et donarunt in perpetuum eremo Cam. sextam partem omnium suarum rerum immobilium, quę pręfato Dominico obtigerunt ex parentum suorum et fratrum ęredio, quę positę sunt infra plebem S. Cassiani sito Cornito vocabulo Scisciano, sicut tenentur ab ipsis donatoribus cum casa vinea et rebus etiam acquisitis per eosdem tam campis silvis pratis ortis cultis et incultis ac massaritiis de quibus investierunt eccl. S. Salvatoris Cam. eremi et tradiderunt cum omni iure suo et actione cartarum. Manu Bernardi not. ».

Summaria (1698), I, c. 288, n. 184.

348. *(Arezzo), 1067.*

« Iohannes olim Ghiçoni per se suosque heredes pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et optulit donno Rusticho priori Cam., recipienti pro dicta domo, duas petias terre pos. in territorio S. Martini in Sala in l. dicto Campo Longo, quarum prima est iuxta terram Vivençi et terram Rustici Donati et Raynerii de Colle et S. Marie, alia est ibidem iuxta terram ff. Raynerii Sancteque Marie et viam publicam. Sub a. Domini M°LXVII°. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CLXVII, n. 2.

349. *Arezzo, Febbraio 1068.*

A. MLXVIII, febr., ind. VI. Guinizo et Rolando ff. qd. Brandi per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendunt et tradunt mon. de Pratalia et Ieronimus abb. eiusque successoribus integr. terram et res suas, sicut sibi successit a genitore et a genitrice, sicut recta fuit per Aritio f. Ursi et modo regere et tenere videtur per Petro f. suo; anteponunt terram S. Donati. Ipsa res est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Vertrina.[1] Promittunt defensionem sub pena dupli. Pretium receperunt da Teuzo not., mob. pro XX sol. Act. Aritio. S. m. fratrum. S. m. Ugo et Petro ff. Iohannis et Leo f. Aritii tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

350. *Arezzo, Marzo 1068.*

A. MLXVIII, regnante Henrico rege, mar., ind. VI. Leo f. Martini, Iohannes f. Leoni, Dominico f. Leoni et Bonizo presb. et Iohannes et Leo, q. Venerando,[1] gg. ff. Martini per hoc breve secundum convenientiam ad hab. ten. lab. fruend. et laborare faciendum et mel. dare et confirmare previderunt Rustici priori eccl. et mon. Cam. integr. suam portionem, sicut habent et tenent de parte S. Donati et sibi « contagne » a consortibus suis, de una petia de terra q. est infra comitato Aritino infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina de casale Munte in l. avocabulo ubi dicitur Mitelita, per designata loca: I terra S. Salvatori, II de Froni de Munte, III et IV fossato. Pensio ann., in mense febr. persolv., III den. arg. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Arizio. S. m. suprascripti Leo, Iohannes, Dominico, Bonizo presb., Iohannes et Leoni. Rustico ss. S. m. Petroni et Corbizi gg. ff. qd. Petroni et Leo, q. Venerando clam., f. Martini tt. Raineri not.

Originale. Nello Spoglio: 1068 gennaio. *Summaria, c. XLIV, n. 1.*

[1] *L'orig. ha* Ueuenerando.

351. *Arezzo, Marzo 1068.*

A. MLXVIII, regnante Henrico rege, mar., ind. VI. Martino f. qd. Iohannes, Vivenzo f. suus, Bonizo et Leo ff. Ursi, Urso f. Iohannes et Martino f. Fusheri per hoc breve secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. et laborare faciendum fruend. et mel. dare et confirmare previderunt[1] Rustici priori eccl. S. Salvatoris Cam. eiusque successoribus integr. unam petiam de terra, q. est infra comitato Aritino infra teritorio de plebe

S. Marie sito Partina in l. avocabulo Munte, per designata loca: I et II terra suprascripte eccl. S. Salvatori, III et IV via publica. Pensio ann., in mense febr. persolv., IV den. arg. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Arizio. S. m. suprascripti Martino, Vivenzo, Bonizo, Leo, Urso et Martino. Rustio[2] priore ss. S. m. Petroni et Corbizi gg. ff. qd. Petroni et Leo, q. Venerando clam., f. Martini tt. Raineri not.

Originale. Summaria, c. XLIII v., n. 4.

[1] *L'orig. ha* previdit. [2] *Così l'orig.*

352. *(Arezzo), Marzo 1068.*

« Petrus olim Aççi per se suosque heredes in perpetuum dedit et vendidit donno Rusticho priori Cam. unam clausuram terre pos. in territorio S. Marie de Partina in casale de Monte iuxta clausuram Petri f. olim Iohannis et iuxta viam publicam cum casa vinea et orto et hedificiis suis, pro quibus omnibus recepit predictus Petrus pretium idem valens. Sub a. Domini M°LXVIII° mense martii. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. XLIII v., n. 5. Cf. la carta seguente.

353. *Arezzo, Marzo 1068.*

A. MLXVIII, regnante Henrico rege, mar., ind. VI. Petro f. qd. Aczi per hoc scriptum repromissionis et obligationis promittit et obligat se suosque ff. et heredes Rusti[1] priori eccl. Cam. de integr. quarta portione de una petia de terra q. est clausura, q. est infra comitato Aritino infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina et in casale Munte, est de clausura q. d. Petri Iohannes: I et II via, III et IV sepe viva. Si de predicta re contra priorem eiusque successores agere causare etc. presumpserit, tunc promittit, cum ff. suis et heredibus, se penam compositurum, XX sol. arg. Meritum et laun. recepit, capa una. Act. Arizio. S. m. suprascripto Petro. S. m. Leoni f. Vivali, Vuinizi f. Vivali et Teuzo f. Crisi tt. Raineri not.

Originale. Cf. la carta precedente.

[1] *Così l'orig.*

354. *Comitato Aretino, Maggio 1068.*

A. MLXVIII, regnante Henrico rege, mai., ind. VII.[1] Guilia filia qd. Ubaldi, per consensum et datam licentiam de Belino q. est mundualdus suus, ambo insimul per hanc cartulam iudicati et hoc suum testamentum iudicant et tradunt eccl. Cam. integr. suam portionem de eccl. q. est edificata in honore S. Savini cum cimiterio; et est predictum cimiterium XII ped., ad pedes Liupr. Promittunt defensionem sub pena dupli. In comitato Artino. S.

m. de predicti Belino et Guilia. S. m. Petro f. Guidoni, Vivenzo f. Scopoli, Teuzo f. Rizi, Gerardo f. Barunci et Totulo f. Verrandi tt. Bernardus not.

Originale. Mittarelli, II, App. 217, n. CXXII.

[1] *Nel 1068 correva l'indizione VI.*

355. *Arezzo, Giugno 1068.*

A. MLXVIII,[1] regnante Henrico rege, iun., ind. VI. Teuzo f. qd. Taizi per hoc breve secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. laborare faciendum et fruend. dare et confirmare previdit Iohannes f. qd. Petri integr. suam portionem de una petia de terra q. est infra comitato Aritino et infra teritorio de plebe S. Marie sito Partina in l. ubi dicitur Canpo Gatuli, sicut ipse (Teuzo) habet et tenet a suo donnicato et dictus Iohannes habuit et tenuit de eius[2] parte, cum omnibus edificiis. Pensio ann., in mense madio persolv., arg. den. I « qui dicitur blango, bonus et spendibile ». Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XX sol. arg. Act. Arizio. S. (m.) suprascripto Teuzo. S. m. suprascripto Iohannes. S. m. Leo, q. Pagano clam., f. qd. Omizi, Morando f. Arizi et Iohannes f. qd. Vivali tt. Raineri not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* octavo *su rasura.* [2] *Cioè di* Teuzo; *nell'orig.* mea.

356. *Arezzo, Luglio 1068.*

A. MLXVIII, iul., ind. VI. Constantinus Ar. ep. et comes iudicat tradit atque confirmat mon. de Pratalia et Geronimus abb. medietatem de uno manso de terra; ipsa res est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Contra, sicut recta fuit per Ramfridi masario et modo tenere videtur per Roizo, Vivezo,[1] Bonacto et Bonico masarii. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. Constantinus ep. ss. S. m. Pagano vicedomino. Teuzo cl. ss. S. m. Rainerii et Guido ff. Berardi de Banzena et Uberto f. Buci tt. Teuzo not.

Originale. Mittarelli, II, App. 218, n. CXXIII; Pasqui, I, 282, n. 198.

[1] *Così l'orig.*

357. *Comitato Aretino, (Sett.-Dic.) 1068.*

A. MLXVIII, regnante Henrico rege, ind. VII.[1] Imiza filia qd. Azi, per consensum et datam licentiam de Raineri f. qd. Ugoni, q. fuit marchio q. est dominus suus, per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam dat et tradit eccl. Cam. integr. unam petiam de terra cum vinea, pos. in comitato Artino infra plebe S. Casiani scito Cornita in avocabulo Renzana, inter fines: I et II terra

cum vinea de Belino f. Bonizi, III via, IV rivo. Pretium recepit da Guinizo monacho, mob. pro XXX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. In comitato Artino. S. m. de predicta Imiza. S. m. de predicto Raineri. S. m. Belino f. Bonizi, Uberto f. Gerardi et Vivenzo f. Scopoli tt. Bernardus not.

Originale. Sul verso leggesi breve notitia della carta. Mittarelli, II, 332 cit.

[1] *Manca il mese; ma, essendo usata l'ind. del settembre, la carta dovette essere scritta negli ultimi quattro mesi dell'anno.*

358. *(Arezzo), Febbraio 1069.*

« Petrus faber f. olim Leonis et Martinus eius filius per se suosque heredes in perpetuum nomine locationis dederunt donno Rusticho priori Cam., pro Cam. heremo, unam petiam terre, pos. in territurio S. Marie in Partina in l. dicto Campo Petrognano iuxta fossatum et viam publicam et Cerraiam; pro qua locatione promisit predictus prior predictis locatoribus solvere nomine pensionis in perpetuum den. IIIIor. Sub a. Domini M°LXVIIII°, mense febr. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. LIV v., n. 2.

359. *Arezzo, Marzo 1069.*

A. MLXIX, mar., ind. VII. Farolfo f. qd. Lamberti per hanc cartulam iudicati iudicat donat et tradit mon. de Pratalia et Geronimus abb. eiusque successoribus integr. rem et totas substantias suas mobiles et immobiles, sicut sibi successerunt[1] ex parte genitoris aut genitricis aut « per comquisito » aut per quosvis modos sibi pertinent;[1] ipsa res est de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Rode cum casis terris vineis etc. ubicumque de ipsa re esse invenitur. Promittit defensionem sub pena dupli. Meritum recepit, centuplum. Et dat licentiam abb. vel avocato mon. (cum ea carta) causam agendi. Act. Aritio. S. m. Farolfo. S. m. Rodolfo f. Guidoni, Ugo f. ...,[2] Farolfo f. Lamberti tt. Teuzo not.

Originale. Nello Spoglio: 1069 gennaio. *Mittarelli, II, 335 cit.*

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Lacuna nell'orig.*

360. *Arezzo, Febbraio 1070.*

A. MLXX, febr., ind. VIII. Teuzo f. Bonfante per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam dat et tradit Ugo f. qd. Minuti medietatem de una petia de terra in comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Contra in avocabulo Casella. Fines: I et II (terra) S. Dona,[1] III de ff. Benzi, IV de ff. Bonitti. Promittit defensionem sub pena dupli. Pretium recepit, mob. pro

xx sol. Act. Aritio. S. m. Teuzo. S. m. Rainerii f. Guinizi, Guiberto f. suo, Totulo f. Berni tt. Teuzo not.

Originale.

1 *Così l'orig.*

361. *Arezzo, Agosto 1070.*

A. MLXX, aug., ind. XI.[1] Ermingarda filia Viventi coniux Alegricto f. Viventi, interrogata per Pagano f. suus et per Raineri q. est suus proximus et cum licentia viri, et cum ipso viro suo insimul per hanc cartulam iudicati iudicaverunt et offerunt atque concedunt eremitorio Cam., q. modo rectus est per Rustico prior et Martino monachus et Iohannes monachus et per alios plures, integr. duas petias de terra; una cum casa et terrato est in avocabulo Poio S. Cristine infra plebe S. Martini scito Sala, per designata loca: I terra Ursi f. Arnolfi, II via publica, III et IV terra de suprascripto Alegricto, et est in estimatione, ad legit. sest. de grano sem., st. I; secunda petia in avocabulo Petruio, est « la medietate », per designata loca: de supto et de super terra de ff. Ugi q. fuit marchio, III via publica, IV terra de suprascripto Alegricto, et est una pars cum vinea, et est in estimatione, ad legit. sest. de grano sem., st. IV. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. iugalium. S. m. Viventi f. Petri, Guido f. Franciani et Dominico f. Roppiti tt. Raineri not.

Originale. Summaria, c. CLXI v., n. 1.

1 *Nel 1070 correva l'indizione VIII.*

362. *Comitato Aretino, Novembre 1070.*

A. MLXX, nov., ind. VIII. Berta filia Ultrude, q. lege Romana vivit, iudicat tradit et offert eccl. Cam. integr. unum mansum de terra cum casa vinea et omnibus pertinentiis, et est in comitato Artino infra plebe S. Marie scito Clio in avocabulo a Ranco Stefani, et est rectus per Domico[1] masario.[2] Promittit defensionem sub pena dupli. In comitato Artino. S. m. de iam dicta Berta. S. m. Petro f. Bonizi, Teuzo f. Bonizi et Vivenzo f. Stefani tt. Bernardus not.

Originale.

1 *Così l'orig.* 2 *Cf. la carta n. 383.*

363. *Corneta (Arezzo), 20 Gennaio 1071.*

A. MLXXI, ian., regnante Henrico rege, ind. IX, XIII kal. febr. Sophia filia qd. Ugonis[1] coniux Belini f. qd. Bonizonis, q. professa est natione sua lege vivere Lang., per consensum et licentiam eiusdem Belini iugalis et mundualdi et cum notitia Rai-

gneri et Ugoni ff. suorum a quibus interrogata et inquisita est, ipsa Sophia et Belinus per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Rustico monacho atque prelato eccl. Cam., ad sumptum universe congregationis prefate eccl. atque mon., duas petias de terra, pos. in comitatu Artino infra plebe S. Marię sita Clio in advocabulo a Vignale; una petia est suo domnicato, altera petia sibi pertinere videtur de medietate et nunc detenta est suo nomine per Stephano masario, et sunt, ad legit. sext. de grano sem., sext. xviii. Fines, de una petia sicut est suo domnicato: i et ii fossata, unum ex eis a parte orientali, aliud vergit ad occidentem, iii terra emptorum q. olim eis concesserunt,[2] et est ab australi parte, iv via q. vergit ...;[3] de secunda petia, q. sibi de medietate pertinere dignoscitur: i terra cum vinea emptorum, ii terra cum vinea Uberti f. qd. Girardi, iii et iv via. Pretium receperunt, aurum et mob. pro sol. c. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Intus castro Cornita in casa sue[4] habitationis. S. m. Belini et Sophie. S. m. Raigneri et Ugi gg. ff. eiusdem Sophie. S. m. Pagani f. qd. Petri t. S. m. Pepulo Gualdrade t. S. m. Patucci f. qd. ...[3] t. Petrus not.

Originale.

[1] Ugonis *su rasura.* [2] *L'orig. ha* concessi. [3] *Lacuna nell'orig.* [4] *Si intenda* venditorum; *l'orig. ha* nostre.

364. *Monte S. Savino, Aprile 1071.*

A. MLXXI, apr., ind. IX. Iohannes f. qd. Iohannes per hanc cartulam iudicati et offersionis iudicat et tradit eccl. et ermitorio Cam. omnem rem q. sibi successit a genitore et a genitrice, pos. infra plebe S. Marie sita Clio in l. q. d. Agello vel per alia loca et vocabula. Promittit defensionem sub pena dupli. « Et domnus Venerandus monahus recipiens predicta donatione et iudicatione in manibus suis e pro aliis fratribus et merito exinde ei fecit ex partem Dei a paradiso Dei centuplum ». Precepit notarium ut cartam scriberet a Colle de S. Savino. S. (m.) predicto Iohannes. S. m. Patocho f. Ariti, Stefano f. Ghizoni et Viventio f. suo tt. Raineri not.

Originale.

365. *« Casale Faito » (Arezzo), 13 Agosto 1071.*

Breve recordationis, quod facit Nero, q. Urso clam., f. qd. Gypzonis una cum ff. suis de medietate unius clausurę, pos. in casale Arcena, q. recta esse videtur per Vuidonem masarium f.

qd. Morulę, et de omnibus q. Leo f. qd. Donati ab ipso (Nero) detinet in casale Camporena in l. q. d. Ripe vel in Marina. Omnia suprascripta iudicat tradit et ad proprium coram testibus per manus Leonis monachi et sacerdotis investit eccl. Cam., ubi Rusticus prior et rector esse videtur, ad victum et vestimentum fratrum. Alteram medietatem illius clausurę cum omnibus pertinentiis, idest quicquid ab ipso (Nero) per libellum supradictus Vuido detinet, eidem eccl. loco pignoris pro XX sol. de den. Luc. ponit, quos vult, post unius anni revolutionem obitus sui, ut filii sui eidem eccl. absque ulla dilatione persolvant; si infra suprascriptum terminum non persolverint, nisi cum voluntate prioris et confratrum terminum in antea mutaverint, terra loco pignoris posita in ius et proprietatem ipsius transeat ecclesię. Act. a. MLXXI, id. aug., ind. IX, in casale Faito in domo Neroni donatoris. Presbiteri: Gottizo, Vuido, Iohannes, Vuinizo et Leo interfuerunt. Gerardus f. qd. Vuinizi t. Vivenzius f. qd. Petri t. Godo f. qd. Merculi t. Ingizo f. qd. Vuidi t. et alii plures.

Originale. Summaria, c. LXXIV v., n. 3, senza data.

366. *Arezzo, Agosto 1071.*

A. MLXXI, regnante Henrico rege, aug., ind. IX. Commutatio inter G e r o n i m u m abb. eccl. et mon. de Pratalia et A l b e r t i n u s f. qd. Rustici et G u i l l i a mulier f. qd. Augustoli q. est coniux suprascripti Albertini, q. profitebatur ex natione sua lege vivere Lang. In primis Geronimus abb. dedit Albertini et Guillie iugalibus in causa commutationis petiam unam de terra aratoria, per estimationem sest. v., pos. non longe a civ. Ar. in l. q. d. Punte Vaio, inter fines: I terra ff. b. m. Mili et rio, II Nigri f. qd. Iohannis, III terra presb. Martini et Fuski Marti, IV terra S. Clementi et ff. qd. Raginerii. Ad invicem dedit suprascripta Guillia cum Albertino viro suo, per eius consensum et voluntatem et cum notitia Loculi iudicis imp. a quo interrogata et inquisita fuit, suprascripto Geronimum in causa commutationis melioratam rem, sicut lex iubet, idest integr. suam portionem de terra cum casis vineis pratis ac silvis de manso de l. Contra, sicut occurrit fluvio Arclano usque ad munte q. d. Acuto, et est ipse mansus pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Marię sita Partina et detentus per Petrus masario suosque consortes. Cunizo monacho eiusdem abb. missus; boni homines estimatores: Zeferino (a)vocato eiusdem abb., Rodulfo f. qd. Guidonis, Petrus f. b. m. Cunizonis et Ugoni f. qd. Rigi. Penam inter se posuerunt, dupli. Due cartule. Act. Aritio. S. m. Albertini et Guillię. S. m. Tebaldi f. qd. Berardi et Ugoni f. b. m. Corbizonis cl. tt. S. m. Guidoni et

Hursi gg. ff. qd. Iohannes et Guido f. b. m. Benedicti tt. Guido sacri pal. not.

Originale.

367. *Fontebuono (Camaldoli), Settembre 1071.*

Breve commemorationis vel recordationis, qualiter factum est in commitatu Aretino infra plebe S. Marie sita Partina in l. et avocabulo q. d. Fonte Bona intus eccl. S. Donati. In presentia bonorum hominum, quorum nomina supter leguntur, ibique aderant Arnulfus not. da Munte et Petrus f. Guidoni, et in presentia Lanberti f. Petroni et Renzio f. Farolfi et reliquorum plurium monachorum et laicorum, Rainolfus f. qd. Aczoni cl. de Algna insimul cum coniuge sua Vulpula, q. Unilda v., f. qd. Alberti cl., ipsa mulier per commiatum superscripti Rainolfi viri et mundualdi sui, insimul per suam voluntatem et testamentum iudicaverunt donaverunt tradiderunt atque concesserunt et confirmaverunt eccl. et ermitorio Cam. omnes casas res seu proprietates suas sicut visi sunt habere et detinere in suprascripto commitatu in plebe S. Marie sita Buianu in casale q. d. Algna in avocabulo Atra vel per alia vocabula aut casalia. Laun. receperunt da Rustico priore et rectore ipsius eccl. A. MLXXI, sept., ind. IX. S. (m.) iugalium. Arnulfus not.

Originale. Summaria, c. XXXVI v., n. 1.

368. *Arezzo, (1-24) Dicembre 1071.*

A. MLXXI, dec., ind. X.[1] Constantinus Ar. ęp. et comes iudicat tradit atque confirmat mon. de Pratalia, ubi modo est Geronimus abb., integr. unam petiam de terra cum silva, q. est sua donicata, de comitatu Artino de plebe S. Marie sito[2] Partina et de casale Marcigano in avocabulo Nespolo. Fines: I et II via, III Monte Agutulo, IV tenimento de ff. Taizoni de Partina. Anteponit unum campum de terra rectum per Rodolfo f. Guidoni de Partina. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. Constantinus ep. et comes ss. Paganus vicedominus ss. S. m. Tebaldo f. qd. Berardi, Bonizo f. qd. Berardi et Rodolfo f. qd. Guidoni tt. Teuzo not.

Originale. Mittarelli, II, 340 cit., App. 232, n. CXXXIII.

[1] *La data cade probabilmente tra il 1 e il 24 dic., secondo lo stile della natività e l' ind. X del sett.* [2] *L'orig. ha* isito.

369. *Territorio di Arezzo, Febbraio 1072.*

A. MLXXII, regnante Henrico rege, febr., ind. X. Dominicus f. qd. Iohannis per hanc cartam iudicati et offersionis of-

fert Deo patri omnipotenti integr. unam petiam de terra cum casa super se, pos. intus civ. Aretinam prope eccl. S. Laurentii martiris, inter fines: I terra cum casa Venerandi f. qd. Vuidonis et « contangit » ei casa Martini f. qd. Davini, II Bonizonis f. qd. Ursonis, III de ff. qd. Fuskonis et « contangit » ei (terra) predicti Martini, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in territorio civ. Aretine. S. m. suprascripti Dominici. S. m. Dominici f. Salemmi t. S. m. Aritii f. qd. Iohannis t. S. m. Rainerii f. qd. Vuidonis t. Aritius not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVI v., n. 2. Mittarelli, II, 353 cit.

370. *Comitato Aretino, Maggio 1072.*

A. MLXXII, mai., ind. XII.[1] Maria coniux Martini f. ...[2] et Oliva et Cristina filie Dominichi — Maria interrogata est per Viventio et per Iohannes ff. Pinci q. sunt ba(r)bani sui et per datam licentiam de suprascripto Martino iugale, insimul Maria, Oliva et Cristina cum data licentia Viventi et Iohannes q. sunt barbani sui ff. Pinci —, per hanc cartulam et suam convenientiam vendere et tradere previderunt Bonizo f. Crisci integr. rem q. sibi successit da Dominico f. Pinci q. fuit genitor suus, idest terram vineam et rem mobilem et inmobilem q. (res) sibi successit a genitore et a genitrice, et est pos. infra plebe S. Felici scito Sibiano et in avocabulo a le Rosa et ad Quarata et per alia vocabula. Pretium receperunt, mob. pro C sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea cartula causam agendi. In comitatum Aritino. S. m. Marie et Oliva et Cristina germane et Martini viri de suprascripta Maria. S. m. Iohannes f. Dominici, Crisstiano f. ...[2] et Teuzo f. Sabatini tt. Rainerius not.

Originale.

[1] *Nel 1072 correva l'indizione X.* [2] *Lacuna nell'orig.*

371. *Arezzo, Agosto 1072.*

A. MLXXII, aug., ind. X. Berta filia qd. Guigoni, per datam licentiam Cantarelli[1] q. [est mund]ualdus suus, et Ugo et [Al]berto ff. sui insimul iudicant et tradunt mon. Cam. et Rustico prep. integr. quatuor sexst., in estimatione ad legit. sexst. de grano sem., de terra cum silva; q. est ipsa res de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Bucina in avocabulo Vignale, per designata loca: I (terra) S. Donati, II Guilgelminga, III Tebaldigua, IV Berardingua. Promittunt defensionem sub pena dupli. Meritum receperunt, centuplum. Et dant licentiam prep. aut avocato mon. (cum ea carta) causam agendi. Act. Aritio. S. m. de suprascriptis Berta, Ugo, Alberto et Canterello. S. m. Bul-

garello f. Carli, Lanfidi[2] f. Fifridi[2] et Roizo f. ...[3] tt. Teuzo not.

Originale. Summaria, c. XX v., n. 1. Mittarelli, II, 353 cit.

[1] *Corretto da* Cantarello. [2] *Così l'orig.* [3] *Lacuna nell'orig.*

372. *Arezzo, Agosto 1072.*

A. MLXXII, aug., ind. X. Berta filia qd. Guidoni coniux Gilulfridi[1] f. Sifridi, interrogata et inquisita per Cantarello f. Petri et Ugo f. Bosoni q. sunt propinqui parentes sui et per datam licentiam suprascripti viri, ipsi insimul iugales iudicant et tradunt mon. Cam. et Rustico prep. unam petiam de terra, in estimatione quatuor sexst. ad legit. sexst. de grano sem., de comitatu Artino de plebe S. Marie in Partina de casale Bucina in avocabulo Campora de Arce. Fines: I via publica, II Berardinga, III (terra) S. Donati, IV Cartalerli et de suis consortibus. Promittunt defensionem sub pena dupli. Meritum receperunt, centuplum. Et dant licentiam prep. vel avocato mon. (cum ea carta) causam agendi. Act. Aritio. S. m. iugalium. S. m. Bulgarello f. Carli, Roizo f. Aczi, Petro f. Aczi tt. Teuzo not.

Originale. Summaria, c. LIV v., n. 3.

[1] *Corretto su* Gualfridi.

373. *Lucca, 29 Ottobre 1072.*

Alexander papa Rustico priori et cunctę eius congregationi de loco q. d. Campus Amabilis. Oratorium S. Salvatoris in Campo Amabili constructum et omnes cellas ipsi adherentes et circumcirca adiacentes sive omnia ad ipsum pertinentia in tutelam apostolicę auctoritatis et suam successorumque suorum suscepit defensionem. Primo itaque loco ponit heremum et oratorium situm in l. q. d. Amabilis, secundo hospitium eius q. d. Fons Bonus, tertio cęnobium quod est constructum in l. q. d. Cerritu qui est infra comitatum Vulterrensem, quarto in l. q. d. Agna, quinto in l. q. d. Monte et Soci, sexto in l. q. d. Arcina, septimo in l. q. d. Caliano et Punina, octavo in l. q. d. in Clio et ecclesia S. Savini, nono in l. q. d. Fogiano. Dat. Lucę. IIII kal. nov., per m. Petri S. R. E. presb. card. ac bibliothecarii, a. XII pont., ind. X.

Originale. Sigillo di piombo perduto. Summaria, CCXXXI v. Fortunius, I, 112; Privilegia summorum pontificum, p. 1; Yepes, Coronica de la orden de S. Benito, V, 455; Tamburini, De iure abbatum, II (1650) 396; Bull. Rom. ed. Cherubini, I (1673), 51, ed. Cocquelines, II, 19, ed. Taur., II, 48; Mittarelli, II, App. 236, n. CXXXVII; Migne, CXLVI, 1373; Jaffé-L., n. 4707.

374. *Arezzo, Ottobre 1072.*

A. MLXXII, regnante Henrico rege, oct., ind. XI. Sibilla filia qd. Tedelasii coniux Gotizi f. qd. Gotizonis, per eius consen-

sum et datam licentiam atque cum interrogatione Lamberti iudicis imp., una cum predicto Gotizone viro suo vendunt et tradunt Pagano f. qd. Petri integr. octavam et quartam partem de manso uno pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Partina cum omnibus pertinentiis, sicut detinere videtur per Petrum f. qd. Leonis Leuci et per fratres et nepotes suos seu per aliquos consortes eorum, si habent consortes, et integr. octavam et quartam partem de petia una de terra cum vinea. Ipsa terra et mansus sunt in advocabulo Soci, et est ipsa vinea inter fines: I terra de ff. Feralmi, II venditorum et nepotum suorum et de ff. Vuilielmi, III et IV via. Pretium receperunt, pro sol. C. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium. Lambertus iudex interfuit et ss. S. m. Aritii f. qd. Davini, Saraceni f. qd. Bezonis et Bezonis f. qd. Fuskonis tt. Aritius not.

Originale.

375. *(Arezzo), Febbraio 1073.*

« Paganus olim Petri per se suosque heredes in perpetuum iure permutationis dedit donno Rusticho priori Cam., pro Cam. heremo, octavam partem unius mansi pos. in territorio S. Marie de Partina cum iure et pertinentiis suis, quod Petrus tenet f. olim Leonis Leuçi; item octavam partem et quartam partem unius petie terre et vinee et mansi pos. in l. dicto Soci, iuxta terram ff. Feralmi et ff. Gottiçonis et ff. Guillelmi et iuxta viam publicam; pro qua commutatione predictus prior predicto Pagano, predicto modo, dedit unam petiam terre pos. in territorio S. Marie sita Clio in l. dicto Vignale, iuxta terram Stephani olim Aghiçi et Bilini olim Boniçonis et terras eccl. supradicte. Sub a. Domini M°LXXIII°, mense febr. Carta manu Aritii not. ».

Summaria, c. XLVIII v., n. 1. Cf. le carte nn. 363, 374 e 414.

376. *Arezzo, Marzo 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, mar., ind. XI. Geronimus abb. ęccl. et mon. de Pratalia per hoc scriptum donat et concedit Teuzo f. b. m. Rodulfi integr. terram et rem, q. modo (ipse Teuzo) per brevem secundum eius libellum suprascripto mon. concessit, excepto campo Ragani quem abbas ad suum domnicatum tenet. Ea ratione, ut usque dum Teuzo vixerit, habeat detineat et fruat sine interdicto suo q. supra Geronimus abbas; post eius decessum hoc scriptum in se nullum vigorem habeat. Promittit defensionem sub pena III libr. arg. Laun. et meritum recepit, mob. pro III libr. Act. Aritio. Ieronimus abb. ss. S. (m.) Tehu-

baldi f. b. m. Berardi, Ugoni f. qd. Petri et Nigri f. Bertule tt. Guido sacri pal. not.

Originale.

377. *Arezzo, Marzo 1073.*

A. MLXXIII, mar., ind. XI. Beczo f. qd. Rustici per hoc scriptum repromissionis et obligationis obligat se suosque heredes in Rainerii presb. et Teuzo et eorum heredibus de integr. petia de terra sicut in ipsa cartula continetur[1] et ibi relegere videtur. Si ipse Beczo et sui heredes presumpserint contra agere causare etc., tunc promittunt se penam composituros, III libr. arg. Pretium meritum laun. recepit, mob. pro X sol. Act. Aritio. S. m. Beczo. S. m. Ugo f. Rainaldi, Bernardo f. Teuzoni, Rodolfo f. Petri tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* continet.

378. *Arezzo, Marzo 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, mar., ind. XI. Ranberto f. qd. Leoni, q. Bonicto fuit clam., per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Leoni f. qd. Iohannes integr. unam petiam de terra infra comitato Aritino infra terituri de plebe S. Marie sito Partina in l. avocabulo ubi dicitur Vale: I et II terra S. Donati, III Teuzi presb. f. Anne, IV sua res servata q. supra Ranberto. Pretium recepit, arg. et mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Ranberto vinditore. S. m. Vuinizi, q. Morico clam., f. Iohannes et Bonico f. suo tt. S. m. Petri f. Rodolfi t. Raineri not.

Originale.

379. *Arezzo, Marzo 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, mar., ind. XI. Ranberto f. Leni,[1] q. Bonicto fuit clam., per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Ugo f. qd. Minuti integr. tres sist. de terra, ad iustam mensuram de grano sem., infra comitato Aritino infra teriturio de plebe S. Marie sito Partina in casale Contra in l. avocabulo ubi dicitur Ortale a Plano: I et II terra de nepotibus Vuilemmi, III S. Donati, IV flu(v)io q. d. Arclano. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Arizio. S. m. Ranberto venditore. S. m. ...,[2] q. Pagano clam., f. Minuti, Petro f. Rodolfi et Bernardo f. Pagani tt. Raineri not.

Originale.

[1] *Così l'orig.* [2] *Lacuna nell'orig.*

380. *Arezzo, Marzo 1073.*

A. MLXXIII, mar., ind. XI. Ermingarda filia Benbi coniux Rodulfi f. Teuzi, in cuius mundio permanere visa est, interrogata et inquisita per duos propinquos parentes suos, unum nomine Rodolfo f. Uberti nepote suo, secundum nomine Lamberto f. Lamberti, per hanc cartam convenientie et venditionis vendere atque tradere previdit Iohannes et Vivenzo gg. ff. Petroni integr. suam partem, quod est quartam partem, q. sibi obvenit per cartam et « morincap » da Rodolfo viro suo, de quatuor petiis[1] de terra, et est in commitatu Artino infra plebe S. Martini scita Foiano in l. et avocabulo Campo Lungo. Una petia est per designata loca: I terra « di fili » Rustici, II Sabatini f. Teuzi, III Rodolfi et de suis consortibus; secunda petia: I terra,[2] II, III et IV Rodolfi et de nepotibus suis; tertia[3] petia: I terra Lei f. Cristiani, II, III et IV terra similiter Rodolfi; quarta: I, II et III terra « di filio » Uberti, IV Faraldi. Pretium recepit, arg. et mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum hac carta causam agendi. Act. Aritio. S. (m.) Ermingarda. S. (m.) Rodolfo viro suo q. consensum et largitatem dedit. S. (m.) Rodolfo et Lamberto q. predictam feminam interrogaverunt. S. m. Griffo f. Lamberti, Teudici f. Rodulfi et Iohannes f. Fuschizi tt. Ubertu[2] not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* petiie *su rasura di* sest(ariis). [2] *Così l'orig.* [3] *L'orig. ha* secunda.

381. *Arezzo, Marzo 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, mar., ind. XI. Commutatio inter Geronimum abb. ęccl. et mon. de Pratalia et Raginerius, q. Saraceno v., f. b. m. Bezzonis et Guillia mulier f. qd. Aritii, q. est coniux suprascripti Ragineri. In primis Geronimus abb. dedit eidem Raginerii in causa commutationis petiam unam de terra aratoria, et est per estimationem sest. VI et pos. non longe a civ. Aretina in l. q. d. Cerbaia, inter fines: I terra Rolandi Guidi Cunizi, II S. Donati, III et IV terra nepotum Benzi. Ad invicem suprascripta Guillia una cum Raginerio viro suo, per eius consensum et voluntatem et cum notitia Guidoni iudicis imp. a quo interrogata et inquisita fuit, dedit Geronimo abb. melioratas res, sicut lex iubet, idest integr. XVI sest., ad legit. sest. ad sem., de terra cum vinea et sine vinea, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Ypoliti sita Beblina in l. q. d. Campi et Ceriscioli et Vignallia, sicut per cartam venditionis predictis iugalibus obvenerunt ex parte Teuzonis f. qd. Rodulfi da Campi. Teuzo f. b. m. Rodulfi missus eiusdem abb.;

boni homines estimatores: Urso f. qd. ...[1] et Urso f. b. m. Leonis. Penam inter se posuerunt, dupli. Due cartule. Act. civ. Aretina. S. (m.) iugalium Raginerii et Guillie. S. m. suprascriptorum Ursoni, Teuzoni ac Ursoni q. laudaverunt. S. m. Zeferini f. b. m. Corbizonis et Aritius f. qd. ....[1] tt. Guido sacri pal. not.

Originale.

[1] *Lacuna nell'orig.*

382. *Arezzo, Maggio 1073.*

A. MLXXIII, mai., ind. XI. Berta filia Becti, per datam licentiam Fraciani fratris sui et Martini f. Dominici, insimul, per hoc scriptum repromissionis et obligationis, suprascripti Berta et Martino cum. ff. et heredibus obligant se in Imiza filia Iohannis usque diebus vite eius de integr. tertia parte de terris et vineis, sicut recta fuit per Iohannis pater eius, in casale Ventrina. Et si Imiza maritum acceperit, tunc suprascripta Berta et Martino dent sol. VI denariorum Luc., et si antea mortua fuerit sol. IV pro anima eius. Pena: arg. sol. vinti. Act. Aritio. S. m. Berta et Martino. S. m. Rodolfo f. Guidoni, Ierardo f. Aczoni, Iohannis f. Petri tt. Teuzo not.

Originale.

383. *Arezzo, Maggio 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, mai., ind. XI. Commutatio inter Rustico monachum et priorem mon. Cam. et Uberto f. Gerardi. In primis Uberto dedit et tradidit Rustico priori eiusque successoribus in commutatione et iure proprietatis predicte eccl. integr. duas petias de terra infra plebe S. Marie sito Clio in avocabulo q. d. Campo S. Savini. Prima petia est cum vinea inter fines: I et II terra sua q. supra Uberto, III S. Savini, IV fluvio Celone; alia petia est inter fines: I et II terra S. Savini, III Raineri f. Ugoni, IV fluvio Celone. Ad invicem Rustico prior dedit et tradidit predicto Uberto vel suis ff. et heredibus in commutatione et iure proprietatis integr. medietatem de uno manso cum integr. una casa. Predictus mansus cum vinea et omnibus pertinentiis est in comitato Artino infra plebe S. Marie sito Clio in avocabulo Ranco Stefani, sicut modo rectus est per Dominico masario.[1] Estimatores: Belino f. Bonizi, Pagano f. Gerardi et Bonizo f. Petri diacono. Penam inter se posuerunt, dupli. Duo scripti commutationis. Act. Aritio. [Bernardus not.].

Originale. Manca l'escatocollo, forse asportato da taglio della pergamena; il nome del notaio leggesi nella corroboratio.

[1] *Cf. la carta n. 362.*

384. *Arezzo, Giugno 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, iun., ind. XI. Iocundus archid. et prep. canonice S. Donati libellario nomine dedit Martino heremite et eius confratribus heremitis et successoribus degentibus in eremo Cam. decimam de curte sua de Moiona de pane vino et ortis de illa terra q. modo est laboratoria ad suam manum donnicata et de manentia infra predictam curtem; eo tenore, ut non habeant licentiam eam dandi nulli homini in beneficio neque in cambio vel alio quolibet modo, et si hoc fecerint ista sua donatio redeat in ipso archid. Ea videlicet ratione dedit eam, ut ipsi et eorum successores heremite omni tempore orent pro ipso archid. et canonicis S. Donati et suis successoribus prep. et canonicis. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena denariorum Luc. sol. XX. Duo libelli. Act. Aritio. Iocundus archid. et prep. ss. Iohannes presb. et can. ss. Ildibrandus presb. et can. ss. Arnulfus diac. et can. ss. Ubertus diac. et can. ss. Bonicus can. et subdiac. ss. S. m. Uberti f. Bunici, Ildibrandi f. qd. Griffi, q. fuit not., et Elie f. Petri medico tt. Farolfo not.

Originale. Summaria, c. XX v., n. 2. Fortunius, I, 112 cit.; Mittarelli, II, 357 cit., App. 243, n. CXLI.

385. *Arezzo, Giugno 1073.*

A. MLXXIII, regnante Henrico rege, iun., ind. XI. Rando f. qd. Bulgari per hanc cartulam iudicati et hoc suum testamentum et offersionis iudicat tradit et offert eccl. Cam. totam rem suam sicut sibi successit a genitore et a genitrice aut per traditionem aut venditionem vel per quodlibet ingenium, est ipsa res in comitato Castro Felicitatis infra plebe S. Marie sita Munte; et medietatem de castello de Planterano cum tertia[1] portione de eccl. S. Laurentii de ipso castello et infra plebe S. Petri sitam Teverina; et suam portionem de caste(l)lo de Corzano et eccl. S. Angneli de ipso castello; et suam portionem de castello de Beturita et in plebe S. Donati de Opiano, excepto manso q. reg. per Castulo f. Qualfridi, et infra plebe S. Marie sitam a Morra; suam portionem de castello de Pietina[2] et eccl. S. Leo et de eccl. S. Martini a Perito; et unum servum nomine Arnaldo f. Cafoli cum omni suo servitio et angnitione cum filiis et filiabus q. de eo nati vel procreati fiunt. Anteponit unum mansum in Teverina rectum per Guido masario in l. q. d. Bovegnano. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. de iam dicto Rando. S. m. Ugo f. Ugoni, Belino

f. Bonizi, Uberto f. Gerardi, Gerardo f. eius et Ubaldo f. Raineri tt. Bernardus[3] not.

Originale. Mittarelli, II, App. 241, n. CXLII.

[1] *L'org. ha* tertiam *su rasura e forse di altra mano.* [2] *La prima* i *venne aggiunta nell'interlineo.* [3] *L'orig. ha* Bernarnardus.

386. *(Volterra), 6 Agosto 1073.*

Herimannus ep. (Volaterranus). « Est michi quoddam monasterium quod est situm in l. q. d. Pulicianum quod huc usque non stetit ordine quo debuit, nam fratres ibi hactenus degentes non iuxta beati Benedicti precepta steterunt, sed potius multis voluptatibus pluribusque lasciviis dediti vixerunt ». Deo favente eodemque concedente invenit loco supradicto fratrem idoneum, divinis moribus instructum. « Hunc tamen aliter superare nequivimus nisi abbatiae respueremus potestatem imperandi et faciendi illas res quas inibi feceramus usque ad illud tempus, excepta abbatię investitura et abbatis consecratione divina. Si autem vel ego vel mei successores aut per meos aut per suos tantę presumptionis fuerimus ut per annum exinde studiose accipiemus ultra unum bisantium et infra dies triginta non enunciaverimus, si tamen infra patriam et incolumes fuerimus et ab abbate aut a cęteris fratribus inquisitum fuerit, centum libras de auro loco pęnę persolvamus, medietatem heremitorio de Camalduli, medietatem potestati cui conquesti fuerint. Abbates vero vel monachi prefati mon. de Puliciano, si instigante diabolo mediocres fuerint, prior prenominati loci de Camalduli habeat potestatem trahendi reos ac mittendi bonos. Et si eiusdem loci prior abbatem vel monachos miserit ibi non regulares nec idoneos, Vulterrensis ęcclesię episcopus similem habeat licentiam eos proiciendi foras et adquirendi religiosos alias. Hoc scriptum ego Herimannus omnium episcoporum minimus confirmo et generali sinodalis concilii consensu, celebrato octavo idus mensis augusti, illud corroboro ». Herimannus ep. confirm. et ss. Farolfo archipresb. ss. Petrus presb. et kanonicus ss. Dominicus presb. ss. Ugo archilevita ss. Azo levita et can. ss. Drudo subdiac. ss.

Originale. Copia del sec. XI; Summaria, c. CLXXXII, n. 1. Fortunius, I, 112 cit.; Mittarelli, II, App. 238, n. CXXXVIII ex tabulario archiepiscopii Pisani. *Cf. per la data Mittarelli, II, 356-357.*

387. *« Putidella », (1056-1073).*

« Breve recordationis que fuit facta in l. Putidella de diffini(ti)one que fuit inter Leo monachus et Augustinum et Ugo Lamberti vicarii domni Ieronimi venerabilis abb. mon. S. Marię de Pra-

talia et Bonumfantem f. Liuzeberti et Ugonem diaconem et Arizium gg. ff. qd. Bondii ex integr. medietate de illa terra unde predictus Leo et Vindemia et Bondies atque Bonfante gg. cartulam factam prius habuerant predicto mon. Venit Bonfante et Ugo et Aritius gg. qd. Bondii et tradiderunt atque corporaliter dederunt integr. predictam medietatem iam dicta terra, idest integr. partem Leonis et Vindemie cum omnibus edificiis suis supra se et infra se habentem in partem Leoni et Augustino et Ugoni filio qd. Lamberti vice abbatis. Et tunc obligaverunt se contra vicarios mon. quod, si umquam in tempore de predicta parte aliquo ingenio per se vel per aliquam a se summissam personam monasterium presumerent molestare aut in aliquam litem inducere, esse compposituros monasterio sol. xx denariorum Luc., et predicta pars immobilis permaneret. Hoc factum est in presentia Arizii f. qd. Benedicti et Fuscheri Arnolfi et Petri f. Baldi et Leonis f. Iohannis et Gerardi f. Fuscherii et Petri f. Iohannis et alii plures et hii omnes rogati testes ».

Originale. Nello Spoglio: 1070. Ieronimus *figura abbate di Prataglia dall'agosto 1056 al marzo 1073.*

388. *Roma, 20 Marzo 1074.*

Gregorius papa Rustico priori et cuntę eius congregationi de loco q. d. Campus Amabilis. Oratorium S. Salvatoris in Campo Amabili constructum et omnes cellas ipsi adherentes et circumcirca adiacentes sive omnia ad ipsum pertinentia communi rogatione fratrum in tutelam apostolicę auctoritatis et suam successorumque suorum suscepit defensionem, salva quidem matricis Aretinę aeccl. debita et canonica reverentia.[1] Dat. Rome, XIII kal. apr. per m. Petri S. R. E. presb. card. ac bibliothecarii,[2] a. I pont., a. videlicet dominicę incarnationis MLXXIIII, ind. XII.

Originale, presso l'archivio privato del parroco di S. Biagio in Fabriano. Summaria, c. CCVIII, n. 2. Fortunius, I, 114 cit.; Mittarelli, II, App. 247, n. CXLIV e Migne, CXLVIII, 646 coll' ind. tertiadecima; *Jaffé-L., n. 4844; cf. Kehr, Papsturkunden in der Romagna und den Marken, p. 24.*

[1] *Il testo dipende dalla bolla di Alessandro II di cui cf. il regesto n. 373; la numerazione dei possessi è letteralmente uguale, soltanto nel terzo luogo dopo* Vulterrensem *qui si aggiunge:* nec non et abatiam S. Mariae Virginis supradicto loco adherentem positam in l. q. d. Pulliciano. [2] *L'orig. ha* bibiliothecarii.

389. *(Arezzo), Maggio 1074.*

« Constantinus ep. Ar. cum consensu suorum canonicorum per se suosque successores in perpetuum pro remedio anime sue suorumque antecessorum et successorum donavit et obtulit Cam. heremo ius et proprietatem totius poderis cum terris vineis casis et silvis quod olim fuit Ugonis de Cignano, pos. in territorio S. Ma-

rie in Partina in loco nominato Soci et Monticellus. Sub a. Domini M°LXXIIII°, mense maii. Carta manu Aritii not. ».

Summaria, c. LXII, n. 1. Fortunius, I, 115 cit.; Mittarelli, II, 365 e App. 250, n. CXLV; Pasqui, I, 303, n. 214.

390. *Comitato Aretino, Agosto 1074.*

A. MLXXIV, regnante Henrico rege, aug., ind. XII. Vuillia filia qd. Raineri coniux Ugonis f. qd. Maskari, per eius consensum et datam licentiam atque cum interrogatione Lamberti iudicis imp., una cum predicto Ugone viro seu et Bonizo f. qd. Gobbi per hanc cartam iudicati offersionis offerunt eccl. Cam. unam petiam de terra pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Martini sita Sala in advocabulo Formicaio; q. est sest. tres, inter fines: I semita, II (terra) de ff. qd. Rustici, III de ff. qd. Ugonis marchionis, IV Viventii f. qd. Benzonis. Bonizo autem offert suprascripto loco unam petiam de terra pos. in advocabulo Campus Izule, et est sest. duo, per coherentias: I terra Dominici f. qd. Iohannis, II Iohannis presb. fratris sui, III et IV via publica. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aretino. S. m. offertorum. S. m. Landi f. qd. Fuskonis, Martini f. qd. Ursonis et Vuidonis f. qd. Iohannis tt. Lambertus iudex suprascriptam Guiliam interrogavit et ss.[1] Aritius not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta; in essa figura come terzo offerente Ugo Rainaldi. *Summaria, c. CLXI v., n. 3.*

[1] *È il medesimo della carta seguente.*

391. *Comitato Aretino, Agosto 1074.*

A. MLXXIV, regnante Henrico rege, aug., ind. XII. Teuza filia qd. Iohannis coniux Rainaldi f. qd. Corbizonis, Ermiza filia qd. Nigri coniux Viventii f. qd. Petri atque Beza filia qd. Petri coniux Iohannis f. qd. Petri, per consensum et datam licentiam virorum atque cum interrogatione Lamberti iudicis imp., per hanc cartam iudicati offersionis Teuza et Rainaldus iugales offerunt et iudicant ęccl. Cam. integr. XIV sest. de terra, ad legit. sest. de grano sem., pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Martini sita Sala: IV sest. sunt cum casa vinea et orto in l. Petroio, inter fines: I casa et vinea Alegritti f. qd. Viventii, II (terra) Iohannis f. qd. Arnulfi, III et IV de ff. qd. Ugonis marchionis; due petie de terra sunt in advocabulo Silicem, et sunt sest. V; una petia est in advocabulo Formicaia, et est sest. III; una petia in Cella Nova, et est sest. I; altera petia in Fontanella, et est sest. I. Viventius quidem et Ermiza, Iohannes[1] et Beza iugales offerunt et iudicant suprascripto loco VII sest. de terra pos. in

advocabulo Pratale, inter fines: I terra de ff. qd. Corbizonis et de ff. qd. Rustici, II de ff. qd. Rainerii, III Leonis f. qd. Cristiani, IV Rolandi f. qd. Lamberti et Alberge filia qd. Tati. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aretino. S. m. iugalium. S. m. Alegritti f. qd. Viventii, Leonis f. qd. Bonici et Dominici f. qd. Iohannis tt. Lambertus iudex suprascriptam Teuzam Ermizam atque Bertam interrogavit et ss.[2] Aritius not.

Originale. Sul verso *leggesi la* notitia *della carta. Summaria, c. CLXI v., n. 2.*

[1] *La* notitia *dorsale aggiunge:* frater eius. [2] *È il medesimo della carta precedente.*

392. *Comitato Aretino, Agosto 1074.*

A. MLXXIV, regnante Henrico rege, aug., ind. XII. Berta filia qd. Berardi coniux Bosonis f. qd. Viventii, per eius consensum et datam licentiam atque cum interrogatione Vuidonis iudicis imp., una cum predicto Boso viro suo per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt eccl. Cam. integr. tres partes de casis et rebus q. fuerunt qd. Berardi, et ipse moriens dereliquit eas Seniorello f. suo; que sunt[1] in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Clio in casalibus Piano et in casale Vignale vel per alia loca et vocabula aut casalia ubicumque de rebus illis de casale Piano esse invenitur, sicut regere et tenere videntur[1] per Aritium f. qd. Begni et per suos consortes, et sicut res illa de casale Vignale regitur per ff. qd. Leonis et per suos consortes. Investiunt Rodulfum prep. eiusdem sancti loci.[2] Pretium receperunt, pro sol. c. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aretino. S. m. iugalium. S. m. Vuidonis f. Vuidonis, Berardi f. Bosonis et Vuiniildi f. qd. Gizi tt. Guido iudex, cum cuius notitia et interrogatione hoc actum est, ss.[3] Aritius not.

Originale. Mittarelli, II, 364 cit.

[1] *L'orig. usa il singolare.* [2] *Cf. la carta seguente.* [3] *È il medesimo della carta n. 394.*

393. *Comitato Aretino, Agosto 1074.*

A. MLXXIV, regnante Henrico rege, aug., ind. XII. Boso f. qd. Viventii per hoc scriptum convenientie et promissionis spondit promittit et obligat se et suos ff. et heredes eccl. Cam. eiusque rectoribus vel heremitis ex integr. tribus partibus de casis et rebus q. fuerunt iuris sui et hodie ipsi sancto loco per cartam venditionis concessit una cum Berta coniuge sua et accepto pretio seu ibidem facta investitura proprietatis, que sunt[1] in advocabulo Piano in Vignale seu per alia loca et vocabula.[2] Si ipse vel sui heredes presumpserint molestare tollere vel minuare etc., tunc pro-

mittit se suosque heredes penam composituros, arg. libr. III. Meritum et laun. recepit, pro libr. III. Act. in comitatu Aretino. S. m. Bosonis. S. m. Vuidonis f. Vuidonis, Berardi f. Bosonis et Guiniildi f. qd. Gizi tt. Aritius not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* est. [2] *Cf. la carta precedente.*

394. *Arezzo, Agosto 1074.*

A. MLXXIV, aug., regnante Henrico rege, ind. XII. [A]daleita filia qd. ...[1] [coniux Rolandi f.] qd. Lamberti, per consensum et licentiam suprascripti Rolandi viri sui et cum notitia Guidi iudicis imp., suprascriptus Rolandus una cum iam dicta Adaleita coniuge per hanc cartam iudicati atque offersionis iudicant atque tradunt, vice Alberiki[2] f. qd. Corbizi,[3] integr. unam petiam de terra arabili ad eccl. et mon. Cam., ubi preest Rodulfus[4] monachus, pos. in comitatu Artino infra plebe S. Martini sito Fugiano in l. q. d. Pratale, inter fines: I terra suprascripti mon., II et III terra Raigneri f. qd. Corbizonis et Uberti f. qd. ..,[5] IV via publica. Vice suprascripte eccl. Petrum not. ad proprium investiverunt et in manu Alegritti f. qd. Viventii, ut legalem et corporalem investituram faciat. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. iugalium. Guido iudex, cum cuius notitia et interrogatione hoc actum est, ss.[6] S. m. Alegritti f. qd. Viventii, Viventius f. Petri et Dominiki Pazurno et Martino f. Luzuli tt. Petrus not.

Originale. Summaria, c. CLXVII, n. 3. Mittarelli, II, 364 cit.

[1] *Lacuna nell'orig.* [2] Alberiki *su rasura.* [3] Corbizi *su rasura.* [4] Rodulf - *su rasura* [5] *Nell' orig. non è segnata la lacuna.* [6] *È il medesimo della carta n. 392.*

395. *Forlimpopoli, 13 Settembre 1074.*

A. MLXXIV, Gregorii pape a. II, regnante Henrico f. qd. Henrici imp., die XIII sept., ind. XIII. Territorio Pupiliensis iuxta tribunam capellę S. Iohannis q. v. in Rivo Cavo. Iohannes, q. v. Pagano, f. qd. Becio, pro remedio animę suę et qd. Vuida uxor sua, donat cedit confirmat et in perpetuum transactat cenobio de Pratalia et Guidoni abb. eiusque successoribus id quod habere et possidere videtur undecumque sibi evenisset per quemcumque modum vel titulum, idest unam tornaturiam de terra laboratoria mensurata « ad perticas decimpedas legiptimo pede », pos. in fundo q. v. Rivo Cavo, inter fines: I et II via publica, III detinet ipse donator, IV iure prefati mon.; et unam petiam silve pos. in Cerito, et est de manso de Alperto, inter fines: I terra de illius de Ranela,

II iure ipsius mon., III ...,[1] IV...[1] Haec omnia constituta sunt territorio Pupiliensis plebe S. Marię Castri Novi. Et per suum missum nomine Albertus, q. v. de Petro de Renzo, corporalem traditionem faciendam statuit. Pena: auri uncias III. Iohannes, q. v. Pagano de Bezo, ss. S. m. Alberti, q. v. de Petro de Renzo, t. S. m. Iohannis, q. v. de Aldeberto, t. S. m. Iohannis fabris t. Martinus Meldulensis tabellio et de Pupiliensis territorio scriptor. Notitia testium.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta. Mittarelli, II, 365 cit.

[1] *Lacuna nell'orig.*

396. *(Arezzo), Settembre 1074.*

« Aritius olim Andree per se suosque heredes in perpetuum donavit et concessit Cam. heremo petiam I terre cum casa et terrato, pos. Aret. iuxta eccl. S. Agnetis cum omni suo iure et actione, pro pretio sol. XL. Sub a. Domini M°LXXIIII°, mense sept. Carta manu Aritii not. ».

Summaria, c. LXXXXVI v., n. 4. Non pare il reg. della carta n. 398.

397. *(Arezzo), Settembre 1074.*

« Aritius olim Andree et Dominicus olim Iohannis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum dederunt et nomine iuditii obtulerunt Cam. heremo unam petiam terre cum casa et interrato[1] muris et hedifitiis, pos. in civ. Aretina prope eccl. S. Agnetis, cui ex uno latere est terra et domus predicti Dominici, ex alia tenent[2] eccl. supradicta et f. olim Fuschonis Iohannis Anghi et Boniçonus f. olim Ursonis. Sub a. Domini M°LXXIIII°, mense sept. Carta manu Aritii not. ».

Summaria, c. LXXXXVI v., n. 3. Si cf. le due carte seguenti.

[1] *Il ms. ha* interrate. [2] *Il ms. ha* tenet.

398. *Arezzo, Settembre 1074.*

A. MLXXIV, regnante Henrico rege, sept., ind. XII. Berta filia qd. Bezonis coniux Aritii f. qd. Andree, q. professa est pro viro suo lege vivere Romana, ambo iugales, pro mercede et remedio anime suę suorum parentum atque Dominici f. qd. Iohannis eorumque parentum, per hanc cartam iudicati offersionis iudicant et offerunt eccl. Cam. integr. unam petiam de terra cum casa et interrato et muris super se et omnibus hedificiis eius superioribus et inferioribus, pos. intus civ. Aretinam prope eccl. S. Agnetis, et est inter fines: I terra cum casa presb. Dominici f. qd. Gizi, II S. Agnetis, III de ff. qd. Fuskonis Iohannis Angi, IV Bonizonis f. qd. Ursonis. Promittunt defensionem sub pena dupli.

Act. in suburbio civ. Aretine. S. m. iugalium. S. m. Vuidonis, Toti et Rainerii gg. ff. Aritii tt. S. m. Ursonis f. qd. Aritii et Vuidonis f. qd. Criscentii tt. Aritius not.

Originale. Mittarelli, II, 365 cit.

399. *Arezzo, Settembre 1074.*

A. MLXXIV, regnante Henrico rege, sept., ind. XII. Ari-[tius] f. qd. Andree per hoc scriptum [promissionis] spondit promittit et obligat se suosque ff. et heredes eccl. Cam. eiusque rectoribus heremitis ex integr. petia de terra cum casa et interrato super se quę fuit iuris sui et hodie per cartam una cum Berta coniuge sua concessit et investituram proprietatis fecit,[1] q. est intus civ. Aretinam iuxta eccl. S. Agnetis. Promittit defensionem sub pena arg. libr. II. Meritum et laun. recepit, pro libr. II. Act. in territorio civ. Aretine. S. m. Aritii. S. m. Vuidonis, Gerardi et Toti gg. ff. Aritii tt. S. m. Ursonis f. qd. Aritii et Vuidonis f. qd. Crisentii tt. Aritius not.

Originale.

[1] *Cf. la carta precedente.*

400. *Comitato Aretino, 1 Gennaio 1075.*

A. MLXXV, regnante Henrico rege, in kal. ian., ind. XIII. Rustico f. qd. Regiti et Vuidus f. Vuilielmi per hanc cartam venditionis vendunt et tradunt Aritio f. qd. Genari integr. unam petiam de terra, pos. in commitatu Aretino infra plebe S. Petri si(ta) Gello et in avocabu(lo) al Rigale, inter fines: I et II terra Ilditi f. qd. Ursi, III suprascripto Riale,[1] IV (terra) eius q. supra Aritio. Pretium receperunt, pro XX sol. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. comitatu Aretino. S. m. Rustici et Vuidi. S. m. Askeri f. qd. Bebli, Serboli f. qd. Rippi et Agustili f. qd. Amiti tt. Rolandinus not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

401. *Arezzo, Settembre 1075.*

A. MLXXV, regnante Henrico rege, sept., ind. XIII. Masaia filia qd. Sizi coniux Teuzonis, q. Corbizo v., f. qd. Teuze, quę professa est pro viro suo lege vivere Romana, accepit pretium, statutum ab Aritio not. vice Petri f. qd. Gerardi, mobiles res, una cum ipso Corbizone viro suo, pro libr. octo, pro integr. petia una de terra cum sepibus infra se, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Partina in l. et fundo Sala, quam (ipsi iugales) ad suam manum domnicatam tenent et ex eorum[1] parte

detinent ff. qd. Calbuli et sui consortes. Fines: I terra de nepotibus qd. Guilielmi, II ...,[2] III et IV via publica. Iam dictam terram ipsi iugales iam dicto Petro f. qd. Gerardi dant cedunt conferunt tradunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. iugalium. S. m. Petri f. qd. Rodulfi, Bulgarelli f. qd. Iohannis et Gerardi f. qd. Gizi lege viventium Long. tt. S. m. Rainerii f. Vuidonis et Brittuli f. qd. Cunizi lege viventium Romana tt. Aritius not.

Originale.

[1] *Cioè* iugalium; *l'orig. ha* nostra. [2] *Lacuna nell'orig.*

402. *Arezzo, Ottobre 1075.*

A. MLXXV, regnante Henrico rege, oct., ind. XIV. Constantinus ep. Ar. eccl. et comes libellario nomine dedit Farolfo cl. f. Iohanni integr. unam clausuram de terra cum casa vinea orto et aliis edificiis super se, que est iuris S. Donati et pos. infra plebe S. Ipoliti sita Beblina in casale Ventulini in avocabulo Campora. Coherentię: I et II via publica, III terra de nepotibus Leonis q. fuit frater Raginaldi, IV Farolfi et Ildizi et de eorum consortibus. Ea ratione dedit ei, ut debeat cum ff. et heredibus eam tenere laborare et fruere, et residere, et reddere ann. « uno scaflio de grano et uno de spelta et alium servitium sicut usque modo fuit consuetudo, antepositi vero sex denariis quod usque modo » (Farolfus) dedit « sine directum », quod eidem Farolfo eiusque heredibus perdonat. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena XXX den. Luc. Act. Aritio. Constantinus ep. ss. S. m. Pagani f. Suppi de Salciola, Aritio Bonizi et Gizo f. Ugoli tt. Farolfo not.

Originale.

403. *Arezzo, (25-31) Dicembre 1075.*

A. MLXXVI, dec., ind. XIV.[1] Paganello f. qd. Fuskeri per hanc cartulam venditionis et suam convenientiam vendit et tradit eremo Cam. et Rodolfo priori eiusque successoribus unam petiam de terra de commitatu Artino de plebe S. Antonini sito[2] Socana; est de casale Arcina in avocabulo Plano, per designata loca: I fluvio Arno, II via, III (terra) S. Arkagneli, IV S. Donati. Promittit defensionem sub pena dupli. Pretium recepit da Teuzo not., mob. pro sol. vinti. Act. Artio. S. m. Paganello. S. m. Benedicto et Bernardo ff. Teuzonis et Aldibrando f. Tedaldi tt. Teuzo not.

Originale. Nello Spoglio: 1076 dicembre. *Summaria, c. LXXIII v., n. 3. Mittarelli, II, 375 cit.*

[1] *Supponendo usato lo stile della natività, si può datare la carta col dicembre (25-31) 1075 o col dicembre (1-24) 1076; pare più probabile la prima data coll' ind. XIV del sett.* [2] *L'orig. ha* isito.

404. *Arezzo, Gennaio 1076.*

A. MLXXVI, ian., ind. XIII.[1] Rainerii presb. f. qd. Guinizi per hanc paginam sue « vocis profersionis simulque perpetualiter iudicationis » iudicat donat tradit eccl. Cam. et Rodolfo priori omnes terras et res suas mobiles et inmobiles, ubicumque de ipsa re esse invenitur; q. res est de commitatu Artino de plebe S. Marie sito[2] Partina in casale Camminza. Promittit defensionem sub pena dupli. Recepit meritum, centuplum; et dat. licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. S. m. Vivenzo f. Iohannis cl., Albertino f. Rodolfi cl., Ardingo f. qd. Lamberti et Rustico f. eius tt. Teuzo not.

Originale. Summaria, c. LXXVIII, n. 2. Mittarelli, II, 375 cit.

[1] *Nel 1076 correva l'ind. romana XIV.* [2] *L'orig. ha* isito.

405. *Arezzo, Febbraio 1076.*

A. MLXXVI, regnante Henrico rege, febr., ind. XIV. Constantinus Ar. ep. atque comes per hoc scriptum libellario nomine ad regendum et detinendum dat Rodulfo priori congregationis ęccl. Cam. integr. terram et mansum in l. Camprena, q. presb. Leo et sui consortes ex eius[1] parte detinent in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Partina, in quibuscumque locis et vocabulis invenitur, cum integr. medietate de redditu vel pensione eiusdem mansi, et integr. partem illam de terra et manso quam Gerardo f. Berte olim libellario nomine dedit, q. est in advocabulo Beblena seu per alia loca et vocabula, sicut antea detenta fuit ex sua[1] parte per presbiterum Gotizo cum redditu et pensione eius. Dat etiam ei per hoc scriptum XXIV sest.[2] de terra cum silva, pos. in advocabulo Broilo, infra fines: I silva Gotizi f. qd. Gotizonis, II via, III (terra) de ff. Feralmi, IV episcopii sui. Census ann., XII den. Lucenses. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena libr. V denariorum Luc. Act. Aritio. Constantinus ep. et comes ss.[3] S. m. Aritii f. qd. Iohannis, Gerardi f. qd. Boniki et Vuiniildi f. qd. Gizi tt. S. m. Ugonis f. qd. Minuti et Petri f. qd. Berte tt. Aritius not.

Originale. Summaria, c. LXII, n. 2. Fortunius, I, 115 cit.; Mittarelli, II, App. 257, n. CL; Pasqui, I, 310, n. 221 dal reg. nei citati Summaria.

[1] *Cioè di* Constantinus; *nell'orig.* nostra. [2] vigintí quattuor ses(tarla) *è su rasura.* [3] *Segue spazio per una sottoscrizione, di cui venne eseguita soltanto la* ✠.

406. *Comitato Aretino, Febbraio 1076.*

A. MLXXVI, regnante Henrico rege, febr., ind. XIV. Sasso f. qd. Lamberti per hanc cartam venditionis vendit et tradit Ro-

dolfo f. qd. Ungani medietatem de uno manso, pos. in comitatu Aretino infra plebe S. Quirici sita Vegoniano in avocabulo suprascripto Vegoniano, q. est rectus et tenutus per Urso massario et suos consortes. Pretium recepit, pro sol. c. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. in comitatu Aretino. S. m. Sasso f. qd. Lamberti. S. m. Erimondo f. qd. Tebaldi, Raineri f. cuiusdam Raimondi et Azo f. cuiusdam Teuzonis tt. Bosus not.

Originale. Segue alla prima sottoscrizione, di mano dello stesso notaio: Iste scriptum loco pingnoris positum est pro sol. decem per omnes menses lucrum denariorum duo, terminum usque in annum unum; quod (si) ante ad ad *(sic)* uc terminum Sasso hoc debitum non persolverit suprascripto Rodolfo, tunc scriptum isto et mansum transactive sit, nisi per commune consensum indutiatum fuerit.

407. *Pisa, 24 Aprile 1076.*

A. MLXXVII,[1] VIII kal. mai., ind. XIV. Binia relicta qd. Donichi et f. b. m. Dominichi, per consensum et licentiam Bernardi cl. f. Iohanni mundualdi sui, per hanc cartulam offert donat ac tradit eccl. Cam., ubi Rodulfo prior preest, integr. suam portionem, quod est quartam portionem, de omnibus casis cassinis terris et rebus, q. viro suo per cartulas scriptas ex manibus Ragineri et Teuperti notariorum obvenit ad Fraolino, q. Rusticus v., f. b. m. Gherardi et ad Imillia uxore sua f. b. m. Rodilandi, pos. infra civ. Pisa ubi eclesia et ospitium Ss. Martini et Frigiani est const(r)ucta et in l. et finibus ubi dicitur Ghello. Promittit defensionen sub pena arg. libr. cc. Act. foris Pisa prope eclesia S. Marie. S. m. Binie. « Adfuit his sacris Sismundus Binie datis ». Lambertus iudex sacri pal. ss. Eritio t. ss. S. m. Serecti f. b. m. Alberti t. S. m. Meli f. b. m. ...[2] t. Manfridus not. domni regis.

Originale. Sul verso di mano del sec. XIV: dupplicata. *Nello Spoglio:* 24 aprile 1077. *Summaria, c. CLXXVIII, n. 3. Mittarelli, II, 374 cit., App. 264, n. CLVI. Cf. le carte nn. 408, 409, 468, 469.*

[1] *È usato il computo pisano.* [2] *Lacuna nell'orig.*

408. *Pisa, 24 Aprile 1076.*

A. MLXXVII,[1] VIII kal. mai., ind. XIV. Eritio f. b. m. Enrighi, q. fuit iudex, et Gontilda iugales et filia b. m. Balduvini, consentiente suprascripto viro et cum notitia Lamberti iudicis a quo interrogata est, donat et tradit eccl. Cam., ubi Rodulfus prior preesse videtur, omnia ex omnibus casis cassinis terris et rebus, q. sibi per cartulam scriptam ex manibus Andreas not. domni regis obvenerunt[2] a Leo presb. f. b. m. Vualprandi,[3] pos. in civ. Pisa. Pro-

mittunt defensionem sub pena arg. libr. cc. Act. Pisa. S. m. Contilde. Eritio ss. Lambertus iudex sacri pal. interfuit. S. m. Serecti f. b. m. Alberti t. S. m. Iohanni f. b. m. Curradi t. S. m. Ughi f. Uberti t. Manfridus not. domni regis.

Originale. Nello Spoglio: ... maggio 1077. Summaria, c. CLXXVIII v., n. 1 colla data MLXXVII mense maii. *Fortunius, I, 116 cit.; Mittarelli, II, 374 cit., App. 266, n. CLVII. Cf. le carte nn. 407, 409, 468, 469.*

[1] *È usato il computo pisano.* [2] *L'orig. ha* obvenit. [3] *Cf. la carta seguente.*

409. *(Pisa), 28 Aprile 1076.*

« Leo presb. f. olim Gualprandi per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et optulit omnipotenti Deo et donno Rodulfo priori Cam. partem suam quam habebat in domibus terris et rebus, que olim Feralmi fuerunt, pos. in l. ubi eccl. infradicta est constructa, Pisis in eccl. Ss. Martini et Fridiani, pos. in civ. Pisana; hoc videlicet pacto, ut predicta bona proprietario iure sint predicte eccl., et in predicta eccl. semper permaneat et servetur ordo monasticus, et predictus prior et eius successores habeant potestatem predictam eccl. regendi et disponendi in predictis et in ea constituendi regulariter monachos et eligendi priores; et statuit predictus donator, quod predicta non possint vendi alienari vel donari. Sub a. Domini MºLXXVIIº,[1] IIIIº kal. maii. Carta manu Manfridi not. ».

Summaria, c. CLXXVIII, n. 4. Cf. le carte nn. 407, 408, 468, 469.

[1] *È usato il computo pisano, come nelle due precedenti carte dello stesso notaio.*

410. *Arezzo, Aprile 1076.*

A. MLXXVI, regnante Henrico rege, apr., ind. XIV. Guilla filia qd. Raineri coniux Berardi f. qd. Lamberti, per consensum et licentiam viri sui et cum notitia de Rainerio iudice a quo interrogata et inquisita est, ambo insimul predicti iugales per hanc cartam venditionis et suam convenientiam vendunt et tradunt Immilda filia qd. Leti coniux Rudulfi f. qd. Ungani integr. suam portionem de una curte in comitatu Aretino infra plebe S. Quirici sita Vegugnano in casale Vegugnano, « itest ecclesia S. Marie, predicta eccl. cum muris co exstat cum introitu et exitu et cimiterio et offersionibus et decimationibus et mortuariis et cum omnia q. ad suprascripta » sua[1] « pars est pertinentes et cum tenimentis ubicumque invenitur cum casa » sua[1] « donicata tam de donicata quamque de mansis itest casis curtis ortis terris campis silvis pratis aquis rivis pascuis cultivis et agrestibus lingnis pomiferis fructiferis et infructiferis olivetis et castagnetis et quercetis ». Pretium

receperunt da Teuzo not., arg. et mob. pro sol. cc. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio. S. m. iugalium. S. m. de predicto Berardo q. coniugi sue cons. S. m. Petroni f. Uberti, Uberti f. Rustici et Rainerio f. Pagani tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *Cioè* venditorum.

411. *Arezzo, Aprile 1076.*

A. MLXXVI, regnante Henrico rege, apr., ind. XIV. Guilla filia qd. Raineri coniux Berardi f. qd. Lamberti, per consensum et datam licentiam viri sui et cum notitia de Rainerio iudice, ambo predicti iugales per hanc cartam promissionis seu sponsionis spondunt promittunt et obligant se suosque ff. et heredes Rudulfo f. qd. Ungani eiusque ff. et heredibus de integr. una curte q. est in comitatu Aretino infra plebe S. Quirici sita Vegugnano in casalibus Vegugnano, cum eccl. S. Marie, cum muris etc., sicut hodie per cartam venditionis vendunt ad Inmilda coniux eius.[1] Promittunt defensionem sub pena den. de argento Lucensi munita C sol. Meritum et laun. receperunt, mob. pro X libr. arg. Act. Aritio. S. m. iugalium. S. m. de predicto Berardo q. coniugi sue cons. S. m. Uberti f. Rustici, Petrus f. Uberti et Rainerio f. Pagani tt. Teuzo not.

Originale. Mittarelli, II, App. 259. n. CLII.

[1] *Cf. la carta precedente.*

412. *(Prataglia), Maggio 1076.*

« Brevis iudicato », q. facit Rainerii f. qd. Rustici in presentia laicorum monachorum; sic dedit et tradidit altario B. S. Petri in l. Pratalia unum sest. de terra, sicut rectus est per Teuzo Scrirpio, in casale Campi in avocabulo Candelumino, per designata loca: I flumen[1] Corsolone, II (terra) de ff. Berardi, III fosato, IV de ff. Rodolfi. Promittit defensionem (sub pena dupli). A. MLXXVI, mai., ind. XIV. Teuzo not.

Originale. Mittarelli, II, 375 cit.

[1] *Segue rasura di* Arclano.

413. *Arezzo, Giugno 1076.*

A. MLXXVI, regnante Henrico rege, iun., ind. XIV. Teuzo f. Bonfante per hoc scriptum repromissionis et obligationis promittit et repromittit Leoni f. Inghizi integr. medietatem de una petia de terra q. est infra comitato Aritino infra territurio de plebe S. Marie

sito Partina in casale Cuntra et [in] l. ubi dicitur Casella, unde ei modo cartulam fecit. Si contra agere causare etc. presumpserit, tunc promittit se penam compositurum, arg. libr. II. Meritum et laun. recepit, arg. et mob. pro XX sol. Act. Arizio. S. m. suprascripto Teuzo. S. m. Ugo f. Minuti, Tusco f. Ro[...] et Iohannes f. Pani tt. Raineri not.

Originale.

414. *Corneto (Arezzo), Ottobre 1076.*

A. MLXXVI, oct., regnante Henrico rege, ind. XV. Paganus f. qd. Petri per hanc cartam venditionis vendit et tradit Venerando[1] monacho vice domni Rodulfi prelati monachi ermitorii et cenobii de eccl. Cam. integr. unam petiam de terra, q. sibi per commutationem obvenit a Rustico prelato suprascripti ermitorii,[2] pos. in comitatu Artino infra plebe S. Marię sito Clio in l. q. v. Vignale non longe ab eccl. q. est dedicata in honore S. Savini,[3] inter fines: I terra Stephani f. qd. Gizzi, II terra prefate ęccl. S. Savini, III terra Belini f. qd. Bonizi et Gyrardi nepos eius eiusque matris, IV rivo et via publica. Pretium recepit, aurum et mob. pro sol. C. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ea carta causam agendi. Act. Aritio in castro Cornito. S. m. Pagani. S. m. Bellini f. Bonizi, Raigneri f. sui, Ugo Tanculi et Ugi dal Colle tt. Petrus not.

Originale. Mittarelli, II, 375 cit.

[1] *Corretto da* Venerandu. [2] *Cf. il reg. n. 375.* [3] Savini *è su rasura.*

415. *« Fluscio », Novembre 1076.*

A. MLXXVI, nov., ind. XIV. Gerardo f. qd. Rigi et Panzulino et Bulgarello gg. ff. qd. Panzi et Gualdrada genitrix suprascriptorum gg., Gualdrada per consensum et datam licentiam eorum, qui omnes professi sunt ex natione sua lege vivere Lang., donant et offerunt mon. B. Salvatori constructo in l. q. d. Canpo Mangno unam petiam de terra q. est in comitato Artino in plebe S. Cristine in avocabulo al Monte, et sunt ei coherentie: I terra S. Iohanni, II Martini Pinzi, de suptus lacum, de super terra donatoris. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant licentiam abb. una cum avocato cum ea carta causam agendi. Act. Fluscio. S. m. Gerardi et Panzulini et Bulgarelli gg. et Gualdrade. S. m. Guilelmi Albize, Raigneri f. Ubaldi, Alberti f. qd. Bruki et Rodolfo f. Karelli tt. Paganus not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta e di altra. Mittarelli, II, 375 cit.

416. *Camposervoli (Arezzo), Giugno 1077.*

A. MLXXVII, iun., ind. XV. Bolgari et Ildibrado[1] gg. ff. b. m. Bonfancelli per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittunt eccl. et mon. de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque ipsi gg. neque sui heredes, contra predictam ęccl. vel ad partem eiusdem eccl. agere causare etc. de ipsa terra et re unde ipsi cartulam fecerunt[2] et confirmaverunt in eccl. et mon. de Pratalia. Pena: de den. de Lucca sol. LX. Act. in l. Campo Serboli. S. m. gg. S. m. Candolfi f. b. m. Lamberti, Tagitio f. b. m. Pagani et Petrus f. Rodolfi tt. Idibrandus[1] not.

Originale.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha* fecerimus.

417. *(Arezzo), Giugno 1077.*

A. MLXXVII, iun., ind. XV. Rodolfo prior eccl. et ermitorii Cam. secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. fruend. seu et mel. dare previdit Lanberto f. b. m. Fartii[1] duas petias de terra infra territurio de plebe S. Marie sito Partina in l. al Campo a la Porta. Fines, de una petia: I, II et III (terra) eius[2] q. supra Lamberto, IV sepe viva; de alia petia: I sepe viva, II (terra) eius[2] q. supra Lamberto, III (terra) sua q. supra Rodolfo, IV via publica. Pensio ann., in ebdomada natalis Domini ad casam suam in l. Fonte Bona persolv., arg. den. VI. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Poio. S. m. Rodolfi. S. m. Lamberti. S. m. Pagani cl. f. b. m. Rodolfi, Ugo cl. f. Totoli, Rodolfo f. b. m. Guidi, Raineri f. b. m. Guinitii et Rustico f. Ardingoli tt. Ildibrandus not.

Originale. Summaria, c. XLVIII v., n. 2.

[1] *Così l'orig.* [2] *L'orig. ha* mea.

418. *(Arezzo), (25-31) Dicembre 1077.*

A. MLXXVIII, regnante Henrico rege, dec., ind. I.[1] Dominico f. qd. Barunci per hanc cartam sue convenientie et venditionis vendere atque tradere previdit Iohanni et Vivenzo gg. ff. qd. Petri integr. duas petias de terra, q. fuit iuris propria de ff. Uberti q. d. Campavino et advenit per cartam a Dominico et postea advenit ad illos comparatores, pos. infra comitato Aretino et infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Campo Lungo. Fines, de una petia: I terra de Llei[2] Christiani, II, III et IV terra de suis[2] consortibus; de alia petia: I terra S. Donati, II terra Raineri da Colle, III terra Iohanni f. [...], IV terra de suis[2] consor-

tibus.[3] Pretium recepit, pro sol. trinta. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ea carta causam agendi. S. m. Dominico. S. m. Vivenzo[4] f. Dominici, Martino f. Racki et Tietio f. Barunci tt. Ildibrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1078 dicembre.

[1] *Sembra più probabile che sia usato lo stile a nativitate coll' ind. del sett.* [2] *Così l'orig.* [3] *I confini della seconda* petia *sono aggiunti nell'interlineo.* [4] *Corretto da* Vivento.

419. *Arezzo, Gennaio 1078.*

A. MLXXVIII, regnante Henrico rege, ian., ind. I. Herming[arda] vidua f. qd. Angeli, per consensum et datam licentiam Ugonis et Fusk[onis] et Iohannis ff. suorum, et predicti filii sui per hanc cartam iudicati et offersionis iudicant et offerunt eccl. Cam. integr. suam portionem de petiola de terra cum casa, pos. intus civ. Aretinam prope eccl. S. Agnetis. Fines: I terra cum casa Maroni f. qd. Davini, II via publica, III et IV casa suprascripte eccl. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. suprascripte matris et ff. S. m. Iohannis f. qd. Fuskonis, Dominici f. qd. Iohannis et Ursonis f. qd. Dominici tt. Aritius not.

Originale. Summaria, c. LXXXXVI v., n. 5.

420. *Ventrina (Arezzo), Febbraio 1078.*

A. MLXXVII, febr., ind. I.[1] Guido abb. eccl. et abatie de Pratalia secundum convenientiam suam ad hab. ten. residendum lab. fruend. et mel. dare previdit Iohannes et Raineri gg. ff. b. m. Iohannis ipsam terram et rem, sicut Urso f. Liutii ab antico detinebat, infra territurio de plebe S. Marie sito Partina in casale Sesta et in Ventrina. Pensio ann., mense madio ad curtem casam suam in l. Ventrina persolv., qualis Urso predicte eccl. ab antico dabat, exceptis II den. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca XX sol. Act. in l. Ventrina. S. m. suprascripti Guidoni. S. m. suprascriptorum gg. S. m. Rodolfi f. b. m. Guidi, Bonitio f. b. m. Guidi, Petrus f. b. m. Ursi, Teutio f. b. m. Aritii et Teutio cl. f. Petri tt. Vuido abb. ss. Ildibrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1077 febbraio.

[1] *Nelle carte di questo notaio, diverso da quello della carta n. 418, fino al marzo 1082 (n. 448) è usato il computo fiorentino.*

421. *Monte (Arezzo), Aprile 1078.*

A. MLXXVIII, apr., ind. I. Urso f. b. m. Iohannis presb. et Minuta iugales filia b. m. Iohannes, Minuta secundum edicti te-

norem interrogata est da Iohannes et Teutio gg. fratribus suis et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, predicti iugales per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. de Pratalia integr. tertiam portionem de una petia de terra cum vinea et sest. unum, ad legit. sest. de grano sem., de alia petia de terra, q. petie sunt infra territur[io] S. Marie sito Partina in Casale Monte. Fines, de petia una cum vinea: I et II terra Rodolfi f. b. m. Lei, III terra de li filii Cinchoni, IV via publica; de alia petia: I et II terra Rodolfi f. b. m. Lei, III (terra) sua q. supra iugales, IV via publica. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Monte. S. m. iugalium. S. m. Onganelli f. b. m. Lamberti, Ferolfo f. b. m. Britoli et Iohannes f. b. m. Martini tt. Ildibrandus not.

Originale.

422. *(Arezzo), Maggio 1078.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Poio. In presentia Taitii et Bernardi gg. ff. b. m. Pagani et Guitio f. b. m. Lamberti et aliorum plurium, Iohannes f. b. m. Berti per pergamenam, quam sua detinebat manu, investivit Rustico f. b. m. Guidi de una petia de terra, q. est infra plebe S. Marie sito Partina in casale Contra in l. Vignale, ad habendum tenendum, « sicut ipse homo qui libelario nomine detinet terra ». Fines: I, II et III terra S. Marie, IV terra S. Donati. Pensio ann., in ebdomada natalis Domini persolv., arg. den. I. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MLXXVIII, mai., ind. I. S. m. gg. et Guitiolo q. ibi fuerunt. Ildibrandus not.

Originale. Sul verso rasura di un rigo e mezzo, forse contenente parte di notitia.

423. *Gressa (Arezzo), Maggio 1078.*

Breve commemorationis, qualiter factum est intus castro q. v. Gressa in portico S. Petris. In presentia Griffonis not., Ragimundini f. Gunzi, Gottifridi f. qd. Carrolini, Paganis f. qd. Fuscleris, Iohannis f. Teuzi et Raginerius f. qd. Ursi et aliorum hominum presbiterorum et laicorum, veniens Subbilla mulier f. qd. Tedalasci et relicta ad Gottito f. b. m. eiusdem Gottitoni, q. fuit vir suus, que professa est ex natione sua legem vivere Romanam, et astantibus Rodolfino et Suppulino gg. infantulis ff. qd. Suppi, insimul Subbila et gg. infantuli tradidebant et investiverunt Rudulfo priorem Cam. de integr. sua[1] portione de ipsa terra

q. est s. Donati et est suum[1] tenimentum, q. est pos. in l. Partina, sicut recta est per Leo massario f. b. m. Bonis.[2] A. MLXXVIII, mai., ind. I. Griffo not.

Originale. Summaria, c. XLVIII v., n. 3.

[1] *Cioè di* Subbilla et gg. [2] *Corretto da* Bunis.

424. *(Arezzo), Ottobre 1078.*

A. MLXXVIII, oct., ind. II. Ugo f. b. m. Minuti per hanc cartulam donationis donat et tradit Burga filia sua ipsam terram et rem sicut recta est et tenuta per Iohannes et per ff. suos et est in casale Monte, ubicumque inventa fuerit, et tres sist. de terra in l. Plano; de omni parte currit ei via publica et est infra plebe S. Marie sito Partina. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Laun. recepit (da) Ildibrandus not., crosna una. Act. in l. Poio. S. m. suprascripto Ugo. S. m. Rodolfi f. b. m. Guidi, Raineri f. b. m. Guinitii et Tagitio f. b. m. Pagani tt. Ildibrandus not.

Originale.

425. *S. Maria a Monte, Ottobre 1078.*

A. MLXXVIII, oct., ind II. Rainaldo presb. f. b. m. Ursi, q. professus est lege vivere Romana, coram testibus et bonis hominibus per hanc cartulam offersionis dare tradere atque offerre previdit eccl. et abadie de Pratalia terram et rem q. habet et tenet in casale Frasinita vel alii per eum[1] (tenent) infra territurio de plebe S. Ipoliti sito Biblina, ubicumque inventa fuerit. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. III. Act. iuxta ecclesia S. Marie de lo Monte. S. m. Rainaldi presb. S. m. Gerardi cl. f. b. m. Iohannis, Martino cl. f. Lei, Gerardo cl. f. Teutii, Leo f. b. m. Dominici et Guido f. b. m. Corbitii tt. Ildibradus[2] not.

Originale.

[1] *Cioè* Rainaldo; *nell'orig.* per me. [2] *Così l'orig.*

426. *Firenze, Ottobre 1078.*

A. MLXXVIII, oct., ind. II. Martinus f. b. m. Petri et Petrus et Iohannes et Martinus et Raginbertus gg. ff. ipsius Martini, ipsi gg. per consensum et largitatem predicti genitoris sui, secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. et laborare faciendum fruend. et mel. dare previderunt Petrus f. Bonini et Ingitia iugali f. b. m. Vuinitii terre petiam unam, pos. in l. q. v. Isula de Monte Auguto prope fluvio Greve et prope rivo Lucci. Fines: I ipso fluvio Greve, II terra Hugi f. Taiberti, III terra Mo-

randi de Iugulo et de consortibus suis, IV via q. d. strata. Suprascripta petia de terra et res illa sunt « sistariorum tres ad sistario de panis decem ad iusta mensura longo ipsa strata ». Pensio ann., in ebdomada natalis Domini ad casam suam in l. Monticolo persolv., arg. den. « inter censum et oblie et adiutorio tres et medio ». Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Luca sol. XL. Act. Florentia. S. m. genitoris et ff., et ipse Martinus ff. suis cons. S. m. iugalium, et ipse Petrus coniugi sue cons. S. m. Iohanni f. Petri Russi de Posterula Russa, Petri faber f. Martini Romani et Iohanni f. Martini de Viciano tt. Sichelmus not.

Originale.

427. *Forlimpopoli, 24 Dicembre 1078.*

A. MLXXVIII, Gregorii pape a. VI, regnante Henrico f. qd. Henrici imp., die nono kal. ian., ind. II. Territorio Pupiliensis in monte q. v. de Renclesi. Raineri, q. v. Bulgaro, et Ricca uxor sua et Petrus gg. et cognati, filii et nura presentis et consentientis Matone, donant cedunt tradunt et transferunt mon. de Pratalia, in quo nunc protegente « presenti Martino presbitero et monacho pro persona et in vice domni Vuidonis abb. predicti mon. preesse videtur », in perpetuum more salario permanendum, id quod sibi obvenit per quemcumque modum vel titulum, idest unam turnaturiam de terra laboratoria, quam dant et tradunt predictus Bulgaro et Ricca iugales, pos. in rivo q. v. de Vignole. Et predictus Petrus dat et tradit ei quartam partem unius turnaturie de terra in l. q. v. Ronco Vecclo et in l. ubi iam fuit eccl. S. Christofori cum omnibus sibi pertinentibus sitas territorio Pupiliensis plebe S. Marię Castri Novi. Investitorem constituunt Albertum de Petro de Renzo. Promittunt defensionem sub pena auri unciam unam. S. m. predictorum donatorum Raineri, q. v. Bulgaro, et Ricca uxor eius et Petrus gg. et cognati, filii et nura consentientis Mattone. S. m. Alberti, q. v. de Petro de Renzo, Iohannis, q. v. de Petro de Urso de Adha, Petri, q. v. de Renzo, Mainfredi f. qd. Petri et Iohannis f. Iohannis de Ardizone tt. Martinus tabellio de territorio Pupiliensis. Notitia testium.

Originale. Notitia della carta sul verso. Mittarelli, II, App. 272, n. CLXI.

428. *(Iesi), Gennaio 1079.*

« Ugo comes olim Alberici comitis per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit donno Rodulfo priori Cam., recipienti pro Cam. heremo, quandam[1] curtem pos. in l. vocato Murro comi-

tatus Hesii cum terris et vineis et olivetis cum eorum pertinentiis et iure et actione, iuxta fossatum de Rovelliano et vias publicas et[2] monte Riberci.[3] Sub a. Domini MᵒLXXIX, mense ian. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. CLXXXXII v., n. 1. Mittarelli, II, 390 cit., App. 274, n. CLXII ex archivis S. Blasii de Fabriano et Fontis-Boni.

[1] *Il ms. ha* quantam. [2] *Il ms. aggiunge* meum. [3] *I confini sono così designati nel testo che della carta ha pubblicato il Mittarelli:* a primo latere fosato da Roveliano, et a secundum latus via publica que vai da Roveliano perveniente a la Valle, e a tertio latere monte Riberti, et a quarto latere via publica que pergit da iso monte Riberti perveniente a Sancto Polu e perveniente ad Gambaselli in primo latere.

429. *(Arezzo), Febbraio 1079.*

« Vivençius f. Petri per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit donno Rodulfo priori Cam. totum suum ius et actionem quod et quam habebat in casis terris vineis et massariciis, pos. in territorio S. Martini in Sala in curte de Foiano et in curte Veteri Cam. cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini MᵒLXXVIIIIᵒ, mense febr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXVII, n. 4. Se questo Ildebrandus not. *fosse lo scrittore delle carte nn. 420, 435, 446 e 448, il quale usò il computo fiorentino, si dovrebbe datare la carta coll'a. 1080. Cf. la carta n. 432.*

430. *(Arezzo), Maggio 1079.*

« Iohannes f. olim Martini et Inghiça uxor eius vendiderunt Raynerio cl. subdiac. Dominici presb. unam petiam terre cum vinea, pos. l. dicto Valle in Casale et Sparena in territorio S. Marie in Partina iuxta terram ff. Corbiçi et Morandi et iuxta fossatum et viam publicam, pro pretio sol. X. Sub a. Domini MᵒLXXVIIIIᵒ, mense maii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XXVIII, n. 4.

431. *Comitato Aretino, 15 Luglio 1079.*

A. MLXXIX, regnante Henrico rege, id. iul., ind. II. Teuzo f. Petri per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat offert et tradit eccl. et [Rodulfo] priori mon. Cam. mansum unum in comitatu Castellanensis infra plebe S. Petri sita Tivirina in l. et vocabulo Bovignano, sicut rectus et detentus fuit per Guidonem massario f. qd. ...[1] aut per suos consortes, cum casa orto vinea area terris cultivis et agrestibus arboribus fructiferis et infructiferis et cum omnibus adiacentiis et pertinentiis suis. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aretino. S.

m. Teuzoni. S. m. Bonizi f. qd. Guinizi et Gerardi et Guidi f. eiusdem Bonizi tt. Gerardus not.

Originale.

[1] *Lacuna nell' orig.*

432. *Arezzo, Settembre 1079.*

A. MLXXIX, regnante Henrico rege, sept., ind. II. Ermiça filia qd....[1] coniux Viventii f. qd. Petri, per consensum et datam licentiam viri sui atque cum notitia et interrogatione Iohanni iudicis imp., una cum predicto viro suo per hanc cartam offersionis offert eccl. Cam. integr. terram casam vineam pomos et arbores et omnes res q. sibi succedunt[2] per cartam venditionis et per cartam morgincap da Viventio iugale suo, pos. infra comitato Aretino et infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Curte Veclla[3] et in aliis avocabulis aut ubicumque de ipsis rebus esse invenitur. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ea cartula causam agendi. Act. Aritiio. S. m. Iohanni f. Petri et Alegritto f. ...[1] et Teutio f. Corbiçi tt. Ildibrandus not.

Originale. Cf. il reg. n. 429. Summaria, c. CLXVII v., n. 1.

[1] *Lacuna nell' orig.* [2] *L' orig. ha* succedit. [3] *La seconda* l *è aggiunta nell' interlineo.*

433. *Arezzo, 4 Dicembre 1079.*

Dum in palatio episcopatus Aretini in iudicio residerent Constantinus Ar. ep. et Ugo comes ad iustitias faciendas ac deliberandas, residentibus cum eis Arderico, Gerardo, Iohanne iudicibus, Nordilo, Rodulfo, Sismundo, Uberto, Ugolino causidicis, Vualfredus comite, Pagano de Corsena, Ugone vicecomite, Uberto f. Bucci, Ildebrando Ugonis f. Rodulfo f. Mascari, Saracino, Rolando, Ursone, Griffone, Guilielmo, Rainerio f. Griffi et reliquis pluribus, ibique in eorum presentia « proclamaverunt Rainerius de Paurano ac Teuducius de hereditatem Rainerii filio qd. Fusceri, quam dicebant suis uxoribus pertinere ex successione predicti Raineri fratris earum ab intestato defuncti, quod aversus[1] herimo S. Salvatoris de Camalduli et adversus calonicha[2] S. Donati, quod hereditatis illius partem possidebat. Cuius calonice[2] Ioculo prep. et prior prefati heremi cum suis avocatoribus huic proclamationi huiusmodi fecerunt responsionem, quod prefatum Rainerium in quadam sua infirmitate testamentum fecerat, in quo cuncta sua bona destribuit, et partem hereditatis, de qua controversia erat, predicte canonice S. Donati iudicavit, scilicet tertia portione de castello et curte quod nominatur Caliano et tertia portione de curte

de Sesto, et predicto herimo de Camalduli iudicavit scilicet tertia portione de castello et curte de Subiano, totam suam partem de castello de Soci et tota vinea domnicata et medietatem de ipsa curte ». Testibus productis, iussione Constantini Ar. ep. et Ugoni comitis et predictorum iudicum, predictum[2] Rainerium[2] et Teudicium[2] pro se suisque heredibus et pro eorum uxoribus refutaverunt suprascriptas res predicte canonice et predicto heremo, et obligaverunt se de prefatis rebus nullam controversiam in posterum moturos sub pena c. libr. denariorum Luc. Insuper predictus ep. et Ugo comes miserunt bannum supra dictum prep. et iam dictum priorem atque suos avocatos et supra prefatas res, ut nulla persona eos eorumve successores de predictis rebus disvestire aut molestare presumat sine legali iudicio. Pena: MM bisantii aurei. Ardericus not. sacri pal. A. MLXXIX, pridie non. dec., ind. III. Constantinus ep. ss. Ardericus iudex interfuit et ss. Iohannes iudex imp. interfuit et ss. « Nordilus haec laudat quae presens cartula monstrat ». « Firmat Rodulfus legali iure peritus ». Gerardus iudex sacri pal. ss. Sismundus interfuit.

Copia del sec. XI. Summaria, c. LXII, n. 4. Mittarelli, II, App. 277, n. CLXIV; cf. Pasqui, I, 325, n. 233; Hübner, n. 1477.

[1] *La copia ha* quondam versus. [2] *Così la copia.*

434. *(Arezzo), Dicembre 1079.*

« Ugho f. olim Minutuli per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime Raynerii f. olim Fuscherii et parentum eius donavit et obtulit Cam. heremo partem suam quam habebat in castro de Soci et vineam donicatam quam habebat in curte castri predicti et integrum suum ius et actionem quod et quam habebat in curtibus et mansis cum suis donicatis vineis et hedifitiis et pertinentiis aliis, pos. sparsim in diversis locis, ab ingressu Arclani in Arnum usque ad confines ville vel castri de Gressa et ville de Camprena et curtis predicti castri de Soci, cum pratis et silvis et aquarum decursibus. Sub a. Domini M°LXXVIIII°, mense dec. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXII, n. 3. Fortunius, I, 115 cit.; Mittarelli, II, 399.

435. *Camenza (Arezzo), Febbraio 1080.*

A. MLXXIX. febr., ind. III.[1] Gotitio f. b. m. Raineri et Rodilinda iugales filia b. m. Corbitii, Rodelinda secundum edicti tenorem interrogata est da Lucaro f. b. m. Tagitii et da Rolando f. b. m. Brandi propinquioribus parentibus suis et ipse vir suus consensit et comiatum dedit. per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio S. Sal-

vatoris Cam. duas petias de terra q. sunt infra territurio de plebe S. Marie sito Partina in lo plano de Marina. Fines, de petia una cum medietate de uno molendino: I terra Ugoni f. b. m. Guidi, II terra suprascripti S. Salvatori, III fluvio Arclano, IV via publica; de alia petia de terra cum albarito: I et II terra S. Donati, III terra Raineri et Actio f. Rodolfi, IV via publica. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camentia. S. m. iugalium. S. m. Lucari f. b. m. Tagitii, Rolando f. b. m. Brandi et Dodolo f. b. m. Ugoni tt. Ildibrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1079 febbraio. *Summaria, c. LIV v., n. 4.*

[1] *Nelle carte di questo notaio fino al marzo 1082 (n. 448) è usato il computo fiorentino.*

436. *Comitato Aretino, Febbraio 1080.*

A. MLXXX, regnante Henrico rege, febr., ind. III. Vuido f. Iusti per hanc cartam venditionis et suam convenientiam dare atque tradere previdit Martino f. Foiani integr. unam clusuram (de) terra et vinea, pos. infra comitato Aretino et infra plebe S. Martini scito et in avocabulo a la Daci,[1] inter fines: I terra de suis[2] consortibus, II terra Dominici f. Pinnell[i] et sepe botica,[3] III terra Ugi f. Rainerii, IV via publica. Pretium recepit, per argentum [sol.] XXX. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in comitato Aretino. S. m. suprascripto Vuido et Rustico f. suo. S. m. Sabatino f. Bonitii et Vuido et Iohanni f. Lupi tt. Ildibrando not.

Originale.

[1] *Nome di lettura incerta per corrosione; in Summaria (1698), leggesi* a la Sala, *ma non pare che così avesse l'orig.* [2] *Così l'orig.* [3] botica *di lettura incerta.*

437. *Arezzo, 22 Marzo 1080.*

A. MLXXX, XI kal. apr., regnante Henrico rege, ind. III. Rigus[1] f. Ugonis de Bivil[iano] et Suppo f. de suprascripto Rigo, per eius consensum et datam licentiam, vendiderunt atque tradiderunt Rodolfo f. Iohannis d[e Va]lle decem et octo tabulas de terra, pos. in plebe S. Marie sita Miciano et in avocabulo a la Cruce et Centuie. Que tabule sunt a la Cruce, sunt inter fines: I terra mon. de Deciano, II de hominibus de Biviliano, III filiorum Raginerii, IV Maianesi; et in Centuie sunt inter fines: I terra mon. de Deciano, II Maianesi, III emptoris et de eius consortibus, IV via. Pretium receperunt, rem pro X sol. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. venditorum. S. m. Boniti f. Petri,

Farolfi f. qd. Barunci et Guidonis f. eius de Valle tt. Rusticus not.

Originale. Mittarelli, III, App. 21, n. XIII.

[1] *L'orig. ha* Constat me Rigum.

438. *(Arezzo), Ottobre 1080.*

« Berta f. olim Landolfi per se suosque heredes in perpetuum, pro remedio anime sue suorumque parentum et sui viri defuncti, donavit et nomine iuditii obtulit Cam. heremo medietatem totius poderis quod habebat in territorio S. Marie in Partina in curte de Soci, cum castro de Soci et turre et muro castri predicti, cum hedifitiis pertinentibus ad medietatem predictam, cum casis ortis vineis terris molendinis et aquarum decursibus. Sub a. Domini M°LXXX°, mense oct. Carta manu Alnulfi[1] not. ».

Summaria, c. LXII, n. 5.

[1] *Così il ms.*

439. *(Arezzo), Gennaio 1081.*

« Constantinus ep. Ar. cum consensu suorum canonicorum per se suosque successores in perpetuum donavit donno Rodulfo priori Cam., pro Cam. heremo recipienti, ius suum actionem et proprietatem totius poderis et possessionis cum casis terris vineis donicatis ecclesiis et castellis, quod olim Raynerius f. Fuscheri tenuit a dicto (S.) Donato in feudum, pos. in territorio S. Marie in Partina in casale de Soci et in territorio S. Marie de Buyano et in territorio S. Martini in Vado; hac condictione apposita, ut predictus prior pro anima predicti donni episcopi et antecessorum et successorum eius singulis annis offerat in festivitate S. Salvatoris super altare eiusdem eccl. sol. III. Sub a. Domini M°LXXXI°, mense ian. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXII v., n. 1. Se questo notaio fosse lo scrittore delle carte nn. 420, 435, 446 e 448, il quale usò il computo fiorentino, si dovrebbe datare la carta coll' a. 1082. Fortunius, I, 115 cit.; Mittarelli, III, 11; Pasqui, I, 339, n. 246.

440. *Arezzo, Aprile 1081.*

A. MLXXXI, apr., ind. IV. Suppolino f. qd. Supponis per hanc cartulam iudicati offersionis iudicat donat et tradit eccl. Cam. octavam partem de uno manso de terra, pos. in commitatu Artino infra plebe S. Marie sita[1] Partina cum omnibus pertinentiis eius, sicut detinere videtur per Petrum f. qd. Leonis Leoci per fratres et nepotes suos seu per aliquos consortes suos, si habent consortes, et integr. octavam partem de petia una de terra cum vinea super se, q. vinea et mansus sunt[2] in avocabulo Soci. Vinea

autem est inter fines: I terra cum vinea de ff. Feralmi, II (terra) sua et parentum suorum,[3] III et IV via. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Suppo. S. m. Teuzo Beczi, Iohannis f. suo, Paganello de Poiano et Teuzo f. Bonici tt. Teuzo not.

Originale. Sul verso, di mano del XI-XII sec.: Carta Suppolini de Gressa de vinea de Soci. *Summaria, c. LIV, n. 5.*

[1] *L'orig. ha* isita. [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *L'orig. ha* da mea et parentum meorum.

441. *Arezzo, Aprile 1081.*

A. MLXXXI, apr., regnante Henrico rege, ind. IV. Commutatio inter Ugonem abb. mon. de Pratalia, q. pro ecclesiastica dignitate et sacerdotii ordine lege (vivere) Romana profitetur, et Ubertum et Petrum ff. qd. Pagani, q. professi sunt natione eorum lege vivere Lang. In primis abbas dedit ac tradidit suprascriptis viris, « scilicet Uberti, Adalasclę coniux suprascripti Petri », integr. unam petiam de terra aratoria, pos. non longe a civ. Artina in advocabulo Prato Novo, inter fines: I terra de ff. Tuscani et Girardi et Bezi ff. qd. Tuskani, II terra suprascriptorum Uberti et Petri, III similiter, IV terra q. est tenimentum Girardi presb. eiusque nepotum; et est suprascripta petia in estimatione, per legit. tabulas de brachia XII per unumquemque sest., tab. XVI sest. VI. Et ad invicem, commutationis nomine, suprascriptus abbas recepit, a parte mon., ab eisdem Uberto et Petro, unam petiam de terra infra comitatu Artino infra plebe S. Marię sita Gradis in advocabulo Piscinę, inter fines: I terra q. fuit Iohannis Gizzi et detinetur per monachos S. Clementi, II de ff. Bertrami, III terra Iohannis Ursi et de nepotibus eius, IV terra Iohannis Gizzi Riizi et Guidi f. qd. Girardi. Ad hanc commutationem previdendam accesserunt super predictas res suprascriptus abb. cum Raigneri monacho atque prelato mon. et Cunizo prelato ex cenobio S. Clementis et alii ex monachis et Pagano f. qd. Rustiki et Benni f. qd. Pharzi una cum aliis hominibus; quibus estimatoribus « comparuit res melioratas susciperet predictus abbas inter duas libras et iam dicta petia de terra a partę suę ecclesię ab eosdem Uberto et Petro quam daret abbas ». Tam abbas, Ubertus et Adalascia cognata eius quam heredes eorum promiserunt defensionem sub pena dupli. Liceat utrique parti hanc cartam ostendere et cum ea causam agere. Due cartule commutationis. Act. in civ. Artina. Ugo abb. ss. S. m. Uberti et Petri. S. m. Iohannis f. qd. Gizzi Riizi, Girardi f. Iohannis, Urso f. qd. Corbizi, Ursi f. qd. Corbizi, Raigneri f. qd. Fuski et Ugolini f. qd. Fuski tt. Petrus not.

Originale. Mittarelli, III, 11 cit.

442. *Ragginopoli, Maggio 1081.*

A. MLXXX[I], mai., ind. IV. Ugo et Alberto gg. ff. b. m. Bosi et Guilgla iugales filia Rodolfi, Guilgla secundum edicti tenorem interrogata est da Ugo g. suo et vir suus consensit et comiatum dedit, per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt Rodulfus prep. eccl. et ermitorii S. Salvatoris Cam. unam petiam de terra, q. est infra territurio de ple[be S.] Marie sitam Partina in l. Tribio, per fines: I terra Morici f. b. m. Iohannis,[1] II terra Atii f. Rustici, III terra suprascripti S. Salvatari,[2] IV via publica. Pretium receperunt da Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. XX de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. in castello de Raiolopoli. S. m. iugalium et Alberto. S. m. Rogitii f.[3] b. m. Actioni, Lamfridi f. b. m. Sofridi et Actii f. b. m. Rustici[4] tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIV, n. 2.

[1] *Il passo* terra Morici — Iohannis *è su rasura.* [2] *Così l'orig.* [3] Rogitii f. *è su rasura.* [4] Rustici *è su rasura.*

443. *(Arezzo), Luglio 1081.*

A. MLXXXI, iul., ind. IV. Bonitio f. b. m. Petri per hanc cartulam donationis donat et tradit Inmengarda f. b. m. Sufridi integr. tertiam portionem de omnibus rebus mobilibus et inmobilibus q. habere et tenere visus est infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Monte. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Laun. recepit (da) Ildebrandus not., cro(s)na una. Act. in l. Poio. S. m. Bonitii. S. m. Tagitii et Bernardi gg. ff. b. m. Pagani et Ugo f. b. m. Minuti tt. Ildebrandus not.

Originale.

444. *(Arezzo), Ottobre 1081.*

A. MLXXXI, oct., ind. V. Petrus f. b. m. Lamberti per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. omnes terras et vineas q. habere tenere et possidere visus est infra territurio de plebe S. Marie sito Partina vel alii per eum[1] (tenent), et sicut ei[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sunt pertinentes; et sunt pos. suprascripte terre et vinee in casale Monte vel per alia loca infra suprascriptam plebem. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Petri. S. m.

Ugoni f. b. m. Minuti, Tagitio f. b. m. Pagani et Gualfridi f. suprascripti Ugoni tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV, n. 1.

[1] *Cioè* Petrus; *l'orig. ha* per me. [2] *L'orig. ha* mihi.

445. « *Le Rusule* » (*Città di Castello*), *Ottobre 1081.*

A. MLXXXI, oct.,[1] ind. IV. Ugo f. qd. Alberto de Biturita donat et tradit, et « a iure proprietatis » confirmat habere, eccl. et erimo Cam. et ad Rodolfo priore eiusque successoribus integr. proprietatem q. sibi pertinet a genitore aut a genitrice aut ab alia qualibet persona, infra comitato Castro Felicitatis, per cartam aut per successionem aut per quosvis modos. Anteponit et reservat res et sortes pos. in Cepalonia et in Necone, et de suprascriptis rebus « integri frui et tenimento », et tres (li)bras de den. Luc. si sibi oportum fuerit vendere, ubi voluerit, foris de vinea et de clausura de le Rusule; amplius non anteponit de omnibus rebus suis, et est in suprascriptis rebus sua portio de eccl. S. Petri de le Rusule et S.[2] de Corzano cum earum pertinentiis. Promittit defensionem sub pena dupli, et insuper arg. libr. X. Act. le Rusule. S. (m.) suprascripto Ugo. S. m. Gerardo f. qd. Guido de Citerna, Ugo f. qd. Bugacto de Biturita et Pagano f. qd. Petro iudice tt. Ugo not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia di altra carta. Mittarelli, III, ll. cit.

[1] *L'orig. ha* et die mensis otuber. [2] *Così l'orig.; non segna lacuna.*

446. *Fontebuono (Camaldoli), Gennaio 1082.*

A. MLXXXI, ian., ind. V.[1] Ildebrando f. qd. Carboni per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Ildebrando neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de una petia de terra, q. est infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in casale Angna in l. Colto[2] Magnoli, inter fines: I et II via publica, III et IV terra Guilelminga. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Act. ante hostium S. Donati sito Fonte Bona. S. m. Ildebrandi. S. m. Gualfridi f. Ugonis, Toscano[3] f. Rodolfi, Bondie f. b. m. Ingitii et Roitio f. b. m. Fuscoli tt. Ildebradus[4] not.

Originale. Nello Spoglio: 1081 gennaio. *Summaria, c. XXXVI v., n. 2.*

[1] *Nelle carte di questo not. fino al marzo 1082 è usato il computo fiorentino; cf. le carte nn. 420, 435, 448.* [2] *Il passo* Buiano — Col - *è su rasura.* [3] - sca - *è su rasura.* [4] *Così l'orig.*

447. *Arezzo, 11 Marzo 1082.*

A. MLXXXII, XI[1] die ingrediente mense mar., ind. v. Albericus f. Raginerius de Galbine et Tederanda filia qd. Bosonis coniux de suprascripto Albericus, per consensum et licentiam iugalis et mundualdi et cum notitia de Ubaldo iudex a quo interrogata vel inquisita est, vendiderunt atque tradiderunt Bernardo f. Ragineri castellum de Angrare[2] et curtem cum suis pertinentiis et cum ecclesiis et pertinentiis earum. Anteponit « tenemento et manso quod detinet Barunciello et Saracino in Torclare quod dicitur Grazano, et oc quod detinet Tigrimo de manso Berni et Faber et frater eius, quas per illas fines quas Ugolino et Raginuccio miserunt, et curte de Albiano cum plebe S. Marie de Miciano et cum eclesiis et pertinentiis earum, excepto manso de Zicarello, et per illas fines quas Albericus et Bernardo misserunt a fossa Lupaia mergente in Suara et regrediente per viam de Colle ad Crucem de Castilione et directo per viam de Colle, de Val de Vitrice per illa termina que abet missa Raginuccio et Ugolino veniente per fosatum de supto casa de Gragnolo exiente ad viam ad summum campum Rocisi, sicut currit via de Colle et sicut est signata et apeduata per Albericum et Bernardum et Ugolino et Raginuccio, sicut via[3] per collem de Castagnito et casa Iohannes Roizi, excepto manso de Girba del Colle, sicut abet Albericus et Bernardus adlocatum inter se, cum curte de Vivario[4] et pertinentiis eorum et cum curte de casa Prati[5] cum eclesia et pertinentiis eius et curte de S. Cruce cum eclesia et pertinentiis eorum », et hoc quod sibi « pertinet in Campiano et Vaiana, castello de Gilione et Perello cum eclesiis et pertinentiis eorum et curte de Monna[6] cum eclesiis et pertinentiis earum et castello de Traciana et castello de Caprisa et castello de Suaggio et Planorum et Tramuscana cum eclesiis et pertinentiis eorum, et omnia quantum » habent[7] « infra plebe S. Cassiani[8] usque ad Singerna, sicut currit de Gragnano per illas fines quas Albericus et Bernardus et Ugolino et Raginuccio miserunt ». Anteponunt « monasterio S. Marie de Diciano, sicut fines quod anteposuerunt cum Inrigo, et castello de Ciritolo[9] cum sua pertinentia », quod sibi pertinet de Tizano, quod Ragineri de Castro aut de ipsis rebus q. sibi dedit, quod sibi pertinet in castello et in curte de Biviliano. Pretium receperunt da Guidonem not., aurum et mob. pro libr. ccc. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. venditorum. Ubaldus iudex, cum cuius notitia factum est, ss. S. m. Petrus f. qd. Ragineri, q. Paganus v. fuit, Gualberto de Casale, Ugo de Cunclo, Raginerius f. qd. Ragineri Argenti...,[10] Ragineri f. qd. Ioculo et Suppo f. qd. Rodolfi de Gricignano tt. Guido not.

Originale. Leggesi sul verso, *della mano stessa del not.* Guido: ✠ Carta de Anglare illam partem qui evenit ex partem Alberici et coniux eius per comutatione. *Cf. il reg. n. 462. Summaria, c. CXVI v., n. 1. Mittarelli, III, App. 29, n. XIX colla data* duodecimo die; *Chinali, p. 85, n. 10 reg.*

[1] secundo *(degli anni di Cr.) è aggiunto nell'interlineo,* undecimo *corretto da* duodecimo. [2] *Così l'orig.* [3] *Segue* de *espunto.* [4] *Segue* et eclesiis *espunto.* [5] *Segue* id *espunto.* [6] *Corretto da* Munna. [7] *L'orig. ha* abeo. [8] *Segue* sita *espunto.* [9] *Segue* et ec *espunto.* [10] *Spazio in bianco per due o tre parole.*

448. *Contra (Arezzo), (1-24) Marzo 1082.*

A. MLXXXI, mar., ind. v.[1] Ugo et Petrus gg. ff. b. m. Iohannis, Ugo presb. f. b. m. Bondie, Viventio f. b. m. Lei, Leo f. b. m. Iohannis, Betolo et Aritio gg. ff. b. m. Aritii, Iohannes et Urso et Leo presb. gg. ff. b. m. Calvoli, Teutio f. b. m. Bondie, Iohannes f. b. m. Iohannis, Dominico f. b. m. Martini, Restolo f. b. m. Martini, Teutio f. Iohannis et Viventio f. b. m. Lei per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittunt eccl. et abadie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de una petia de terra, q. est infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. Prato, per fines: I et II vi(a) publica, III et IV terra de suprascripta abadia. Pena: de den. de Lucca sol. XL. Laun. receperunt, crosna una. Act. in l. Contra. S. m. suprascriptorum Ugoni et Petrus, Ugo, Viventio, Leo, Bertolo et Aritio gg., Iohannes et Urso et Leo presb. gg., Teutio, Iohannes, Dominico, Restolo, Teutio et Viventio. S. m. Tagitii f. b. m. Pagani, Alberto f. b. m. Bonatti et Rodolfo f. Britoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1081 marzo.

[1] *Computo fiorentino; cf. le carte dello stesso not. nn. 420, 435, 446.*

449. *(Galeata), Marzo 1082.*

« Rodulfus et Iohannes ff. olim Iohannis de Sasceto et Drudo et Ugho ff. olim Guiçi cum ceteris per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum suorumque parentum optulerunt nomine iudicati donno Rodulfo priori Cam. heremi, recipienti pro Cam. heremo, unum tenimentum de terra cum silva, pos. iuxta fluvium de Nucicla in valle de Funiclito usque ad radium de Rondinaria et radium de Cucuruço et usque in vallem Rondinariam et usque ad radium Tederici, qui venit de Incisa in territorio S. Petri Galligatensis in alpe Cortina de Metatu Veclo ad fabricam ecclesie et cellarum, pro pretio libr. XXX. Sub a. Domini M°LXXXII°, mense mar. Carta Alnulfi[1] not. ».

Summaria, c. CLXXXX v., n. 1. Cf. la carta seguente. Mittarelli, III, 13.

[1] *Così il ms.*

450. *Galeata, Marzo 1082.*

A. MLXXXII, regnante Henrico rege, mar., ind. v. Rodulfus et Ihoannes ff. qd. Ihoanni da Sasitu, Drudo et Ugo ff. qd. Guizi, Ubaldus f. qd. Corbizi, Gualfredus et Luteri et Ubaldus ff. qd. Feracini, Guizo et Baldo et Tedericus ff. qd. Criscenti, Corbizo f. qd. Guelfi et Sasso f. qd. Petri, q. lege sua Romana visi sunt vivere, in presentia testium acceperunt launechild et meritum arg. et mob. pro libr. XXX a domno Rodulfus priore et rectore ermitorii et eccl. Cam. pro integr. uno tenimento de terra cum silva in alpestris locis, et est de iudicaria de plebe S. Petri scita Galigatemsis. Suprascriptam autem alpem, q. d. Stabatorenzi, in avocabulo Curtine de Metatu Veclo sicut modo supradicto priori ipsi cum mulieribus suis per scriptum iudicati et offersionis dederunt « ad eclesie edificamdum et celle faciemdum », sicut in predicto scripto continetur[1] et relegere videtur.[2] Si a modo in antea contra eccl.[3] « agere causare tollere minuere intromittere intentionare querere vel molestare aut per placitu fatigare aut suprascriptas locas destruere vel exspoliare vel ad usu seculari omittere aut depredare nisi cacia et uscelli » presumpserint — et si depredaverint et inquisitum fuerit, « per tres terminum omnem terminum dies triginta », infra suprascriptum terminum emendare debeant —, et insuper si de omnibus, q. superius leguntur, non fuerint omni tempore taciti et contenti et eccl.[4] non defensaverint, tunc promittunt penam se esse composituros, arg. libr. XXX. Act. Galiada. S. (m.) suprascriptorum omnium. S. m. Erminfredus f. Ricolfi, Ranbertus f. Martini, Paganus f. Bondie, Ihoanni f. Gosfridi atque Ranbertus f. Martini tt. Arnulfus not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* continet. [2] *Cf. il regesto precedente.* [3] *L'orig. ha* contra vos. [4] *L'orig. ha* vos.

451. *Arezzo, Maggio 1082.*

A. MLXXXII, regnante Henrico rege, mai., ind. v. Berardo f. qd. Lamberti in presentia testium accepit a Iohannis f. qd. Iohannis pretium nusca auria pro sol. XXX pro integr. medietate de manso uno cum casa et sorte masaritia, pos. in comitatu Aretino infra plebe S. Marie sita Classe in villa q. nominatur Oliale, sicut ex parte sua[1] recta et tenuta est per Ursonem masarium. Suprascriptam suam partem, quod est medietatem, et res cum solis accessionibus adiacentiis et pertinentiis cunctisque hedificiis ad predictam partem pertinentibus casis curtibus ortis vineis etc. predicto Iohanni pro suprascripto pretio vendit et tradit, ex quibus

in eum legitimam investituram traditionem fecit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. (m.) Berardi. S. m. Teuti f. Fuskeri, Sabatini f. qd. Viventi et Canducii f. qd. Barunci tt. Açço not.

Originale. Segue alla sottoscrizione notarile, di mano di Azzo: Hec carta loco pignoris posita est pro sol. quattuordecim denarii rudis moneta, per omnem mensem lucrum denarii tres: terminum inter nos positum est usque ad annos duos, quod si antea vel ad uc terminum prediotus Berardus oc debitum prodem et capitalem non persolverit a iam dicto Iohanni, hec carta et terra ibi scripta eius sit transactive, nisi communi consensum in antea indutiatum fuerit sine calumnia.

[1] *Cioè di* Berardo; *l'orig. ha* m(e)a.

452. *Vignole di Bibbiena, Maggio 1082.*

A. MLXXXII, mai., ind. v. Rolando et Ugo et Alberto gg. ff. Rolandi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt, pro Dei timore et remedio anime Benni q. fuit g. suus, eccl. et abadie de Pratalia ipsam terram et rem sicut recta et tenuta est per Iohannis Viventii per suprascriptos gg. in casale Contra et ubicumque inventa fuerit; et insimul dare previderunt unam petiam de terra, pos. in casale Sesta in avocabulo Prato, inter fines: I terra Guilelmi et Uberti gg. ff. qd. Bosi, II terra de ff. Corbitii, III fluvio Arclano, IV via publica. Predicta terra et res est infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in castello de Vignole. S. m. gg. S. m. Bernardini f. suprascripti Ugonis, Raineri f. qd. Guinitii et Bentii f. qd. Raineri tt. Ildebrandus not.

Originale.

453. *Giugno 1082.*

« Guiciardus olim Iohannis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et optulit donno Gualterio rectori eccl. S. Angeli de Curte Lupone petias II terre, pos. in curte de Ficareto in l. dicto Tiçalla; quarum una est supra viam, alia est subtus viam. Sub a. Domini M°LXXXII°, mense iun. Carta manu Raynerii not. ».

Summaria, c. CL v., n. 1. Mittarelli, III, 13.

454. *Firenze, 26 Novembre 1082.*

A. MLXXXII, VI kal. dec., ind. VI. Bernardo f. b. m. Baroni per hanc cartulam vendit et tradit Angelo f. b. m. Martini quatuor petias terre; de una petia integr. nonam portionem, et

est pos. in l. q. v. Fonte Amiatam[1] inter fines: I et II fossato, III via, IV terra delli Argianisi; de alia petia integr. tertiam portionem, pos. ubi v. Orto et prope castro de Argiano: I via, II terra S. Iohanni, III terra de f. Tedelasci, IV terra de ff. Vuidi; de tertia petia et vinea integr. tertiam portionem, pos. ubi d. Prato: I terra de f. Teuti Cuniti, II terra de f. Vuidi Cuniti, III via, IV terra de predictis ff. Vuidi; de quarta petia integr. tertiam portionem, pos. ubi v. Cerrito: I terra de predictis ff. Vuidi, II via, III terra de ff. Teuti, IV via. Seu vendit et tradit predicto Angelo integr. nonam portionem de una sorte q. v. Culto, sicut regitur per Farolfo et Vuinitio massarii gg. ff. Iohanni; atque vendit et tradit ei integr. terras et res pos. ubi v. Villa, sicut Petrus massarius habet et detinet. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. XX den. Lucense monete. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Florentia. S. m. Bernardi S. m. Ciriaci f. Ceti, Iohanni f. Ragineri, Ragineri f. ...[2] de S. Cassiano et Vuilielmi f. Bacari tt. Teutio not.

Originale. Nello Spoglio: 1082 novembre 30. *Segue alla sottoscrizione notarile, di mano dello stesso notaio* Teutio: Predicto Bernardo dedit cartula ista et una promissione in pigno suprascripti Angeli da ista kal. decembris proxima ventura usque ad expleti duo anni isti proximi venienti pro sol. viginti de boni denarii de Luca, et prode exinde dare debeat per singulos annos fruis et drioti et pensiones quibus de predictis terris et rebus exierint; et si tanti non fuerint, ut non valeant per singulos menses denarii quattuor eiusdem monete, complementum dare debeat ex alia parte, *etc.*

[1] *L'orig. ha un segno di abbreviatura sopra la* m *finale.* [2] *Lacuna nell'orig.*

455. *« Plano Antunini » (Arezzo), (25-31) Dicembre 1082.*

A. MLXXXIII, dec., ind. V.[1] Girunda[2] filia b. m. Gotizi, per datam licentiam Tebaldi f. b. m. Iohannes viri sui et cum notitia Teudici f. b. m. Tebaldi et Berandi f. b. m. Corbizi a quibus propinquioribus parentibus suis interrogata et inquisita est, per hanc cartulam vendit et tradit Bonizo f. b. m. Igizi omnes casas res terras vineas donicatos et mansos, pos. in commitato Aritinense infra teri[tori]o de plebe S. Marie sito Partina. Est posita suprascripta terra in casale Pratale, in Leporina, in Bucina, in valle Sanbola et per alia loca et vocabula, sicut sibi obvenit in hereditatem a genitore et a genitrice vel per conquisitum. Pretium recepit ab Ugo not., arg. et mob. pro sol. cento. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Plano Antunini. S. m. suprascripta Gerunda. S. m. Teudici et Berando, q. suprascriptam Gerundam

interrogaverunt. S. m. Bernardo f. b. m. Rolandi, Rolando f. suo et Raineri f. b. m. Gerardi tt. Ugo not.

Originale. Nello Spoglio: 1083 dicembre. *Segue alla sottoscrizione notarile, di mano del not.* Ugo: Cartula facta in tale tinore vero quo ian dicta Girunda abea et tenea pos deceso Tebaldi viro meo qui ille abebat mecum vel detinebat qui nostro tro *(sic)* dritu abebamus usque viduvare volo in domo sua; e si marito vel amico predere volueri, abea lucru de tera de ienitore suo e ienitrice de Gerunda vita sua; pos suum dicesio abea et tenea Rigo filio meo, e si Rigo filio meo sine filio vel filia de leitimo matrimonio non abueri et mortu fueri, suprascripta tera et carta in ian dicta Girunda venia, cartula e proprio super suprascripto Bonizo debe opservare sicu super leitur, si non oservaverit e alter facere voluerit, non posit.

[1] *Collo stile della natività la data può oscillare tra il 25-31 dic. 1082 e il 1-24 dic. 1083; l'ind. V sarebbe corretta soltanto se fosse la romana del 1 genn. 1082.* [2] *Corretto da* Gironda.

456. *Bibbiena, Gennaio 1083.*

A. MLXXXIII, ian., ind. VI. Raneri presb. f. qd. Petri, q. professus est lege vivere Romana, coram testibus et bonis hominibus per hanc cartam offersionis dare tradere atque offerre previdit eccl. et ermitorio Cam. integr. suam portionem de una petia de terra cum vinea et aliis edificiis super se, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Albarita, inter fines: I terra Alberti f. qd. Brunelli, II terra S. Donati, III rio Gambaraio, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca libr. III. Act. in castro de Biblina. S. m. Raneri. S. m. Ugoni f. b. m. Minuti, Niro f. b. m. Bonitii, Gerardo f. b. m. Uberti, Octo cl. f. b. m. Sibaldi et Martino cl. f. Martini tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso leggesi di mano dello stesso notaio: Carta de Camentia que fecit Raneri presbiter. *Summaria, c. XLIV, n. 3.*

457. *Fronzola, Febbraio 1083.*

A. MLXXXIII, febr., ind. VI. Iohannes presb. f. qd. Iohannis, q. (professus est) lege vivere Romana, per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre atque confirmare previdit, pro Dei timore et remedio anime Petri presb. q. fuit plebanus de plebe S. Marie sitam Partina, eccl. et abadie de Pratalia omnes casas terras vineas sortes et donicatos q. sibi per cartulam venditionis et commendationis evenerunt[1] a suprascripto Petri presb., pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra vel per alia loca. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca libr. III. Act. in castello de Frontiola. S. m. Iohannis presb. S. m. Petri f. qd. Rustici, Rustico f. qd. Pagani, Leo f. qd. Martini, Uberto f. qd. Oringi et Bocco f. qd. Uberti tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *L'orig. usa il singolare.*

458. *Arezzo, Marzo 1083.*

A. MLXXXIII, [regnante] Henrico rege, mar., ind. VI. Guillia filia qd. Omizi coniux Bonizonis f. qd. Ursonis, q. professa est pro viro suo lege vivere Romana, ambo iugales per hanc cartam iudicati offersionis iudicant eccl. Cam. integr. unam petiam de terra, pos. non longe a civ. Aretina in advocabulo Rivus Asinarius. Coherentie: I terra Azonis f. qd. Petri, II Iohannis f. qd. Dominici, III et IV de filia Rolandi Guidonis. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium. S. m. Iohannis f. qd. Fuskonis et Davini f. Martini tt. Ugo t. ss. Ugo f. qd. Martini t. ss. Aritius t. ss. Aritius not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia di altro documento, scritta da mano diversa. Summaria, c. LXXXXVII, n. 1 colla data mense aug.

459. *(Arezzo), Maggio 1083.*

« Ubaldus f. olim Teudiçi per se suosque heredes vendidit Iohanni f. olim Iohannis unam petiam terre cum arboribus olivarum, pos. in territorio S. Marie in Gradibus l. dicto Curte iuxta terram Pagani et terram S. Thome apostoli et viam publicam, pro pretio sol. c. Sub a. Domini M°LXXXIII°, mense maii. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. LXXXXII, n. 2.

460. *Monte (Arezzo), Giugno 1083.*

A. MLXXXIII, iun., ind. VI. Rodulfus prep. eccl. et ermitorii Cam. secundum hoc scriptum libellario nomine concessit Dominico f. qd. Viventii petiam unam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. d. a Lama Betti, inter fines: I terra de Gobbo et Alberi gg. ff. qd. Bolgari, II terra q. supra Dominico, III terra S. Donati, IV terra Guidi f. qd. Iohannis. Eo tenore, ut liceat Dominico eiusque heredibus eam colere fructusque omnes et utilitatem ex ea percipere, et ann. in die S. Donati dare debeant VI den. Luc. nomine pensionis. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena XX sol. denariorum Luc. Act. in l. Monte. S. m. Rodolfi f. qd. Petri, Lanfridi f. qd. Sofridi, Martino f. qd. Aritii, Iohannes f. qd. Iohannis et Alberto f. Ciunci tt.

Originale. La scrittura è di mano del not. Ildebrandus. *Tra l'*actum *e le sottoscrizioni notasi largo spazio lasciato in bianco. Dopo le sottoscrizioni dei testi non vi è posto per quella del notaio. Summaria, c. XLIV, n. 4 coll'a. M°LXXXIIII.*

461. *Partina, Settembre 1083.*

A. MLXXXIII, sept., ind. VII. Guitio f. qd. Lamberti per hanc cartulam offersionis in presentia Ugonis abb. dare

tradere offerre et confirmare previdit eccl. et abadie de Pratalia integr. suam portionem de una sorte et re, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina, sicut recta fuit et tenuta per Iohannes f. presb. Iohannis. Insimul dare previdit duas petias de terra; una pos. al Planello, inter fines: I et II terra suprascripte abadie, III terra Lamberti, IV terra Radolfi f. Lei; alia petia cum vinea et casa est pos. in campo S. Marie, inter fines: I et II via publica, III rio, IV terra Rodolfi f. qd. Guidonis. Iam dictam terram dare tradere offerre atque confirmare previdit, « ut omni tempore suprascripta terra et res in proprietatem de predicta eccl. permanead, et fruis et blada et reditis, quas exinde exierit, sicut ad usum et victum et utilitatem pauperibus et egenis que recepturi fiunt in suprascripta ecclesia ». Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in claustra suprascripte S. Marie. S. m. Guitioli. S. m. Iohannis f. qd. Ursi, Raneri f. qd. Fuskeri, Teutio f. Uberti et Uberto f. Petri tt. Ildebrandus not.

Originale.

462. *(Arezzo), 21 Ottobre 1083.*

A. MLXXXIII, regnante Henrico rege, XII kal. nov., ind. VII. Breve et carta recordationis, qualiter actum est in presentia bonorum hominum, scilicet Ubaldo iudex, Suppo de Rotario de Anglare, Ubaldo f. eius, Petrus de Castro, Rambaldo f. eius, Ubertus, Rainerius f. [...] et Gualberto de Casale et aliorum, « tam illi quam isti suprascripti vocati sunt testes de partibus seu divisionibus permutationibus venditionibus atque perpetuis transactionibus. Posita sunt hec in una parte scilicet castrum de Anglare cum curte et cum ecclesiis et pertinentiis eorum et casa Iohannis Roizi, excepto quod Saraceno et Baruncello tenet in Torclare in l. q. d. Grazano et antepositum manso Berni, manso de Martino Girba, manso Berni, per illas fines quas Ugolino et Ranutio miserunt, curte de Albiano cum plebe de Mitiano et eius pertinentiis et alie ecclesie cum pertinentiis eorum, excepto manso de Zicarello, per illas fines quas Albericus et Bernardino germani miserunt a fossa Lupaia mergente in Soara regrediente per viam de Colle ad Crucem de Castillione et directo per viam de Colle, de Valle Vitrice per illa termina que habet missa Ugolino et Ranutio veniente per fossato de subto casa de Gragnolo exiente ad viam ad summum campo Rokisi, sicut currit viam de Colle et sicut est designata et apeduvata per Albericum et Bernardinum et Ugolino et Ranutio, sicut via per colle de Castagneto et casa Iohannis Roizi, sicut habet Albericus et Bernardinus adlocatum inter se, curte de Viario cum ecclesia et pertinentiis eorum, curte de

S. Cruce cum ecclesia et pertinentiis eorum, curte de casa Prato cum ecclesiis et pertinentiis eorum, et quantum habemus in Campiano et in Vaiana, castello de Gillione et Pirello cum ecclesiis et pertinentiis eorum et curte de Monna cum ecclesiis et pertinentiis eorum, castello de Tratiano, castello de Caprasa et castello de Suazio et castello de Planoro et de Tramusscana cum ecclesiis et pertinentiis eorum, et omnia que habemus infra plebe Casiani usque ad Singernam, sicut currit de Gragnano per illas fines quas Alberico et Bernardino et Ugolino et Ranutio miserunt, castello de Ceritulo cum curte et ecclesia et pertinentiis eorum, et hoc quod nobis pertinet in Tizano, et hoc quod nobis pertinet in Castro, scilicet ea que dedit nobis Rainerius de Castro per cartulam, et hoc quod nobis pertinet in castello et in cur(te) de Bivignano de servis et ancellis: Rusticello de Castello et filius eius, Rafaitello et Arnulo, Guidolo Bonizi, Rodolfino et Ubertino comites, Benzo Alberici, Bacatante, Ildebrando Pezalini, Ugolino Grugno, Gualfolo Limboli cum ff. suis, Pezolo, Pepuzo, Suppolo Guidoli, Guidolo Durbecco, Rainerius Coco, Bocca Cessa, Iohannes Caleffo, Boso Rofoli, Ugolinus Caleffo, Miti Grifo Guilielmi; de ancellis: filia Grogni et filias Gualfoli et Gundora, Sefina, Greca, Clariza Paza, Clariza Longa, filias Guidoli, filia Bosi Rofoli. Omnia q. superius leguntur venerunt ad partem Bernardini, et Albericus g. eius investivit eum de omnibus supradictis », et promisit numquam eum eiusque heredes offendere vel molestare sub pena c libr. auri. Similiter promisit et fecit Bernardinus g. suo Albrico. Albricus pro sua parte et meritum laun. recepit pro suprascripta traditione, libr. ccc arg. Guido iudex et not.

Originale. Copia del XIII sec. di Guarneri iudex et not. *colla data* duodecimo id. nov. *Nello Spoglio:* 1083 novembre 12. *Cf. la carta n. 447.* *Summaria, c. CXVI v., n. 2.* *Chinali, p. 86, n. 11, reg. colla data 1083 novembre 12.*

463. *Arezzo, Ottobre 1083.*

A. MLXXXIII, oct., ind. VII. Corbulo de Biviliano f. qd. Gerardi per cartam venditionis vendit et tradit Bernardo f. Ragineri de Galbine de sua portione unam petiam de terra culta, pos. infra plebe S. Marie sita Micciamo[1] et in avocabulo Biviliano. Est per mensuram iustam sest. IV et per omnem quemque sest. sunt tab. XVIII; et est inter fines: I « perigit via qui vene da casa de filiis qd. Martino Urlei », II « via qui vene da la Cruce et vane a Sancto Crissointino », IV Gavina. Anteponit suum donicatum q. est ibi prope. Pretium recepit, mob. pro XX sol. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. venditoris. S. m.

Cicio f. qd. Petrus, Dominico f. qd. Gerardo et Girardo f. Bosonem tt. Guido not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta e quella, molto corrosa, di altro documento.

[1] *Così l'orig.*

464. *Arezzo, Novembre 1083.*

A. MLXXXIII, regnante Henrico rege, nov., ind. VII. Albertus f. qd. Gulfi per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat offert tradit eccl. et mon. Cam., ubi Rodulfus est prior, totas res, q. sibi pertinere videntur iure proprietario quocumque modo ex parte genitoris vel genitricis, in toto comitatu Aretino infra plebe S. Eugenie sita al Bagnoro et in plebe S. Marię in Gradibus et in plebe S. Mustiole in Quarto seu per alias plebes et vocabula, (cum) casis terris vineis domnicatis et massaritiis cum introitu et exitu et cum omnibus accessionibus et egressionibus earum. Anteponit totum mansum cum suis pertinentiis, pos. in avocabulo Vignale, et integr. XVI sext. de terra et vinea et olivetis, ubi et in quibuslibet vocabulis sibi placuerit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. infra domo S. Donati Aretini episcopii. S. m. Alberti. S. m. Tebaldi f. qd. Guidonis, Iohannis et Gerardi ff. Bonici et Gualfredi f. qd. Cuci tt. Teuzo not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e quella del notaio leggesi, di mano di Teuzo: Hec carta cum rebus in ea scriptis eo pacto et tenore facta est, ut si filiis suprascripti Alberti vel filiis et nepotibus eorum mortui fuerint sine filiis legitimis de legitimo coniugio, idest non accipiant uxores ex ancillis vel malis vilanis; quod si fecerint, omnibus suprascriptis rebus, antepositis id quod supra anteposuimus, in proprietate suprascripti ermitorii et monasterii perveniant sine ulla molestia alicui personae. Et si filiis habuerint de bono coniugio, in eorum perm:neant proprietate suprascriptis rebus. *Summaria, c. LXXXXVI v., n. 1 coll'a. M°LXIII° corretto poi nel margine, da mano del XVI sec., in 1083. Mittarelli, II, 20 cit. col mese di settembre.*

465. *Arezzo, (1-24) Dicembre 1083.*

A. MLXXXIII, regnante Henrico rege, dec., ind. VII.[1] Gasdia filia qd. Ragin[eri] coniux Uberti f. qd. Iohannis, quę professa est pro viro suo lege vivere Romana, per eius consensum et datam licentiam, et predictus Ubertus vir eius insimul per hanc cartam iudicati et offersionis iudicant offerunt eccl. et mon. de Pratalia, ubi Ugo est abb., integr. unam petiam de terra q. ex eorum[2] parte retinent campari de Porcaricia, et est in comitatu Aretino infra plebe S. Marię in Gradis in avocabulo Gambaruci, per designata loca: I terra suprascriptorum iugalium, II terra Amati de Sena, III de ff. qd. Raginerii de civ. Aretina, IV Pagani f. Brunli. Suprascripta petia est in estimatione sext. XII. Promit-

tunt defensionem sub pena dupli. Act. infra domo S. Donati Aretini episcopii. S. m. iugalium Uberti et Gasdie. S. m. Ragimundini f. qd. Bonati, Atti f. Aritii, Iafi f. Pinki, Pagani f. qd. Rodufi[3] et Andree f. qd. Corbizonis tt. Teuzo not.

Originale.

[1] *Collo stile a* nativitate *e coll' ind. del sett. la data cadrebbe tra il 1 e il 24 dic.* [2] *Cioè di* Gasdia *e di* Ubertus; *l'orig. ha* nostra. [3] *Così l'orig.*

466. *Ventrina (Arezzo), Gennaio 1084.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Ventrina. In presentia Alberi f. qd. Bolgari et Iohannes f. b. m. Pepitii et Verando f. b. m. Martini et Sigoli f. Bertaldi et aliorum plurium, Teutio f. b. m. Bonitii, per pergamenam quam sua detinebat manu, finivit ad Ugone abbas eccl. et abadie de Pratalia omnes casas terras vineas sortes et donicatos, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Soci, unde q. supra Teutio intentionem suprascripte eccl. fecit. Quas res genitor suus « detinebat ad suprascripta ecclesia et scepto anteposita ipsa terra que detinebat ex parte Raneri ». Promisit ipse Teutio pro se et suis heredibus, ut si contra predicto Ugone eiusque successores predictas terras et res agere causare etc. presumpserit, tunc se penam esse compositurum, de den. de Lucca sol. xxx. A. MLXXXIV, ian., ind. VII. Ildebrandus not.

Originale.

467. *(Arezzo), Febbraio 1084.*

« Boniço f. olim Venerandi per se suosque heredes in perpetuum donavit et nomine iuditii obtulit donno Rodulfo priori Cam. tres petias terre, pos. in territorio S. Antonini in Soccona in casale Arcene; quarum prima pos. est iuxta rivum et iuxta terram ff. Lutardi et iuxta viam et terram ff. Teuçi; alia est in podio terra Rossola iuxta viam et terram Tebaldi et ff. Teuçi et iuxta terram ff. Teuçonis; tercia petia est vineata iuxta rivum et terram Pagani olim Fuscheri et terram ff. Rodulfi, cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°LXXXIIII°, mense febr. Carta manu Teuçi not. ».

Summaria, c. LXXIII v., n. 4.

468. *Pisa, 3 Marzo 1084.*

A. MLXXXIV, v non. mar., ind. VII. Iugales Iohannes f. qd. Vuidonis et Gasdia filia qd. item Vuidonis et Pandulfus g. suprascripti Iohannis et Ghisla coniux Pandulfi et filia Ugonis communiter et legaliter dato consensu — Gasdia et Ghisla sub

notitia Enrighi iudicis sacri pal. interrogatis — eccl. S. Salvatoris in heremo Cam., ubi Rodulfus prior preesse videtur, offerunt donant tradunt cedunt omnia quęcumque obvenerunt per cartulas scriptas ex manibus Rainerii et Teuperti notariorum suprascripto Vuidoni genitori ex parte Fralmi, q. Rusticus vocabatur, (f.) qd. Gherardi et ex parte Imilię uxoris suę f. b. m. Rodilandi; et sunt pos. infra civ. Pisam ubi hospitium et ecclesia Ss. Martini et Frigiani infra est constructa, cum casis et casinis vel casalinis atque terris cultis et incultis et cum omnibus ad predictum hospitium pertinentibus. Predicta omnia sint iure proprietario eccl. S. Salvatoris in hoc videlicet ordine, ut predictus prior vel alius, quem congregatio fratrum priorem sibi ordinaverit,[1] cum fratribus suis constituat ad suprascriptam eccl. Ss. Martini et Frigiani (monachos) q. secundum monachicam regulam Deo serviant et in sua sit potestate ordinandi priorem; etc. Si huius offersionis paginam in aliquod disrumpere aut prevertere temptaverint, promittunt componere omnia oblata in duplum et insuper L libr. arg. Act. Pisa. Iohannes cons. coniugi sue et ss. Pandolfus cons. coniugi sue et ss. Henricus iudex sacri pal. interfuit. S. m. Gasdie et Ghisle. S. m. Cuniti qd. Balduvini et Ughi qd. Balduvini tt. Sismundus interfuit et ss. Andreas not.

Originale. Cf. le carte nn. 407-409, 469. Summaria, c. CLXXVIII v., n. 2. Mittarelli, III, App. 41, n. XXVI; cf. Fortunius, I, 116.

[1] *L'orig. ha* ordinaverint.

469. *Pisa, 3 Marzo 1084.*

A. MLXXXIV, v non. mar., ind. VII. Leone presb. f. b. m. Vualprandi eccl. Cam., in qua eremo Rodulfus prior preesse videtur, offert donat tradit cedit omnia quęcumque obvenerunt sibi per cartulas scriptas ex manibus Raineri et Teuperti et Vuidonis notariorum ex parte Fralmi, q. Rusticus v., f. qd. Gherardi et ex parte Imilie uxoris sue f. qd. Rodilandi et ex parte Donichi qd. Albitie; et sunt pos. infra civ. Pisam ubi hospitium et ecclesia Ss. Martini et Frigiani infra est constructa, cum casis cassinis vel casalinis atque terris cultis et incultis et cum omnibus ad predictum ospitium pertinentibus.[1] Act. Pisa. Leo presb. ss. Henricus iudex sacri pal. interfuit. Sismundus ss. S. m. Cuniti f. b. m. Balduvini et Ughi qd. Balduvini tt. Andreas not.

Originale. Cf. le carte nn. 407-409, 468. Summaria, c. CLXXVIII v., n. 3. Fortunius, I, 116 cit.; Mittarelli, III, App. 43, n. XXVII.

[1] *Seguono le condizioni come nella carta precedente.*

470. *Arezzo, 26 Marzo 1084.*

A. MLXXXIV, regnante Henrico rege, mense martio VII kal. apr., ind. VII. Constantinus Ar. ep. libellario nomine dedit Rodulfo

de heremitorio Cam. integr. mansum quem ex eius[1] parte retinent[2] presb. Leo Calboli cum fratribus suis et Iohannes f. Martini et Martino f. Peci et Teuzo Bonidie, et est infra plebe S. Marię in Partina. Et similiter libellario nomine dat ei ipsum tenimentum quod ex eius[1] parte retinent[2] Raginerius presb. et Iohannes frater eius cum nepote suo et Rodulfo presb. f. predicti Iohannis, et est infra plebe S. Ypoliti in Biblena in avocabulo Campora. Eo tenore dat predicto priori, ut cum successoribus habeat teneat et fruat, et reddat censum ann., in nativitate Domini, den. XII de Lucense moneta. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena denariorum Luc. sol. CC. Act. infra domo S. Donati Aretini episcopii. Constantinus ep. et comes ss. S. m. Rodulfi f. qd. Guidonis de Parcena, Taizi f. Pagani et Ugoni f. qd. Minuti tt. Teuzo not.

Originale. Tra la sottoscrizione dei testi e quella notarile si legge, di mano del not. Teuzo*:* Hoc libellum cum rebus in eo scriptis loco pignoris positum est pro sol. centum bonorum denariorum Lucensium*;* sine lucrum debent esse*;* terminum positum est inter predictum episcopum et iam dictum Rodulfum priore predicti heremitorii usque in nativitate Domini proxima veniente, *etc. Sul verso, forse di mano di* Teuzo*:* presbiter Leo et alii de plebe S. Marie in Partina in avocabulo Partina. *Summaria, c. LV, n. 2, senza giorno del mese. Mittarelli, III, App. 44, n. XXVIII; Pasqui, I, 353, n. 255.*

[1] *Cioè di* Constantinus*; l'orig. ha* nostra. [2] *L'orig. ha* retinet.

471. *Arezzo, 26 Marzo 1084.*

Constantinus Ar. ep. dedit tradidit et perpetuo iure habendum concessit Rodulfo venerabili patri anachoritarum ceterisque fratribus heremitorii Cam. integr. medietatem de silva et foresto[1] q. est in avocabulo Pistine[2] cum omni pertinencia, ubicumque inventa[3] fuerit, sicut usque modo ad suam detenuit manum; anteponit tantum omnem venationem q. ad suam utilitatem reservat. Hec donatio est infra plebem S. Marie in Partina in iam dicto vocabulo Piscine, per designata loca: I Cotozo, II Monte Rotundo, III rivus Cothe usque Sanguineta, IV Telito et Rionero, sicut vadit via usque Monte Rotundo. Pena: L libr. arg. Act. infra domum S. Donati Ar. episcopii.[4] Constantinus ep. et comes. Gerardus primicerius interfuit. Iocundus archid. et canonicorum prep. interfuit. Iohannes cl. Iohannes presb. et can. interfuit. « Presulis hoc donum laudo cum multis Tebaldus ». S. m. Ugoni et Pagani fratrum, Gerardi primicerii, Aritii f. qd. Bonizi, Allegretti de Socana, Rodulfi f. qd. Guidonis de Partena, Teuzi f. Pagani et Ugoni f. Minuti tt. A. MLXXXIIII, regnante Henrico rege, VII kal. apr., ind. VII. Teuzo[5] not.

Copia inserta in diploma del vescovo di Arezzo Francesco da Montepulciano: Camaldoli, 1424 luglio 31. *Summaria, c. CCXXXVI, n. 1. Fortunius, I, 116 cit.; Pasqui, I, 354, n. 256.*

[1] *La copia ha* forestro. [2] *Così la copia.* [3] *La copia ha* inventum. [4] *La copia ha* episcopi. [5] *La copia ha* Genzo.

472. *(Arezzo), Aprile 1084.*

A. MLXXXIV, regnante Henrico rege, apr., ind. VII. Teutio f. b. m. Bonfanti per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confermare previdit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. suam portionem de una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale a la Valle, sicut sibi successit a genitrice sua, cui evenit per cartulam donationis a Leo q. fuit avius suus (q. supra Teutio) et per scriptum « moriincap » a suprascripto genitore. Fines: I et II terra S. Donati, III terra de nepotibus Gotitii, IV terra suprascripti S. Salvatoris. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Teutii. S. m. Rustici f. b. m. Ardingoli, Bernardo f. b. m. Pagani et Ubaldo f. Ugonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV, n. 4.

473. *(Arezzo), Aprile 1084.*

A. MLXXXIV, apr., ind. VII. Gerardo f. olim Martini, Leo f. olim Sabatini et Iohannes f. olim Leonis per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. integr. tres petias de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. d. a Valli Latarini. Fines, de una petia cum vinea: I terra de li Condolisi, II terra S. Donati, III rio, IV via publica; de alia petia cum vinea: I et II silva et vinea de li Cundolisi et vinea,[1] III silva de ff. Gerardi de Plano, IV terra sua et de presb. Leo; de tertia petia: I terra de ff. Dominici, II terra S. Donati, III rio, IV via publica. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Gerardi, Leo et Iohannis. S. m. Ugonis f. b. m. Minuti, Raneri f. b. m. Giberti et Rodol[1] f. b. m. Ardingoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso di mano XI-XII sec.: Carta de Partina in loco qui dicitur a Valli Latarini da Soci. *Summaria, c. LV, n. 3.*

[1] *Così l'orig.*

474. *Contra (Arezzo), Giugno 1084.*

A. MLXXXIV, iun., ind. VII. Urso et Iohannes cl. et Leo gg. ff. b. m. Fuskeri per hanc cartulam offersionis, pro Dei timore et remedium anime Tagitii presb., dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. integr. unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in avocabulo Plano de Contra, inter fines: I terra Guilelminga, II terra S. Donati, III terra de li filii Pagani, IV via publica. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum

ista cartula causam agendi. Act. in l. Contra. S. m. gg. S. m. Ugonis f. qd. Minuti, Tagitio f. qd. Pagani, Leo f. suprascripti Ursi et Teutio f. qd. Bonfanti tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV, n. 5.

475. *Marciano (Arezzo), Giugno 1084.*

A. MLXXXIV, iun., ind. VII. Alberto f. qd. Brunelli et Imigla vidua f. qd. Aritii, que fuit coniux suprascripti Brunelli, una per consensum et largitatem de suprascripto Alberto f. et mundualdo suo, insimul per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt Raneri presb. f. qd. Guinitii integr. duas petias de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur al Caio. Fines, de una petia de terra: I, II et III terra sua q. supra Raneri presb., IV sepe viva; de alia petia: I, II et III (terra) sua q. supra Raneri presb., IV terra S. Marie sitam Pratalia. Pretium receperunt, arg. et mob. pro sol. XX de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli et dant ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. intus castro de Marciano. S. m. Alberti et Imiglę. S. m. Ursonis f. b. m. Iohannis, Bonatto f. b. m. Galteri et Ugone f. b. m. Morandi tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia, molto corrosa, della carta.

476. *Campora (Arezzo), Agosto 1084.*

A. MLXXXIV, aug., ind. VII. Iohannes et Raneri presb. et Urso fratres ff. b. m. Britoli et Ferolfo presb. f. Iohannis per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittunt Ongano f. b. m. Rigi et Pagano f. b. m. Fuskeri, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti fratres et Ferolfo neque sui heredes, contra predicti Ongani et Pagani vel contra eorum heredes agere causare etc. de integr. medietate de una casa, pos. in castro de Biblina, cum fundamento et fabrica sua et clausura cum omnibus edificiis. Fines: I et II via publica, III casa Brunelli f. Teutii, IV casa Aritii f. Teutii. Pena: de den. de Lucca XX sol. Laun. et meritum receperunt, sol. XX de den. de Lucca. Act. in l. Campora. S. m. suprascriptorum fratrum et Ferolfo presb. S. m. Pagani f. qd. Supponis, Ildolo f. b. m. Petri et Teutio f. Britoli tt. Ildebrandus not.

Originale.

477. *Marciano (Arezzo), Agosto 1084.*

A. MLXXXIV, aug., ind. VII. Constantinus Ar. ep. iudicat tradit et offert eccl. et mon. de Pratalia, ubi Ugone extat presb.

et abb., integr. unam petiam de terra cum silva, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. d. al Faito, inter fines: I campo Ventoloso, II redera,[1] III fosato, IV via de Monte Acutum. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in castro de Marciano. Constantinus ep. ss. Gerardus primicerius ss. S. m. Guilelmi vicedomino, Raneri f. olim Griffi, Guilelmus f. olim Corbitii, Ugo f. olim Rolandi et Guido f. olim Raneri tt. Ildebrandus not.

Originale. Mittarelli, III, App. 47, n. XXX; Pasqui, I, 360, n. 260.

[1] *Nell'orig. segue rasura di una parola.*

478. *(Arezzo), Agosto 1084.*

« Temença uxor olim Iohannis Peppi per se suosque heredes in perpetuum vendidit Cam. heremo unam petiolam terre, pos. in territorio S. Marie in Gradibus in l. dicto Campum S.[1] Andree et Rivus Asinarius, iuxta vineam ff. Petronis et viam publicam, pro pretio sol. XX. Sub a. Domini M°LXXXIIII°, mense aug. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. LXXXXVII, n. 2.

[1] *Il ms. ha* Caput Sancte.

479. *Comitato Aretino, Agosto 1084.*

A. MLXXXIV, regnante Henrico rege, aug., ind. VII. Vivenzo f. qd. Petroni per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat offert et tradit S. Salvatori Cam. integr. casas ortos terras vineas res suas, q. habet et tenet et alii homines tenent per eum,[1] pos. in commitatu Aretino infra plebe S. Martini sita Sala in avocabulo Fuiano in l. q. d. Campo Lungo et al Caio vel a Campora Lunggisi seu per alia loca et vocabula, sicut in aliis cartis legere videtur. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. comitatu Aretino. S. m. Vivenzi. S. m. Ursoni f. qd. Alberici, Alegricti f. Vivenzi et Dominici Pinelli tt. Rolandinus not.

Originale. Si trova sulla pergamena che contiene la carta seguente. Cf. il reg. n. 429. Summaria, c. CLXVII v., n. 2 coll'a. 1074.

[1] *Cioè* Vivenzo; *l'orig. ha* per me.

480. *Comitato Aretino, Agosto 1084.*

A. MLXXXIV, regnante Henrico rege, aug., ind. VII. Ermiza mulier f. qd....[1] coniux Vivenzi f. qd. Petroni, per eius consensum et datam licentiam, ambo insimul iugales per hoc scriptum promissionis concessionis et obligationis spondunt promittunt obligant atque concedunt[2] S. Salvatori Cam. « integris casis or-

tis terris vineis rebus mobilibus et immobilibus sesequi moventibus qui da suprascripto viro » (Ermize) « obvenit per morgincap vel per colibet scripzione » seu de omnibus rebus mobilibus et immobilibus q. ipse Vivenzo cum ipsa coniuge modo aut ante hos annos suprascripto S. Salvator(i) per cartam iudicati et offersionis concessit, sicut in ipsa carta scriptum est; et sunt pos. suprascripte res in comitatu Aretino infra plebe Martini[3] Sala[4] in avocabulo Fuiano in curte Veccla seu per alia loca et vocabula. Promittunt defensionem sub pena de den. Luc.[5] sol. LX. Act. comitatu Aretino. S. m. Ermize et Vivenzi. S. m. Ursoni f. Alberici, Alegricti[6] f. Vivenzi et Dominici f. Pinelli tt. Rolandinus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta precedente. Cf. la carta n. 432. Summaria, c. CLXVII v., n. 3. Mittarelli, II, 364 cit. sotto l'a. 1074.

[1] *Lacuna nell'orig.* [2] *L'orig. ha* concedo. [3] *Corretto da* Martina. [4] *Si intenda* infra plebe S. Martini sita Sala. [5] *L'orig. ha* Lucesses. [6] *Corretto da* Alegricte.

481. *(Arezzo), Ottobre 1084.*

A. MLXXXIV, oct., ind. VIII. Ongano f. olim Lamberti, consentiente Bona coniuge sua, per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Ugo abb. eccl. et mon. de Pratalia integr. ipsam terram et rem, sicut recta et tenuta est per Sigolo et per nepotes suos ff. Iohannis, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina. Pretium recepit ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. XX de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli et dat licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. ante mansionem suprascripti Ongani. S. m. Ongani. S. m. Candolfi f. b. m. Lamberti, Guido et Tagitio gg. ff. Rodolfi, Alberto f. b. m. Brunelli et Ferolfo f. b. m. Britoli tt. Ildebrandus not.

Originale.

482. *(Arezzo), Ottobre 1084.*

A. MLXXXIV, oct., ind. VIII. Ongano f. qd. Lamberti per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit Ugone abb. eccl. et mon. de [Pratalia], quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Ongano neque sui heredes, contra suprascripto Ugone vel contra eius successores agere causare etc. de integr. ipsa terra et re q. per eum[1] detinent[2] Sigolo et nepotes sui ff. Iohannis et ipse (Ongano) detinebat ex parte S. Donati; et est infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina et ubicumque de integr. ipsa terra et re esse invenitur.[3] Pena: de den. de Lucca sol. XXX. Act. ante mansionem suprascripti Ongani. S. m. Ongani. S. m.

Candolfi f. b. m. Lamberti, Alberto f. b. m. Brunelli, [G]uido et Tagitio gg. ff. Rodolfi tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

[1] *Cioè* Ongano; *l'orig. ha* per me. [2] *L'orig. usa il singolare.* [3] *L'orig. usa il plurale.*

483. *Candolesi (Arezzo), Novembre 1084.*

Breve recordationis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Condolisi. In presentia Ugonis f. olim Minuti, Tagitii f. olim Pagani, Teudici f. olim Tebaldi et Raneri f. olim Gkiberti et aliorum plurium, Rodolfo f. olim Ongani, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit Rodulfus prep. eccl. et ermitorii Cam., vice suprascripte eccl., de omnibus casis cascinis terris vineis sortibus et donicatis q. ipse detinebat per feudum ex parte S. Donati infra territurio de plebe S. Antonini sitam Socana in curte de Velenzano et infra territurio de plebe S. Luteri in curte de Vegognano et infra territurio de plebe S. Martini sitam Caliano in casale Lorito vel per alia loca. A. MLXXXIV, nov., ind. VII. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXXV v., n. 1, col nome Rolandus *invece di* Rodolfo. *Mittarelli, III, App. 52, n. XXXIII.*

484. *(Arezzo), Novembre 1084.*

« Teuço et Canducius ff. olim Segnorelli per se suosque heredes in perpetuum pro redemptione animarum suarum et suorum parentum donaverunt donno Rodulfo priori Cam. omnes decimationes de omnibus suis castagnetis, pos. in territorio S. Antonini in Socona et in casale Castelli. Sub a. Domini M°LXXXIIII°, mense nov. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XXXVI v., n. 3.

485. *(Arezzo, Settembre-Dicembre) 1084.*

A. MLXXXIV, imp. Henrici tertii a. I, ind. VIII.[1] Constantinus Ar. ep., precibus Rodulfi prioris Cam. annuens, liberam facultatem Rodulfo f. Ungani dedit et concessit « cum omni beneficio et tenimento, quod ex parte S. Donati habet, ad Camalduliensem heremum eundi et ad usus fratrum conferendi ». Eandem quoque licentiam et facultatem concedit « aliis Aritinorum qui ad eandem venerabilem heremum, sancte conversionis intuitu, cum omni beneficio et tenimento, quod ex parte S. Donati habent, properare voluerint ». Pena: c libr. arg. Constantinus ep. ss. Iocundus archid. et prep. ss. Gerardus primicerius ss. S. m. Rainerius f. Grifi de Montagnano, Guilielmus f. Sassi, Ildibrandi f. Ugonis de

Monte Iovis, Rodulfo f. Supponis de Gaginne et Guilielmus f. Guilielmi f. Corbizonis tt. Guido not.

Originale. Sigillo cereo perduto. Summaria, c. CCXXXVI, n. 2. Mittarelli, III, App. 53, n. XXXIV; Pasqui, I, 261, n. 261.

[1] *Dato l'uso dello stile a nativitate e dell'ind. del sett. la data oscillerebbe tra il 1 sett. e il 24 dic.*

486. *(Arezzo), Febbraio 1085.*

« Guido f. olim Iohannis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et obtulit Cam. heremo unam petiam terre in territorio S. Marie in Partina l. dicto a la Betti, iuxta terram Guilliermingam et terram predicti Guidonis et terram de li Abrusciati et iuxta quamdam rederam. Sub a. Domini MºLXXXV, mense febr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLIV v., n. 2.

487. *Monte (Arezzo), Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, febr., ind. VIII. Candolfo f. b. m. Lamberti per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. et abadie de Pratalia, ubi est Ugone presb. et abb., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Candolfo neque sui heredes, contra predictam eccl. agere causare etc. de integr. ipsa terra et re sicut ipse habet vel detinet infra plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina, sicut recta et tenuta est per Sigolo f. Berti et per nepotes suos in predicto casale de Ventrina et ubicumque inventa fuerit, quam ab episcopato S. Donati detinet. Pena: de den. de Lucca sol. LX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, sol. XX de den. de Lucca. Act. in l. Monte. S. m. Candolfi. S. m. Rodolfi f. b. m. Guidi, Ongani f. b. m. Lamberti et Ferolfi f. b. m. Britoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. le carte nn. 481, 494.

488. *(Arezzo), Febbraio 1085.*

« Iohannes f. olim Petri per se suosque heredes in perpetuum concessit Cam. heremo duas petias terre in territorio S. Marie de Partina; quarum prima est pos. in l. dicto Pratum de Piscina iuxta terram supradicte eccl. et terram Fabrorum et iuxta fossatum, alia est in l. dicto Focaiole iuxta terram Morici olim Iohannis et terram Fabrorum et viam publicam. Sub a. Domini MºLXXXV, mense febr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLIV v., n. 3.

489. *« Poio de li Abruscati » (Arezzo), Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, febr., ind. VIII. Iohannes f. b. m. Petri per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Iohannes neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. sua portione de duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Una est pos. al Prato de la Piscina, inter fines: I et II terra de suprascripta eccl., III terra de li Fabroni, IV fosato; alia petia est pos. in l. Focaiole: I et II terra Morici f. Iohannis et de consortibus suis, III terra de li Fabroni, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. LX. Act. in lo Poio de li Abruscati. S. m. Iohannis. S. m. Lanfridi f. b. m. Sofridi, Petrus f. b. m. Atii et Petrus f. b. m. Petroni tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

490. *« Poio de li Abruscati » (Arezzo), Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, febr., ind. VIII. Puvilgla filia b. m. Lamberti q. fuit coniux Leonis, per consensum et largitatem de Rodolfo q. est f. et mundualdus suus et suprascriptus Rodolfo et Guilgla iugales filia Burnacki — Guilgla secundum edicti tenorem interrogata est ad Otolino et ad a Raineri filii sui et ipse vir suus consensit et com[iatum dedit] —, insimul per hanc cartulam vendunt et tradunt eccl. et ermitorio Cam. unam p[etiam de terra], pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Mont[e in l.] q. nominatur a Lanina, inter fines: I, II et III [terra de] suprascripta eccl., IV terra S. Donati. Pretium receperunt ad Ildebrand[us not.], arg. et mob. pro sol. XII de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena [dupli]. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in lo Poio de li Abruscati. S. m. suprascriptorum iugalium et Puvilgla. S. m. Lanfridi f. b. m. Sofridi, Petrus f. b. m. Atii et Petrus f. b. m. Petro[ni tt.]. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIV v., n. 1.

491. *Fontebuono (Camaldoli), Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, febr., ind. VIII. Petrus f. b. m. Pecci per hanc cartulam convenientie et scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Petrus neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus casis terris et vineis q. visus est habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina vel alii homines

per eum[1] tenent;[2] et sunt pos. in suprascripto Casale de Partina et ubicumque invente fuerint[3] in monte et in plano infra suprascriptam plebem. Pena: de den. de Lucca sol. xx. Act. intus ospitale de Fonte Bona. S. m. Petri. S. m. Tagitii f. b. m. Pagani, Raineri f. b. m. Gkiberti et Dominico f. b. m. Leonis tt. Ildebrandus not.

Originale. *Summaria, c. LV v., n. 1.*

1 *Cioè* Petrus; *l'orig. ha* per me. 2 *L'orig. ha* tenet. 3 *L'orig. ha* inventa fuerit.

492. *Camprena (Arezzo), Febbraio 1085.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Camprena. In presentia Gerardi f. b. m. Teutii, Iohannis f. b. m. Britoli, Gerardo f. b. m. Martini et aliorum plurium, Griffo f. b. m. ...[1] et Iohannes f. b. m. Leonis, per pergamenam quam suis detinebant manibus, investiverunt Ferolfo presb. f. Iohannis et Guilgla f. b. m. Gozi de integr. v sist., ad sist. donicatum de Biblina ad granum sem., de duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblina in l. q. nominatur Campora.[2] Fines, de una petia: I terra de ff. Guinitii, II terra de ff. Donelli, III terra montanina q. detinent[3] ff. Ferolfi, IV currit ei la Sorasa; de alia petia: I terra S. Donati, II terra Rustici Morici, III terra sua q. supra Griffo et Iohannis, IV via publica. Eo tenore de predicta terra investiverunt, ut ipsi Ferolfo et Guigla vel sui heredes aut missi dare debeant ann., in mense dec., arg. den. II. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. xx. A. MLXXXV, febr., ind. VIII. Ildebrandus not.

Originale.

1 *Lacuna nell' orig.* 2 *Il passo* in l. — Campora *è su rasura.* 3 *L'orig. ha* detinet.

493. *Camenza (Arezzo), Febbraio 1085.*

A. MLXXXV, febr., ind. VIII. Atio f. b. m. Rodolfi per hanc cartulam venditionis vendit et tradit[1] Raineri presb. f. b. m. Guinitii integr. duas petias de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. al Caio. Fines, de una petia: ex omni parte terra eius q. supra Raineri; de alia petia: I et II terra eius q. supra Raineri, III via publica, IV sepe viva. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli et dat ei licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camentia. S. m. Atii. S. m. Bonfante f.

b. (m.) Tagitii, Tebaldo f. b. m. Berti et Berardo f. b. m. Amicoli tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* vendimus et tradimus.

494. *Rode (Arezzo), 1 Marzo 1085.*

A. MLXXXV, kal. mar., ind. VIII. Gualfridi f. b. m. Morandi per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. et abbadie de Pratalia, ubi extat Ugone presb. et abb., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Gualfridi neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. ipsa terra et re q. est pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina, sicut recta et tenuta est per Sigolo f. Berti et per nepotes suos et ubicumque inventa fuerit ex parte S. Donati. Pena: de den. de Lucca sol. LX. Act. in l. Rode. S. m. Gualfridi. S. m. Rodolfi f. qd. Guidonis, Ugo f. [b. m.] Lamberti et Martino f. b. m. Guidonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. le carte nn. 481, 487.

495. *(Soci), Marzo 1085.*

« Teuzo presb. olim Petronis pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et obtulit in perpetuum Cam. heremo totum suum podere cum terris casis vineis ortis et donicatis, pos. in territorio S. Marie de Partina in casale de Monte cum omni suo iure et accione. Sub a. Domini M°LXXXV°, mense mar. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLIV v., n. 4.

496. *Soci, Marzo 1085.*

A. MLXXXV, mar., ind. VIII. Teutio presb. f. qd. Petronis, q. profitetur lege vivere Romana, per hanc cartulam convenientie et scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Teutio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus casis terris et vineis q. visus (est) habere vel possidere libellario nomine ex parte S. Donati infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Monte vel per alia loca infra suprascriptam plebem, ubicumque invente fuerint.[1] Pena: de den. de Lucca sol. LX. Act. in castello de Soci. S. m. Teutii. S. m. Ugonis f. qd. Minuti, Gualfridi f. suprascripti Ugoni, Ugo f. b. (m.) Totoli, Ugo f. b. (m.) Rainaldi et Rodolfo f. Bonfanti tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente. Summaria, c. XLVIII v., n. 5.

[1] *L'orig. ha* inventa fuerit.

497. *Partina, Marzo 1085.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est ante ostium S. Marie sitam Partina. In presentia Candolfi f. b. m. Lamberti, Atii f. b. m. Rustici, Urso f. b. m. Martini et aliorum plurium, Rodolfo f. b. m. Leonis, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit Bonitio f. b. m. Teutii de integr. una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina, inter fines: I et II terra de ff. Bentii et de ff. Corbitii, III terra S. Marie, IV via publica. Eo tenore de predicta terra investivit, ut ipse Bonitio vel sui heredes aut missus dare debeant ann., in mense martio, arg. den. II. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MLXXXV, mar., ind. VIII. Ildebrandus not.

Originale.

498. *(Arezzo), Marzo 1085.*

« Iohannes olim Martini per se suosque heredes in perpetuum dedit Cam. heremo omne ius et accionem et proprietatem totius sui poderis, pos. in territorio S. Marie in Partina infra clausuram ff. Calveri iuxta viam publicam et terram Rodulfi f. Guidonis et ff. Teuçi Bonatti et supradicte eccl. cum hedifitiis et terris et vineis. Sub a. Domini M°LXXXV, mense marcii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLVIII v., n. 4.

499. *(Arezzo), Marzo 1085.*

A. MLXXXV, mar., ind. VIII. Iohannes f. b. m. Martini per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Iohannes neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus casis terris et vineis q. habet vel detinet infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina prope suprascripta plebe intus la clausura de ff. Calveri. Fines de suprascripta clausura: I et II via publica, III terra Rodolfi f. Guidonis et de parentibus eius, IV terra de li fili Teutii Bonatti et suprascripte S. Marie. Pena: de den. de Lucca sol. XL. Laun. et meritum ad Ildebrandus not. recepit, crosna una. Act. intus suprascripta clausura. S. m. Iohannis. S. m. Ugonis et Pagani gg. ff. b. m. Minuti et Candolfo f. b. m. Lamberti tt. Ildebrandus not.

Originale. Sul verso, di mano contemporanea: Nepotibus Calveri. *Cf. il reg. precedente.*

500. *(Arezzo), Marzo 1085.*

A. MLXXXV, mar., ind. VIII. Martino f. b. m. Pecci per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Martino neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus casis terris vineis et omnibus rebus mobilibus et inmobilibus q. visus est habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina, pos. in predicto casale de Partina et ubicumque invente fuerint[1] in plano et in monte, vel alii homines per eum[2] tenent.[3] Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, crosna una. Act. in l. Poio. S. m. Martini. S. m. Ugonis et Pagano gg. ff. qd.[4] Minuti et Tagitio f. qd. Pagani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV v., n. 2.

[1] *L'orig. ha* investa *(sic)* fuerit. [2] *Cioè* Martino; *l'orig. ha* per me. [3] *L'orig. ha* tenet. [4] *Il passo* et — quondam *è su rasura.*

501. *(Arezzo), Marzo 1085.*

A. MLXXXV, mar., ind. VIII. Iohannes f. b. m. Atii, Leo f. b. m. Ursi et Ingitio f. b. m. Petri per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti Iohannes et Leo et Ingitio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Lama Maio, inter fines: I et II terra de li Fabruni, III terra Ugonis f. Iohannis, IV terra Dominici Montina. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. receperunt, crosna una. Act. in l. Poio. S. m. Iohannis, Lei et Ingitii. S. m. Ugoni et Pagani gg. f. b. m. Minuti et Tagitio f. b. m. Pagani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV v., n. 3.

502. *Ventrina (Arezzo), Marzo 1085.*

A. MLXXXV, mar., ind. VIII. Iohannes f. b. m. Berti per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et abadie S. Marie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Iohannes neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. duobus sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra, inter fines: I terra de li filii Pagani, II terra de li Bokiliti, III (terra) sua q. supra Iohan-

nes reserbata in lo Poiolo, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Ventrina. S. m. Iohannis. S. m. Sigoli f. b. m. Berti, Bertucio f. b. m. Iohannis et Urso f. b. m. Martini tt. Ildebrandus not.

Originale.

503. *Contra (Arezzo), Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Iohannes f. b. m. Iohannis, Viventio f. b. m. Leoni et Martino f. b. m. Dominici per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et abadie de Pratalia, ubi Ugone extat presb. et abb., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti Iohannis et Viventii et Martini neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra. Fines, de una petia: « sicut currit via q. venit da ipsa casa de suprascripta curte Contra usque ad fluvio Arclano et sicut currit via q. venit da S. Ieorrio usque ad fluvium Arclano, et sicut est donicata clausura in Fore »; de alia petia, q. est in l. al Viguignale: I, II et III (terra) de suprascripta abadia, IV terra sua q. supra Iohannis, Viventi et Martini et de consortibus suis. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. receperunt, crosna una. Act. in l. Contra. S. m. Iohannis, Viventii et Martini. S. m. Ferolfi f. b. m. Britoli, Guido [1] f. Rodolfi et Iohannes f. b. m. Teutii tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] Guido *è su rasura.*

504. *Contra (Arezzo), Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Raineri f. b. m. Viventii per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et mon. de Pratalia, ubi Ugone extat presb. et abb., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Raineri neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. una petia de terra cum vinea, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra, inter fines: I et II terra de avunculis suis, III terra de ff. Iohannis Teutii, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildibrandus not. recepit, crosna una. Act. in l. Contra. S. m. Raineri. S. m. Ferolfi f. b. m. Britoli, Guido f. Rodolfi et Iohannes f. b. m. Teutii tt. Ildebrandus not.

Originale.

505. *Contra (Arezzo), Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Viventio f. b. m. Teutii per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et abadie de Pratalia, ubi Ugone extat presb. et abb., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Viventio neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. tribus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra in la clusa subtus Sancto Georrio, inter fines: I, II et III sepe viva et via publica, IV fluvio Arclano. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, crosna una. Act. in l. Contra. S. m. Viventii. S. m. Ugonis f. b. m. Iohannis, Iohannes f. b. m. Berti et Iohannes f. b. m. Viventii tt. Ildebrandus not.

Originale.

506. *Sesta (Arezzo), Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Atio f. b. m. Raineri, per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et abadie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Atio neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. sua portione de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sita Partina in casale Ventrina in l. q. nominatur al Planello, sicut sibi in portionem evenit a gg. et a consortibus suis. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum ad Ild[e]brandus not. recepit, crosna una. Act. ante hostium S. Petri sitam Sexta. S. m. Atii. S. m. Rustici f. b. m. Rainaldi, Lea[1] f. eius et Iohannes f. b. m. Leonis tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *Così l'orig.*

507. *Camenza (Arezzo), Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Atio f. b. m. Rodulfi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre atque confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. omnes casas terras et vineas q. visus est habere vel possidere proprietario (iure) infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina et infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblina sive quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei[2] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sunt pertinentes, et sunt pos. in casale Camentia[3] et in casale Catarsina vel per alia loca infra suprascriptas plebes. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camentioli. S.

m. Atii. S. m. Ugoni f. b. m. Minuti, Pagano f. b. m. Ingitii, Iohannes f. b. m. Martini et Raineri f. suprascripti Rodolfi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXVIII, n. 4.

[1] *Cioè* Atio; *l'orig. ha* per me. [2] *Cioè* Atio; *l'orig. ha* mihi. [3] Casale Camentia *è su rasura.*

508. *Candolesi (Arezzo), Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Gotiolo diac. f. b. m. Gkisusci et Guinitio f. b. m. Grissi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. integr. casas terras et vineas q. visi sunt habere et possidere proprietario iure infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina, sicut sibi per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sunt pertinentes et ubicumque esse inveniuntur in quibuslibet locis, in casale Camprena vel per alia loca infra suprascriptam plebem. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. ante hostium S. Pauli sitam Condolisi. S. m. Gotioli et Guinitii. S. m. Rodolfi f. b. m. Guidi, Ugonis f. b. m. Minuti, Ugo f. b. m. Rainaldi et Rodolfo f. Britoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV v., n. 4.

509. *Presso il torrente Archiano, Aprile 1085.*

A. MLXXXV, apr., ind. VIII. Teutio et Gerardo gg. ff. b. m. Iohannis et Iohannes f. b. m. Getii per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et abadie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti gg. et Iohannes neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. tribus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Contra; q. supra Iohannes de una petia, inter fines: I terra sua q. supra Iohannes et de nepotibus suis, II terra de suprascripta eccl., III sepe, IV terra de ff. Iohannis; suprascripti gg. de duabus petiis, una petia: I et II terra Iohannis et de nepotibus suis, III terra Rodolfi, IV via publica; alia petia: I, II et III terra Rodolfi f. Guidi, IV terra suprascripti Iohannis. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. receperunt, crosna una. Act. longo fluvio Arclano. S. m. suprascriptorum gg. et Iohannis. S. m. Griffoli f. Fulcoli, Rustico f. b. m. Ardingoli et Ferolfo f. b. m. Britoli tt. Ildebrandus not.

Originale.

510. *Ventrina (Arezzo), Maggio 1085.*

A. MLXXXV, mai., ind. VIII. Iohannes f. b. m. Petri per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et abadie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Iohannes neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. sua portione de uno molendino, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina in l. q. nominatur al Planello, cum fundamento fabrica sua clusura cursu aquarum et cum omnibus edificiis super se et infra se. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, sol. XII de den. de Lucca. Act. Ventrina. S. m. Iohannis. S. m. Ugonis f. b. m. Lamberti, Urso f. b. m. Martini et Iohannes f. b. m. Pepitii tt. Ildebrandus not.

Originale.

511. *Arezzo, Maggio 1085.*

A. MLXXXV, regnante Henrico rege, mai., ind. VIII. Guillia filia qd. Omizi coniux Bonizonis f. qd. Ursonis, q. professa est pro viro suo lege vivere Romana, una cum predicto Bonizone viro suo per hanc cartam iudicati offersionis iudicant et offerunt eccl. Cam. integr. unam clausuram de terra et vinea, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Eugenie sita al Bagnoro in advocabulo Montem Agnorum, seu omnem terram cultam et incultam q. habere et tenere visi sunt in suprascripto vocabulo vel aliquis detinet per eos[1] aut eis[2] proprietario iure pertinere videtur[3] cum omnibus super se et infra se. Legitimam traditionem, vice sanctissimi loci, fecerunt Teuzoni presb. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium. S. m. Ursonis f. qd. Petri, Venerandi f. qd. Petri et Pagani f. qd. Fuskonis tt. S. m. Martini f. qd. Iohannis et Rustici f. qd. Bonizonis tt. Aritius not.

Originale.

[1] *Cioè* iugales; *l'orig. ha* per nos. [2] *Cioè* iugalibus; *l'orig. ha* nobis. [3] *L'orig. ha* videntur.

512. *Candolesi (Arezzo), Maggio 1085.*

A. MLXXXV, mai., ind. VIII. Pagano f. b. m. Ingitii et Imigla iugales filia b. m. Bentii, Imigla secundum edicti tenorem interrogata est a Toscano et Ardimanno gg. ff. suis et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter predicti iugales per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. XII sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra cum silva, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. et avocabulo q. nominatur Spolana, inter fines: I

terra S. Donati, II terra suprascripti S. Salvatoris, III terra suprascriptorum iugalium sine silva, IV via publica. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. XVI de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. Condolisi. S. m. iugalium. S. m. Ugonis f. olim Minuti, Ugonis f. qd. Rainaldi et Teutii f. qd. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Seguono, sulla stessa pergamena, le carte nn. 513-515, 521, 523.

513. *Camprena (Arezzo), Maggio 1085.*

A. MLXXXV, mai., ind. VIII. Berta filia b. m. Bentii, q. fuit coniux Guidonis f. Ingitii, et Sinittida filia sua, per consensum et largitatem da Pagano f. Ingitii q. est mundualdus suus, ambo insimul, pro necessitate famis, per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. VI sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra cum silva, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. et avocabulo q. nominatur Spolana, inter fines: I terra S. Donati, II terra suprascripti S. Salvatoris, III terra sua sine silva, IV via publica. Pretium receperunt ad Ildibrandus not., arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. Camprena. S. m. suprascriptarum Berta et Sinittide. S. m. Ugonis f. b. m. Minuti, Ugonis f. b. m. Rainaldi et Teutii f. b. m. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta precedente.

514. *Camna (Arezzo), Maggio 1085.*

A. MLXXXV, mai., ind. VIII. Petro presb. f. b. m. Raineri et Imilda vidua f. b. m. ...[1] q. fuit coniux suprascripti Raineri, per consensum et largitatem de Pagano q. est mundualdus suus, ambo insimul per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. VI sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra cum silva, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Spolana, inter fines: I terra S. Donati, II terra suprascripti S. Salvatoris, III (terra) sua sine silva, IV via publica. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camna. S. m. suprascriptorum Petri presb. et Imilda. S. m. Ugoni f. b. m. Minuti, Ugo f. b. m. Rainaldi et Teutio f. b. m. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta precedente.

[1] *Lacuna nell' orig.*

515. *Camprena (Arezzo), Maggio 1085.*

A. MLXXXV, mai., ind. VIII. Teutio f. b. m. Iohannis et Berta iugales filia b. m. Niri, Berta secundum edicti tenorem interrogata est ad Ugo f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter predicti iugales per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. unum modium, ad legit. sist. de grano sem., de terra cum silva, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Spolana, inter fines: I terra S. Donati, II terra suprascripti S. Salvatoris, III terra Teianise, IV via publica. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. XX de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camprena. S. m. iugalium. S. m. Ugonis f. b. m. Minuti, Ugo f. b. m. Rainaldi et Pagano f. b. m. Ingitii tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta precedente.

516. *Fontiano (Volterra), 2 Luglio 1085.*

A. MLXXXV, VI non. iul., ind. VIII. Bulgarello f. b. m. Rodolfi et Ermingarda iugales filia b. m. Guititi, Teberto f. b. m. Guidi et Giolitta iugales filia b. m. Brittuli, Lamberto f. b. m. Petroni et Cidarna iugales filia Petroni, Aldibrando f. b. m. Gerardi et Offemia iugales filia b. m. Rustichi, Guido f. b. m. Petroni et Ragineri f. b. m. Gerardi — Ermingarda, Giolitta, Cidarna et Offemia sequenter edicti paginam interrogate sunt ad Gerardo iudex, et cum consensu virorum suorum — communiter per hanc cartulam offersionis dare tradere atque offerre previderunt eccl. et mon. Cam. integr. suam portionem, q. sibi evenit per successionem aut per conquisitum, de eccl. S. Petri sito Funtiano, de eccl. S. Ilarii prope castello q. v. Colle Musculi, de eccl. S. Agneli Michaelis sito Letitiano, de eccl. S. Petri sito Libbiano et de eccl. S. Cerbonii sito Piaggia, una cum omnibus terris et rebus ad suprascriptam portionem pertinentibus. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant prior vel custos cum eorum avocatis cum ista cartula causam agendi. Act. Funtiano, territurio Voloterense. S. m. iugalium et Guidi et Regineri et prenominati Bulgarello, Teberto, Lamberto et Aldibrando, q. coniugi eorum cons. Gerardo iudex, q. suprascriptas mulieres interrogavit, ss. S. m. Petroni f. b. m. Rustichi, Martini et Petroni gg. ff. b. m. Petroni, Rodolfi f. b. m.

Cici, Ughi et Einrighi gg. ff. Bulgarelli et Guidi f. b. m. Paganelli tt. Guido not.

Originale. Sul verso è traccia di una scrittura molto corrosa. Summaria, c. CLXXIX, n. 2. Fortunius, I, 117 cit.; Mittarelli, III, App. 73, n. XLIX.

517. *(Fontiano), 2 Luglio 1085.*

« Bulgarellus olim Rodulfi, Tebertus olim Guidonis, Lambertus olim Petroni, Ildebrandus et Raynerius olim Gerardi per se suosque heredes in perpetuum promiserunt Cam. heremo non molestare eccl. S. Petri in Fontiano cum terris et rebus que olim obtulerunt et donaverunt predicte heremo, secundum quod in ipsa carta donationis plenius continetur,[1] sub pena libr. xx argenti. Sub a. Domini M°LXXXV°, VI° non. iulii. Carta manu Guidonis not. ».

Summaria, c. CLXXIX, n. 1.

[1] *Cf. la carta precedente.*

518. *(Arezzo), Agosto 1085.*

« Feralmo et Purpura uxor eius per se suosque heredes in perpetuum dederunt nomine permutationis donno ep. Constantino et donno Rodulfo priori Cam., recipienti vice Cam. heremi, unam petiam terre cum vinea et clausura, pos. in territorio S. Marie in Partina in l. dicto Soci iuxta terram Cam. heremi et fossam castri et terram Teuçi, pro qua commutatione receperunt predicti Feralmus et Purpura a predictis donno ep. et priore Cam., predicto modo, unam petiam terre cum vinea et clausura, pos. in territorio predicte plebis in casale de Soci in l. dicto Piscaia iuxta viam publicam et fossam castri. Sub a. domini M°LXXXV°, mense aug. Carta manu Aççi not. ».

Summaria, c. LXIII, n. 2.

519. *(Arezzo), Gennaio 1086.*

A. MLXXXVI, ian., ind. IX. Ongano f. b. m. Lamberti, consentiente Bona coniuge sua, per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. suam portionem de una petia de terra cum quercus, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Musileo, inter fines: I et II terra S. Salvatoris, III terra Bentiinga, IV terra Ferolfi f. Britoli et de parentibus suis. Pretium recepit ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. II de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. ante mansione suprascripti Ongani. S. m. Ongani. S. m. Rolandi f. b. m. Brandi, Iohannes f. b. m. Rustici et Leo f. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIX, n. 1. Cf. le carte nn. 520, 522.

520. *La Mausolea (Arezzo), Gennaio 1086.*

A. MLXXXVI, ian., ind. IX. Ongano f. b. m. Lamberti et Bona iugales filia Anselmi, Bona secundum edicti tenorem interrogata est a Saracino f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter predicti iugales per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. suam portionem de una petia de terra cum quercito, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Musileo, inter fines: I et II terra suprascripti S. Salvatoris, III terra Rodulfi f. b. m. Guidi et de parentibus suis, IV terra Guilelminga. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. VIII de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (custodes eccl.) cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Musileo. S. m. iugalium. S. m. Rolandi f. b. m. Brandi.[1]

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta n. 515. Cf. le carte nn. 519, 522.

[1] *Qui si arresta il documento. Probabilmente l'escatocollo va completato come alla carta precedente.*

521. *Comitato Aretino, Febbraio 1086.*

A. MLXXXVI, regnante Henrico rege, febr., ind. IX. Germana filia qd. Pezitti coniux Uberti f. qd. Guiniildi et Gisla filia qd. Rainerii coniux Pagani f. prescripti Guiniildi et Adalasia filia qd. Pagani coniux Teuzonis f. prefati Guiniildi, per consensum et datam licentiam virorum suorum atque cum notitia et interrogatione Iohannis iudicis imp., et Henricus f. qd. Guiniildi una cum patruelibus suis coniugibusque eorum iudicant offerunt et dant eccl. Cam. integr. unam eccl. dedicatam in honore S. Quirici et aliorum Ss. in advocabulo le Rose, cum terris vineis campis silvis casis et mansis omnibusque pertinentiis eius in quibuscumque locis et vocabulis invente fuerint, « anteposita silva et frattam ». Investiverunt Rodulfum priorem vice suprascripte eccl. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in comitatu Aretino. S. m. iugalium et Henrici. Iohannes iudex imp. suprascriptas mulieres interrogavit et ss. S. m. Rolandi f. qd. Bugatti, Iohannis f. qd. Britti et Rainerii f. qd. Guidonis tt. Aritius not.

Originale. Summaria, c. CVI, n. 2. Mittarelli, III, App. 79, n. LV.

522. *(Arezzo), Maggio 1086.*

A. MLXXXVI, mai., ind. IX. Atio f. b. m. Bonantti[1] per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. suam portionem de una petia de terra cum quercito,

pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Musileo, inter fines: I et II terra suprascripti S. Salvatoris, III terra Rodulfi f. b. m. Guidi et de consortibus suis, IV terra Guilelminga. Pretium recepit ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. IV de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (custodes eccl.) cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Atii. S. m. Tagitii f. b. m. Pagani, Pagano f. b. m. Minuti et Iohannes f. b. m. Teutii tt. Ildebrandus not.

Originale. Segue, sulla stessa pergamena, alla carta n. 520. Cf. le carte nn. 519, 520.

[1] *Così l'orig.*

523. *Cerreto (Lucca), 15 Luglio 1086.*

A. MLXXXVI, id. iul., ind. IX. Vuido comes f. b. m. Vuidonis olim comitis et Hermellina coniux eius f. Alberti, Hermellina per consensum et comiatum predicti viri, communiter, cum voluntate Tegrimi et Vuidonis suorum ff. et interventu ac petitione Rodulfi prioris Cam. adheratque cum eo Lambertus archipresb. de civ. Luca cum suis fratribus, susceperunt in sua defensione in perpetuum aeccl. q. consecrata est in honore beatissimi Petri apostoli sita prope castellum q. v. Luco, quę noviter monasterium ad usum feminarum est ordinatum vel ordinabitur; et absolverunt ex sua parte et suorum heredum in perpetuum ab omni seculari usu, ita ut neque ipsi neque sui heredes aut vicecomites vel castaldiones aut aliqua persona de terris et rebus quę predicto mon. ex parte predicti prioris concesse sunt vel ab eo aut a suis successoribus concesse fuerint cum eorum[1] consilio eorumque[2] heredum ad secularem usum non retrahantur nec homines predicti mon. per placitum fatigentur. Pena: arg. libr. C. Act. prope castellum quod vocatur Cerrito, iudicaria Lucense. S. m. iugalium et ipse Vuido comes coniugi sue cons. S. m. predictorum Tegrimi et Vuidonis, q. in hoc scripto assenserunt. S. m. Gerardi, q. v. Caput in Sacco, f. b. m. Florentii, Rolandi f. Ingoli et Segnorelli f. b. m. Raineri de Greve tt. Iohannes not.

Originale. Copia sec. XII: R. Acquisto monastero di Luco; *Summaria, c. CLXXIX v., n. 2. Fortunius, I, 120 cit.; Mittarelli, III, App. 85, n. LX; cf. II, 188-189; III, 34-35.*

[1] *Cioè di* Vuido *ed* Hermellina; *l'orig. ha* nostro. [2] *L'orig. ha* nostrorumque.

524. *(Arezzo), Luglio 1086.*

A. MLXXXVI, « iulio », ind. IX. Rodulfo et Lamberto gg. ff. olim Ardingoli, per consensum et largitatem de Ugone avunculo suo, et Righilda vidua f. olim Minuti q. fuit coniux suprascripti

Ardingi, per consensum et largitatem suprascriptorum gg. ff. et mundualdorum, insimul per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt, pro necessitate famis, eccl. et ermitorio Cam. omnes casas cascinas terras vineas sortes et donicatos q. visi sunt habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina sive quelibet persona hominum per eos[1] detinet et sicut eis[2] pertinent[3] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium, et sunt pos. suprascripte res in l. q. nominatur lo Poio et in casale Marina vel per alia loca. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. c de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant (custodes eccl.) cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. gg. et Righilde. S. m. Rodulfi f. olim Guidonis, Tagitii f. olim Pagani et Pagano f. olim Minuti tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LV v., n. 5.

[1] *Cioè* germanos et Righilda; *l'orig. ha* per nos. [2] *Cioè* germanis et Righilda; *l'orig. ha* nobis. [3] *L'orig. ha* pertinet.

525. *Camaldoli, Agosto 1086.*

Rodulfo Cam. heremi prior cum suis fratribus (condidit monasterium puellarum in loco iuris et proprietatis suę heremi in Mucello, intra territorium Florentinum et ultra alpium iuga prope inter confinium Florentini atque Bononiensis commitatus).[1] Est quedam ęccl. in Mucello sita prope castellum nomine Lucum ubi Deo donante predictum mon. constituit in perpetuum permansurum, reservata omni potestate atque dominio sibi suisque successoribus. Constituit eidem mon. quod (ipse Rodulfus et sui fratres monachi) in Mucello modo habent atque id quod ultra alpium iuga intra comitatum et episcopatum Florentinum[2] tenent; ubi non abbatissam sed prepositam ceteris sororibus, eandemque non absque sua suorumque in perpetuum successorum constitutione, preponendam in quolibet tempore (ipse prior) decernit atque firmat. Quibus preposite atque sororibus non liceat terras quas ibi (prior Cam.) concedit vel quas locus ille in antea habiturus est vendere donare comutare libellare vel aliquo modo alienare. Neque in quocumque tempore mulierum personas, quas ipse (Rodulfus) vel sui successores miserint, liceat rennuere; neque, sine eorum[3] licentia, « sororum numero liceat ibi aliquam deputare » etc. Act. l. Camalduli. A. MLXXXVI, ind. IX, aug. Rodulfus prior ss. Martinus, Bonizo, Teuzo, Iohannes, Martinus, Iohannes, Vivenzo, Gregorius, Petrus, Ubertus, Petrus, Iohannes, Andreas, Iohannes et Vuido monachi ss.[4]

Originale: R. Acquisto mon. di Luco, 1086 agosto. *Nel fondo di Camaldoli si conserva la minuta, scritta dalla stessa mano dell' orig.; però le sottoscrizioni sono tutte di mano diversa da quella che scrisse il testo. Summaria,*

c. CLXXIX v., n. 3. Fortunius, I, 119 cit.; Mittarelli, III, App. 86, n. LXI; dall'orig. presso l'arch. di Cam., e 88, n. LXII con die decimaquinta, *da copia presso l'arch. di Luco e colla* c o m p l e t i o: Ego Actavantius iudex atque notarius huic intrumento imposui complementum ideoque subscripsi.

[1] *Il passo tra ( ) leggesi nella minuta e venne raso nell'orig.* [2] *Il passo* intra — Florentinum *è su rasura, come si ricava dalla minuta, di* prope confinia Florentini atque Bononiensis comitatus; *la rasura pare di prima mano.* [3] *Cioè del priore di Cam. e suoi successori; l'orig. ha* nostra. [4] *Nell'originale* Martinus monachus ss. Bonizo monachus ss. *ecc.*

526. *Comitato Aretino, Gennaio 1087.*

A. MLXXXVII, regnante Henrico rege, ian., ind. X. Martino, q.[1] Viventio, f. Iohanni, q. Pinco clam., per hoc scriptum [iudica]ti et suum testamentum donat tradit et offert mon. Cam., ubi Rodolfo prior est constitutus, et ad honorem S. Quirici, ubi domno Bonitio prior est conciliatus, omnes terras res suas q. visus est habere et tenere infra comitato Aretino et infra plebe S. Felici scito Sibiano et in avocabulo Colle Teutii, (cum) terra vinea casa et om[nibus] rebus substantiis suis mobilibus et inmobilibus ac de massaritiis et bestiis maioribus et minoribus; et sunt[2] iam dic[ta] terra et casamentum et iam dicta clusura et alie res a Vepre Cardi et per alia loca, ubicumque de suprascripta re esse invenitur et sibi succedit a genitore vel a genitrice aut per suum conquisitum. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat eis hanc cartulam in iudicio ostendere et cum ea causam definire. Act. in comitato Aretino. S. m. eidem Martino, q. Viventio clam. S. m. Iohannes f. Corbitii, Vuido f. Atitii et Teutio f. David tt. Ildibrando not.

Originale. Breve n o t i t i a *dorsale.*

[1] Martino q. *è scritto nell'interlineo.* [2] *L'orig. ha* est.

527. *(Arezzo), Marzo 1087.*

A. MLXXXVII, mar., ind. X. Iohannis Petri per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Iohannes neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus casis terris et vineis q. habebat[1] et detinebat ex parte S. Donati aut suprascripte eccl. evenit ex parte S. Donati; et est pos. suprascripta terra et res infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Partina et ubicumque inventa fuerit de suprascripto tenimento infra suprascriptam plebem. Pena: de den. de Lucca sol. XL. Act. in l. Poio. S. m. Iohannis. S. m. Tagitii f. qd. Pagani, Raineri f. qd. Ghkiberti et Rustico f. b. m. Ardingoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIX, n. 3.

[1] *L'orig. ha* abebant.

528. *(Partina), Marzo 1087.*

« Ubertus f. olim Bosonis per se suosque heredes in perpetuum concessit donavit et vendidit donno Rodulfo priori Cam., nomine Cam. heremi, totam terram et possessionem olim Corbiçi vicedomini, pos. in territorio S. Marie de Partina in l. dicto Sala et l. dicto Flumen, pro pretio libr. XX. Sub a. Domini M°LXXXVII, mense mar. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLIX, n. 2.

529. *Partina, Marzo 1087,*

A. MLXXXVII, mar., ind. X. Ubertus f. olim Bosonis per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam. et Rodulfo priori, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Ub(er)tus neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. terra quicquid suprascripte eccl. evenit per cartulam ad Corbitio vicedomino infra plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur a la Sala et in l. Flume vel per alia loca ubicumque de suprascripta terra[1] esse invenitur.[2] Pena: arg. libr. XX. Laun. recepit, arg. libr. XX. Act. iusta plebe S. Marie in Partina. S. m. Uberti, « qui hunc scriptum moriincap, sicut super legitur, fieri rogavit ». S. m. Rodulfi f. olim Guidonis, Tagitio f. olim Pagani, Ugo[3] f. Rodulfi, Ugo f. olim Iohannis et Raineri f. olim Gkiberti tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il regesto precedente.

[1] *Il passo* et in l. Flume — terra *è su rasura.* [2] *L'orig. ha* inveniuntur. [3] Ugo *su rasura.*

530. *Bibbiena, Marzo 1087.*

A. MLXXXVII,[1] mar., ind. X. Bonitia vidua f. b. m. ...,[2] per consensum et largitatem de Gerardo q. est mundualdus suus, per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. omnes casas terras et vineas q. visa est habere vel possidere aut sibi pertinent[3] proprietario iure infra t(er)riturio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Farnitella vel per alia loca infra suprascriptam plebem ubicumque invente fuerint.[4] Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in curte de Biblina. S. m. Bonitie. S. m. Pagani f. qd. Suppi, Raineri f. eius et Ugo f. Niri tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* septimo *corretto da* sexto. [2] *Lacuna nell'orig.* [3] *L'orig. ha* pertinet. [4] *L'orig. ha* inventa fuerit.

531. *(Bibbiena), Marzo 1087.*

« Boniça vidua per se suosque heredes in perpetuum donavit Cam. heremo, pro remedio anime sue suorumque parentum, omnes terras vineas et casas et ecclesias que habebat in territorio S. Marie in Partina in casale Sparine et in casale Buccne. Sub a. Domini M°LXXXVII°, mense mar. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LV v., n. 6.

532. *Montalto (Arezzo), Luglio 1087.*

A. MLXXXVII, iul., ind. X. Commutacio inter Ugonem et Ubaldum gg. ff. qd. Ubugatto[1] de le Rusule et Daddilam iugalem et mundoaldam presentem et consencientem suprascripto Ugo et Adalasciam iugalem et mundoaldam presentem et consencientem suprascripto Ubaldo, seu et ipse mulieres per noticiam atque interrogacionem Ugo et Raimundo propinqui parentes eorum, nec non inter Rodulfum priorem mon. S. Salvatoris Cam. Ugo, Ubaldus, Daddila et Adalascia commutacionis nomine dederunt et tradiderunt suprascripte eccl. S. Salvatoris omnes res proprietatis sue[2] quas habebant in Corzano et in omnibus aliis locis de ipsa pertinencia de Corzano trans Tiberim, preter quod servaverunt in se, integr. tres partes de uno tenimento sorte et massaricia, quod fuit rectum per Martinum de Iohanne de Urso et modo regitur per Petrum de Martino, et de tota pertinencia de ipso tenimento. Hanc commutacionem fecerunt pro tota ipsa terra quam suprascripta eccl. S. Salvatoris habuit in curte de le Rusule et in omnibus aliis locis ex ipsa parte Tiberis, que fuit de Ugo de Alberto de le Rusule, et pro ea terra quam Baruncius f. qd. Iohanne de Biturita cum coniuge sua dedit suprascripte eccl. in le Rusule atque in omnibus aliis locis ex ipsa parte Tiberis, quas dedit eis suprascriptus prior in causa commutacionis. Spoponderunt invicem defensionem, et penam inter se posuerunt dupli et insuper arg. libr. XX. Act. intus castello de Monte Alto. S. m. suprascripto Ugo et Ubaldo[3] atque Dadila et Adalascia. S. m. suprascripto Ugo et Raimundo per quorum noticiam hoc factum est. S. m. Tedaldo de Signorello et Guido de Flavelle atque filio suo Raginerio ac [... d]e Colcello seu Iohanne Braciale de Floiano tt. Castellanus not.

Originale. Mittarelli, III, 41 cit.

[1] *Corretto da* Ubagatto. [2] *L'orig. ha* eorum. [3] *Corretto da* Obaldo.

533. *Bibbiena, Ottobre 1087.*

A. MLXXXVII, oct., ind. XI. Guido presb. f. qd. Niri, q. profitetur lege vivere Romana, coram testibus et bonis hominibus per hanc cartulam offersionis dare tradere atque offerre pre-

vidit eccl. et ermitorio Cam. integr. suam portionem de una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in casale Arcina in l. q. nominatur Plano de Ferna, inter fines: I terra Morandi faber, II fluvio Arno, III via publica, IV est fosato et fuit sepe viva. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca libr. III. Act. in lo Poio de Biblena. S. m. suprascripti Guidonis presb. Guido presb. ss.[1] S. m. Pagani f. qd. Supponis, Raineri f. eius, Pagano f. qd. Fuskeri, Rustico f. qd. Pivari et Ugo f. qd. Rainaldi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXIII v., n. 5.

[1] *Questa sottoscrizione è autografa e segue immediatamente quella, dello stesso* Guido, *eseguita dal notato.*

534. *Campora (Bibbiena), Marzo 1088.*

A. MLXXXVIII, mar., ind. XI. Bonitio f. qd. Iohannis per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Bonitio neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Ippoliti sitam Biblina in l. q. nominatur Campora. Fines, de una petia: I terra Teutii f. Bonitii, II terra sua q. supra Bonitio, III terra Matioli, IV via publica; de alia petia: I terra Lamberti f. Gerardi, II terra Leonis f. Niri, III terra Atii f. Ferolfi, IV fluvio Arclano. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum recepit (ad) Ildebrandus not., crosna una. Act. in l. Campora. S. m. Bonitii. S. m. Iohannis f. b. m. Britoli, Teutioni f. b. m. Leuci et Lamberto f. b. m. Gerardi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXX v., n. 2.

535. *(Prataglia), Aprile 1088.*

A. MLXXXVIII, apr., ind. XI. Guido f. b. m. Teutii per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et abadie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Guido neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. duabus clausuris quicquid suprascripta eccl. habuit et detinuit ad suum donicatum; una clausura est pos. subtum eccl. S. Iorrii, alia maior ibi prope, et sunt[1] inter fines: I terra Guilelminga, II Pogio, III fluvio Arclano, IV via publica. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, capello uno. Act. prope plebe S. Marie. S. m. Guidi. S. m. Rodulfi f. b. m. Guidi,

Raineri f. b. m. Gkiberti et Ildebrando f. b. m. Bonfanti tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* est.

536. *Fabriaco (Faenza), 14 Luglio 1088.*

A. MLXXXVIII, tempore Clementis pape et Henrici imp. a. XI, die XIV iul., ind. XIII.[1] In fundo q. v. Fabriaco territorio Faventino. Aunesto et Mainardo gg. ff. qd. Bonizo de Manfredo per huius paginam sue vocis professionis sponsionis nec non perpetualis transactionis dant vendunt cedunt tradunt etc. Iohannes de Corvaria emptori pro se et pro Alchinde iugali sue suisque filiis in perpetuum duas tornaturias de terra laboratoria, « ad iustum podismum designate et a perticas decip[ed]is mensurate », pos. in l. q. v. Fabriaco, et sunt territorio Faventino in plebe S. Petri intra Silva, inter fines: I[2] Rontaldus de Catiniole, II Albertus Calvo,[3] III[4] Iohannes de Manfredo.[5] Investitorem constituunt missum suum nomine Berardo. Pretium receperunt, pelle un[a pro] sol. L monete Veneticorum. Promittunt defensionem sub penà auri unciam unam. Albertus tabellio. S. m. Au[ne]sto et Mainardo germani. S. m. Berardus qd. Guil[em]i[6] f., Iohannes de Manfredo, Salamello tt. Albertus archipresb. t. ss. Notitia testium.

Originale.

[1] *Tutti i dati cronologici sono discordi; l'ind. romana XIII corrisponde al 1090, e l'a. XI dell'impero di Enrico IV al 1094.* [2] *Altra mano, e pare contemporanea, espunse* a primo *(latere) dell'orig. e corresse nell'interlineo* a duo. [3] *Segue* fol *cui tien dietro rasura di una o due lettere;* Albertus Calvo *venne espunto dalla mano di cui alla nota precedente.* [4] *La ricordata mano espunse* a tertio *(latere) dell'orig. e aggiunse nell'interlineo* atque a quarto latere. [5] *Segue spazio in bianco di una parola.* [6] *Non pare si debba restituire* Guil[elm]i, *chè della* l *si dovrebbe scorgere traccia.*

537. *(Arezzo), 26 Gennaio 1089.*

« Ildebrandus not. olim Alberti per se suosque heredes in perpetuum donavit et obtulit donno Martino priori Cam. totum suum ius et actionem, quod et quam habebat in ecclesiis mansis terris donicatis vineis et aquarum decursibus, pos. in curia de Vegognano cum omnibus suis pertinentiis et hedifitiis. Sub a. Domini M°LXXXIX, VII° kal. febr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXXXV v., n. 3. Mittarelli, III, 47.

538. *Arezzo, 26 Gennaio 1089.*

A. MLXXXIX, regnante Henrico rege, VII kal. febr., ind. XII. Martinus prior et prep. heremitorii Cam. per hoc scriptum locationis, consentientibus fratribus heremitis coadstantibus, dat Uberto, Ugoni, Alberico et Ildibrando gg. ff. qd. Alberici integr.

partem illam de curte de Vegognano q. per cartam offersionis eccl. et heremitorio data est ab Ildibrando not.,[1] in villa de Iuliano, in Laurenzano, in curia de Valenzano, Balneolo, Calvenzano, Acuna et S. Reparata a Rodulfo confratre suo atque ab uxore eius, sicut eis devolut[e] sunt iure successionis seu quolibet titulo, « cum mansis domibus casis mapalibus magaliis vineis pratis silvis fruticibus lucis stallariis arboribus fructiferis et infructiferis terris cultis et incultis divisis et indivisis aquis aquarumque tasibus ». Census ann., infra mensem ian. persolv., sol. XVIII den. Lucensium. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena arg. lib. C. Duo libelli. Act. in civ. Aretina. Martinus Cam. prior ss. Gregorius monachus scripsit et laud. Lambertus monachus laud. et ss. Rustico monacus scripsit et laud. Rolandus monachus scripsit et laud. Vuinizo monachus conlaud. et ss. Guinizo monachus conlaud. et ss. Venerandus ss. Ugo monachus ss. S. (m.) Rodulfi monachi f. Ungani conlaud. Rodulfus monachus scripsit et laud. Vivenzo monachus scripsit et laud. Bonizo monachus ss. et laud. Ubertus monachus scripsit et laud. Oppizo ss. et laud. Iohannes ss. et laud. Vuido monachus ss. et laud. Rainerius monachus ss. et laud. Iohannes ss. Gotizo ss. et laud. Bonizo ss. et laud. Bonizo ss. et laud.[2] Teuzo monachus ss. Albertus ss. et laud. Teuzo ss. et laud. S. m. Hinguli f. qd. Hinguli, Guidonis f. qd. Terni et Ugonis f. Guidonis tt. S. m. Rodulfi f. qd. Gisolfi, Guilielmi f. qd. Rainerii et Azonis de Fageto tt. Ildibrandus monachus f. Ungani ss. Petrus monachus et abbas de Rota ss. et laud. Petrus monachus ss. « Ego Aritius not., oculis meis vidi libr. centum preparatas et datas priori pro libello hoc, scripsi et complevi ».

Originale: S. Maria degli Angeli di Firenze, 1089 genn. 26. *Summaria, c. LXXXV v., n. 2. Mittarelli, III, 47 e App. 94, n. LXV estr.*

[1] *Cf. il reg. precedente.* [2] *Questa sottoscrizione è diversa dalla precedente.*

539. *(Arezzo), Gennaio 1089.*

« Petrus f. Corbiçi per se suosque heredes iure testamenti pro remedio anime sue suorumque parentum dedit Cam. heremo, nomine mon. S. Quirici de Rosis, unam petiam terre, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Colle Alta, iuxta suos consortes et ff. Guineldi et Iohannem f. Martini. Sub a. Domini M°LXXXIX mense ian. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXI v., n. 2. Mittarelli, III, 47 cit.

540. *Bibbiena, 1 Maggio 1089.*

A. MLXXXIX, kal. mai., ind. XII. Odaldo f. qd. Donati, q. professus est ex natione sua lege vivere Romana, coram testibus

et bonis hominibus, per hanc cartulam offersionis dare tradere atque offerre previdit eccl. et ermitorio Cam. integr. suam portionem de tribus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Una petia est cum vinea: I et II via publica, III terra S. Marie, IV terra Raineri presb. et de consortibus suis; alia petia est pos. in lo Caio: I terra Raineri presb., II terra Rozi f. Ribaldi, III via publica, IV sepe viva; tertia petia: I et II terra Raineri presb., III sepe viva, IV via publica. Promittit defensionem sub pena dupli et insuper de den. de Lucca sol. XX. Act. iuxta plebe S. Ippoliti sitam Biblina. S. m. Odaldi. S. m. Pagani f. qd. Supponis, Raineri f. eius, Ugo cl. f. Uberti et Ugo f. Niri tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVI, n. 1.

541. *(Arezzo), Maggio 1089.*

A. MLXXXIX, mai., ind. XII. Gobbo et Albero gg. ff. qd. Bolgari per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittunt Martino prep. eccl. et ermitorii S. Salvatoris Cam. (de) integr. duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina, quatenus ab hac die in antea, si transactaverint[1] predictam terram quam ei die presente in pingno dederunt, q. supra gg. vel sui heredes, non habeant licentiam nec potestatem contra suprascripto Martino prep. vel contra eius successores agere causare etc. Una petia est pos. in l. Ciumula, inter fines: I terra Guilelminga, II rio, III terra Rodulfi f. qd. Guidoni et de parentibus suis et de ff. Alberti et de Raineri f. Gkiberti, IV via publica; alia vero petia est pos. in l. al Prato cum vi(n)ea et sine v(in)ea, inter fines: I et II terra suprascripti S. Salvatoris, III et IV via publica. Pena: de den. de Lucca libr. X. Laun. et meritum receperunt, pro sol. LX de den. de Lucca. Act. in l. Poio. S. m. gg. S. m. Tagitii f. qd. Pagani, Rustico f. qd. Ardingoli et Toskano f. qd. Rodulfi tt. Ildebrandus not.

Originale. Tra le sottoscrizioni dei testi e quella notarile si legge, di mano del not. Ildebrandus: Istam promissionem predictorum germani in pingno posuerunt a suprascripto Martino prepositum pro sol. sexaginta de bonis den. de Lucca, in tali tenore, da modo usque ad festivitatem S. Donati ista proxima veniente et ad ipso constituto aud antea prefati gg. vel sui heredes a predicto Martino prepositum vel a vestris posteris successoribus retdiderit sol. sexginta de bonis den. de Lucca, *etc. Summaria, c. LVI v., n. 3 coll' a.* M°LXXXXVIIII.

[1] *L'orig. ha* trasactaverit.

542. *Fontebuono (Camaldoli), Giugno 1089.*

A. MLXXXIX, iun., ind. XII. Broglo et Petrus et Corbolo gg. ff. b. m. Petri per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre atque confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam.

omnes casas cascinas terras et vineas q. visi sunt habere vel possidere infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina sive quelibet persona hominum per eos[1] detinet et sicut eis[2] pertinent[3] per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium, et sunt pos. suprascripte res in casale Monte et in l. Lucioli vel per alia loca infra suprascriptam plebem. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. una cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Fonte Bona ante hostium S. Donati. S. m. gg. S. m. Rogitii f. b. m. Actii, Petrus f. eiusdem Rogitii et Dominico f. b. m. Viventii tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLIV v., n. 6.

[1] *Cioè* germanos; *l'orig. ha* per nos. [2] *Cioè* germanis; *l'orig. ha* nobis. [3] *L'orig. ha* pertinet.

543. *(Arezzo), Luglio 1089.*

« Dominicus olim Vivençi et Clarucius olim Boniçi per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt Cam. heremo tres petias terre in territorio S. Marie in Partina in casale de Monte in l. dicto Lanina, quibus petiis terre est ex omni parte terra Cam. heremi, pro pretio sol. XII. Sub a. Domini M°LXXXVIIII°, mense iulii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLV, n. 1.

544. *Monte (Arezzo), Luglio 1089.*

A. MLXXXIX, « lullio », ind. XII. Dominico f. b. m. Viventii et Clarucio f. b. m. Bonici per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti Dominici et Claruci neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. tribus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Monte in l. q. nominatur Lanina, inter fines: ex omnibus lateribus est terra suprascripti S. Salvatoris. Pena: de den. de Lucca sol. XL. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. receperunt pro sol. XII de den. de Lucca. Act. in l. Monte. S. m. Dominici et Clarucii. S. m. Petri f. b. m. Actii, Viventio f. b. m. Leonis et Petrus f. b. m. Iohannis tt. Ildebrandus not.

Originale. Ildebrandus not. *scrisse sotto alla sua sottoscrizione:* comparatione de denari Rodulfi XX sold. *Sul verso leggesi la notitia, quasi del tutto abrasa, di altra carta. Cf. il regesto precedente.*

545. *Arezzo, Luglio 1089.*

A. MLXXXIX, regnante Henrico rege, iul.,[1] ind. XII. Gisla mulier f. qd. ...[2] et coniux Ildibrandi f. qd. Ugonis, per consen-

sum et datam licentiam viri et mundualdi sui cum notitia et interrogatione ff. suorum scilicet Griffi et Ugoni et cum interrogatione Iohanni iudicis imp., similiter suprascriptus Ildibrandus f. qd. Ugonis per hanc cartam venditionis ac convenientię vendunt tradunt atque concedunt aeccl. ac mon. Cam. omnem terram cultam et incultam, cum casis cascinis terris cum vineis et arboribus olivetis silvis stirpetis montanis planitiis ac vallibus sortibus domnicatis mansis atque molendinis, sicut sibi evenit per cartam venditionis vel alio quocumque modo ex parte Ugonis f. qd.[3] Vuidonis; q. (terra) est iuris sui et pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Marie sita Partina in casale et vocabulo q. d. Camenza seu per altera loca et vocabula. Per hanc cartam (in) Rodulfum monachum vice suprascripte aeccl. de prenominatis rebus corporalem investituram et traditionem faciunt. Pretium receperunt, « de numerate pecunie pro libras quattuordecim bonorum denariorum ruzium ». Promittunt defensionem sub pena dupli. Liceat parti predicte aeccl. hanc cartam ostendere et cum ea causam agere. Presens carta venditionis a suprascriptis iugalibus fieri rogata est in domum abitationis sue in castrum Monte Iove, ut scriberetur in civ. Aretina. S. m. iugalium. S. m. predictorum Griffi et Rigoni,[4] q. interrogaverunt matrem eorum. Iohannes iudex imp. suprascriptam mulierem interrogavit et ss. S. m. Ugi f. qd. Ugonis, Seniorelli f. qd. Brittuli et Ugoni da Condolise f. qd. ...[2] tt. Petrus not.

Originale. Di questa carta esiste altro esemplare dello stesso notaio e pure colla sottoscrizione autografa del giudice Iohannes; *presenta solo lievi varianti di forma. Summaria, c. XLIV v., n. 5 e LXXVIII, n. 5. Mittarelli, III, 47 cit.*

[1] iulii *è su rasura di* augusti. [2] *Lacuna nell'orig.* [3] *Segue rasura di* Ugonis. [4] *Così l'orig.*

546. *(Arezzo), Agosto 1089.*

« Martinus olim Açonis per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue et suorum parentum donavit et optulit donno Petro, recipienti vice Cam. heremi, tres petias terre, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Collis Fabrorum, quarum prima est cum casa vinea et orto iuxta viam et iuxta terram S. Petri de Roti et terram ff. Iohannis Corbiçi, secunda est aratoria[1] iuxta viam et terram S. Donati et S. Petri de Roti, alia est iuxta viam et terram ff. Guinildi et quandam semitam et terram Guiniçi de Lucignano et S. Petri predicti. Sub a. Domini M°LXXXVIIII°,[2] mense aug. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. CL v., n. 2.

[1] *Il passo* et terram — aratoria *è su rasura.* [2] *Corretto da* M°LXXXXVIIII°.

547. *Arezzo, Settembre 1089.*

A. MLXXXIX, sept., ind. XIII, regnante Henrico rege. Gerardo f. qd. Gerardi per hanc cartam offersionis offert tradit atque concedit eccl. Cam. medietatem de duobus mansis in quomitatu Artino infra plebe S. Marie scito Clio, et est in Colle S. Savini; unus mansus est rectus per Iohannes f. Gizoni,[1] et medietas de alio manso est recta et tenuta per Iohannes f. qd. Patocii, de terris casis vineis pascuis pomiferis et inpomiferis. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat advocato cum rectoribus ipsius eccl. hanc cartam ostendere et cum ea causam agere. Act. Arizio. S. m. predicto Gerardo. S. m. Petro f. qd. Leonis, Iohannes f. qd. Patocii et Bonizi f. qd. Fuskeri tt. Raimundus not.

Originale.

[1] filii Gizoni *è corretto nell'interlineo su* Bonizi.

548. *Comitato Aretino, Ottobre 1089.*

A. MLXXXIX, regnante Henrico rege, oct., ind. XIII. Vuerrolo f. Ilditii per hanc vendicionem et suam convenientiam dare atque tradere previdit mon. Cam., ubi Martino prior est consti(tu)tus, integr. unam petiam de terra cum aliquanta vinea super se, pos. infra comitato Aretino infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Villa de Curte Vecla, inter fines: I et II terra venditoris, III terra cum vinea Ildibrandi not. et de suis consortibus, IV via publica. Pretium recepit da Verandus monachus, pro sol. XX. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat mon. hanc cartam in iudicio ostendere et cum ea causam agere. Act. in comitato Aretino. S. m. suprascripto Vuerro. S. m. Martino f. Atitii,[1] Dominico f. Barunci et Martino f. Iohanni tt. Ildibrandus not.

Originale. Sul verso, di mano del sec. XII: Cartula de Fulano. *Summaria, c. CLXVII v., n. 4.*

[1] *Corretto da* Atitio.

549. *Arezzo, Ottobre 1089.*

A. MLXXXIX, regnante Henrico rege, oct., ind. XII. Presb. Vualfredus[1] f. qd. Ugonis, q. ex honore presbiterii sui lege Romana visus est vivere, per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat offert tradit atque concedit aeccl. ac mon. Cam. omnes res ac bona sua mobilia seu inmobilia, q. nunc habet et detinet aut aliquis tenet nomine eius[2] tam ex parte patris aut matris aut alio quocumque modo aut titulo aut indivise vel per divisionem a fratribus vel a quibusdam consortibus ei[3] competit, tam infra plebem S. Marie sita Partina aut in casalibus q. d. Soci quam in toto

comitatu Aretino per singula loca vel villas aut casalia, cum terris cultis et incultis casis ortis areis clausuris pascuis silvis stirpetis olivetis quercetis montanis ac vallibus mansis domnicatis et masaritiis. Per presentem cartam iudicati et offersionis (in) Martinum priorem vice predicte aeccl. corporalem investituram et traditionem facit, « ad ius proprietatis predicti venerabilis loci habendum et detinendum et in perpetuum, quod proprietas est, proprietarie possidendum; quod autem tenimentum est de tenimentu et usu, salva dominica pensione ». Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. Presb. Vualfredus ss. S. m. Ursoni f. qd. Arizii Mufugni, Ildibrandi f. qd. Lamberti, Ugoni f. qd. Arizii, Abuni f. predicti Ursonis, Vuidoni f. qd. Arizii et Iohanni f. qd. Arizii tt. Petrus not.

Originale. *Summaria, c. LXIII, n. 5.* *Fortunius, I, 122 cit. col mese di* sept.

[1] *L'orig. ha* Constat me presbiterum Vualfredum. [2] *Cioè di* Vualfredus; *l'orig. ha* nomine meo. [3] *Cioè a* Vualfredus; *l'orig. ha* michi.

550. *(Arezzo), Novembre 1089.*

A. MLXXXIX, nov., ind. XIII. Candolfo f. qd. Lamberti per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio Cam. integr. unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Casalino, inter fines: I terra Guilelminga, II terra ff. Ardingoli, III terra Gobbi et Alberi gg. ff. Bolgari, IV terra Alberti f. Bonatti. Pretium recepit ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Poio. S. m. Candulfi. S. m. Rodulfi f. suprascripti Candulfi, Rustico f. b. m. Ardingoli et Iohannes f. b. m. Petri tt. Ildebrandus not.

Originale. *Summaria, c. LVI, n. 2.*

551. *(Arezzo), Novembre 1089.*

A. MLXXXIX, nov., ind. XIII. Candulfo f. qd. Lamberti per hanc cartulam convenientie sue et scriptum promissionis promittit eccl. et erimitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Candulfo neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. una petia de terra, pos. in l. Casalino, unde cartulam fecit et confirmavit suprascripte eccl.[1] Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, pro sol. VI de den. de Lucca. Act. in l. Poio. S. m. Can-

dulfi. S. m. Rodulfi f. suprascripti Candulfi, Rustico f. qd. Ardingoli et Iohannes f. b. m. Petri tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *Cf. la carta precedente.*

552. *Arezzo, Gennaio 1090.*

A. MXC, regnante Henrico rege, ian., ind. XIII. Herizus f. qd. Liutolfi per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat offert tradit atque concedit aeccl. ac mon. Cam. « omnem terram cultam et incultam casas vineas oliveta silvas stirpeta montana planitia scilicet hac vallia » q. habet et detinet tam ex parte patris aut matris aut alio quocumque modo aut titulo aut aliqua persona nomine eius[1] (tenet) in comitatu Aretino infra plebem S. Martini sito Sala et Foiano in l. et vocabulo q. d. Colle Marini et in valle Scupito et in l. Spiltare et in Vitareta et in advocabulo Aesclioli et in Strada et ad Spinum et ad Olimis et in l. q. d. Cirito Richi ex uno latere, et ex altero unde currit rivus et in advocabulo q. d. Fontanelle et in ortale filiorum Dominici Lei de subto et supra via et ad Poium et in vigna Maio et in Pastinum per singula loca vel vocabula ubicumque invenitur esse tam in predictis vocabulis quam in aliis quibuscumque locis. Anteponit quod uxori suę datum habet per cartam et morgincaph. (In) Martinum priorem vice prenominate aeccl. corporalem investituram et traditionem facit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. Herizi.[2] S. m. Pagani f. qd. Gezzi, Vuidoni f. Petri,[3] Teuzolini f. Pepi, Ugoni f. qd. Vuidonis et Venerandi f. qd. Vuidonis tt. Petrus not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia di questa carta e della seguente. Summaria, c. CLXI v., n. 4 colla data mense iun. *Mittarelli, III, 52 cit.*

[1] *Cioè* Herizi; *l'orig. ha* nomine meo. [2] *Segue spazio in bianco per una sottoscrizione.* [3] *Nella notitia dorsale è detto* filio Petri Focacia.

553. *Arezzo, Gennaio 1090.*

A. MXC, regnante Henrico rege, ian., ind. XIII. Martinus prior de loco Cam. per hoc scriptum ad hab. et detin. libellario nomine dat tradit atque concedit Heriço f. qd. Liutolfi totam terram illam cultam et incultam cum vineis casis ac arboribus quam ipse (Heriçus) per cartam offersionis et concessionis dedit venerabili l. Cam.[1] et totam terram illam cultam et incultam cum casis vineis ac arboribus que competit in l. similiter Cam. per cartam ex parte Beçce socrus eius et Albiçe filie eius et est iuris S. Salvatoris sita Campo Amabilis, posita in comitatu Aretino infra plebem S. Martini sito Sala et Foiano in advocabulo Curte Veccla

et capella S. Marchi per singula loca ubicumque invenitur esse tam de ipsa q. (Heriçi) fuit quam de illa q. fuit predicte Beççe et Albiçe, cum omnibus hedificiis earumque pertinentiis; antepositis quinque sest. de terra, ad mensuram ipsius loci, pos. in advocabulo Escliola da Rufano et l. q. Fanum d. in Caput supra Silicem. Eo modo dedit, ut ille et ff. eius et heredes eas habeant et detineant ac in perpetuum iure locationis fruantur et nullam exinde faciant alienationem neque ex parte neque ex toto, et ann., in mense ian., reddere debeant censum den. XII Lucenses. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena III libr. den. ruçium. Si alienationem exinde fecerint, hoc scriptum sit inane et vacuum. Act. in civ. Aretina. Venerandus[2] ss. S. m. Pagani f. qd. Geçi, Guidoni f. Petri, Teuçolini f. Pepi, Ugoni f. [qd. Vuidonis][3] et Venerandi f. qd. Vuidonis. Petrus not.

Copia sec. XII del not. Homodeus. *La notitia di questo documento, scritta dal not.* Petrus, *si legge sul verso della carta precedente. Summaria, c. CLXVII r., n. 5.*

[1] *Cf. la carta precedente.* [2] *La copia ha* Ienerandus. [3] *Lacuna nella copia: si completa ricorrendo alla carta precedente.*

554. *Capolona, Febbraio 1090.*

A. MXC, febr., ind. XIII. Ferolfo f. qd. Britoli per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et abadie de Pratalia, quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque q. supra Ferolfo neque sui heredes, contra suprascriptam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. sua portione de ipsa terra et re, sicut per eum[1] habuit et detinuit Iohannes f. b. m. Petri, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Ventrina et ubicumque inventa fuerit. Pena: de den. de Lucca sol. XX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, sol. XII de den. de Lucca. Act. in l. Camboloni. S. m. Ferolfi. S. m. Rustici f. qd. Ardingoli, Betio f. qd. Ardingoli et Raimondo f. qd. Alberti tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *Cioè* Ferolfo; *l'orig. ha* per me.

555. *(Arezzo), Marzo 1090.*

A. MXC, mar., ind. XIII. Rodulfo f. qd. Guidonis secundum convenientiam suam ad hab. ten. lab. fruend. et mel. dare previdit Berardo et Tagitio fratribus ff. b. m. Lucari integr. II sist., ad legit. sist. de grano sem., de terra et vinea, q. ipsi fratres ei[1] per cartulam venditionis dederunt, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Trosina, inter fines: I et II terra et vinea eorum reservata, III et IV sepe viva. Pensio ann.,

in mense mar., arg. den. II. Promittunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Poio. S. m. Rodulfi. S. m. suprascriptorum fratrum. S. m. Alberti f. b. m. Bonatti, Griffo f. b. m. Folcoli et Betio f. b. m. Ardingoli tt. Ildebrandus not.

Originale.

[1] *Cioè* Rodulfo; *l'orig. ha* mihi.

556. *(Arezzo), Giugno 1090.*

A. MXC, iun., ind. XIII. Ingkitio f. qd. Iohannis per hoc scriptum promissionis promittit eccl. et ermitorio Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque Ingkitio neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de omnibus casis cascinis terris et vineis q. habet et detinet infra territurio de plebe S. Marie situm Buiano in casale Angna ex parte S. Donati. Pena: de den. de Lucca sol. LX. Laun. et meritum (ad) Ildebrandus not. recepit, in valiente sol. XX. Act. in l. Poio. S. m. Ingkitii. S. m. Tagitii f. qd. Pagani, Rolando f. eius et Rustico f. qd. Ardingoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XXXVI v., n. 4.

557. *(Montefeltro), 12 Luglio 1090.*

A. MXC, XII die mense « lullio » ind. III.[1] Ramberto f. qd. Cono, q. v. Corbo, et Ugo et Ramberto et Guitone gg. ff. qd. Guido per hanc paginam donationis offerunt presenti Gebizo ep. « vocabulo Sancti Iohannes qui est [e]remo edificato inter Ambe Parc », constructo in territorio Feretiano et in plebe S. Petri, medietatem « de una eglesia vocabulo Samte Coluba, cum introito et esito suo et cum cimmiteris suis » cum terra et vinea et cum omnibus infra se et super se, pos. in fundo Apesio. Mensura: trimissi XV. Fines terre: I aqua q. v. Missa, II « de super parte consortibus de suprascripto donatore », III « riolo qui per tempore curre », IV via publica. Promittunt defensionem sub pena auri libr. I. S. m. Ramberto. S. m. Ugo et Ramberto et Guitone. S. m. Angnes presente[2] consenciente Ugo. Berto f. qd. Rigo t. ss. Iohannes de Lillo t. ss. Bulgaro f. qd. Petri t. ss. Domminico tabellio de territorio Feretiano.

Originale. Mittarelli, III, App. 121, n. LXXXV coll'a. 1095.

[1] *Nel 1090 correva l'ind. romana XIII; l'errore è forse materiale.* [2] Angnes presente *è su rasura.*

558. *Soci, Agosto 1090.*

« Feralmus olim Corbiçi per se suosque heredes in perpetuum vendidit Cam. heremo unam petiam terre cum vinea, pos.

in territorio S. Marie in Partina in casale de Soci ante eccl. S. Nicholai iuxta terram Cam. heremi et Feralmi predicti et viam publicam, pro pretio libr. IIII[or]. Sub a. Domini M°LXXXX°, mense aug. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXIII v., n. 1.

559. *Soci, Agosto 1090.*

A. MXO, aug., ind. XIII. Ferarmus[1] f. olim Corbitionis per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam., « ad salva proprietate S. Donati », integr. suam partem, q. sibi pertinet ex parte S. Donati aut alii homines per eum[2] tenent,[3] de integr. una eccl. edificata et consecrata ad honorem Dei et S. Nicho[lai] et S. Prosperi sitam in l. Soci, inter fines: I et II via publica, III est finalis et sepe viva, IV de super foris murum predicte eccl. pedes unum. Promittit defensionem sub pena dupli, et insuper de den. de Lucca libr. XX. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. ante hostium S. Nicholai sitam Soci. S. m. Feralmi. S. m. Guidi f. qd. Iohannis, Leonis f. qd. Niri, Ugonis f. qd. Rainaldi, Ugonis f. qd. Totoli et Rembaldo f. Aligard[e] tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXIII v., n. 2. Fortunius, I, 123 cit.; Mittarelli, III, App. 101, n. LXXI.

[1] *Così l'orig.* [2] *Cioè* Ferarmus; *l'orig. ha* per me. [3] *L'orig. ha* tenet.

560. *Soci, Novembre 1090.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est ante hostium S. Nicholagi. In presentia Guidonis f. qd. Iohannis, Arnuscio f. qd. Panci, Tagitii f. qd. Pagani, Raineri f. qd. Kiberti, Pagani f. qd. Minuti et Rembaldo f. Aligarde et aliorum plurium, Feralmo f. qd. Corbitioni, per pergamenam quam sua detinebat manu, investivit et concambiavit Martinus prep. eccl. et ermitorii Cam. « omnia terra et vinea et sine vinea que est posita infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Soci ante platea S. Nicholai », inter fines de ipsa terra: I et II via publica, III de supto terra sua reservata et S. Donati, IV de super (terra) sua reservata. Pena: de den. de Lucca libr. X. Laun. et meritum receperunt, in valiente sol. C de den. [de Luc]ca. Act. MXC, nov., ind. XIV. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXIII v., n. 3.

561. *Camenza, (25-31) Dicembre 1090.*

A. MXCI, dec., ind. XIV.[1] Niro f. b. m. Bonitii et Teutia iugales filia b. m. Iohannis, Teutia secundum edicti tenorem interrogata est ad Ugo f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Camentia a la Lama de filii Teutii, inter fines: de omni parte est terra S. Salvatoris. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. VII de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Camentia. S. m. iugalium. S. m. Iohannis f. qd. Dominici, Iohannes f. Uberti et Tebaldo f. qd. Berti tt. Ildebrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1091 dicembre. *Summaria, c. LXXVIII v., n. 1.*

[1] *Collo stile della natività e coll'ind. del sett. la carta deve essere datata tra il 25 e il 31 dic. 1090.*

562. *(Galeata), 19 Febbraio 1091.*

A. MXCI, tempore Clementis pape et Henrici f. qd. Henrici imp., die XIX febr., ind. XIV. In locum q. v. Lama Ergapleda. Ugo f. Amaltruda et Berta uxor eius et Atolfo f. qd. Rustico et Nevia uxor eius per hanc paginam sue vocis professionis sponsionis simulque venditionis etc. presenti Rembaldus presbiter et monachus atque abb. mon. S. Marie q. v. in Insula emptori dant vendunt et transactant duas turnaturias de terra laboratoria, pos. in plano de Prato territorio Galeata plebe S. Petri. Fines: I predicto comparatore, de subto et de supra stratam, IV terra q. fuit de Cuzo de Lamberto. Investitorem constituunt missum suum Leo tabellionem. Pretium receperunt, pelle una pro sol. L den. Veneticorum. Promittunt defensionem sub pena auri optimi unciam dimidiam. S. m. venditorum Ugo et Berta[1] uxor eius et Atolfo et Nevia uxor eius. S. m. Martino f. Cizo, Iohannes f. qd. Iohannes de Leto et Brandulo f. Erkenfrido tt. Leo not. Notitia testium.[2]

Originale. Mittarelli, III, App. 102, n. LXXII.

[1] Ugo et Berta *su rasura.* [2] *Mancano i nomi.*

563. *Comitato di Città di Castello, 30 Agosto 1091.*

A. MXCI, regnante Henrico rege, III kal. sept., ind. XIV. Commutatio inter Martinum priorem heremitorii Cam. et Ugonem f. Ugonis. In primis dedit et tradidit Ugo iam dicto Martino priori in commutatione et iure proprietatis eius heremitorii integr. terram

illam, cum mansis et casis silvis ecclesiis et molendinis aquis aquarumque usibus pascuis mapalibus et magaliis salictis et stallariis campis terris cultis et incultis divisis et indivisis cum arboribus fructiferis et infructiferis, sicut recta et detenta fuit per Richildam sororem suam et per virum eius et filios, cum omnibus super se et infra se habentibus in villa q. d. Cundulise, in quibuscumque locis et vocabulis invenitur esse, infra fines: I fluvius Arnus, II Biblena, III Casentinus, IV Rageropoli. Quidem ad invicem Martinus prior dedit et tradidit suprascripto Ugoni in commutatione et iure proprietatis eius integr. terram illam cultam et incultam, cum casis vineis campis silvis ecclesiis pascuis arboribus fructiferis et infructiferis, q. habere et tenere visus est in comitatu Castellano vel aliquis detinet per eum.[1] Fines: I fluvius Tyberis, II Laia, III Scarzola, IV Mons S. Marie. Anteponit partem de ff. qd. Pepuli nisi in poio q. d. Corzano[2] usque in fossis; sed non hanc ei defendere promittit. Promittunt invicem defensionem sub pena dupli. Due carte commutationis. Act. in comitatu Castellano.[3] S. m. commutatorum. S. m. Ugonis f. qd. Guidonis, Bernardi f. qd. Ingizonis et Ugonis de Cundulise tt. S. m. Gerardi f. qd. Guidonis, Pagani f. Gerardi, Tedaldi f. qd. Gizeri et Guidonis de Maria tt. Aritius not.

Originale. Summaria, c. LXIII v., n. 4 colla data III kal. febr. *Mittarelli, III, 53 cit.*

[1] *Cioè* Martinum priorem; *l'orig. ha* per nos. [2] Corzano *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.* [3] Castellano *aggiunto dopo nello spazio lasciato in bianco.*

564. *Arezzo, Gennaio 1092.*

A. MXCII, regnante Henrico rege, ian., ind. XV. Antilda vidua f. qd. Leonis, q. est derelicta a qd. b. m. Pagano de Muntercle q. fuit maritus suus, quę ex natione sua lege Romana visa est vivere, et iugales Ugo f. qd. Lamberti et Beata filia qd. Pagani insimul per hanc cartam iudicati et offersionis iudicant offerunt ac tradunt aeccl. ac mon. Cam. integr. medietatem unius sest. de terra VIII tab. mensurata a tab. XII brachiarum, pos. non longe a civ. Aretina in advocabulo de rivo Asinario in l. q. d. Campum S. Andreę. Coherentię: I terra predicte Antilde et predictorum iugalium, II terra cum vinea Vuidoni f. Azzonis, III terra de Camalduli et semita eius et « contangit » ei terra cum vinea de filio Petronis. Per hanc cartam vice prenominati venerabilis loci Teuzonem presb. corporaliter investiunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. in civ. Aretina. S. m. Antilde et predictorum iugalium. S. m. Vuidoni f. qd. Bezzonis et Rolandini f. qd. Ubaldi, Pagani f. qd. Gezzi et Vuiducci f. Vuidonis tt. « Ego Teuzo presb.

hanc offersionem in manu mea suscepi vice prioris interfui et ss. ». Petrus not.

Originale. *Summaria, c. LXXXXVII, n. 5.*

565. *Arezzo, Gennaio 1092.*

A. MXCII, regnante Henrico rege, ian., ind. XV. Berta mulier f. qd. Iohannes coniux Iohannes f. qd. Mureli, per eius consensum, ipsi iugales communiter iudicant tradunt et offerunt eccl. Cam. omnes res suas, q. habent in comitatu Artino infra plebe S. Casiani scito Corneta in avocabulo Renzana, de terris vineis casis cultis et incultis pomiferis et inpomiferis. Anteponunt[1] terram de Prato. Ceteras omnes res per diversa loca vel avocabula dederunt et tradiderunt Petro monacho in vice Martino priore et successorum eius. Liceat advocato cum rectoribus ipsius eccl. et mon. hanc cartam ostendere et cum ea causam definire. Act. Aritio. S. m. predicta Berta et Iohannes. S. m. Azolino f. Murelli, Teuzo f. Martini et Suppo f. qd. Teuzi tt. Ramundus[2] not.

Originale.

[1] *L'orig. ha* antepono. [2] *Nella corroboratio* Raimundo.

566. *Comitato Aretino, Settembre 1092.*

A. MXCII, regnante Henrico rege, sept.,[1] ind. I. Martino f. qd. ...[2] et Burga coniux sua f. Petri, interrogata et inquisita est per Teutio frater suus et per datam licentiam viri sui et propinquiorum parentum, insimul per hoc scriptum iudicati et suum testamentum iudicant tradunt et offerunt mon. Cam., ubi Martino prior est constitutus, omnes res suas infra comitato Aretino et infra plebe S. Martini scito Sala et in avocabulo Foiano, l. q. d. una petia subtus la Splagia, et in valle de Clane seu per alia loca villas vel vocabula ubicumque de suprascripta re, q. suprascriptis iugalibus pertinet per cartam vendicionis vel per conquisitum, infra iam dictam plebem esse invenitur. Promittunt defensionem sub pena dupli. Liceat mon. hanc cartam ostendere et cum ea causam agere. Act. in comitato Aretino. S. m. Martino et Burga iugalibus. S. m. Eritio f. Litolfi, Viventio f. Dominici et Martino f. Atitii tt. Ildibrando not.

Originale. Il notaio Ildebrando, *aggiunse sotto la sua sottoscrizione, e dopo qualche tempo:* Ipse Martinus dedit omnes annos annualiter decima de iam dictam terra sicut super legitur, quod debet dare ad ipsum frater herimitarum vel ad suos missos usque exitus vitus *(sic)* sue, et postea habeat ipsa res sicut super legitur. *Summaria, c. CLXVIII, n. 1.*

[1] *Corretto da* octuber. [2] *Lacuna nell'orig.*

567. *Bibbiena, (1-24) Dicembre 1092.*

Constantinus Ar. eccl. presul dedit tradidit et perpetuo iure habendum concessit Martino « patri anaghoritarum » eremi Cam. ceterisque confratribus eremitis integr. unum mansum iuris episcopii sui, pos. infra plebem S. Marie sitam Partina et prope ipsam plebem, sicut antea rectus fuit ex eius[1] parte per Calvolum masarium et per Petrum fratrem eius vel per alios homines, aut ubicumque de ipso manso esse invenitur; unam petiam de terra, pos. prope predictam plebem, sicut iam recta et detenta fuit per Dominicum masarium, per designata loca: I et II terra Guilelmingna, III terra suprascriptorum fratrum eremitarum, IV vi(a) publica; terram in estimatione sist. VI, q. recta fuit ex eius[1] parte per Ugonem presb. in l. Soci: una petia est prope ecclesia S. Nicolai, alie sunt in ipsa iacentia. Similiter dedit atque transactavit quicquid ille (Martinus) acquisivit quocumque iure vel titulo a Feralmo f. qd. Corbitionis ex rebus et terris quas ipse tenebat vel alius pro eo in predicto vocabulo Soci; que sunt iuris S. Donati.[2] Pena: L libr. arg. Act. infra castello de Biblina. A. MXCII, regnante Henrico rege, dec., ind. I.[3] Constantinus ep. et comes ss. Rolando vicedomino ss. S. m. Ugonis f. qd. Corbitionis vicedomino, Pagano f. qd. Supponis, Raineri castaldio f. eiusdem Pagani, Ugonis f. qd. Rainaldi castaldio et Ongano f. qd. Rigki tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXIII v., n. 5. Fortunius, I, 123 cit.; Mittarelli, III, App. 109, n. LXXVII; Pasqui, I, 386, n. 282.

[1] *Cioè di Costantino vescovo; l'orig. ha* nostra. [2] *Cf. i regg. nn. 558-569.* [3] *Dato l'uso dello stile a nativitate e dell'ind. del sett., la data cadrebbe tra il 1 e il 24 dic. 1092.*

568. *Soci, (25-31) Dicembre 1092.*

A. MXCIII, dec., ind. I.[1] Feralmo f. b. m. Corbi[tionis] per hanc cartulam venditionis vendit et tradit Martino priori eccl. et ermitorii S. Salvatoris Cam. integr. V sist. de terra, ad iustam mensuram de grano sem. ad sest. de XII panibus, pos. infra territurio de [plebe] S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Campo S. Donati, inter fines: I terra sua q. supra Feralmo, II terra q. [perti]net Ildebrando f. Pagani, III terra Guilelminga, IV terra suprascripti S. Salvatoris, et est semita. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. XL de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Soc[i]. S. m. Feralmi. S. m. Tagitii f. b. m. Pagani, Pagani f. b. m. M[...] et ...[2] tt. Ildebrandus not.

Originale. Nello Spoglio: 1093 dicembre. *Segue alla sottoscrizione notarile, di mano di* Ildebrandus*:* Cartula ista predictus F[e]ralmo in pingno posuit a

Martinus priore S. S[alvatoris] pro sol. quadraginta de bonis den. de Lucca, in tali tinore, da modo [usque] ad festivitate S. Donati ist[a] proxima veniente; [et] si ad ipso constitu[to] aut antea prefato Feralmo vel suos heredes a suprascripto priore [v]el ad suos posteros s[ucces]sores retdiderit sol. quadraginta de bonis den. de Lucca, tunc ipse Mart[inus] vel suos posteros successor[e]s ret[de]re debeant istam cartula a suprascripto Feralm[o] vel ad suos heredes, et si ad ipso const[i]tuto aud antea prefato Feralmo vel suos h[eredes] priores vel ad suos posteros successores omnia, ut dictum est, non observaverint, [tunc] ipse Martinus priore vel suos posteros successores abeant et teneant ista[m c]a[rtulam et] predicta terra que in ea legitur sine omni calunnia, [ni] s[i per] comune parabol[am] te[mpus] non dilataverint. *Summaria, c. LVI, n. 3.*

[1] *Secondo lo stile a nativitate e l'ind. del sett., la data cadrebbe tra il 25 e il 31 dic. 1092.* [2] *Lacuna nell'orig.*

569. *Casentino, Maggio 1093.*

A. MXCIII, mai., ind. I. « Notizia comveniemtia cambiatianis seo commutationis nomine qualiter stetet adque comvinet inter Martinus prior de eccl. et ermitorio S. Salvatoris sito voc(ato) Campo Amabilis et Vualfredo comes filio b. m. Quidonis q. fuit comes ». Martino quidem commutationis nomine dare et tradere previdit Vualfredo comes unam petiam de terra in l. Faito, per designata loca: I via, II (terra) sua reserbata, III terra S. Michaelis, IV Iohannes f. b. m. Gerardi; « est quinque funes per lomgo, per latitudine tres de uno capite et duo de alia, per simgulas funes brachiam duodezim ». Pro ipsa datione Martino prior ad Vualfredo comes recepit unam petiam de terra in l. Flume: I flume voc(ato) Arno cum cursu aquarum, II (terra) prioris, III et IV de casale de Stia; « est quinque funes per lomgo per latitudine tres de uno capite et duo de alia, per simgulas funes brachiam duodezim ». Promittunt invicem defensionem sub pena dupli. Due cartule cambiationis. Act. Casemtino, iudicaria Floremtia. Martinus Cam. prior ss. Venerandus ss. S. m. Vualfredo comes. S. m. Lamberto f. b. m. Corbizi, Uberto f. Lamberti, Ugo f. b. m. Quidonis et Ugo f. Petri tt. Azo not.

Originale. Summaria, c. XX v., n. 3. Mittarelli, III, App. 111, n. LXXVIII.

570. *Casole (Arezzo), Maggio 1094.*

A. MXCIV, mai., ind. I.[1] Iohannes f. qd. Corbitii et Berta iugales filia b. m. Dominici presb., Berta per consensum et largitatem viri et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam., in manibus Venerandi et Raineri monachorum, omnes casas cascinas terras vineas sortes et donicatos q. visi sunt habere et per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium sibi sunt pertinentes vel alii homines per eos[2] detinent,[3] infra territurio de plebe S. Marie

sitam Buiano in casale Varglano et in casale Arcina et in casale de Sala, sicut currit rio Maio de Casole ex parte Varglano in La.[4] Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Casole iuxta ecclesia S. ...[5] S. m. iugalium Iohannes et Berta. S. m. Raneri f. qd. Guidonis, Petrus f. qd. Leonis, Tebaldo f. qd. Iohannis, Baruncio et Gerardo gg. ff. Ursonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXIV, n. 1. Mittarelli, III, 61 cit.

[1] *Nel 1094 correva l' ind. II.* [2] *Cioè* Iohannes et Berta iugales; *l' orig. ha* per nos. [3] *L'orig. ha* detinet. [4] *Così l'orig., per* Lama. [5] *Lacuna nell'orig.*

571. *(Arezzo), Agosto 1094.*

« Alpertusculus f. olim Gerardi, vocatus Davinus, per se suosque heredes in perpetuum donavit et optulit Cam. heremo omnia bona sua mobilia et immobilia, pos. in territorio S. Petri in Gello et S. Felicis in Subiano et in casale Nasciani prope eccl. S. Quirici de Rosis et in campo Castagno et in ortale Paterni subtus stratam et in ortale Tattonis cum casis curtibus ortis areis clausuris terris vineis massariciis lectis animalibus parvis et magnis, de quibus omnibus investituram fecit, nomine Cam. heremi, donno Leoni monacho et heremite Cam. Sub a. Domini MºLXXXXIIIIº, mense aug. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. CLXXI v., n. 3. Fortunius, I, 127 cit.; Mittarelli, III, 61 cit.

572. *(Partina), Novembre 1094.*

A. MXCIV, nov.,[1] ind. II. Candulfo f. b. m. Lamberti et Carunda iugales filia b. m. Iohannis, Carunda secundum edicti tenorem interrogata est ad Alberto f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. suam partem de integr. una petia de terra cum quercetis, pos. infra territurio de plebe S. Marie sita Partina in l. q. nominatur Musuleo, inter fines: I et II via publica et terra de Logalisco, III terra S. Donati q. detinet Rodulfo, IV terra suprascripti S. Salvatoris. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. III de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. prope plebe S. Marie. S. m. iugalium. S. m. Bonitti f. b. m. Totoli, Raimondo f. b. m. Alberti et Saracino f. b. m. Ongani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLVIIII, n. 4.

[1] *Il nome del mese fu aggiunto dopo da mano sincrona nello spazio lasciato in bianco.*

573. *Arezzo, Novembre 1094.*

A. MXCIV, regnante Henrico rege, nov., ind. II. Iohannes f. qd. Iohanni [per hanc cartam iudicati et offersionis of]fert tradit atque concedit eccl. ac mon. Cam. integr. unam petiam de terra cum olivis ac arboribus, sicut sibi per cartam evenit a qd. b. m. Ubaldo Teudici, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Marię sita Gradibus in advocabulo Curti non longe ab aeccl. S. Thome apostoli. Coherentię: I terra S. Thome apostoli, II terra ff. Arizii Bari, III terra Pagani Petri et « contangit » ei terra [S. Thome apostoli].[1] Promittit defensionem sub pena dupli. Act. [in civ. A]retina. S. [m. suprascripti] Iohanni. S. m. Vuidoni f. Rolandi, Ugoni f. Dominici cl., Vilani f. qd. Mili, Pagani f. qd. Dominici, Sabulini f. qd. Venerandi et Macciuni f. qd. ...[2] tt. Pe[trus not.].

Originale. Summaria, c. LXXXXII, n. 3.

[1] *Si completa secondo il reg. nel Summaria.* [2] *Lacuna nell'orig.*

574. *Monterchi, Gennaio 1095.*

A. MXCV, ian., ind. III. Tedaldus et Raginerius Gezeri qd. ff. et Purpure coniux predicti Tedaldus et Litia coniux iam dicti Raginerii, per consensum et eorum datam licentiam et per notitiam Ihoannes iudex, per hoc scriptum iudicati et suo testamento et per hanc cartulam offersionis iudicant et tradunt eccl. et mon. S. Viriani sito Aiole et Egubinus abb. eiusque successoribus de rebus propriis integr. unum mansum de terra, pos. in casale Scano, sicut rectus est per Iohannes masario aut alter detinet ad eorum[1] iura, (cum) casa vinea orto terra culta et inculta ubicumque de dicto manso esse invenitur. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper arg. libr. III. « Hec cartula f(a)cta est tali condictione, si iam dictus abb. aut suis posteris successoribus voluerint quattuor libras de denarium Lucensium, post obitum iam dicto Tedaldo et uxor sua, predicto Raginerius aut suis filiis vel heredibus debeant ei dare, et cartula et proprietas revertat in ipsos ». Act. Montercle. S. m. iugalium. Iohannes iudex, per cuius notitia hec cartula facta est, ss. S. m. Petrus f. qd. Fuscardi, Ubaldus f. qd. Ugonis, Oppizo f. qd. Singnorelli, Petrus f. qd. Bulgarelli et Ihoannes f. Ihoannes tt. Ihoannes not.

Originale. Sul verso della pergamena è trascritto un documento del 1128 gennaio. Mittarelli, III, App. 113, n. LXXX.

[1] *L'orig. ha* nostra.

575. *Gressa, Febbraio 1095.*

A. MXCV, febr., ind. [III]. Gotiolo f. b. m. B[onfantis et Radoara] iugales filia b. m. Iohannis, Radoara secundum [edicti

tenorem interrogata est] a Iohannes f. b. m. Ursi et Iohannes f. b. m. Bo[... propinqui]oribus parentibus suis et ipse vir suus consensit et [comiatum] dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. [et ermi]torio Cam. integr. suam portionem, quod est medietatem, de una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur [lo C]aio, inter fines: I [terra cum] vinea q. detinent[1] ff. Dodoli, II [via] p[ubl]ica, III terra Ugonis vicedomino et terra S. Marie,[2] IV terra Guinitii f. b. m. Raineri presb.[3] Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. [pro] sol. XIV de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in castro de Gressa. S. m. iugalium. S. m. Teutii f. Uberti, Rodulfo f. Iohannis, Raineri f. b. m. Alberti tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVI, n. 4. Per colmare le lacune si ricorse al reg. nei citati Summaria.

[1] *L'orig. ha* detinut. [2] et terra S. Marie *nell' interlineo.* [3] presb. *nell' interlineo.*

576. *Ragginopoli, Marzo 1095.*

A. MXCV, mar., ind. III. Uberto f. qd. Bosonis et Ugo f. qd. Guilelmi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. integr. suam portionem de XII sist. de terra, ad legit. sist. de grano sem., q. est in una petia, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in casale Angla in l. q. nominatur a Lama Preiti, inter fines: I, II et III terra sua q. supra Uberto et Ugo, IV terra suprascripte eccl. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. prope fracte de castro de Raiolopoli. S. m. Uberti et Ugonis. S. m. Ugonis f. Rodulfi, Uberto f. eius et Tagitio f. qd. Pagani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XXXVI v., n. 5.

577. *Soci, Aprile 1095.*

A. MXCV, apr., ind. III. Uberto f. qd. Guilelmi per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. integr. suam portionem de XII sist. de terra, ad legit. sist. de grano sem., pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in casale Angla in l. q. nominatur a La[1] Preiti, inter fines: I, II et III terra sua q. supra Uberto et de gg. suis et de avunculo suo Uberto, IV terra suprascripti S. Salvatoris. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act.

in l. Soci. S. m. Uberti. S. m. Tagitii f. qd. Pagani, Rembaldo f. Aligarde et Saracino f. qd. Segnorelli tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XXXVI v., n. 6. Cf. la carta precedente.

[1] *Così l'orig., per* Lama.

578. *Arezzo, Giugno 1095.*

A. MXCV, regnante Henrico rege, iun., ind. III. Iugales Rigo f. qd. Petri et Bonadonna f. cuiusdam Gherardi — cum consensu et licentia suprascripti Rigoni mariti sui, cum notitia et interrogatione Gherardi patris sui et Rolandi fratris sui —, seu et Gasdia vidua f. qd. Pagani, q. est derelicta a b. m. Petro q. fuit maritus suus — cum consensu et licentia Rigoni f. eius mundualdi sui —, pro Dei timore et remedio anime Petri Amazagallo q. hodie defunctus est et peccatorum eius remissione et suorum, iudicant offerunt tradunt atque concedunt aeccl. ac mon. Cam., ad usum et sumptum et ad utilitatem aeccl. S. Michahelis pos. prope suburbio civ. Aretine et monachorum et eorum q. ibi pro tempore Deo deservire debent, integr. unam petiolam de terra, sicut pater suus Petrus comparavit a Vuilelmo f. qd. Saxonis et a Raginerio f. qd. Griffonis, pos. prope suburbio civ. Aretine iuxta cimiterium predicte aeccl. S. Michahelis. Coherentię: I terra cum casa Venerandi, Arizii, Gizzi, Lei, II terra Vuidoni f. qd. Gherardi, tenimentum qd. Vualfredi f. presb. Vuidonis, III cimiterium prenominate aeccl., IV terra suprascriptorum iugalium et Gasdie. Per hanc cartam vice prenominate aeccl. presb. Albertum corporaliter investiunt. Si ipsam terram presumpserint tollere etc., tunc spondunt in propinquo et consimili loco eam de propriis rebus restituere concedere componere, prout in tempore fuerit seu apparuerit meliorata, sub estimatione pretii. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium et Gasdie. S. m. interrogatorum Gherardi et Rolandi. S. m. Pagani f. qd. Venerandi, Vuidoni f. qd. Terni, Vuidoni f. qd. Gherardi et Giberti f. Petri tt. [Petrus not.].

Originale. Summaria, c. LXXXXVII, n. 4 coll'a. MºLXXXV. *Mittarelli, III, 63 cit.*

579. *(Arezzo), 25 Luglio 1095.*

« Rogiço olim Açonis et Petrus eius f. et Açço et Niger ff. predicti Petri per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum dederunt Cam. heremo totam terram suam quam habent in territorio S. Marie de Partina in casale de Monte l. dicto a Lanina et Baruçoli iuxta viam publicam que vadit per quercum Castagnana iuxta fossatum et

terram Guilliermigam.[1] Sub a. Domini M°LXXXXV°, VIII° kal. aug. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. XLV, n. 2.

[1] *Così il ms.*

580. *(Arezzo), Novembre 1095.*

« Guido presb. f. Teuçi per se suosque heredes in perpetuum donavit et optulit pro remedio anime suorum[1] suorumque parentum donno Martino priori Cam., pro Cam. heremo, totam suam terram cum hedifitiis vineis et clausuris, pos. in territorio S. Petri in Gello in curte Marciano l. dicto Collis Astaldi; quarum prima petia est pos. iuxta terram ff. Guinildi et stratam Amicam; alia petia cum vinea est ibidem iuxta terram Ursi f. Iohannis et sepem antiquam et stratam antiquam; alia petia est iuxta terram ff. Guinildi et S. Marie et Rigale; alie petie sunt in Valle de Esa. Sub a. Domini M°LXXXXV, mense nov. Çarta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CL v., n. 3.

[1] *Così il ms.*

581. *(Arezzo), Novembre 1095.*

« Paganus et Teuço ff. Davis per se suosque heredes pro locatione sibi facta a donno Martino priore Cam. de una domo terra et vinea et oliveto, pos. in territorio S. Petri in Gello in Nasciano et S. Felice de Subiano et prope S. Quiricum, que olim fuerunt Alberti fratris nostri, promiserunt[1] solvere predicto priori vel eius nuntio annuatim st. VI grani et st. VI milii et st. IIII^or fabarum et st. VIII musti ad st. legittimum usque ad obitum dicti Alberti; post obitum autem promiserunt in perpetuum solvere den. VI bon. pro censu et duas operas boum annuatim. Sub a. Domini M°LXXXV°[2] mense nov. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXI v., n. 1.

[1] *Il ms. ha* et promiserunt. [2] *L'a. 1085 è errato, essendo priore di Camaldoli in detto anno* Rodulphus*; è forse da correggersi 1095.*

582. *Arezzo, Novembre 1095.*

A. MXCV, regnante Henrico rege, nov., ind. III. Berta mulier f. qd. Iohannis presb. et coniux Leti f. Uberti, per eius consensum et datam licentiam et per interrogationem ff. suorum Raigneri et [Gerar]dini,[1] una cum predicto viro ambo communiter per hanc cartam offersionis iudicationis et obligationis iudicant[2] tradunt et offerunt mon. Cam. unam petiam de terra sito Clio in avocabulo Celle, inter fines: I terra Gerardini f. qd. Gerardi, II et III S. Agneli, IV via publica, in medio occurri(t) via. Per hanç car-

tulam Berardo monacho ad proprium investiverunt.[3] Meritum receperunt ab eodem Berardo monacho in vice prefate eccl., mob. pro sol. vinti. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. « predicti coniugi ». S. m. Belino f. qd. Gerardi, Roizo f. qd. Teuzi et Guilelmo da Perle tt. Raimundus not.

Originale.

[1] *Restituzione incerta.* [2] *L'orig. ha* iudico. [3] *L'orig. ha* investivi.

583. *Arezzo, Novembre 1095.*

A. MXCV, regnante Henrico rege, nov., ind. III. Martinus f. qd. Pepi per hanc cartam iudicati offersionis iudicat tradit atque concedit ęccl. Cam. omnem terram et vineam cultam vel incultam q. est in comitatu Aretino in plebe S. Petri sita Gello et est per diversa vocabula, scilicet in advocabulo Ficarito, a Versure, al Colle et a Novelita; suprascriptam terram cum casa super se curte orto et area cum vinea et sine vinea et cum arboribus fructiferis et infructiferis cum omnibus adiacentiis et pertinentiis earum et cum omnibus hedificiis earum superioribus et inferioribus per iam dicta loca et vocabula seu per alia loca; similiter iudicat et tradit omnes res suas mobiles Leoni monacho, vice predicte ęccl. recipienti. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat advocato cum rectoribus predicte eccl. hanc cartam ostendere et cum ea causam agere. Act. in civ. Aretina. S. m. Martini. S. m. Guerli de Fuiano, Rustici f. Martini de Gello et Martini de Nasciano tt. Azo not.

Originale. Summaria, c. CLXII, n. 1. Fortunius, I, 128 ott.

584. *Lierna, Novembre 1095.*

A. MXCV, nov., ind. III. Raineri f. qd. Ugonis per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previdit eccl. et ermitorio Cam. quidquid sibi pertinet de castello et de curte de Partina cum ecclesiis casis cascinis terris vineis sortibus donicatis atque molendinis seu quelibet persona hominum per eum[1] tenet et sicut ei[2] pertinet per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium infra suprascriptam curtem et castellum. Anteponit integr. suam partem de villa q. nominatur Atocla da fluvio Ricutem insuper. Predictam curtem et castellum tradere offerre atque confirmare previdit, « ut omni tempore suprascripta castello et curte in proprietatem de predicta eccl. permanead ad cuntum fratrum ermitarum seu famulantiium et fruis et blada et (re)ditis quas exinde exyerit sicut ad usum et victum et utilitatem pauperibus et egenis q. recepturi fiunt in suprascripta eccl. et ermitorio ». Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi.

Act. in castro de Lerna. S. m. Raineri. S. m. Ugolini f. Ildibrandi.[3] S. m. Lanfridi f. qd. Sofridi, Petrus f. qd. Ursonis presb., Uberto f. qd. Dominici, Petrus f. qd. Actionis et Petrus qd. Rogitii tt. S. (m.) Ormanni f. Raineri et Rolandin[4] f. Guilielmi tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLVIIII, n. 5; Rotolo cartaceo sec. XIV, reg.: Camaldoli, 1095 novembre. *Fortunius, I, 128 cit.*

[1] *Cioè* Raineri; *l'orig. ha* per me. [2] *Cioè* Raineri; *l'orig. ha* mihi. [3] *Questa sottoscrizione e quelle di* Ormanni *e* Rolandin *sono di una stessa mano, diversa da quella di* Ildebrandus not. [4] *Così l'orig.*

585. *Arezzo, Dicembre 1095.*

A. MXCV, regnante Henrico rege, dec., ind. III.[1] Donzella mulier qd. Ugonis, per eius consensum et datam licentiam et per interrogationem f. sui Petro, una cum predicto viro suo ambo communiter iudicant tradunt et offerunt eccl. Cam. de terris vineis casis olivetis cultis et incultis pomiferis et inpomiferis, omnia q. sibi pertinent[2] tam prope quam longe tam de hereditate quam de conquisitu vel sibi succedere debent[3] in comitatu Artino infra plebe S. Marie sitam Clio in avocabolo Colle Guidonis. Per hanc cartam donant[4] Berardo monacho ad proprium et investiverunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. « predicti coniui ». S. m. Gerardo et Teuzo gg. ff. qd. Guidonis et Vivenzo masaie tt. Raimundus not.

Originale.

[1] *Questo notaio suole usare l'ind. romana; supposto usato lo stile della nat. coll'ind. romana del 25 dic., la carta si dovrebbe datare tra il 25 e il 31 dic. 1094; e coll'ind. romana del 1 genn., tra il 1 e il 24 dic. 1095.* [2] *L'orig. ha* omnia et in omnibus quem a meam res pertinet. [3] *L'orig. ha* debet. [4] *L'orig. ha* dono.

586. *Camaldoli, Gennaio 1096.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est intus ecclesia S. Salvatoris in l. q. nominatur Campus Amabilis. In presentia Ormanni f. qd. Raineri, Bernardi f. qd. Villani, Ugonis f. Rodulfi, Gobbi et Alberi gg. ff. qd. Bolgari, Petrus f. qd. Rodulfi, Raineri f. qd. Gkiberti, Lanfridi f. qd. Sofridi et aliorum plurium, Ugo et Uberto gg. ff. qd. Guilelmi, per libellum q. ipsi detinebant manibus, investiverunt et refutaverunt in altarium suprascripti S. Salvatoris omnes casas terras et vineas quicquid sibi pertinet « per commandatione aut per districto aud per quammodis ingenium » de manso de Leo da Lucioli in l. q. nominatur Lucioli in casale de Monte et in quibuslibet locis infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Pena: de den. de Lucca sol. XL. A. MXCVI, ian., ind. IV. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. XLV, n. 3.

587. *Marena (Arezzo), Febbraio 1096.*

A. MXCVI, febr., ind. IV. Guido cl. f. b. m. Iohannis, q. profitetur lege vivere Romana, coram testibus et bonis hominibus, per vive vocis transfersionis perpetualisque transactionis seu firmamenti paginam dat vendit concedit tradit etc. eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. et rectoribus ipsius eccl. integr. unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Plano de Camprena a Fontanelle, inter fines: I et II terra S. Salvatoris, III terra S. Marie in Pratalia, IV terra Raineri f. b. m. Uberti cum suis parentibus; infra ipsa designata loca sist. III, ad legit. sist. de grano sem. Ildebrandus not. pretium ei [1] dedit, arg. et mob. pro sol. XII de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli, et insuper de den. de Lucca sol. XX. Act. in l. Marina. S. m. Guidi. S. m. Raineri f. b. m. Uberti, Teutio f. b. m. Iohannis et Guinitio f. b. m. Crisci tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXIIII, n. 1.

[1] *Cioè* Guido; *l'orig. ha* mihi.

588. *Arezzo, Marzo 1096.*

A. MXCVI, regnante Henrico rege, mar., ind. IV. Iugales Raginerius f. qd. Bellini et Vuillia f. qd. Pagani, per consensum et datam licentiam iugalis sui cum notitia ac interrogatione Bonifatii et Ugieri ff. suorum, per hanc cartam iudicati et offersionis cedunt conferunt ac tradunt aeccl. Cam., ad usum et sumptum fratrum monachorum haeremitarumve et qui ibi pro tempore et in cenobio S. Savini Deo deservire debent, totam suam partem, que est medietas de integro uno manso, pos. in comitatu Aretino infra plebem S. Marię sita Clio in advocabulo ad S. Savinum, sicut detenta fuit per Stephanum masarium et nunc detinent ff. eius, nomine eorum,[1] per singula loca ubicumque invenitur esse. Exceptant mansum de Prata et terram de l. q. d. Cellone. Promittunt defensionem sub pena dupli. Hec carta fieri rogata est in presentia Berardi monacho, q. prenominatam investituram vice aeccl. suprascripte suscepit. Act. in civ. Aretina. S. m. iugalium. S. m. interrogatorum Bonifatii et Ugieri. S. m. Teuzi Uberti et Saraceni f. qd. Arizii, Cioffoli da Quercito et Gisalberti f. sui et Dominici f. qd. Iohanni tt. Petrus not.

Originale.

[1] *Cioè* Raginerius et Vuillia iugalium; *l'orig. ha* nostro.

589. *Partina, Agosto 1096.*

A. MXCVI, aug., ind. IV. Bonitio abb. eccl. et abbadie S. Marie de Pratalia, una per consensum fratrum monachorum seu

famulantium, per hanc cartulam commutationis dat et commutuat Martinus priori eccl. et ermitorii Cam. integr. duas petias de terra cum vinea, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Soci prope ecclesia S. Nicholai, inter fines: I et II terra Feralmi f. qd. Corbitii, III et IV terra S. Salvatoris. Ipse Bonitio abb. accepit a suprascripto Martino priore in commutationem omnem terram et rem, [q.] ad suprascriptam eccl. S. Salvatoris per cartulam venditionis evenit a Raineri f. qd. Teutionis, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Compoto et Campo S. Ma[rie in] casale Sparina et ubicumque inventa fuerit. Promittunt invicem defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant cum ista cartula causam agendi. Act. prope plebe S. Marie sitam Partina. Bonizo abb. ss. S. m. Raimondi f. b. m. Alberti, Griffo f. b. m. Folcoli, Betio f. b. m. Ardingoli, Raineri f. qd. Teuti[i] et Saracino f. qd. Ongani tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXIIII, n. 2.

590. *(Camaldoli), Novembre 1096.*

A. MXCVI, nov., ind. IV. Guinitio f. qd. Brandi et Ardimanno f. eius, pro Dei timore et remedio anime sue et genitoris et genitricis sue et « per retenimento » Alberti f. eiusdem Guinitii, per hanc cartulam offersionis dare tradere offerre et confirmare previderunt eccl. et ermitorio Cam. omnes casas cascinas terras vineas sortes et donicatos q. visi sunt habere vel possidere infra comitatu Artino sive quelibet persona hominum per eos[1] detinet, et sicut eis[2] pertinet per scriptum aut successionem vel firmamentum sive per quodlibet ingenium; sunt pos. suprascripte res infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Compoto et Musuleo et ubicumque esse inveniuntur in quibuslibet locis. « Et fruis et blada et reditis quas exinde exyeri sicut ad usum et victum et utilitate pauperibus et egenis que recepturi fiunt in suprascripta ecclesia ». Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. intus ecclesia S. Salvatoris. S. m. Guinitii et Ardimanni. S. m. Lanfridi f. qd. Sofridi, Petrus f. qd. Rogitii et Leo f. qd. Petronis tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVI, n. 5.

[1] *Cioè* Guinitio *e* Ardimanno; *l'orig. ha* per nos. [2] *L'orig. ha* nobis.

591. *(Arezzo), (1-24) Dicembre 1096.*

« Lanfridus et Barunchus ff. Raynerii per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et optulerunt donno Leoni mo-

nacho, recipienti vice Cam. heremi, omnia bona sua, pos. in territorio S. Petri in Gello et in Colle S. Lucie cum terris vineis hedifitiis et pertinentiis suis; item unam clausuram, pos. in territorio S. Felicis de Subiano in l. dicto Colle Teuçi et in Valle de Clane. Sub a. Domini M°LXXXXVI, mense dec.[1] Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXI v., n. 4.

[1] *È probabile che il notaio di questa carta sia il medesimo di quello della carta seguente, e quindi si possano fare le stesse osservazioni rispetto alla data.*

592. *Compito, (1-24) Dicembre 1096.*

A. MXCVI, dec., ind. IV.[1] Uberto et Betio gg. ff. qd. Ardingoli et Ermingarda coniux suprascripti Uberti f. qd. Iohannis, Ermingarda secundum edicti tenorem interrogata est a Rigo f. suo et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio Cam. integr. suam portionem de una petia de terra cum quercito, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Musuleo. Et est inter hos fines predictus quercetus: I et II terra Ferolfi f. Britoli et (de) nepotibus de Logaliscio, III et IV terra S. Donati et S. Salvatoris et S. Marie de Pratalia et Rodulfi f. qd. Guidonis. Pretium receperunt ad Ildebrandus not., arg. et mob. pro sol. VIII de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Compoto. S. m. iugalium et Betiolo. S. m. Alberti f. qd. Bonatti, Tagitio f. b. m. Lucari et Rodulfo f. b. m. Alberti tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVI, n. 6. Cf. la carta n. 598.

[1] *Questo notaio a principiare dalla carta n. 572 usa di regola l'ind. romana, mentre prima aveva usato quella del sett.; la carta, del fondo di Camaldoli, del 25 dic. 1113 coll' ind. V ci attesterebbe, se la data è corretta, che si tratta dell'ind. romana del 1 genn. collo stile della natività. Ciò considerato, si potrà collocare la data di questa carta tra il 1 e il 24 dic. 1096.*

593. *Febbraio 1097.*

« Guillelmus olim Guidonis et Bonifatius f. Bandi et Vitalis f. olim Ubaldi per se suosque heredes in perpetuum nomine iudicati pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et optulerunt donno Martino priori Cam. pro Cam. heremo integr. suum ius actionem et portionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli cum circuitu suo casis ortis terris vineis mansis campis decimis primiciis oblationibus mortuariis et ceteris pertinentiis suis, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Curte Luponis, inter hos fines: ex primo videlicet latere est

domus Martini magistri usque ad viam q. vadit ad campum Beccai, ex alio latere est via q. venit de Cesa, ex alio latere est via[1] q. vadit de Ficareto ad ortale olim ff. Segnorelli de Nasciano, ex alio latere est ortale et terra predictorum ff. Segnorelli; de quibus omnibus donno Leoni monacho Cam. nomine Cam. heremi investituram dederunt corporalem, hoc pacto apposito, quod predicti ex nunc sint de sepultura predicte eccl. S. Angeli (in l. dicto) Curte Luponis, et sua et suorum ff. bona pertineant iure proprietatis ad predictam eccl., si eos sine legittimis filiis mori contingat. Sub a. Domini MºLXXXXVII, mense febr. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CL v., n. 4. Fortunius I, 128 cit.; Mittarelli, III, 71. Cf. il reg. n. 602.

[1] via *è su rasura.*

594. *Aprile 1097.*

« Ianni conversus f. olim Talliaferri per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et obtulit donno Martino priori Cam. pro Cam. (heremo) omne suum ius et actionem quod et quam habebat in castro et curte de Soci et semetipsum obtulit in conversum. Sub a. Domini MºLXXXXVIIº, mense apr. Carta manu Machabei not. et monachi ».

Summaria, c. LXIIII, n. 4. Mittarelli, III, 71 cit.

595. *(Soci), Aprile 1097.*

« Leo et Teuço f. olim Teuçi per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt Cam. heremo unam petiam terre in territorio S. Marie in Partina et casale de Monte l. dicto Fontanelle iuxta terras Cam. heremi et terram predicte S. Marie et terram Guilliermingam, pro pretio sol. VIII. Sub a. Domini MºLXXXXVIIº, mense apr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, XLV, n. 4.

596. *Soci, Aprile 1097.*

A. MXCVII, apr., ind. V. Leo et Teutio gg. ff. b. m. Teutii per hoc scriptum promissionis promittunt eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam., quatenus ab hac die in antea non habeant licentiam nec potestatem, neque suprascripti gg. neque sui heredes, contra predictam eccl. eiusque rectores agere causare etc. de integr. una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in casale Monte in l. et avocabulo Fontanelle,[1] inter fines: I et II terra S. Salvatoris, III terra S. Marie, IV terra

Guilelminga. Pena: de den. de Lucca sol. xx. Laun. et meritum ad Ildebrandus not. receperunt, in valiente sol. VIII de den. de Lucca. Act. in l. Soci. S. m. gg. S. m. Rembaldi f. Aligarde, Guido f. b. m. Totoli et Griffo f. Ugonis tt. Ildebrandus not.

Originale. Cf. il reg. precedente.

[1] *Corretto da* Fantenella.

597. *Comitato di Montefeltro, 3 Maggio 1097.*

A. MXCVII, die III ingrediente mense madio, ind. v. In comitatu Feletrano. Teberto f. qd. Divizo et Teberto f. suus, per consensum de suprascripto Teberto genitore et Deguncia coniuge de suprascripto Teberto, per hanc paginam sue vocis professionis sponsionis donationis etc. donant Gebizone ep. q. est rector de Sancto Iohannes eiusque successoribus integr. unam petiam terre « trimissi numero tres a iusto trimisse a usualiter locis de comitatu Feletrano », pos. in fundo Apiso vel Raiace in apendice in andito de Sancta Columba infra[1] plebe S. Petri a Missa inter fines: « da I via plubica, et II latere silba q. vocatur Pantano, et III latere posi[2] de Pepo de Arduvino e iure de suprascripta esclesia, et IIII latere de Sufla casa e la[3] esclesia Sancta Columba co est iure de Sancto Iohannes exinde veni[4] in predicta via co est prima fine ». Pretium receperunt, « libre numero quatuor monita Veneticorum ». Promittunt defensionem sub pena dupli. S. m. Teberto cum Teberto f. suo. S. m. suprascripta donna Diguncia. S. m. Raineri f. qd. Sasolo t. S. m. Leto f. qd. Bezo, Leo f. qd. Iohannes, q. v. de Berto, et Dominico f. qd. Iohannes tt. S. m. Petrus f. qd. Gunstantino t. Leto tabellio.

Originale. Mittarelli, III, App. 131, n. XC colla data XIII maii.

[1] *L'orig. ha* anfra. [2] *Così l'orig.* [3] *L'orig. ha* casa e la e la. [4] *L'orig. ha veramente* exde veni inde veni.

598. *Compito, Maggio 1097.*

A. MXCVII, mai., ind. v. Alberto f. Bonatti et Imilda iugales filia b. m. Bandoli et Griffo f. b. m. Folcoli, Imilda secundum edicti tenorem interrogata est a Pantio et a Rolando gg. ff. suis et ipse vir suus consensit et comiatum dedit, communiter per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio Cam. integr. suam portionem de una petia de terra cum quercito, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina in l. q. nominatur Musuleo, inter fines: I terra Guilelminga et de Logaliso, II terra Ferolfi f. Britoli, III terra Rodulfi et de consortibus suis, IV terra suprascripti S. Salvatoris. Pretium receperunt ad Ildebrandus not.,[1] arg. et mob. pro sol. IV de den. de Lucca. Promittunt de-

fensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Compoto. S. m. iugalium et Griffo. S. m. Griffi f. Ugonis, Betio f. b. m. Ardingoli et Rodulfo f. b. m. Alberti tt. Ildebrandus not.

Orignale. Summaria, c. LVI v., n. 1. Cf. la carta n. 592.

1 ad Ildebrandus not. *è su rasura.*

599. *5 Settembre 1097.*

« Agerardus et Guido olim Agerardi cum suis consortibus per se suosque consortes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et optulerunt donno Martino priori Cam., recipienti vice Cam. heremi, et donne Cuniçe archimandritisse S. Petri de Lucho ecclesiam S. Christine, pos. in l. dicto Septifonte ubi dicitur Pastinum cum omnibus terris suis vineis pratis pascuis silvis et pertinentiis et confinibus aliis secundum quod vadit via Valviçaria et via de Roncho usque in rivum Roicho intrantem in rivum de Pastina, et extenditur usque ad terram Ruffi et usque ad Fontem de Albari. Simili modo donaverunt totum suum tenimentum pos. ubi dicitur Petra Satuclara. Insuper singuli predictorum donaverunt tres tornaturas terre infra hos fines, videlicet sicut trahit strata de subter usque ad viam transversalem et ad castellare de Otrice usque ad rivum Marcianum. Sub a. Domini MºLXXXXVIIº, die vª mensis sept. Carta manu Gerardi not. ».

Summaria, c. CLXXXXII v., n. 2. Mittarelli, III, 87 cit.

600. *Soci, Ottobre 1097.*

Breve securitatis ac firmitatis, qualiter factum est in l. Soci. In presentia Griffi f. Ugonis, Rembaldi f. Aligarde et Ugonis f. b. m. Totoli et aliorum plurium, Guido cl. et Martino gg. ff. b. m. Petronis, per pergamenam quam suis detinebant manibus, investiverunt Teutio monachus a vice eccl. et ermitorii Cam. de integr. sua portione de duabus petiis de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Partina. Una petia est in l. Focaiole, alia da Piscina. Fines, ipsa (petia) da la Piscina: I et II terra montanina, III de li Fabroni, IV fosato; alia petia da Focaiole: I et II terra de li Fabroni, III terra de ff. Teutii Bonatti, IV via publica. Eo tenore de predicta terra investivit, ut ipse Teutio vel sui successores dare debeant pensionem ann., in mense nov., arg. den. III Luc. Promiserunt invicem omnia defendere et adimplere sub pena de den. de Lucca sol. XX. A. MXCVII, oct., ind. V. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LVI v., n. 2.

601. *Fontebuono (Camaldoli), 14 Dicembre 1097.*

A. MXCVII, XVIIII kal. ian., ind. V. Ugo f. qd. Rolandi et Bernardinus f. predicti Ugonis, per datam licentiam eiusdem patris sui, donant offerunt largi[untur] atque transactant « altario S. Donati dedicatum in l. q. d. Fonte Bona vice altarii S. Salvatoris q. est consecratum in l. q. d. Camaldoli » integr. medietatem duorum mansium terre, pos. in comitatu Aretino in plebe S. Marie sitam Partina; unus in villa q. v. Condulisi, sicut deten[tus est per B]ritonem[1] et fratres suos et per Godentium patrem eorum et per Ursonem et Cundulum gg. ff. [....] ex parte Saxxi f. qd. Ildibrandi, et ipse Saxxus habuit se[... ex parte S.] Donati et modo regere et tenere videtur per Rodulfum, per Martinum [f....], per Teuzonem cl. f. olim Leonis ferrarii et per Ragineri[um f. ...] olim Teonis;[2] alter vero mansus est pos. in casale Canpr[ena et rectus fuit ex parte] Saxxonis per eum,[3] per Dominicum f.[4] q[d. Leonis,[5] per....] filium qd. Dominici et modo regitur per Leonem f. [....], per Bonizonem Iohannis Dominici, per presb. Pretronem,[6] per Teuzon[em] f. Leonis et per Petrum f. Ragin[aldi][7] de Camenzoli; de predictis mansis integr. medietatem « cum casis terris vineis pratis campis silvis aquis rivis pascuis molendinis aquimolis cespitibus fontagnis stangnis usum cum ripis et rupis salictis arboribus fructiferis et infructiferis cultum et incultum divisum et indivisum omnia et in omnibus ». Manu sua investiverunt Stephanum monachum et Raginerium corporaliter vice suprascripti S. Salvatoris. Pro predicta donatione, facta per libras duodecim den. Lucensium, receperunt meritum a suprascriptis monachis vice Dei et predicti prioris centuplum. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper libr. XX arg. In suprascripto loco venerabile Fontis Bone. S. m. de suprascriptis Ugo et Bernardinus. S. m. Rolandi f. olim Rolandi, Ormanni vicedomini eiusdem episcopii, Rolandini f. Vuilielmi, Raginaldi f. olim Gerardi, Ragineri f. olim Gerardi et Ragineri de Nuffeo tt. Ugo iudex (not.).

Originale. Sul verso, *di mano del XII sec.:* Carta de terra de Sorasa quam dedit in Camald. Ugo f. Rolandi. *Summaria, c. LXIIII, n. 3.*

[1] *Nel Summaria:* Brittonus. [2] *Così l'orig.* [3] *Segue* Leonem *espunto.* [4] *L'orig. ha* filium *su rasura.* [5] *Così leggesi nel citati Summaria.* [6] *La prima* r *è corretta su* e. [7] *Nel Summaria* Raynaldi.

602. *Gennaio 1098.*

« Berta filia olim Buschi et uxor Guillelmi f. olim Guidonis et Bertina filia Bonisci ambe in solidum cum suorum virorum consensu pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt donno Martino priori Cam. nomine Cam. heremi suum ius et portionem et partem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli,

pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Curte Luponis cum cimiterio hedifitiis et pertinentiis suis, de qua investituram corporalem dederunt donno Leoni monacho Cam. Insuper predictus Guillelmus cum Berta uxore eius pro remedio anime sue donavit de suis bonis predicte eccl. st. VIIII terre, pos. in territorio S. Petri in Gello l. dicto Poçaiolo iuxta terram Arçiscari et terram ff. Guinildi in pede et terram S. Donati et viam; nonum vero st. est pos. ad quercetum iuxta terram S. Donati et terram Ubaldi et rivum. Sub a. Domini M°LXXXXVIII,[1] mense ian. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CLI, n. 1. Mittarelli, III, 74. Cf. il reg. n. 593.

[1] *Corretto da* M°LXXXXVIIII.

603. *(Arezzo), Febbraio 1098.*

« Ugho iudex olim Petri et Altoberga eius uxor et Burellus eorum f. per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et optulerunt donno Rolando monacho Cam., recipienti pro Cam. heremo, suum ius et actionem et portionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Curte Luponis cum cimiterio et pertinentiis suis et hedifitiis, et totam suam partem podii ubi olim fuit Castrum Luponis cum fossis suis. Sub a. Domini M°LXXXXVIII,[1] mense febr. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLI, n. 2. Mittarelli, III, 74.

[1] *Corretto da* M°CC°LXXXXVIII.

604. *Arcena, Febbraio 1098.*

A. MXCVIII, febr., ind. VI. Ugo f. b. m. Teutii per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et ermitorio S. Salvatoris Cam. unam petiam de terra, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in l. q. nominatur Vignole, inter fines: I terra S. Salvatoris, II terra de ff. Pagani de Lontrine, III terra Martini f. Petri, IV fluvio Arno. Pretium recepit ad Ildebrandus monachus, arg. et mob. pro sol. VI de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Arcina. S. m. Ugonis. S. m. Guidi f. b. m. Griffi, Tebaldo f. b. m. Teutionis et Ugo f. b. m. Totoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXIIII, n. 2.

605. *Arcena, Febbraio 1098.*

A. MXCVIII, febr., ind. VI. Petrus f. qd. Boveradi per hanc cartulam venditionis vendit et tradit eccl. et abbadie de Pratalia

et Bonitio abb. integr. III sist., ad legit. sist. de grano sem., in una petia de terra, pos. infra territurio de plebe S. Antonini sitam Socana in casale Arcina in l. q. nominatur la Clusura, inter fines: I et II terra Ongani f. b. m. Riki, III terra S. Marie, IV terra Berte filia suprascripti Petri. Pretium recepit, arg. et mob. pro sol. X de den. de Lucca. Promittit defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in l. Arcina. S. m. Petri. S. m. Rolandi f. b. m. Petri, Rainaldi f. b. m. Gerardi, Uberto f. Ongani, Guido et Berardo gg. ff. Petri venditoris tt. Ildebrandus not.

Originale.

606. *Maggio 1098.*

« Dominicus f. olim Petroni et Martinus presb. eius frater et Boniça uxor Dominici predicti per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et optulerunt pro remedio animarum suarum et suorum parentum omnes suas terras vineas casas et ortos que habebant in territorio S. Petri in Gello in l. dicto curte Luponis, de quibus presb. Raynerio et monacho investituram dederunt corporalem nomine Cam. heremi. Sub a. Domini M°LXXXXVIII, mense maii. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CLI, n. 3. Fortunius, I, 128 ott.

607. *Siena, Giugno 1098.*

A. MXCVIII, iun., ind. VI. « Pactum stipulatiionis atque sponsionis compositum est inter domnum Martinum Camaldulensium congregatiionis et filios Eldibrandi et ff. Berardi et ff. Bernardi Guinisci. Tale est: Berardus et Albericus gg. et Ubertino nepos illorum et Bernardus pro se et pro Guinisci fratre suo et Tiberius gg. fili Berardi ......[1] et Bernardus et Guido et Rugierio gg. fili Bernardi promiserunt atque spoponderunt suprascripto priori et successoribus suis nominative de damno atque iniuria, si fuerit factum vel inlata ab ipsis vel a suis ominibus, quid ipsi constrigere[2] possint ecclesie S. Salvatoris vel ominibus illius eccl.; si inquisitum fuerit abb[2] abate vel a certo misso suo, infra triginta dies posquam inquisitum fuerit emendare debet[2] caput tantum et studialiter damnum vel iniuriam infra annum; ultra dudecim denarios facere non debent, et oc emendare debent caput tantum sine pena.[3] Et si ec omnia non observaverint, tunc obligaverunt se et eredes suos componere libras triginta eccl. S. Salvatoris ». Act. Sena, ante foras ecclesia S. Salvatoris. S. m. Raineri f. Mamberti, Eldibrando f. Suppi, Tedaldo f. Guillelmi,

Panpo f. Bonifatiii,[2] Eldibrando f. Ugoni, Matioro f. Guillelmi et Raineri f. Rolandi tt. Petrus not.

Originale. Sul verso, di mano del XII sec.: Carta de monasterio Berardingi; *di altra mano del XII sec.:* De monasterio Berardengo. *Mittarelli, III, 76 cit.*

[1] *L'orig. ha un rigo lasciato in bianco.* [2] *Così l'orig.* [3] sine pena *aggiunto nell' interlineo.*

608. *Strumi, Giugno 1098.*

Breve recordationis, qualiter factum est in l. Strumi iuxta eccl. S. Fidelis. In presentia Handree abb., Vuidonis monachi, Miloti Panci, Vuill[e]lmi f. b. m. Tusscani vicecomitis, Ugonis f. qd. Iohannis, Vuidonis da Lusque et Vuidonis f. b. m. Iohannis et aliorum plurium, Vuido comes f. b. m. Vuidonis comitis, per virgam quam in suis detinebat manibus, refutavit in manu Heinrici prep. Ar. canonicę S. Donati et in manu Petri presb. et Inrici diac. de curte et villa vel casale q. v. Moiona « omne malum usum et omnem malam consuetudinem, quatenus ha presenti die neque iam dictus comes neque heredes sui per se neque per missos suos non fatiant placitum vel districtum ex hominibus qui in iam dictis habitant locis aut in antea habitabunt a iure S. Donati et prenominati Heinrici prepositi sucessorumque suorum seu et illorum qui terram ibi tenent aut in antea tenebunt in potestate supradictorum sine invitamento prepositi, qui pro tempore fuerit, vel clericorum suorum, qui causa obbedientie ibi prelatus fuerit. Et si aliquis extraneo reclamaverit de aliquo colono vel conductore illius terre de Moiona iam dicto comiti vel missis suis, tunc ipsi debeant inquirere in canonico qui ibi tunc positus fuerit; quod si ipse causam finire fecerit, sic permaneat; sin autem tunc inquiratur a preposito, ut secundum eius preceptum emendetur et finiatur; si autem predictus prep. vel sucessores sui post recognitionem non emendaverint, tunc comes missique sui habent[1] potestatem legaliter emendandi ». Pena: arg. libr. c. A. MXCVIII, ind. VI, iun. Iohannes not. sacri pal.

Originale. Summaria, c. XX v., n. 4. Mittarelli, III, App. 140, n. XCVIII; Pasqui, I. 391, n. 286.

[1] *Così l'orig.*

609. *(Arezzo), Luglio 1098.*

« Rigittus f. olim Leti et Adalasia eius uxor per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum suorumque parentum donaverunt Cam. heremo suum ius actionem et portionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Curte Luponis cum terris

vineis olivetis quercietis silvis et hedifitiis suis et tenimentis. Item simili modo donaverunt alias suas terras possessiones et tenimenta pos. in villa de Curte Luponis cum casis terris vineis olivetis quercietis pratis pertinentiis suis et iure. Sub a. Domini MºLXXXXVIIIº, mense iulii. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLI v., n. 1. Mittarelli, III, 74.

610. *Arezzo, Luglio 1098.*

A. MXCVIII, iul., ind. v.[1] Gasdia mulier Supi f. qd. Eldibrandi filia Askari, per eius consensum et datam licentiam et per interrogationem Rolandini et Raigneri ff. suorum, una cum predicto viro suo ambo communiter per hanc cartulam donacionis et sue convenientie dederunt et tradunt Bonizo f. qd. Petri I sexst. de terra et medium de grano ad sem., ad legit. sexst. per tab. XXIV et per unamcumque tab. brachia XII, pos. in comitatu Artino infra plebe S. Ipoli[2] sitam Retina in avocabulo Caiolo, inter fines: I et II via, III terra Gerardi iudicis cum vinea, IV Petri et Ugonis f. qd. Ugonis. Receperunt meritum sicut inter se convenerunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. « predicti coniugalis ». S. m. Raigneri Guiliemaskari,[2] Ugo f. qd. Patoni et Vuilano[3] Petri da la Cruce tt. Raimundus not.

Originale.

[1] *Nel 1098 correva l'ind. romana VI.* [2] *Così l'orig.* [3] *Nell'orig. manca un'asta della prima* u.

611. *(Arezzo), Agosto 1098.*

« Iohannes olim Gerardi per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue et suorum parentum donavit et optulit Cam. heremo omnes suas terras oliveta vineas cum quercietis et hedifitiis suis, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Colle Astaldi cum omni suo iure et actione. Sub. a. Domini MºLXXXXVIIIº, mense aug. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLI v., n. 2.

612. *(Arezzo), Settembre 1098.*

« Dominicus olim Gieçi et Berta eius uxor per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum donaverunt et optulerunt donno Leoni monacho vice Cam. heremi omnia bona sua mobilia et immobilia, pos. in territorio S. Petri in Gello in l. dicto Casgolo[1] et in l. nominato al Termine et in Novelletta et in Cixulle cum casis curtibus areis clausuris terris vineis olivetis quercetis donicatis mansis auro et argento massariciis animali-

bus maioribus cum omni suo iure et actione. Sub a. Domini M°LXXXXVIII°, mense sept. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXII, n. 2.

[1] *Corretto da* Cagiolo.

613. *Comitato Aretino, Dicembre 1098.*

A. MXCVIII,[1] regnante Henrico rege, dec., ind. VI. Martino[2] f. qd. Atitii per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat offert tradit atque concedit eccl. Cam. « integra la medietate » de omnibus rebus terris vineis et hedificiis eius, pos. infra comitato Aretino et infra plebe S. Felici sito Sibiano et in avocabulo in villa de eccl. S. Quirici l. q. d. al Caio, « est iam dicta clusura et de super est terra, seu per alia loca vel per vocabula esset invenitur ». Leonem monachum vice prenominati venerabilis loci corporaliter investivit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in comitato Aritiio. S. m. Martino. S. m. Andrea et Martino gg. ff. Atitii et Carbones f. Pirutitii tt. Ildibrandus not.

Originale. La sottoscrizione dei testi e quella del notaio furono scritte dopo con altro inchiostro, ma sempre da Ildebrandus, *e quando si fece questa aggiunta, che trova posto sotto la sottoscrizione notarile:* [E]go suprascriptus Martino omni tempore exitus vite meae annualiter memorie debuit dare ego et meos heredes de muliere sestaria tres de grano et tres de vino vel de alia superflua non faciatis.

[1] *L'orig. ha* nonagesimo octavo *corretto da* octuagesimo septimo. [2] Martino *è su cancellatura di* Atitio.

614. *20 Gennaio 1099.*

« Rodulfinus olim Banduli et Bernardinus olim Ugonis et Burellus olim Uberti per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et optulerunt Cam. heremo suum ius et actionem quod et quam habebant in eccl. S. Angeli de Curte Luponis et eius tenimento et decima et cimiterio et podio predicte eccl. cum fossis suis. Sub a. Domini M°LXXXXVIIII, XIII° kal. febr. Carta manu Ugonis not. ».

Summaria, c. CLI v., n. 3.

615. *Arezzo, Maggio 1099.*

A. MXCIX, regnante Henrico rege, mai., ind. VI.[1] Guido et Frederico fratres ff. qd. Gualfridi, q. professi sunt ex natione sua lege vivere Romana, pro mercede et remedio anime Purpure matris sue et sua et parentum suorum, per hanc cartam offersionis donant atque offerunt S. matri Ar. aeccl., ubi b. [D]onati martiris [c]orpus humatum iacet, et canonice eius, ad usum et sumptum fratrum canonicorum, integr. terram q. habent ex parte predicte

matris infra plebe S. Martini sito Castro in l. et avocabulo Quarata, sicut ipsi habent et tenent aut alii homines detinent ex eorum[2] parte. Rodulfum presb. a vice Henrici prep. ad proprium investiverunt et corporalem investituram et traditionem (ei) fecerunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Act. Aritio. S. m. Guidonis et Frederici fratrum. S. m. Tebaldi et [Leon]i[3] fratrum ff. qd. Guidonis, Uberti [f. ...], Homodei f. Petri et Ubertini[4] f. qd. Guidonis tt. Gudo[5] not.

Originale.

[1] *L' ind. sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (— 1098).* [2] *Cioè di* Guido *e* Frederico; *l'orig. ha* nostra. [3] *La restituzione è molto probabile, a giudicare dallo spazio.* [4] *Corretto da* Ubertino. [5] *Così l'orig.*

616. *11 Giugno 1099.*

« Gerardus olim Martini et Boçça uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donaverunt et optulerunt Martino presb. Curtis Luponis, recipienti nomine Cam. heremi, omnia sua bona, pos. in territorio S. Petri in Gello l. dicto Ficareto cum omnibus casis ortis terris vineis et pertinentiis suis. Sub a. Domini M°LXXXXVIIII, III° id. iun. Carta manu Rolandi not. ».

Summaria, c. CLI v., n. 4.

617. *Luglio 1099.*

« Guido olim Gualfredi et Imeldina eius uxor et Fredericus eorum f. per se suosque heredes in perpetuum vendiderunt donno Martino priori Cam. pro Cam. heremo unam petiam terre que vocatur de Beccariis, pos. in territorio S. Petri in Gello l. dicto Curte Luponis iuxta terram ff. olim Guidonis et viam, pro pretio sol. XX. Sub a. Domini M°LXXXXVIIII°, mense iulii. Carta manu Petri not. ».

Summaria, c. CLII, n. 1.

618. *(1099 ?).*

A(lberto) inclito comiti U(go) germanus eius. Mandat ut prevideat monasterio S. Marię, et, cum consilio Vu(ilielmi)[1] ep., Cam. priori committere non neglexerit, ita videlicet ut nullo in tempore ęccl. illa sine prefixo et nominato abb. permaneat. Plebanus S. Laurentii harum dictator et scriptor.

Originale. Su piccola pergamena, unita con cucitura a quella della carta n. 620. Mittarelli, III, 77. Cf. i regesti nn. 619, 620, 622.

[1] *L'orig. ha* W.; *molto probabilmente è il vescovo* Vuilielmus *di Fiesole, antecessore di* Gebizo. *Non si conosce con precisione la durata del vescovato di Guglielmo (Cf. Gams, p. 749), e manca quindi un elemento importante per datare la lettera.*

619. *(1099 ?).*

S(ebizo)[1] Dei servientium famulus Ugoni comiti. Exorat ut S. Marię mon. atque Laci heremum cum religiosis Cam. fratribus ordinet et nulla pravorum hominum consilia ex hoc recipiat.

Originale. Su piccola pergamena, unita con cucitura a quella della carta n. 620. Mittarelli, III, 77. Cf. i regesti nn. 618, 620, 622.

[1] *Vescovo di Fiesole; cf. Mittarelli, III, 77.*

620. *Romena, Agosto 1099.*

A. MXCIX, aug., ind. VII. Albertus comes f. Quidonis qd. comitis per hanc cartulam transactionis concessionis finitionisve dat transfert etc. Martino priori congregationis Cam. eiusque successoribus « omnia iura et ancziones seo potestates abazie olim comstrute vel comstruemde in onore S. Marie in Pupline cum omnibus eclesiis et pertinemziis suis ubique sunt vel erunt cum mamsis et villis et prediis urbanis et subburbanis et cum omnibus tenimemtis quoquomodo ad eclesiam supradicte abazie pertinemtes sunt vel erunt. Prima est edificata in l. Petre Fite et sunt predicte eclesie site per loca et casalia seo avocabola, alia in valle Petronis, secunda eclesia comstruta in onore S. Michaelis Arhagneli in l. curtis Pupline, terzia est pos. in l. Gaviserre, cui est inn avoca(bu)lum Samtus Egidius, similiter et eclesia S. Nicolai comfessoris comstruta in l. Lacus cum omnibus adiazemziis et pertinemziis suis, ubique invemtis vel inveniemdis cum terris et vineis casis cascinis mole(n)dinis aquis aquimonis[1] silvis querzetis castagnetis pumetis cum arboribus frutiferis infrutiferis cum salectis et pascuis domestizi et silvestres », ea conditione, ut nullus Ar. ep. nec clerici nec laici eiusdem episcopii in predicto mon. et rebus non habeant potestatem causandi inquirendi sive infestandi etc. Insuper addit supradictis terris res et curtes pertinentes eidem abazie, pos. in l. (q.) v. Acune infra territorio de plebe S. Ierusalem, in l. Momte Bonello, in l. Rufina, in l. Puminu, in l. Falgano vel per alia loca et plebes ubicumque invente sunt vel erunt, excepto iure plebis S. Pletri[1] Romine[1] sita. Promittit defensionem sub pena arg. libr. C. Act. claustra de plebe S. Petri sito Ormina, iudicaria Floremtia. S. m. Albertus comes. « Ubertus iudex doctus sapiens quoque prorsus subscripsi laudavi superiu dicta notavi ». Iohannes not. sacri pal. ss. S. m. Ugo f. b. m. Quidoni, Uberto f. Raingeri, Ugo f. Petri, Raingeri f. Uberti, Iohannes f. Gerardi, Raingeri f. Ugoni, Alberto f. Burelli et Rodolfo f. Bulgari tt. Azo not.

Originale. Summaria, c. CVI, n. 3. Fortunius, I, 129 cit.; Mittarelli, III, App. 149, n. CIV.

[1] *Così l'orig.*

621. *Dono (Arezzo), Agosto 1099.*

A. MXCIX, aug., regnante Henrico imp., ind. VII. Sivuifredus ep. et comes Ar. sedis per hanc cartam locationis dat Bonizoni abb. mon. de Pratalia, vice et ad tenimentum predicti mon., totum tenimentum de Ugone Benedicti et de omnibus suis consortibus, totum tenimentum de Tornariis, totum tenimentum Iohannis Berti et totum tenimentum de Pagano f. qd. Vuidonis et de omnibus suis consortibus; predicta tenimenta sunt de comitatu Aretino de plebe S. Marie sitam Partina de casale Contra, « scilicet casis terris vineis ortis pratis canpis familiis silvis aquis rivis pascuis arboribus fructiferis et infructiferis cultum et incultum divisum et indivisum omnia et in omnibus cum superioribus et inferioribus predictorum tenimentorum usum et omni eorum pertinentia ». Eo modo ei concedit, ut ad partem predicti mon. ipse et eius posteri predictam terram et rem habeant et teneant et reddere debeant censum den. de Lucca XII, nisi per Ar. episcopi[1] parabolam remanserit. Promittunt invicem omnia adimplere et defendere sub pena libr. X arg. Act. in l. Dono. S. m. Ugonis f. olim Corbizi, Ormanni vicedomini et Tebaldi similiter vicedomini tt. « Predictus ep. perdonavit predictam pensionem pro anima sua suorum antecensorum[2] predicto mon. et pro eo quod inde accepit solidos centum den. Lucensium secundum pactum statutum inter eos ». Seyfridus ep. et comes ss. Ugo iudex (not.).

Originale. Mittarelli, III, 65 cit.; Pasqui, I, 398, n. 291.

[1] *L'orig. ha* per nostram. [2] *Così l'orig.*

622. *(Fiesole), 9 Settembre 1099.*

A. MXCIX, ind. VI,[1] V id. sept. Gebiço ep. heremum q. d. de Lacu et S. Marię monasterium q. situm est in l. q. v. Petra Ficta, et construendum ac Deo permittente meliorandum in l. q. d. Claviserre,[2] suis fratribus assensum prebentibus, Martino priori Cam. ac Gregorio suisque idoneis successoribus concedit atque, salva episcopi reverentia, penitus in illorum potestate ad meliorandum tradit atque largitur. « Hoc autem est actum consentientibus Ormęne comitibus eorumque maioribus fidelibus ac Iohanne S. Petri plebano aliisque viris religiosis astantibus asensumque prebentibus ». « Ego Gebizo Christi servientium servus, hanc tradicionem confirmans ss. ». Raginerius presb. et monachus asensum prebuit et ss. Amicus presb. et monachus asensum prebuit et ss.

Originale. Fortunius, I, 129 cit.; Mittarelli, III, App. 151, n. CV. Cf. i regesti nn. 618-620.

[1] *Nel 1099 correva l'ind. romana VII; l'ind. VI sarebbe corretta se fosse usato il computo pisano (= 1098).* [2] *Corretto da* Gaviserre.

623. *Arezzo, Ottobre 1099.*

A. MXCIX, oct., ind. VII. Vuido f. Bonizi et Berta filia Iohannis coniux suprascripti Vuidonis, Berta per consensum et datam licentiam viri sui et interrogata et inquisita est per duos propinquiores parentes suos per Iohannem f. et Ugonem nepotem suum, ambo iugales per hanc cartam venditionis et traditionis vendunt et tradunt ermitorio Cam. integr. III sest. de terra, ad legit. sest. per granum sem., pos. in comitatu Aretino in plebe S. Antonini sito Socana in casale Casaliclo in plano de Casaliclo in avocabulo q. d. Vignale, per designata loca: de supto flumen Arno, II terra eccl. S. Marie de Pratalla, III terra de ff. Ungani et de ff. Liutardi, de supra via publica. Per hanc cartam legitimam et corporalem investituram et traditionem fecerunt Rainerio monacho a vice suprascripti ermitorii. Pretium receperunt, arg. et mob. pro sol. XXI. Promittunt defensionem sub pena dupli et insuper de den. Lucensis sol. XL. Act. Arizio. S. m. iugalium. S. m. interrogatorum. S. m. Ugonis f. Ungani, Martini f. Rudulfi et Petri f. Iohannis tt. Unganus not.

Originale. Tra la sottoscrizione dei testi e quella notarile, si legge, di mano del not. Unganus: Ista carta eo pacto et tinore facta est a Martino f. Leonis, ab ac ora inn antea debet dare decimam de suprascripta terra a predicto ermitorio, et si ipse Martino abuerit filios legitimos de muliere medietatem de predicta terra permaneat in ipsis, et si filios legitimos non abuerit, tunc ista carta cum suprascripta terra omnia permaneat in iure et proprietate suprascripti ermitorii. *Sul verso si ha la notitia di questa e di altra carta. Summaria, c. LXXX v., n. 3.*

624. *(Arezzo), Novembre 1099.*

A. MXCIX, nov., ind. VII. Ildebrandus f. olim Rolandi et Orfrisca coniux predicti Ildebrandi, per datam licentiam suprascripti viri sui atque cum notitia Ugoni iudicis imp. a quo interrogata et inquisita est, donant tradunt et offerunt oratorio S. Salvatoris scilicet eremo Cam. integr. III modios et XIV sist. de terra et integr. quartam (partem) unius eccl. cum quarta parte (de) suo cimiterio, « tantum ubi possint facere mansionem et abitationem ipsi fratres qui custodienda predicta res steterint aud venerint », q. res est de comitatu Artino de plebe S. Ippoliti sitam Biblena de casale Casaliclo, sicut predicta terra fuit detenta per Illarello masario et nepote suo et per ff. Petri de Castello et per ceteros homines qui eam terram detinuerunt; « et est predicta eccl. in eodem avocabulo et est consecrata in onore S. Marie, et predicta terra est exstimata suprascripto numerum sestariorum et totam debet esse tabulata ad legitimam perticam de pedes duodecim pede Liuprandi per unumquotque sestareu in plano tabule sidecim in valle vel in mo(n)te tabule decem et octo, et maiorem partem in

plano ». Investiverunt Ildebrandus monachus dicti mon. et corporalem traditionem ei fecerunt. Promittunt defensionem sub pena dupli. Nulla sibi reservata potestate nec suis filiis et heredibus, nisi tantum si dabunt predicte eccl. libr. XVIII infra quinque annos continuos, et ei placet, terra revertat in ipsos offertores.[1] « Singna manuum suprascripti iugalibus in hanc cartam manus eorum scrib(e)re rogaverunt, et insuper pene nomine, si qualiter super legitur non observaverimus, nos et nostros ff. et heredes componere vobis pena numerum libras viginti optimi arigenti ». S. m. Raineri f. qd. Griffi, Gerno[2] f. olim Uberti, Raineri f. olim Ugonis et Teutio f. olim Segnorelli tt. Ugo iudex suprascriptam mulierem interrogavit et ss. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, LXXX v., n. 4. Mittarelli, III, App. 153, n. CVII.

[1] *L'orig. ha* in nobis. [2] *Corretto da* Gerris.

625. *Febbraio 1100.*

« Albertus f. olim Tediçi, q. Gheiço vocabatur, et Imelda uxor eius per se suosque heredes in perpetuum pro remedio animarum suarum et suorum parentum donaverunt et optulerunt donno Martino priori Cam. omnes suas terras et res, pos. in l. et curte de Orticaie comitatus Florentini et omne suum ius et actionem quod et quam habebant in eccl. pos. in curte et villa de Orticaie et quicquid habebant in territorio plebis S. Ditali de Brilla in Mucello comitatus Fesulani et in territorio S. Leonini in Fontignano l. dicto Varina et in territorio plebis de Hylarata in Monte Acuto et Alpiscolo et Marcio Campagnana et in territorio S. Cassiani in l. dicto Brilla cum omni eorum iure et actione. Sub a. Domini M°C°, mense febr. Carta manu Iohannis not. ».

Summaria, c. CLXXX, n. 2. Mittarelli, III, 92 cit.

626. *S. Maria di Toma (Siena), 22 Marzo 1100.*

A. MC, XI kal. apr., ind. VII.[1] Raginerio f. qd. Gualandi et Guinizo f. qd. Adelmi per hoc scriptum promissionis sponsionis et obligationis spondunt et obligant se suosque ff. et heredes Berta et Guile et earum successoribus de eccl. S. Marie sito Toma, unde ipsae maiores sunt, nominative de omnibus rebus mobilibus et immobilibus q. modo suprascriptus venerabilis locus habet et detinet et in antea acquisierit per quodvis modum. Si unquam de predictis rebus agere causare etc. presumpserint, tunc promittunt se esse compposituros libr. LX. Pro suprascripta repromissione nullum meritum receperunt, sed Deus omnipotens peccata sua minuare dignetur. Act. in l. suprascripto venerabili. S. m. su-

prascripti Ragninerio et Guinizi. S. m. Ragineri f. qd. Ragineri, Pepi f. qd. Ildizi et Guidi f. Enrici tt. Tuscanus canc.

Originale. Mittarelli, III, 226, n. CLVI colla data 1111, 1 apr., ex originali archivi Rosae Senarum.

[1] *Nel 1100 correva l'ind. romana VIII.*

627. *Comitato Aretino, Marzo 1100.*

A. MC, regnante Henrico rege, mar., ind. VIII. Foiano f. qd. Lei per hanc cartam iudicati et offersionis iudicat et offert eccl. Cam. omnes res suas q. sibi concedit pater suus, et est pos. ipsa res in comitato Aretino infra plebe S. Martini sito Sala et in avocabulo Foiano l. q. d. in villa de Curte Vecla (cum) terris et vineis et eiusdem sua parte de clusura da Ruffano, et in valle de Clane et a Millito seu per alia loca vel per vocabula (cum) « terris et vineis bottis arcis ac masaritiis tam de omnibus substantiis » q. habet et tenet vel alii homines sunt retinentes per eum.[1] Leonem monachum vice prenominati venerabilis loci corporaliter investivit. Promittit defensionem sub pena dupli. Act. in comitato Aretino. S. m. Faiano.[2] S. m. Rigo f. Raimundi, Dominico f. Pinelli et Eritio f. Litolfi tt. Ildibrandus not.

Originale. Summaria, c. CLXII, n. 3. Fortunius, I, 129 cit.; Mittarelli, III, 93 cit.

[1] *Cioè* Foiano*: l'orig. ha* per me. [2] *Così l'orig.*

628. *(Arezzo), Agosto 1100.*

« Cuniça uxor olim Rustici per se suosque heredes in perpetuum donavit et optulit donno Leoni monacho, recipienti vice Cam. heremi, unam petiam terre, pos. in territorio S. Martini in Gello in l. dicto Rose prope viam Celise iuxta terram S. Marie et ff. Bençi et suorum consortum et ff. Corbiçi. Sub a. Domini M°C°, mense aug. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. CLXXII n. 1.

629. *Casentino, Agosto 1100.*

A. MC, aug., ind. II.[1] Caparozo f. b. m. Ugoni per hanc cartulam donationis donat et tradit Martino priori eccl. et mon. Cam. eiusque successoribus integr. medietatem de omnibus terris vineis casis castellis et ecclesiis, sicut iam recta et tenuta fuit per Ugo genitor suus, pos. infra territorio de plebe S. Petri sito voc(ato) Ormina et S. Marie sito voc(ato) Staia et S. Leonini sito Fromtignano ubicumque de ipsis rebus esse invenitur. Promittit defensionem sub pena dupli. Liceat eis istam cartulam ostendere et cum ea causam agere. Laun. recepit da Ormamno mob. in valiente sol. XXX. Act. Casemtino. S. m. Caparozo. S. m. Azo

f. Ugoni, Ormamno f. b. m. Gerardi et Iohannes f. Teuzi. Azo not.

Originale. Sul verso leggesi la notitia della carta. Summaria, c. LXXXV v., n. 4.

[1] *Indizione errata per VIII.*

630. *(Arezzo), Settembre 1100.*

« Teuço olim Rimberti et Sarracenus eius f. per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donaverunt omnia bona sua que habebant in casis terris vineis donicatis, pos. in territorio S. Marie de Partina et S. Ypoliti de Biblena in casale Camençe et casale Catarsine et l. dicto Caio. Sub a. Domini M°C°, mense sept. Carta manu Ildebrandi not. ».

Summaria, c. LXXX v., n. 5.

631. *Settembre 1100.*

« Raynerius f. olim Guidi Sigici per se suosque heredes in perpetuum pro remedio anime sue suorumque parentum donavit et optulit Cam. heremo unum mansum cum suo iure et actione in plebe S. Martini in Castro l. dicto Scopetto de Casmaiore ubicunque de dicto manso inventum fuerit in terra culta et inculta in locis predictis. Sub a. Domini M°C°, mense sept. Carta manu Salomonis not. ».

Summaria, c. LXXXXVII v., n. 1.

632. *Lontrina, Ottobre 1100.*

A. MC, oct., ind. VIII. Ongano f. olim Rika et Iulia iugales filia olim Ubaldi et Ubertino f. eiusdem Ongani, per largitatem genitoris eius, et Inga iugales filia eiusdem Ubaldi — Iulia et Inga secundum edicti tenorem interrogate sunt a Bernardo et a Suppo ff. suis et ipsi viri consenserunt et comiatum dederunt —, communiter predicti iugales per hanc cartulam venditionis vendunt et tradunt eccl. et ermitorio Cam. integr. VII sist. de terra, ad legit. sist. de grano sem., in una petia, pos. infra territurio de plebe S. Marie sitam Buiano in casale Arcina, inter fines: I, II et III via publica, IV terra sua iugalium reservata. Pretium receperunt a Raneri monachus, arg. et mob. pro sol. L de den. de Lucca. Promittunt defensionem sub pena dupli. Licentiam habeant custodes eccl. cum ista cartula causam agendi. Act. in poio de Luntrine prope castro de Biblena. S. m. iugalium. S. m. Leonis et Petrus f. b. m. Maskari et Ugo f. b. m. Totoli tt. Ildebrandus not.

Originale. Summaria, c. LXXIIII, n. 3.

633. *(Arezzo, seconda metà dell'XI sec.).*

« Bonfante olim Raynerii et Lambertus olim Farolfi, Lambertus et Teuço ff. olim Raynerii per se suosque heredes in perpetuum donaverunt et nomine iuditii optulerunt donno Leoni monacho Cam. pro Cam. heremo unam petiam terre, pos. in casale de Monte l. dicto Metalleto in territorio S. Marie in Partina iuxta terram S. Donati et terram Guilliermingam. Sub a. Domini M°I°,[1] mense dec. Carta manu Teuçi not. ».

Summaria, c. XLI v., n. 1.

[1] *L'a. MI è certamente errato.* Bonfante olim Raynerii *fa un atto di vendita nell'agosto 1065, cf. reg. n. 335.*

634. *Monastero di S. Quirico delle Rose, (fine del sec. XI).*

Breve securitatis seu recordationis, quod factum est in mon. B. Quirici martyris sito alle Rose, tempore Bonizi prioris. « In presentia eius et aliorum fratrum: domni Petronis q. olim abbas extitit Gorgone, Iohannis sacerdotis, Vuidonis sacerdotis, Vuidonis adhuc converso et canonico sacerdoti, Petron[is] subdiacono et monacho, Benedicto clerico; l[ai]corum vero nomina haec sunt q. affuerunt: Rolandus f. Bugatti, Martinus pelliciarius et conversus, Teuzolinus conversus et aliorum plurimorum; quidam adolescens nomine Gerardinus f. Vivenzi, nuperrime converso, venit ante venerandum altare B. predicti Quirici, sua spontanea et bona voluntate, per librum q. detinebat manu, investivit et tradidit super altare suam portionem quę sibi contingebat hereditario iure ex parte patris et matris, mobile et immobile, nullamque exinde sibi reservavit potestatem ». Pena: XL sol. de Lucca. « Domnus Venerandus monachus Camalduliensis interfuit huic facto et cum predicto pacto duxit eum secum causa gubernationis ».

Originale. Cf. il reg. n. 637.

635. *Monastero di S. Quirico delle Rose, (fine del sec. XI).*

Martinus, Rusticus, Vuido ff. Bonizi iudicium fecerunt in mon. B. Quirici in manu Bonizi prioris, nec non et in altario per librum tradiderunt in presentia fratrum commemoratorum[1] « terram cum vinea tota q. est posita in Colle Teuzi iuxta illam q. Vivenzo dedit eidem mon. Eo tenore, ut in vita sua habeant, post mortem vero, si filios heredes habuerint, pensionem pro ea solvant pro unoqueque stario den. unum; quod si heres defuerit, alius frater, q. supervixerit, retineat partem defuncti cum eadem pensionem; et si aliquis ex illis in hora mortis sue iudicaverit ut aecclesia teneat, tunc possideat ad utilitatem fratrum ibidem Deo servientium. Decimam vero ex proprietate alia et de ipsa similiter dederunt et per omnem annum tribuere debent. Similiter constitue-

runt de parte alia retenti iudicium tempore mortis suę esse facturos si sine filios heredes mortui fuerint. Predictus vero prior cum consilio fratrum dedit eis prenominatam terram ad tenendum quę est iuxta eam, pensionem constituit tres den. persolvendum per unumquemque annum. Huic facto interfuit Andreas sacerdos, Alpertus clericus. Et si aliquo in tempore Dominus inspiraverit ut aliquis ex illis convertatur ad Dominum et voluerit venire in mon., tunc recipiatur ab his fratribus q. in tempore illo fuerint in predicto cenobio cum portione sua ».

Originale. Cf. il reg. n. 637.

[1] *Cf. il reg. precedente.*

636. *Monastero di S. Quirico delle Rose, (fine del sec. XI).*

Iudicium q. Iohannes faber cum uxore sua Cuniza fecit. In manibus prioris B(onizi) tradidit « duo stariora de terra et vinea quę posita est suptus strata vocabulo alle Rose non longe a domo Ursuli prope clausura S. Quirici. Una pars complementi duorum star. est in Casalino, quo Martinus Nasciani resedit prope. Dum supervixerit tenere debet ad pensionem III den. per annum in festivitate S. Quirici tribuendam; post mortem vero uxor sua Cuniza, si superfuerit, eodem modo teneat. Postea aeccl. habeat et teneat iure proprietario si heres filius defuerit; si autem affuerit, similiter ut pater, teneat eadem pensionem. Decimam ex ea per omnem annum dare debet S. Quirico ».

Originale. Cf. il reg. n. 637.

637. *Monastero di S. Quirico delle Rose, (fine del sec. XI).*

Rolandus Bugatti f. ordinavit cum ff. suis in presentia fratrum supra memoratorum,[1] apud S. Quiricum, die iovis cęne Domini, « quando de carcere exivit, quam ibi peregit, se ad sepelliendum in predicto loco. Si in hac parroechia vel domo sua defunctus fuerit, iudicium fecit et tradidit in manibus prenominati prioris tali tenore, ut si sine alio iudicio seu lingua mortuus fuerit, hoc compleatur XX sol. monasterio eodem S. Quirici, VI sol. mon. S. Marię sito Farnito, IIII^or sol. inter plebem et presbiteros ad sepulturam. Si autem vita comes fuerit, et Dominus concesserit vel dederit aut cum lingua obierit, tunc promisit meliorare iudicium prout tempus seu possessio permiserit. Medietatem namque cunctę decimę suę tam ipse quam ff. sui post eum nec non et nepotes tribuere debent per omnem annum in predicto l. pro animę suę remedio, quam olim per librum in altario S. Quirici traditam habebat cum f. suo die festivitatis ».

Originale. Nello Spoglio: sec. XII (n. 4). Questi quattro documenti si trovano in tale ordine sulla medesima pergamena e sono scritti da una stessa mano;

la loro data cade nel periodo in cui fu priore di S. Quirico delle Rose **B o n i z o**. *Questi appare la prima volta nella carta n. 526 dell'agosto 1087; in una carta, pure di Camaldoli, del maggio 1111 già ricorre il nome del suo successore* **Donatus**.

1 *Cf. il reg. n. 634.*

638. *(Fine del sec. XI).*

« Comes G u i d o f. olim comitis Guidonis et E r m e l i n a comitissa per se suosque heredes in perpetuum iure permutationis dederunt Cam. heremo unam petiam terre cum vinea, pos. in territorio S. Marie in Partina in l. nominato Soci iuxta viam publicam a tribus partibus et foveam castri et terram Cam. heremi. Sub a. Domini etc. ».[1]

Summaria, c. LXIII, n. 4. Mittarelli, III, 234 cit.

1 *La data cade probabilmente negli anni 1085, 1086; cf. i regg. nn. 518, 523.*

3 A. *Arezzo, Marzo 989.*

A. DCCCCLXXXIX, mar., ind. II. G a i d o l f o f. b. m. Glanfridit secundum convenientiam suam et per cartulam vendit tradit Rodolfo et Petrus gg. ff. Marie integr. tertiam portionem de integr. re illa in casale Florine q. recta fuit per Rocpo masario et Urso ff. Ghisit; et est infra teriturium de plebe S. Marie sito Buiano et S. Antonini sito Socana, per designata loca: « finis via plubicas qui occurrit prope casa mea abitationis in l. Flerina qui decurrit contra stricto de Casaliclo et qui decurrit cuntra villa de Ciciliano et finis Luccano et finis Veriliano et finis via plubica de Munte de Focognano et finis turre de Casaliclo ». Pretium recepit, arg. et mob. in valiente sol. XX. Promittit defensionem sub pena dupli et dat eis licentiam cum ista cartula causam agendi. Act. Aritio. Gaidolfi ss. S. m. Rainerit f. b. m. Ugoni t. S. m. Gherardo t. S. m. Rochisi t. Adalbertus not. et iudex.

Originale. Nello Spoglio: 1089 marzo. *Palimpsesto: il testo primitivo pare fosse scritto dalla stessa mano del not.* Adalbertus.

PROSPETTO DELLE CARTE

NELLO SPOGLIO DELL' ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE [1]

E DEI NUMERI NEL PRESENTE VOLUME DI REGESTI.

SPOGLIO		REGESTO
1	780, apr. 30	1
2	915, nov.	2
3	967, dic. 7	3
4	1001, nov.	5
5, 6	1002, genn. 11, or. e cop.	6
7	1003, ott.	7
8	1004, luglio	8
9	1007, genn.	10
10	1007, apr.	11
11, 12	1008, sett., or. e cop.	12
13	1008, ott.	13
14	1008, nov.	14
15	1009, apr.	15
16	1009, giugno 24	4
17	1009, nov.	17
18	1009, nov.	16
19	1010, febb.	18
20	1010, febb.	20
21	1010, febb.	19
22	1010, marzo	21
23	1010, apr.	22
24	1010, giugno	25
25	1010, giugno	24
26	1010, giugno	23
27	1010, ott. 30	58
28	1011, genn.	27
29	1011, mar.	28
30	1011, apr.	29
31	1012, mar.	30
32	1012, mar.	31
33	1012, maggio	32
34	1012, ott.	33
35	1013, giugno	35
36	1013, dic.	36
37	1014, ag.	38
38	1014, maggio	37
39	1015 o 1016, mag.	39
40	1016 o 1017, mag.	40
41	1016, luglio	41
42	1018 o 1020, giugno	42

[1] Vol. N. 52 parte 1a degli Spogli generali dell' Archivio Diplomatico. I numeri mancanti nella serie progressiva dello Spoglio sono delle carte delle Badie di Decciano e Tifi (cf. p. VIII).

SPOGLIO		REGESTO
43	1019, genn.	44
44	1019, genn.	43
45	1019, mar.	45
46	1019, giugno	46
47	1019, ag.	47
48	1019, nov.	49
49	1019, nov.	48
50	1020, genn.	52
51	1020, genn.	50
52	1020, genn.	51
53	1020, febb.	53
54	1020, apr.	55
55	1020, mar.	54
56	1020, maggio	56
57	1020, giugno	57
58	1020, ott. 30	58
59	1021, apr.	59
60	1021, giugno	60
61	1021, sett. 13	61
62	1022, genn.	63
63	1022, febb.	64
64	1022, febb.	65
65	1022, mar.	66
66	1022, mar.	68
67	1022, mar.	67
68	1022, apr.	71
69	1022, luglio	70
70	1022, luglio	69
71	1022	62
72	1023, giugno	73
73	1023, giugno	72
74	1023, luglio	74
75	1023, luglio	75
76	1023, sett.	76
77	1024, apr.	78

SPOGLIO		REGESTO
78	1024, mar.	77
79	1025, mar.	144
80	1025, sett.	79
81	1025, ott. 31	80
82	1025, nov.	81
83	1026, luglio	82
84	1027, genn.	83
85	1027, mar.	84
86	1027, maggio	85
87, 88	1027, ag., or. e cop.	86
89	1027, sett.	88
90	1027, sett.	87
91	1027, sett.	89
92	1027, ott.	91
93	1027, ott.	90
94	1027, ott.	92
95	1028, febb.	93
96	1028, febb.	94
97	1028, mar.	95
98	1028, apr.	96
99	1028, ag.	97
100	1028, sett.	98
101	1029, genn. 21	99
102	1029, genn. 19	100
103	1029, febb.	101
104	1029, apr.	102
105	1029, luglio	103
106	1030, genn.	104
107	1030, febb.	106
108	1030, febb.	105
109	1030, maggio	115
110	1030, sett.	107
111	1030, sett.	108
112	1030, dic.	109
113	1031, febb.	110

SPOGLIO		REGESTO
114	1031, mar.	112
115	1031, mar.	113
116	1031, mar.	111
117	1031, apr.	114
118	1031, giugno	116
119	1031, dic.	118
120	1031, dic.	117
121	1032, febb.	119
122	1032, maggio	120
123	1033, maggio 20	124
124	1033, maggio	123
125	1033, giugno	127
126	1033, giugno	126
127	1033, giugno	128, 129
128	1033, giugno	125
129	1033, luglio	121
130	1033, ott.	130
131	1033, ott.	131
132	1033, dic.	455
133	1033, dic.	132
134	1034, febb.	122
135	1034, febb.	134
136	1034, febb.	133
137	1034, mar.	135
138	1034, mar.	136
139	1034, maggio	137
140	1034, maggio	138
141	1034, luglio	139
142	1034, luglio	140
143	1034, luglio	141
144	1035, genn.	142
145	1035, febb.	143
146	1035, mar.	148
147	1035, mar.	145
148	1035, mar.	146
149	1035, mar.	147
150	1035, apr.	150
151	1035, apr.	149
152	1035, ag.	152
153	1035, ag.	151
154	1035, sett.	153
155	1035, ott.	154
156	1036, apr.	155
157	1036, giugno	156
158	1036, sett., 30	157
159	1036, ott.	158
160	1036, ott.	159
161	1037	166
162	1037, genn.	160
163	1037, febb.	161
164	1037, apr.	162
165	1037, sett.	163
166	1037, ott.	164
167	1038, genn.	167
168	1038, genn.	168
169	1038, febb.	171
170	1038, febb.	170
171	1038, mar.	173
172	1038, mar.	174
173	1038, mar.	172
174	1038, maggio	178
175	1038, maggio	176
176	1038, maggio	175
177	1038, maggio	177
178	1038, giugno	180
179	1038, giugno	179
180	1038, giugno	183
181	1038, giugno	182
182	1038, giugno	184
183	1038, giugno	181

SPOGLIO		REGESTO
184	1038, luglio	185
185	1038, ott.	187
186	1038, ott.	186
187	1038	165
188	1040, febb. 13	188
189	1040, febb.	189
190	1040, febb.	190
191	1040, mar.	193
192	1040, giugno	194
194	1041, febb.	195
195	1041, mar.	196
196	1041, apr.	198
197	1041, apr.	197
198	1041, maggio	199
199	1041, giugno	201
200	1041, sett.	202
201	1041, ott.	203
202	1042, genn.	204
203	1042, febb.	205
204	1042, mar.	207
205	1042, mar.	210
206	1042, mar.	206
207	1042, mar.	208
208	1042, mar.	209
209	1042, apr.	211
210	1042, luglio	212
211	1042, sett.	213
212	1042, ott.	214
213	1043, febb.	215
214	1043, apr.	217
215	1043, apr.	216
216	1043, apr.	218
217	1043, maggio	220
218	1043, maggio	219
219	1043, luglio	221

SPOGLIO		REGESTO
220	1043, ag.	222
221	1044, febb.	224
222	1044, mar.	225
223	1044, maggio	226
224	1044, giugno	227
225	1044, dic.	228
226	1045, maggio	229
227	1045, ag.	230
228	1045, sett.	231
229	1046, mar.	232
230	1046, apr.	233
231	1046, maggio	235
232	1046, dic.	237
233	1046, dic. 1	236
234	1047, febb.	241
235	1047, ag.	240
236	1047, ott.	242
237	1047, genn. 3	239
238	1048, mar.	243
239	1048, maggio	245
240	1048, nov.	248
241	1049, mar.	250
242	1049, apr.	251
243	1049, luglio	252
244	1049, dic.	249
245	1049	238
246	104 . . .	260
247	104 . . .	(sec. XII)
249	1050, maggio	255
250	1050, maggio	254
251	1050	256
252	1051, genn.	257
253	1051, febb.	258
254	1051, mar.	259
255	1051, sett. 29	261

SPOGLIO		REGESTO
256	1051, ott.	262
257	1052, luglio	265
258	1052, ott.	263
259	1052, ott.	264
260	1053, febb.	269
261	1053, apr.	270
262	1053, maggio	271
263	1053, ag.	272
264	1053, nov.	273
265	1053, dic.	267
266	1053, dic.	266
267	1053, dic.	268
268	1055, genn.	279
269	1055, apr.	280
270	1055, dic.	278
271	1056, ag.	281
272	1056 sett.	282
274	1057, febb.	284
275	1057, mar.	285
276	1057, apr.	286
277	1057, maggio	287
278	1057, giugno	283
279	1058, febb.	289
280	1058, mar.	288
281	1058, giugno	290
282	1058, nov. 2	291
284	1059, sett.	295
285	1059, sett.	296
286	1059, ott. 22	298
287	1059, ott. 22	297
288	1060, ag.	299
289	1060, dic.	300
290	1061, genn.	301
291	1061, genn.	302, 303
292	1061, giugno	304
293	1061, ag.	305
294	1062, genn.	307
295	1062, maggio	308
296	1062, giugno	309
298	1062, luglio	310
299	1063, febb.	312
300	1063, apr.	315
301	1063, mar.	313
302	1063, mar.	314
303	1063	316
304	1064, genn.	318
305	1064, mar. 28	319
306	1064, mar. 28	321
307	1064, mar. 28	322
308	1064, mar. 28	320
309	1064, mar. 28	323
310	1064, mar. 28	325
311	1064, apr. 28	324
312	1064, giugno	326
313	1064, ag.	327
314	1064, nov.	329
315	1064	328
316	1065, genn.	330
317	1065, apr.	331
318	1065, maggio	332
319	1065, giugno	333
320	1065, luglio	334
321	1065, ag.	335
322	1065, sett.	336
325	1065	9
327	1066, genn.	339
328	1066, genn.	340
329	1066, genn.	337
330	1066, ott.	342
331	1066, ott.	344

SPOGLIO		REGESTO
332	1066, ott.	348
333	1067, apr.	346
334	1068, genn.	350
335	1068, febb.	349
336	1068, mar.	351
337	1068, mar.	353
338	1068, maggio	354
339	1068, giugno	355
340	1068, luglio	356
341	1068	357
342	1069, genn.	359
344	1070, febb.	360
345	1070, ag.	361
346	1070, nov.	362
347	1070	387
348	1071, genn. 20	363
349	1071, apr.	364
350	1071, ag. 13	365
351	1071, ag.	366
352	1071, sett.	367
353	1071, dic.	368
354	1072, fobb.	369
355	1072, maggio	370
357	1072, ag.	371
358	1072, ag.	372
359	1072, ott. 29	373
360	1072, ott.	374
361	1073, mar.	379
362	1073, mar.	377
363	1073, mar.	376
364	1073, mar.	380
365	1073, mar.	381
366	1073, mar.	378
367	1073, maggio	383
368	1073, maggio	382
369	1073, giugno	385
370	1073, giugno	384
371, 372	1073, ag. 6, or. e cop.	386
373	1074, ag.	392
374	1074, ag.	393
375	1574, ag.	390
376	1074, ag.	391
377	1074, ag.	394
378	1074, sett. 13	395
379	1074, sett.	398
380	1074, sett.	399
381	1075, genn. 1	400
382	1075, sett.	401
383	1075, ott.	402
384	1076, genn.	404
385	1076, febb.	405
386	1076, febb.	406
387	1076, apr.	410
388	1076, apr.	411
389	1076, maggio	412
390	1076, giugno	413
391	1076, ott.	414
392	1076, nov.	415
393	1076, dic.	403
394	1077, febb.	420
395	1077, apr. 24	407
396	1077, maggio	408
397	1077, giugno	416
398	1077, giugno	417
400	1078, genn.	419
401	1078, apr.	421
402	1078, maggio	422
403	1078, maggio	423
404	1078, ott.	424
405	1078, ott.	426

SPOGLIO		REGESTO
406	1078, ott.	425
407	1078, dic.	418
408	1078, dic. 24	427
409	1079, febb.	435
410	1079, luglio 15	431
411	1079, sett.	432
412	1079, dic. 4	433
413	1080, febb.	436
414	1080, mar. 22	437
415	1081, genn.	446
416	1081, mar.	448
418	1081, apr.	441
419	1081, apr.	440
420	1081, maggio	442
423	1081, luglio	443
424	1081, ott.	445
425	1081, ott.	444
426	1082, mar. 11	447
427	1082, mar.	450
428	1082, maggio	452
429	1082, maggio	451
430	1082, nov. 30	454
431	1083, genn.	456
432	1083, febb.	457
433	1083, mar.	458
434	1083, giugno	460
435	1083, sett.	461
436	1083, ott.	463
437, 438	1083, nov. 12, or. e cop.	462
439	1083, nov.	464
440	1083, dic.	465
441	1084, genn.	466
442	1084, mar. 3	469
443	1084, mar. 3	468
444	1084, mar. 26	470
445	1084, apr.	472
446	1084, apr.	473
447	1084, giugno	474
448	1084, giugno	475
450	1084, ag.	476
451	1084, ag.	479
452	1084, ag.	477
453	1084, ott.	481
454	1084, ott.	482
455	1084, nov.	483
456	1084	485
457	1085, febb.	487
458	1085, febb.	489
459	1085, febb.	490
460	1085, febb.	492
461	1085, febb.	491
462	1085, febb.	493
463	1085, mar. 1	494
464	1085, mar.	496
465	1085, mar.	499
466	1085, mar.	502
467	1085, mar.	501
468	1085, mar.	500
469	1085, mar.	497
470	1085, apr.	506
471	1085, apr.	509
472	1085, apr.	504
473	1085, apr.	505
474	1085, apr.	503
475	1085, apr.	507
476	1085, apr.	508
477	1085, maggio	512-515, 520, 522
478	1085, maggio	510
479	1085, maggio	511
480	1085, luglio 2	516

SPOGLIO		REGESTO
482	1086, genn.	519
483	1086, febb.	521
484	1086, luglio 15	523
485	1086, luglio	524
486	1086, ag.	525
487	1087, genn.	526
488	1087, mar.	529
489	1087, mar.	530
490	1087, mar.	527
491	1087, luglio	532
492	1087, ott.	533
493	1086, mar.	534
495	1088, apr.	535
496	1088, luglio 14	536
498	1089, mar.	3 A
499	1089, maggio 1	540
500	1089, maggio	541
501	1089, giugno	542
502, 504	1089, luglio	545
503	1089, luglio	544
505	1089, sett.	547
506	1089, ott.	549
507	1089, ott.	548
508	1089, nov.	551
509	1089, nov.	550
510	1090, genn.	552
511	1090, genn.	553
512	1090. febb.	554
513	1090, mar.	555
514	1090, giugno	556
515	1090, luglio 12	557
516	1090, ag.	559
517	1090, nov.	560
518	1091, febb. 19	562
519	1091, ag. 30	563
520	1091, dic.	561
521	1092, genn.	564
522	1092, genn.	565
523	1092, sett.	566
524	1092, dic.	567
525	1093, maggio	569
526	1093, dic.	568
527	1094, maggio	570
528	1094, nov.	573
529	1094, nov.	572
530	1095, genn.	574
531	1095, febb.	575
532	1095, mar.	576
533	1095, apr.	577
534	1095, giugno	578
536	1095, sett. 6	(= 1195, settembre 6).
537	1095, nov.	582
538	1095, nov.	583
539	1095, nov.	Rotolo cart. con transunti di doc.
540	1095, nov.	584
541	1095, dic.	585
542	1096, genn.	586
543	1096, febb.	587
544	1096, mar.	588
546	1096, ag.	589
547	1096, nov.	590
548	1096, dic.	592
549	1097, apr.	593
550	1097, maggio	596
551	1097, maggio 3	597
552	1097, ott.	600
553	1097, dic. 14	601
554	1098, febb.	604

	SPOGLIO	REGESTO
555	1098, febb.	605
556	1098, giugno	607
557	1098, giugno	608
558	1098, luglio	610
559	1098, dic.	613
560	1099, maggio	615
561	1098, ag.	621
562	1099, ag.	618-620
563	1099, sett. 9	622
564	1099, ott.	623
565	1099, nov.	624
566	Sec. XI, (n. 1)	sec. XII
567	Sec. XI, (n. 2)	sec. XII
569	Sec. XI, (n. 4)	sec. XII
570	Sec. XI, (n. 5)	228
572	Sec.. XI, (n. 7)	sec. XII
574	Sec. XI, (n. 9)	sec. XII
575	1100, mar. 22	626
576	1100, mar.	627
577	1100, ag.	629
578	1100, ott.	632

SCRITTORI

CITATI CON ABBREVIATURA NELLE NOTE BIBLIOGRAFICHE.

BÖHMER I. F., *Regesta chronologico-diplomatica regum atque imperatorum Romanorum inde a Conrado I usque ad Heinricum VII.*
Frankfurt am Main, 1831.

Bullarium (Magnum) Romanum a b. Leone Magno usque ad S. D. N. Clementem X. Opus absolutissimum LAERTII CHERUBINI.
Tom. I. Lugduni, 1673.

Bullarum privilegiorum ac diplomatum Romanorum Pontificum amplissima collectio ... opera et studio CAROLI COCQUELINES.
Tom. II. Romae, 1739.

Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum Pontificum Taurinensis editio ... cura et studio R. P. D. ALOYSII TOMASSETTI.
Tom. II. Augustae Taurinorum, 1858.

CAPPELLETTI G., *Le chiese d'Italia dalla loro origine ai nostri giorni.*
Vol. XVIII. Venezia, 1864.

CHINALI G., *Caprese e Michelangelo Buonarroti.*
Arezzo, 1904.

DAVIDSOHN R., *Geschichte von Florenz.*
Band I. Berlin, 1896.

— *Forschungen zur älteren Geschichte von Florenz.*
Berlin, 1896.

FARULLI P., *Annali e memorie dell'antica e nobile città di S. Sepolcro.*
Foligno, [1713].

[FORTUNIUS AUG.], *Historiarum Camaldulensium libri tres*... AUGUSTINO FLORENTINO monacho Camaldulense auctore.
Florentiae, 1575.

GAMS P. B., *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae.*
Ratisbonae, 1873.

HÜBNER R., *Gerichtsurkunden der Fränkischen Zeit.* Zweite Abtheilung. *Die Gerichtsurkunden aus Italien bis zum Jahre 1150.*]
Nella *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte.* XIV. Germanistische Abtheilung. Weimar, 1893.

JAFFÉ-LOEWENFELD, *Regesta Pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII.*
Tom. I. Lipsiae, 1885.

KEHR P., *Papsturkunden in der Romagna und den Marken.*
Nelle *Nachrichten der k. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen.* Philologisch - historische Klasse, 1898.

— *Papsturkunden im östlichen Toscana.*
Nelle *Nachrichten der K. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen.* Philologisch - historische Klasse, 1904.

LAMI J., *Sanctae ecclesiae Florentinae monumenta.*
Tom. I. Florentiae, 1758.

MABILLON J., *Annales ordinis S. Benedicti occidentalium monachorum patriarchae.*
Tom. IV. Lucae, 1739.

MIGNE J.-P., *Patrologiae cursus completus.*
Series latina. Tomi CXXXIX, CXL, CXLVI, CXLVIII. Lutetiae Par., 1853.

MITTARELLI J.-B. & COSTADONI ANS., *Annales Camaldulenses ordinis Sancti Benedicti.*
Tomi I-III. Venetiis, 1755-1758.

Monumenta Germaniae Historica. — Diplomata.
Tomi I-III. Hannoverae, 1879-1903.

PAOLI C. e VITELLI G., *Collezione fiorentina di facsimili paleografici greci e latini.*
Fasc. III, parte seconda. Firenze, 1888.

PASQUI U., *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medio evo.* Vol. I. *Codice diplomatico.*
(Vol. XI dei *Documenti di storia italiana, pubblicati a cura della R. Deputazione Toscana sugli studi di storia patria*). Firenze, 1899.

Privilegia summorum pontificum congregationis sacrae eremi, et S. Michaelis de Muriano, ord. Camaldulensium concessa et communicata.
Venetiis, 1597.

PUCCINELLI P., *Istoria dell'eroiche attioni di Vgo il Grande ... con la cronica dell'abbadia di Fiorenza, suoi privilegi pontifici e cesarei,* ecc.
Milano, 1664.

RENA (DELLA) C., *Serie cronologico-diplomatica degli antichi duchi e marchesi di Toscana, con supplemento e note dell'ab.* IPPOLITO CAMICI, *riordinata e pubblicata dall'ab.* AGOSTINO CESARETTI.
Tom. I. Firenze, 1789.

STUMPF-BRENTANO K. F., *Die Reichskanzler vornehmlich des X, XI und XII Jahrhunderts.* Zweiter Band: *Verzeichniss der Kaiserurkunden.*
Innsbruck, 1865-1883.

TAMBURINI A., *De iure abbatum et aliorum praelatorum,* ecc.
Tom. II (ed. tertia). Lugduni, 1650.

YEPES, *Coronica general de la orden de S. Benito.*
Vol. V. Valladolid, 1615.

CONTENUTO DEL VOLUME

FINITO DI STAMPARE
il giorno 18 di maggio 1907
dalla Unione Tipografica Coope-
rativa di Perugia. Edizione
di 350 esemplari